DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 36
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 20 Settembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Sicurezza, ecco il piano regionale per potenziarla
A pagina III

Volley
La giovane Italia campione d'Europa
A pagina 25

Calcio
Tra Juve e Milan un gol a testa Venezia beffato a tempo scaduto
Da pagina 19 a pagina 22

Il commento
La trasparenza richiesta a chi giudica il nostro Paese

Francesco Grillo

È impossibile conoscere lo stato oggettivo di un sistema perché non si può evitare che tale conoscenza sia perturbata dalla posizione dell'osservatore. Quasi un secolo fa, il fisico tedesco Heisenberg formulava il celebre principio che, smontando molte delle convinzioni con le quali le scienze naturali guardavano il mondo, pose le basi della teoria dei quanti.

Quella formulazione è vera anche per gli strumenti di misura che usiamo per misurare il progresso dei sistemi economici verso obiettivi generali di benessere che non ci siamo mai sforzati di chiarire fino in fondo. In realtà, però, in economia succede di peggio: al problema del tipo di termometro che utilizziamo, si aggiunge spesso la dipendenza che il valutatore ha nei confronti del valutato.

È questa la natura dello scandalo che ha costretto i vertici della Banca Mondiale – un'istituzione che assume solo economisti che pubblicano regolarmente articoli sulle più accreditate riviste scientifiche – a sospendere la famosa classifica sulla facilità di fare impresa in Paesi diversi (il "Doing Business").

Eppure migliorare la propria posizione in quella classifica era diventato per molti governi un obiettivo capace da solo di dar senso al proprio programma e ciò è stato vero anche per l'Italia che in quella classifica era sempre tra gli ultimi in Europa.

Segue a pagina 27

«Sì pass, ma tamponi gratis»

▸Salvini in tour tra Veneto e Friuli: «Tutelare salute e lavoro, anche di chi non è vaccinato»

▸«Per i parlamentari stesse regole dei cittadini Brugnaro? Si occupi dei problemi di Venezia»

«Differenze di vedute tra governatori e parlamentari leghisti su Green pass? No. La campagna vaccinale sta procedendo a gonfie vele e deve continuare. Semplicemente stiamo lavorando per ottenere tamponi rapidi gratuiti per più persone possibile. Dobbiamo tenere assieme salute e lavoro». Così Matteo Salvini nella sua maratona elettorale a Nordest. Escluse scorciatoie per deputati, senatori, consiglieri regionali: «Non sarebbe accettabile». Al leader di Coraggio Italia, Brugnaro, che vorrebbe Draghi al Quirinale: «Si occupi dei problemi dei veneziani».

Calia a pagina 5

Ciclismo. Titolo bis ai mondiali in Belgio

Ganna siluro azzurro una cronometro d'oro

FENOMENO Filippo Ganna brucia sul traguardo di Bruges i due idoli di casa Van Aert e Evenepoel

Gugliotta a pagina 23

Treviso
EcorNaturaSì: il test lo paga l'azienda, scoppia la polemica

Il test lo paga l'azienda. Con una lettera inviata ai 1.650 collaboratori, il gruppo trevigiano EcorNaturaSì - gigante del biologico - ha annunciato che garantirà i tamponi ai dipendenti che non intendono immunizzarsi.

Pederiva a pagina 6

L'intervista
Il ministro Bonetti «Va sospesa la colf senza certificato»

«Obbligatori i controlli a colf e baby-sitter». Lo dice la ministra per le Pari opportunità, Elena Bonetti: chi ha una collaboratrice domestica, per quanto riguarda il Green pass ha le stesse responsabilità di un datore di lavoro.

Lombardi a pagina 7

Caro bollette, la guerra del gas «Prezzi manipolati da Mosca»

▸L'istanza di 40 eurodeputati: la Ue indaghi su Gazprom

C'è una guerra del gas dietro il caro-bollette che rischiano di dover affrontare gli italiani. Quaranta parlamentari Ue chiedono un'indagine su Gazprom e sui rincari dei prezzi. Il gigante russo avrebbe ristretto le forniture facendo schizzare alle stelle i prezzi. Bruxelles è pronta a intervenire. Intanto potrebbe subito arrivare a 5 miliardi l'impegno finanziario del governo - con provvedimento d'urgenza - per tamponare gli aumenti di elettricità e gas. I fondi in arrivo dai ristori non utilizzati. Previste difficoltà per almeno sei mesi.

Amoruso, Bruschi, Cifoni e Rosana alle pagine 2 e 3

Tragico frontale
Scontro tra moto, la strage dei centauri: 3 morti, 2 gravi

Ultima domenica di estate tragica sulla strada per il mare in provincia di Latina. Un centauro in viaggio con la compagna ha impattato su un folto gruppo di motociclisti che andava in direzione opposta: 3 morti e 2 feriti gravissimi.

TRAGEDIA I resti delle moto

Bongiorno e Paglia a pagina 9

È tramontato il sogno di Veneto City

È arrivata la parola "fine" per la lunga storia di Veneto City. Con un decreto firmato dal governatore Luca Zaia, è stata formalizzata la risoluzione dell'accordo di programma fra la stessa Regione, la Città Metropolitana di Venezia, i Comuni di Dolo e Pianiga e la società proponente Protea. L'intesa del 2011 prevedeva la costruzione di una cittadella della moda e delle eccellenze, con ambizioni internazionali, da 1,7 milioni di metri cubi. Ma dopo dieci anni è cambiato tutto: «Sono venuti meno i presupposti e le condizioni economiche di mercato», si legge nel provvedimento.

Pederiva a pagina 10

IL PROGETTO Torri, strade, verde: tutto abbandonato

Passioni e solitudini
Stili di vita sani delle donne frenano i fibromi

Alessandra Graziottin

«Mia mamma aveva fibromi con emorragie pazzesche. Le hanno tolto l'utero a 42 anni. Stesso destino mia nonna. A lei l'hanno tolto che ne aveva 39, ma aveva già 6 figli. Io ho 32 anni (...)

Segue a pagina 27

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 1" + € 6,90

Le mosse del governo

Bollette, contro l'aumento fino a 5 miliardi sul piatto Fondi dai ristori non usati

▶Dalle "tasse" sulle emissioni 800 milioni e 3,5 miliardi dai sostegni per le imprese

▶Giorgetti: «Intervento per i consumatori e per le aziende che puntano sul green»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Potrebbe arrivare a 5 miliardi l'impegno finanziario del governo per tamponare gli aumenti in bolletta di elettricità e gas. In vista della stesura definitiva del provvedimento d'urgenza, Draghi e i ministri impegnati sul dossier puntano a mettere il massimo delle risorse in cascina. Intanto perché l'Autorità per le reti deve ancora fornire - sulla base degli andamenti di mercato - la quantificazione definitiva degli incrementi che si prospetterebbero a partire dal primo ottobre. Poi perché l'intervento stesso sarà con tutta probabilità articolato, comprendendo insieme a quello generale per dimezzare, come minimo, il conto a carico di famiglie e imprese anche misure più specifiche per le fasce deboli: ovvero il rafforzamento dei bonus sociali riservati sotto forma di sconto ai nuclei familiari più bisognosi (con Isee fino a 8.265 euro, oppure con 4 figli e Isee fino a 20 mila, o ancora percettori di reddito e pensione di cittadinanza). Le risorse verranno principalmente da due capitoli: le aste delle quote di emissione (Ets) e i fondi non utilizzati per gli aiuti relativi alla crisi pandemica, in particolare i ristori alle imprese utilizzati in misura molto minore del previsto.

LA SPERANZA

A Palazzo Chigi il clima è di attesa ma anche di estrema attenzione. Da una parte, resta la speranza che la bolla dei prezzi del gas si possa sgonfiare: già dai prossimi giorni per limitare in partenza l'impatto dei rincari (quantificati finora nel 45 per cento per il gas e nel 35 per la luce) ma soprattutto nei mesi che verranno, per evitare che sul balzo delle tariffe si innesti una rialzo generalizzato dei prezzi che potrebbe spingere il tasso di inflazione oltre il 3 per cento già da questo autunno.

Ma il rischio che il caro-energia duri anche nel 2022 è reale. È comunque al di là delle oscillazioni del gas legate anche a fattori stagionali o geopolitici c'è da considerare l'impatto del passaggio al nuovo modello energetico, che in attesa dei benefici a lungo termine rischia comunque di risultare penalizzante. Del resto Mario Draghi lo ha detto chiaramente giovedì scorso da Atene: va tenuto conto «dei costi economici e sociali immensi della transizione». Il premier ha ribadito che «da un lato siamo determinati a percorrere questa transizione con la massima determinazione, il massimo impegno e la massima rapidità; dall'altro siamo anche altrettanto determinati a proteggere, specialmente i più deboli, dai costi sociali che potrebbero essere, come stiamo vedendo ora dall'aumento delle bollette del gas naturale e dell'elettricità, potrebbero essere veramente significativi». E anche il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha detto ieri che «il governo saprà intervenire sull'impatto del costo delle bollette soprattutto per i consumatori e per le aziende, soprattutto quelle che hanno portato avanti progetti green».

IL MENU

Intanto però nell'immediato si tratta di azzerare i cosiddetti "oneri di sistema" e trasferirli alla fiscalità generale. Quali sono le risorse disponibili? Il menù è abbastanza simile a quello del precedente intervento, relativo al trimestre partito a luglio: solo che in quell'occasione sono stati messi sul tavolo 1,2 miliardi per comprimere dal 20 al 10 per cento l'aumento della sola bolletta elettrica.

Stavolta - con un obiettivo che vale almeno quattro volte tanto - dai ricavi delle aste sui permessi di emissione di CO_2 (la tassa Ue a carico di inquina di più) dovrebbero arrivare tra i 700 e gli 800 milioni. Ma altri 3,5 miliardi potrebbero essere pescati dagli avanzi degli aiuti Covid: si tratta in particolare dei ristori alle imprese, che alla fine sono stati utilizzati da poco più della metà delle imprese inizialmente conteggiate. Se necessario - magari per rafforzare la componente sociale - saranno poi passati al setaccio anche altre voci come quelle destinate ai vari bonus per le categorie, senza escludere di attingere in caso di necessità anche al fondo per la riforma fiscale. È indisponibile, invece, la quota di risparmi attesa sul deficit (circa 8-10 miliardi) per effetto della maggiore crescita.

Roberta Amoruso
Luca Cifoni

OBIETTIVO DIMEZZARE I RINCARI DI LUCE E GAS CON MISURE SPECIFICHE PER RAFFORZARE I BONUS DESTINATI ALLE FASCE DEBOLI

L'ESECUTIVO SPERA CHE LA BOLLA SUL GAS POSSA SGONFIARSI MA ORA IL RISCHIO È IL BALZO DELL'INFLAZIONE OLTRE IL 3 PER CENTO

Come si forma la tariffa della bolletta
(Clienti in regime di maggior tutela)

SPESA PER LA MATERIA ENERGIA

- **Quota fissa** (euro/anno)
- **Quota energia** (euro/kWh con prezzo differenziato per fasce orarie)

Il prezzo complessivo è dato dalla somma dei prezzi per:

- le componenti energia (**PE**)
- dispacciamento (**PD**)
- perequazione (**PPE**)
- commercializzazione (**PCV**)
- componente di dispacciamento (**DispBT**)

SPESA PER IL TRASPORTO LA GESTIONE DEL CONTATORE

- **Quota fissa** (euro/anno)
- **Quota potenza** (euro/kW/anno)
- **Quota energia** (euro/kWh)

Il prezzo complessivo comprende le componenti della tariffa di trasporto, distribuzione e misura e le componenti tariffarie **UC3** (squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto) e **UC6** (incentivi alle imprese che gestiscono le reti)

SPESA PER ONERI DI SISTEMA

- **Quota energia** (euro/kWh)
- **Quota potenza** (euro/kW/anno, non applicata alle abitazioni)
- **Quota fissa** (euro/anno, non applicata alle abitazioni di residenza anagrafica)

Il prezzo complessivo comprende, dal 1 gennaio 2018, le componenti: **Asos** (oneri generali relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione CIP 6/92) e **ARIM** (rimanenti oneri generali, che comprende: incentivazione della produzione ascrivibile a rifiuti non biodegradabili; messa in sicurezza del nucleare e misure di compensazione territoriale; agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario; sostegno alla ricerca di sistema; bonus elettrico; integrazioni delle imprese elettriche minori e promozione dell'efficienza energetica)

IMPOSTE

- **Imposta sul consumo** (accisa, si applica alla quantità di energia consumata con aliquote agevolate per la fornitura nell'abitazione di residenza anagrafica)
- **Imposta sul valore aggiunto** (Iva, 10% per le utenze domestiche e alcune attività produttive, 22% per le altre utenze non domestiche)

L'Ego-Hub

L'agenda

Riforma del fisco solo a fine mese

Fisco e Pnrr, con i fari sullo scenario internazionale. L'agenda per Mario Draghi è fittissima. Tra mercoledì e venerdì ci sarà il Consiglio dei ministri sul decreto bollette. Non è detto che, nella stessa riunione, il governo vari la Nota di aggiornamento al Def. In ogni caso, la Nadef fornirà più di un indizio non solo sulla manovra d'autunno ma anche sulla riforma del fisco, che con tutta probabilità riceverà l'ok del Cdm nell'ultima settimana di settembre. Resta aperto il tema del catasto, sul quale ci sono però indicazioni molto contraddittorie.

L'intervista Davide Tabarelli

«È un problema di sistema deve intervenire Bruxelles Avremo sei mesi difficili»

Davide Tabarelli

IL PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA: PER COPRIRE L'INVERNO POTREBBERO SERVIRE 9 MILIARDI, GLI ALTRI PAESI SONO PIÙ AL RIPARO

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, soltanto tre mesi fa i prezzi del gas erano pari a un terzo e nonostante la frenata degli ultimi giorni, siamo a livelli insostenibili per famiglie e imprese. Si inizia a temere una crisi duratura che andrà avanti almeno per tutto il 2022. È questo lo scenario al quale ci dobbiamo preparare?

«Per rispondere dobbiamo affidarci ai segnali che arrivano dal mercato. E questi ci dicono che nella primavera 2022, quindi superato l'inverno, i prezzi dovrebbero dimezzarsi. Del resto le scorte di gas sono inferiori del 25% rispetto all'anno scorso: l'inverno non sarà facile e la speculazione sta scommettendo su questo. In teoria, dovrebbe trattarsi di una crisi transitoria, ma non è scontato».

Se fosse così, dopo l'intervento attualmente allo studio ce ne vorrà almeno un altro.

«Per calmierare gli effetti sulle bollette per due trimestri potrebbero servire 9 miliardi. Fa bene il governo a intervenire: l'impatto su famiglie e imprese può essere devastante, soprattutto per i più deboli e per le Pmi. Ma aspetterà gli ultimi giorni prima dell'inizio del nuovo trimestre per dosare la mossa».

Nella speranza che le quotazioni scendano?

«Potrebbe succedere. In particolare se la politica intervenisse. Ci vorrebbe un'azione congiunta dei Paesi europei nei confronti di Putin. Non è chiaro perché la Russia non stia consegnando il gas necessario all'Europa: si è pensato al caso Gazprom, ma potrebbe esserci altro. E questo è un grave problema».

E se invece questa corsa senza freni del gas fosse il segnale di un deficit più strutturale?

«Il rischio c'è, ma non possiamo dirlo oggi. Secondo me c'è un problema nel sistema energetico europeo destinato a durare nei prossimi decenni. Intanto il governo deve agire come se la crisi fosse transitoria, ma deve prepararsi a situazioni peggiori in futuro».

Come?

«Purtroppo non ci sono grandi spazi di manovra. Possiamo spostare alcune parti della bolletta, come i famigerati oneri di sistema, nella fiscalità generale».

Riscrivere la bolletta come dice il ministro Cingolani?

«Sì, appunto, possiamo riscrivere, ma non cambiamo la struttura dei costi di produzione dell'energia. Se riduciamo la bolletta spostando gli oneri di sistema, vuol dire che aumentiamo il nostro debito e indirettamente le tasse. Se riduciamo un po' l'Iva o le tasse, stesso risultato. E in ogni caso, rimane una situazione di instabilità e incertezza per imprese e consumatori».

È il costo della transizione, riguarda tutta l'Europa. No?

«Sì ma le rinnovabili richiedono sempre un impianto a gas alle spalle e non riusciamo a farne per via della burocrazia. La colpa di questa crisi rimane del gas».

Sì, ma noi paghiamo di più perché dipendiamo dal gas

«Ma anche quando avremo tante rinnovabili, il prezzo dell'elettricità sarà determinato dal gas. E il riscaldamento nei prossimi 30 anni non si farà con l'elettricità o le pompe di calore, ma con il gas. Forse con l'idrogeno».

Lei dice che i Paesi europei dovrebbero fare pressioni su Putin. Ma gli altri Paesi non hanno lo stesso interesse dell'Italia a intervenire: nel gioco della competitività potrebbero addirittura avvantaggiarsi delle difficoltà dell'Italia.

«In questo momento tutti hanno un problema in Europa con le bollette, ma ci sono Paesi più al riparo, perché più ricchi, perché hanno più risorse oppure perché hanno la struttura del sistema energetico più riparata. L'esempio tipico è la Francia, che usa per il 70% il nucleare. La Germania è un Paese ricco e usa molte rinnovabili».

Tabarelli, la Russia è inaffidabile, il gas Usa non sta arrivando e la Cina sta accumulando grandi riserve. Rischiamo una guerra energetica?

«Noi non abbiamo fatto il Southstream contando sul gas naturale Usa. Avevamo un tempo un ruolo importante nella produzione interna ma abbiamo i no-trivelle».

Quindi sì, la guerra energetica è possibile.

«Speriamo che la crisi si chiuda in un inverno. Purtroppo vedo scenari ben peggiori».

R. Amo.

Scoppia la guerra del gas L'Europa contro Mosca

▶Da Strasburgo quaranta parlamentari chiedono un'indagine contro Gazprom

▶Dietro possibili manipolazioni il pressing della Russia per il gasdotto Nord Stream 2

I PUNTI

1 Gas, prezzo triplicato

Da inizio anno la quotazione del gas sui mercati è più che triplicato: Mosca potrebbe aver contribuito alla tensione sui prezzi limitando le forniture

2 Nord Stream non attivo

Il gasdotto Nord Stream, che incrementerà la quantità di gas verso l'Europa, attende ancora autorizzazioni da Berlino e da Bruxelles

3 L'iniziativa parlamentare

Almeno quaranta eurodeputati di varie provenienze politiche hanno chiesto alla Commissione Ue di indagare su possibili manipolazioni del mercato

4 Risorse Ue da assegnare

Un fondo europeo da 72,2 miliardi deve accompagnare la transizione ecologica, ma ci vorrà tempo per stabilire le modalità di gestione e di ripartizione

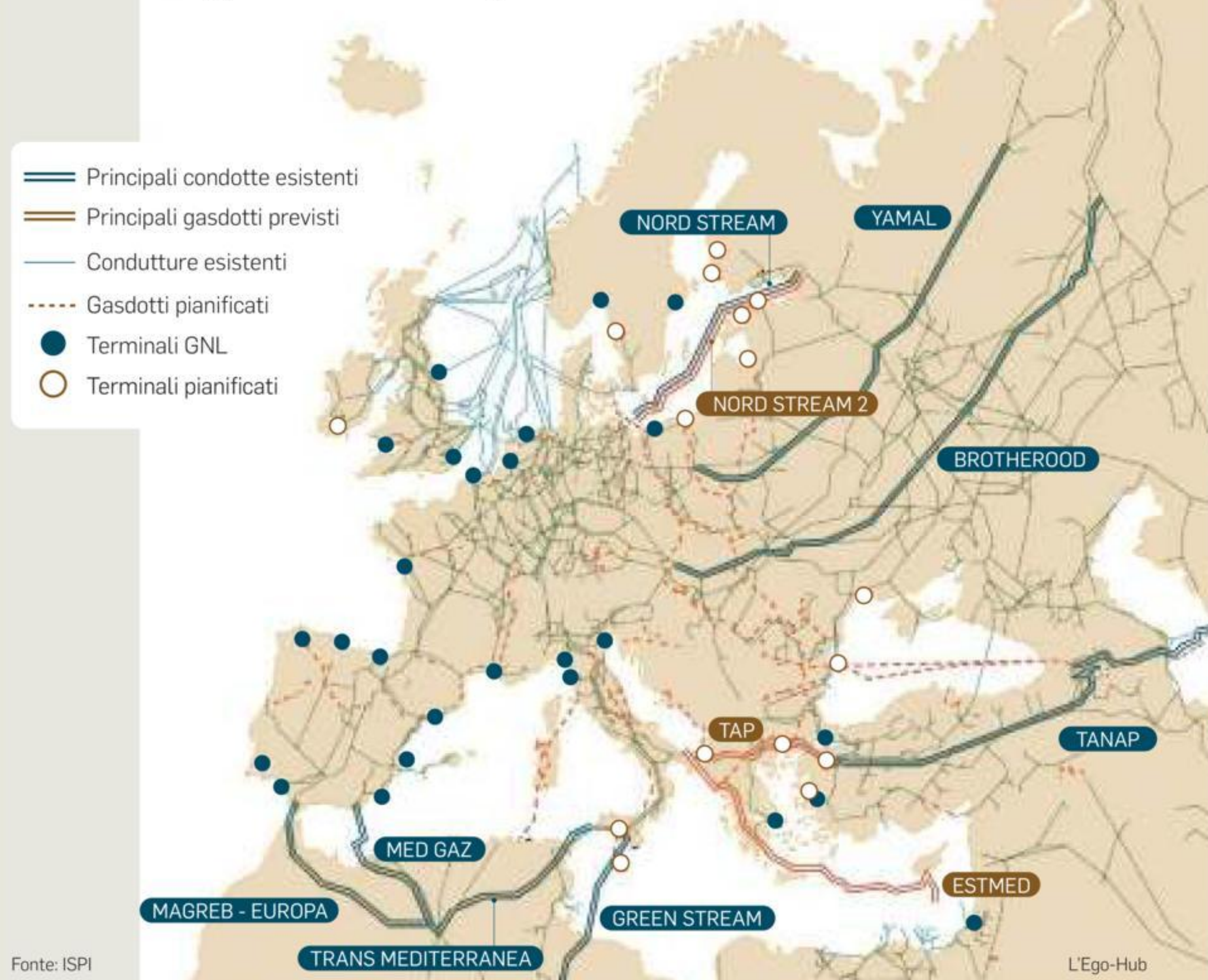
IL CASO

BRUXELLES La mano invisibile del Cremlino dietro l'impennata dei prezzi del gas e dei consumi energetici in Europa. Al Parlamento europeo ne sono convinti, tanto che almeno 40 eurodeputati di varia estrazione politica (dal centrodestra al centrosinistra, passando per verdi, liberali e nazionalisti) si sono rivolti alla Commissione chiedendo con forza un'inchiesta sulla possibile manipolazione del mercato da parte di Gazprom. Il monopolista di Stato russo è accusato di aver deliberatamente ristretto le forniture e spinto i prezzi del gas alle stelle: più che triplicati da inizio anno, potrebbero continuare a salire ancora per mesi, è l'allarme Agenzia internazionale dell'energia.

La mossa di Mosca, secondo vari osservatori, avrebbe come obiettivo immediato il pressing su Berlino e Bruxelles per la rimozione degli ultimi ostacoli burocratici per l'avvio del contestato gasdotto Nord Stream 2, la rotta appena ultimata che bypassa l'Ucraina passando dal mare del Baltico e con cui la Russia di Putin vuole raddoppiare i volumi diretti al Vecchio Continente.

IL DOCUMENTO

«La Commissione apra urgentemente un'indagine sulla possibile distorsione del mercato dell'energia e sull'eventuale violazione delle regole della concorrenza Ue da parte di Gazprom», si legge nella nota indirizzata alla titolare dell'Antitrust Margrethe Vestager e a quella dell'Energia Kadri Simson. La condotta russa - dal freno alla produzione fino al mancato rifornimento in estate delle riserve europee, che si trovano al livello più basso in quasi dieci anni - ha prodotto «bollette molto più alte per i consumatori europei», continuano gli europarlamentari.

Tra questi c'è anche l'ex presidente dell'Eurocamera Jerzy Buzek, popolare polacco, per il quale, oltre all'indagine, l'esecutivo avrebbe la possibilità di «adottare misure provvisorie contro Gazprom nel caso in cui il colosso decidesse di iniziare a operare attraverso Nord Stream 2 prima di aver ricevuto le dovute autorizzazioni».

Se la crisi delle forniture e i rincari nei consumi hanno una dimensione internazionale, la partita rimane però tutta europea nella ricerca di una soluzione strutturale. Lo ha ricordato ancora ieri il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti: «Quello del caro bollette è un problema dell'oggi, ma lo sarà soprattutto per il futuro, perché la transizione ambientale ed energetica avrà un suo prezzo. Vogliamo un mondo più pulito, è giusto che sia così; poi però qualcuno dovrà pagarne i costi».

Che la transizione ecologica non sarà un pranzo di gala lo sanno bene anche a Bruxelles, tanto che la Commissione ricorda sempre che il Green Deal è accompagnato da un Fondo sociale per il clima di 72,2 miliardi: uno strumento che punta a sostenere le famiglie più vulnerabili e calmierare i prezzi in bolletta effetto dell'estensione anche al riscaldamento domestico del sistema "chi inquina paga".

Sulle tempistiche per una rapida adozione del Fondo sociale, però, cala la consueta litania della procedura legislativa Ue: la proposta della Commissione è sul tavolo, adesso tocca a governi e Parlamento negoziare e decidere. Ed entra nel dibattito pure la riforma del Patto di Stabilità, visto che una delle opzioni per il futuro, elaborata dall'istituto di ricerca Bruegel e che suscita interesse fra le colombe (Francia e Italia in primis) prevede lo scomputo degli investimenti verdi dal calcolo del debito.

Insomma, mentre le capitali corrono ai ripari per evitare la stangata, Bruxelles non distoglie lo sguardo dalle soluzioni di lungo termine. Per la commissaria Simson, la via maestra sono «gli investimenti in rinnovabili, che stanno producendo elettricità a prezzi più bassi», ma anche «una maggiore integrazione del mercato europeo».

Un'opzione forte, che riporta al centro dell'agenda il tema della sicurezze energetica e pure gli acquisti comuni auspicati due giorni fa dal premier Mario Draghi al vertice di Atene.

Gabriele Rosana

La rete del gas verso l'Europa

Principali condotte esistenti
Principali gasdotti previsti
Condutture esistenti
Gasdotti pianificati
Terminali GNL
Terminali pianificati

NORD STREAM
YAMAL
NORD STREAM 2
BROTHEROOD
TAP
TANAP
ESTMED
MED GAZ
MAGREB - EUROPA
TRANS MEDITERRANEA
GREEN STREAM

Fonte: ISPI — L'Ego-Hub

CONTRO I RINCARI SCONTRO TRA FALCHI E COLOMBE SULL'USO DEI 72,2 MILIARDI DEL FONDO SOCIALE PER IL CLIMA

GASDOTTO Un tratto del Sud Stream che passa per la Serbia

Londra isolata dopo la Brexit crea la bad bank dell'energia Fabbriche a rischio chiusura

LO SCENARIO

LONDRA La nuova era della Global Britain – slogan inneggiato da Boris Johnson per lanciare il Regno Unito fuori dall'Unione Europea – non è iniziata nel migliore dei modi. Così come gli altri paesi della Vecchia Europa, anche il Regno Unito post Brexit deve farei i conti con la crisi energetica e il conseguente incremento dei prezzi in bolletta. Con una differenza sostanziale: a fronteggiare questo complicato momento storico Londra sarà sola. Con un tempismo quasi simbolico, inoltre, un guasto ha allontanato ancora di più l'Inghilterra dal resto d'Europa. Mercoledì scorso un incendio in uno stabilimento del Kent ha causato l'interruzione di un cavo che permette al Regno Unito di ricevere l'energia prodotta dalle centrali nucleari francesi. Un incidente che ridurrà le importazioni fino a marzo 2022 e che nel Regno Unito ha fatto impennare ulteriormente il prezzo del gas naturale del 18% e quello dell'elettricità del 19% (475 sterline per ogni megawattora). Aumenti che stanno mettendo in gravi difficoltà l'economia UK e le previsioni sono tragiche.

OPERATORI FALCIDIATI

In queste condizioni, sostiene la *BBC*, dei settanta operatori registrati a inizio 2021 ne resteranno al massimo una decina entro la fine di quest'anno. Gli altri chiuderanno schiacciati da costi di acquisto del gas naturale e dell'elettricità troppo elevati. Quattro rischiano di fallire già entro la prossima settimana perché impossibilitati ad acquistare l'energia per i loro clienti. Da ieri il Segretario di Stato per l'economia e l'energia Kwasi Kwarteng sta tentando di trovare una soluzione, di concerto con l'autorità Ofgem (Office of Gas and Electricity Markets, l'agenzia governativa che vigila sulle aziende del settore energetico) e i principali operatori del mercato, che incontrerà nella giornata di oggi. Sono stati propri questi ultimi a proporre al governo – scrive il *Financial Times* – di creare una bad bank che possa assorbire le perdite maggiori, andare incontro alle mancate entrate causate da chi non riuscirà più a pagare le bollette e aiutare quindi gli operatori più piccoli a superare questa crisi. Nelle ultime settimane il problema si è esteso anche al settore alimentare, in particolare quello della carne. Due impianti di fertilizzanti a Teesside e Cheshire (nord est e nord ovest dell'Inghilterra), produttori anche di anidride carbonica necessaria agli allevamenti, hanno interrotto la loro produzione proprio a causa dell'aumento vertiginoso del prezzo del gas e hanno messo in grave difficoltà l'intera filiera, come ha sottolineato Nick Allen della British Meat Processors Association nel chiedere l'intervento del Segretario Kwarteng.

Chiara Bruschi

SULLA CRISI IN UK HA INCISO LA ROTTURA DEL CAVO CHE COLLEGAVA IL PAESE ALLE CENTRALI NUCLEARI FRANCESI FALLIMENTI IN ARRIVO

Aiuti Covid

Lufthansa, aumento per oltre 2 miliardi

Lufthansa ha deciso di procedere ad un aumento di capitale da 2,14 miliardi di euro, per poter restituire gli aiuti statali ricevuti durante la crisi della pandemia. Lo ha annunciato ieri il gruppo di Francoforte. La compagnia aerea utilizzerà i proventi netti per rimborsare una parte dei 9 miliardi di euro di salvataggio del governo ricevuto lo scorso anno per rimanere a galla durante la pandemia di Covid.

Le nuove norme sul lavoro

LO SCENARIO

Certificato verde, a ottobre verifiche Asl nelle aziende L'incognita taxi e artigiani

▶Sono molti i punti del decreto ancora da chiarire: si attendono le linee guida

▶Ispezioni a campione per i dipendenti, restano incerte le regole per gli autonomi

ROMA Il conto alla rovescia per l'entrata in vigore dell'estensione dell'obbligo di Green pass a tutti i lavoratori è ormai scattato. All'ora "x" del 15 ottobre però non mancano solo poco più di tre settimane, ma anche la definizione di tutti i protocolli che dovranno sostenere l'applicazione della misura. In altri termini, a fronte dell'impennata del «20-40% nelle prenotazioni del vaccino» annunciata dal generale Figliuolo, ci sono ancora tanti nodi da sciogliere. In primis quelli relativi ai controlli, tanto per il settore pubblico quanto per le piccole e grandi aziende private, nonché per le famiglie.

Se però già oggi dovrebbe arrivare la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del testo del decreto, non è invece detto che le linee guida del Governo «per la omogenea definizione delle modalità organizzative» saranno pronte entro la fine della settimana. Servirà infatti tempo per definire a pieno responsabilità e modus operandi.

I DIPENDENTI

Per i lavoratori dipendenti non c'è particolare apprensione. Per loro il controllo è a carico del datore di lavoro che, in prima persona o attraverso un delegato, verificherà il Qr code, magari ricorrendo ai tornelli già esistenti all'ingresso di moltissime aziende.

GLI AUTONOMI

Più complessa la situazione dei lavoratori autonomi, delle cosiddette prestazioni occasionali e dei servizi alla persona (gli esempi lampanti sono quelli dei tassisti, degli idraulici e di colf e badanti). Qui le linee di interpretazione sono due: la prima (prevalente al momento) vorrebbe che il cliente chiedesse di esibire il pass al professionista, rinunciando alla prestazione in caso di irregolarità. E quindi niente riparazione dell'idraulico e niente corsa in taxi. La seconda prevede invece che sia il professionista stesso, in quanto probabile titolare di un'azienda unipersonale o perché membro di cooperative, a garantire per sé.

I CONTROLLI

A questo punto però bisognerà capire chi verificherà a sua volta che i controlli siano stati svolti. Un'attività a cui si dedicheranno tutti i pubblici ufficiali. «Ovviamente, dati gli uomini a disposizione e la platea di 23 milioni di lavoratori da controllare, si procederà con ispezioni a campione» spiega un dirigente delle forze dell'ordine (che intanto stanno lavorando ad una circolare, attesa in settimana proprio, per chiarire il punto) e, soprattutto, «affiancando all'attività ordinaria anche il controllo del Green pass» come sottolineano invece dalle Asl romane. «Quando ci recheremo in un'azienda per verificare una qualunque altra situazione - spiega Enrico Di Rosa, dirigente dell'Asl Roma 1 - chiederemo ai dipendenti anche la certificazione verde».

IL DISTANZIAMENTO

Bisognerà poi decidere se rivedere altre misure per garantire il ritorno in presenza del maggior numero dei lavoratori negli uffici. Con l'annunciato "addio" allo smart working di massa per la pubblica amministrazione, uno dei punti più spinosi sarà chiarire se grazie al Green pass si potrà derogare al distanziamento di un metro tra le scrivania, anche se sempre indossando la mascherine. Anche qui la partita è piuttosto difficile. Serve però, come per la scuola, un parere del Cts (che il governo si prepara già a chiedere) e soprattutto la definizione di un protocollo d'intesa che coinvolga tutte le associazioni di categoria, i sindacati e i medici aziendali, integrando quello attualmente in vigore siglato lo scorso aprile.

Ma quello della capienza è un nodo che riguarda anche il mondo della cultura e dell'intrattenimento. Cinema, teatri e stadi ad oggi possono infatti riempire solo fino al 50% dei posti disponibili. Da metà ottobre però, come sta chiedendo fortemente il ministro della Cultura Dario Franceschini (appello a «superare i limiti di capienza attuali» a cui si è accodato ieri anche l'ex premier Giuseppe Conte), si vorrebbe ampliare la possibilità d'accesso, arrivando magari fino all'80%.

LE CHIESE

Non servirà invece il Green pass per entrare in chiesa. Come ha precisato ieri la Conferenza episcopale italiana, le uniche regole anti-Covid previste per i fedeli restano distanziamento nei banchi, mascherine obbligatorie e igienizzazione delle mani. In ogni caso però la Cei, già qualche giorno fa, in coincidenza con l'apertura dell'anno pastorale, ha dato indicazione a tutti i vescovi a sollecitare i fedeli a vaccinarsi, con un «invito» particolare per gli operatori, sacerdoti in primis, ma anche catechisti, cantori, volontari a vario titolo. Nessun obbligo vero e proprio ma una sorta di 'moral suasion' da parte dei vertici di una Chiesa. Una spinta gentile, un po' come il Green pass.

Francesco Malfetano

LA PRECISAZIONE DELLA CEI: «NESSUN OBBLIGO DI GREEN PASS PER I FEDELI CHE ENTRANO NELLE CHIESE»

Il report sul richiamo In Israele diminuiscono i ricoveri

Infezioni in calo con le tre dosi

Dopo il booster Pfizer il tasso di contagio cala di 11,3 volte rispetto alla seconda dose (il tasso di malatti grave di 19,5). Lo evidenzia uno studio israeliano sul New England Journal of Medicine.

Il contatore

dati: 19/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

202.465

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

82.304.454*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-4,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-34,9%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Nuova corsa a vaccinarsi ma hub verso la chiusura: più dosi a medici e farmacie

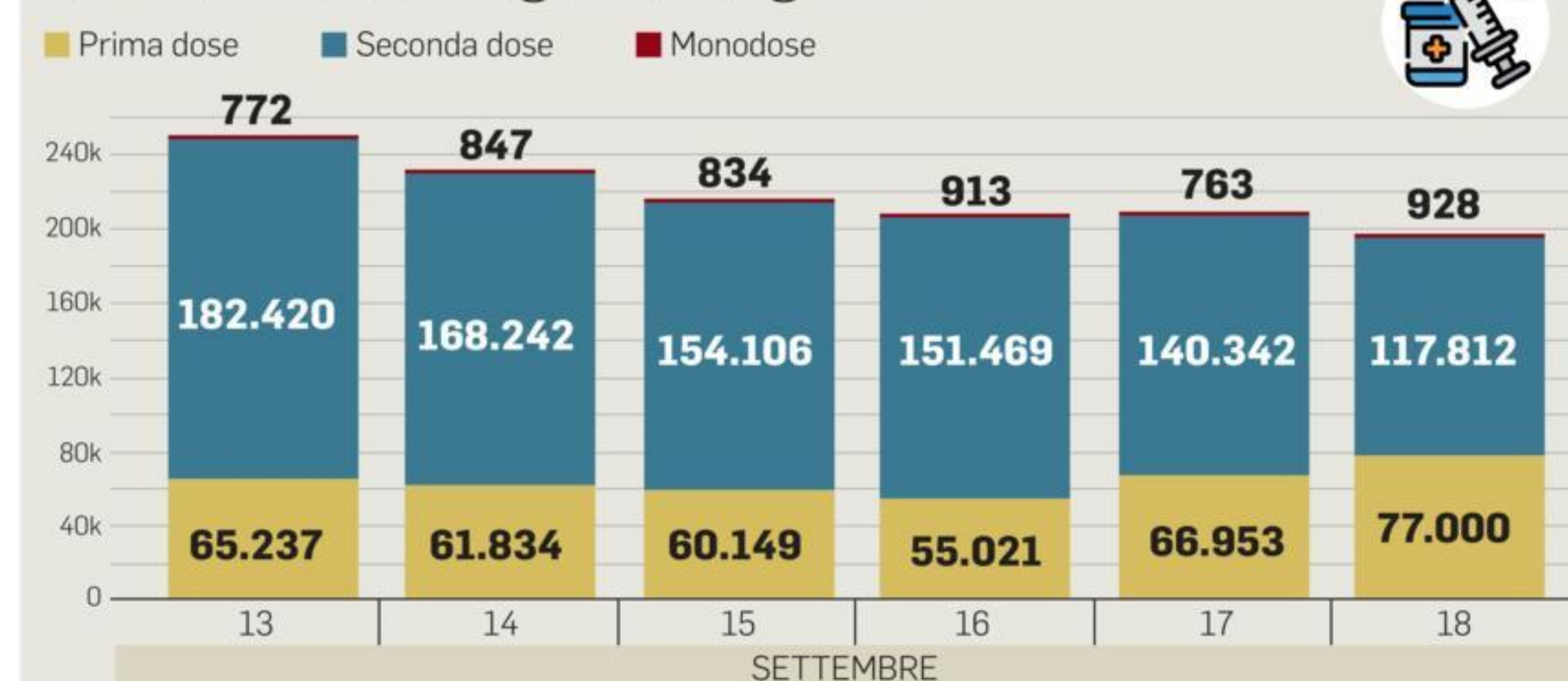
IL FOCUS

ROMA Nel giorno in cui è stato presentato il nuovo referendum che vorrebbe abrogare il Green pass (raccolta firme promossa da Freccero e Di Battista), continuano a palesarsi gli effetti benefici del nuovo decreto sulla campagna vaccinale. Le singole regioni infatti, continuano ad aggiornare le statistiche sulla nuova partecipazione dei cittadini. Così dopo Lazio, Lombardia, Toscana, Liguria e Veneto ieri è stato il turno del Friuli Venezia Giulia, dove in tre giorni si è passati da circa 1.600 prenotazioni a oltre 4.000. Con un dettaglio particolarmente interessante: per quanto riguarda la fascia di popolazione tra i 50 e i 59 anni le richieste per l'iniezione della prima dose sono quadruplicate. Un ottimo segnale considerando la montagna ancora da scalare nell'intera Penisola, dove gli over50 non vaccinati sono 3,4 milioni.

In ogni caso tutto in linea con la fotografia scattata anche dal commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo che ha parlato di «un incremento generalizzato delle prenotazioni di prime dosi tra il 20% e il 40% rispetto alla scorsa settimana».

Il tutto proprio alla vigilia della partenza ufficiale della campagna per la terza dose. Da domani infatti, per quanto il Lazio abbia in realtà già iniziato, in tutta Italia partiranno le somministrazioni per immunodepressi e fragilissimi. Circa 3 milioni di persone con cui, calendario alla mano, si spera di terminare entro la fine del mese di ottobre per poi puntare ad ospiti delle Rsa ed over80. Cosa accadrà in seguito invece è difficile stabilirlo, per il semplice fatto che il ministero della Salute (al pari di Ema e Aifa) non ha ancora preso una posizione rispetto al secondo richiamo per tutti. Non è escluso invece che si possa anticipare il booster per gli operatori sanitari. Categoria vaccinata per intero per prima, già a gennaio e febbraio di quest'anno, che ora sta riscontrando un «lieve aumento» dei contagi. Il dubbio è che, come provano alcuni studi israeliani dove la campagna per la terza dose è iniziata da quasi un mese, la protezione del vaccino dall'infezione cali con il passare del tempo in maniera più o meno significativa.

Le vaccinazioni negli ultimi giorni

Settembre	Prima dose	Seconda dose	Monodose
13	65.237	182.420	772
14	61.834	168.242	847
15	60.149	154.106	834
16	55.021	151.469	913
17	66.953	140.342	763
18	77.000	117.812	928

Fonte: lab24.ilsole24ore.com — L'Ego-Hub

AL VIA LA NUOVA FASE DELLA CAMPAGNA: SPRINT GRAZIE ALLA CERTIFICAZIONE E, DA OGGI, "BOOSTER" A 3 MILIONI DI CITTADINI

LA CAMPAGNA

In ogni caso, che si decida di rivaccinare i sanitari o meno, la campagna vaccinale italiana sta ufficialmente cambiando. Non solo per la nuova sfida della terza somministrazione, ma anche perché - come previsto dai piani redatti già prima dell'estate - sta iniziando a diventare evidente quel processo di chiusura dei grandi hub vaccinali che porterà a una nuova centralità di medici di famiglia e farmacie nella somministrazione dei vaccini anti-Covid.

A Roma ad esempio, da domenica prossima (il 26 settembre) chiuderà l'hub della Nuvola, in zona Eur, dove in sei mesi sono state somministrate 600 mila dosi a 400 mila persone. Così come nel giro del prossimo mese smonteranno le postazioni vaccinali in praticamente tutti i grandi hub della Toscana (dal Mandela Forum di Firenze fino alla Cattedrale di Pistoia). E il processo è già iniziato anche in Lombardia (chiusure programmate soprattutto a Brescia) e in Puglia (a Monopoli, in provincia di Bari, la chiusura è arrivata venerdì scorso).

Il flusso di dosi a disposizione, in una fase così delicata in vista del 15 ottobre e dell'estensione del pass a tutti i lavoratori, a questo punto verrà riconvogliato soprattutto verso gli studi dei medici di famiglia. «Al momento non siamo stati contattati e non abbiamo ricevuto alcuna indicazione operativa - spiega però Silvestro Scotti, segretario generale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) - ma da parte nostra c'è la massima disponibilità». C'è però bisogno, rileva, «di avere indicazioni definite, anche perchè va considerato che all'inizio di ottobre dovrebbe pure iniziare, secondo la circolare ministeriale, la campagna vaccinale antinfluenzale».

F. Mal.

Il confronto politico

IL TOUR ELETTORALE

TREVISO «Differenze di vedute tra governatori e parlamentari leghisti su Green pass? No. La campagna vaccinale sta procedendo a gonfie vele e deve continuare. Semplicemente stiamo lavorando per ottenere tamponi rapidi gratuiti per più persone possibile. Nessuna frattura tra di noi». Matteo Salvini, numero uno della Lega, nella sua maratona elettorale in terra veneta ci tiene a spazzare via ogni nube. Col governatore Luca Zaia, dice, problemi non ce ne sono - «I problemi, magari, li hanno altri. Io e Luca ci sentiamo quotidianamente per parlare di autonomia, salute, lavoro». E men che meno ci sono divisioni tra i governatori del nord e la maggioranza dei parlamentari, per lo più freddini nei confronti del Green pass: questa la sua visione.

Salvini va oltre le turbolenze, cerca di raddrizzare una realtà che invece è fatta anche di mal di pancia e nervosismi interni e voglia di congressi. Davanti alle piazze di Cittadella e Montebelluna, con accanto i candidati sindaci della Lega, parla di tutto. Rilancia la proposta dei tamponi gratuiti, predice un prossimo governo di centrodestra a guida Lega; tira bordate ai compagni dell'attuale governo Pd e M5S; rilancia il tema dell'autonomia: «Io e Luca lo stiamo portando avanti».

STRETTA DI MANO

Sul palco di Montebelluna Salvini e Zaia sono sorridenti l'uno accanto all'altro: «Il lavoro di Luca in Veneto è motivo di orgoglio per tutta la Lega». E quando il governatore, dopo aver dato il via al comizio, igienizza con uno spray il microfono prima di passarlo al segretario, Salvini sorride: «Che bello prendere il microfono con i profumi del governatore, un privilegio». Il tema Green pass tiene banco. Le fibrillazioni dentro il Carroccio non mancano. Salvini, da giorni, deve fare gli equilibrismi per sposare la linea dei governatori del nord, Zaia su tutti, a favore del passaporto verde con quella più scettica dei parlamentari. E come argomento di mediazione punta sui tamponi: «Dobbiamo tenere assieme salute e lavoro. Quaranta milioni di italiani hanno scelto liberamente di vaccinarsi, io fra loro, ma questo non mi dà il diritto di limitare la vita, lo studio e lo spostamento di altri milioni di italiani. E quindi il tampone è lo strumento più efficace e più rapido per evitare tutto questo. Noi lo vogliamo gratis, o a prezzo molto contenuto, perché garantisce il fatto che non ci siano nuovi focolai e nuove chiusure». E qualsiasi scelta verrà presa, compreso l'obbligo del Green pass ovunque, dovrà valere per tutti. Parlamentari compresi: «Ci mancherebbe. Se la politica impone limitazioni a un operaio per andare in fabbrica, il politico deve essere il primo a sottostare a queste limitazioni. Non esistono scorciatoie per deputati, senatori, consiglieri regionali. Non sarebbe accettabile».

IL PATTO

Salvini poi rilancia il tema dell'autonomia e sembra quasi suggellare una santa alleanza con Zaia: «Io e Luca ce la mettiamo tutta. Se dicessi che Pd e 5 Stelle ci daranno l'autonomia, peccherei di ottimismo. La cosa bella invece è che il voto dei veneti e dei lombardi ha portato il desiderio di autonomia nel resto d'Italia. Ritengo che l'autonomia e il taglio delle tasse dovranno essere i primi due punti del prossimo governo di centrodestra, a guida Lega».

A Montebelluna, tra i circa 300 leghisti in festa, c'è anche una discreta rappresentanza di ex azionisti o soci truffati dalle banche popolari. Zaia li accoglie subito: «Hanno ragione a protestare, sono stati letteralmente ripuliti dei loro risparmi. Come Regione li stiamo seguendo. Loro però si aspettano dal Governo altri ristori e con meno burocrazia». Salvini sottoscrive: «Su 140mila domande presentate da queste persone, ne sono state lavorate 100mila. Ma sono stati dati non più di 50mila rimborsi. La Lega resterà dentro il governo anche come garanzia del fatto che si proceda velocemente: se dipendesse solo da Pd e 5 Stelle passerebbero altri anni. Col governo precedente abbiamo stanziato 1,5 miliardi di rimborsi. Se finite tutte queste pratiche dovessero rimanere delle risorse, ci batteremo perché vengano nuovamente ridistribuite agli ex azionisti truffati e non vadano altrove».

LA FRECCIATA

Il segretario leghista non evita le domande incentrate sull'azione del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che dal suo partito Coraggio Italia lancia Draghi come prossimo presidente della Repubblica: «Del dopo Mattarella ne parleremo a febbraio - ribatte - adesso siamo a metà settembre e le priorità sono scongiurare l'aumento dell'Imu e i rincari delle bollette. Il sindaco di Venezia ha una città bellissima da amministrare, quindi lo invito a occuparsi di Venezia e delle bellezze, dei problemi e del lavoro dei veneziani». Infine una stoccata al ministro dell'Interno Lamorgese, ferocemente criticata per la gestione dei clandestini: «Ho chiesto un incontro con lei e Draghi. Per me si può fare anche domani. Non è possibile chiedere un permesso per andare a prendere un caffè in piazza, e far sbarcare 42mila clandestini senza fare niente».

Paolo Calia

MONTEBELLUNA Il segretario della Lega Matteo Salvini e il governatore Luca Zaia con il candidato sindaco Adalberto Bordin (Foto Nuove Tecniche)

Salvini: «Sì al Green pass ma tamponi quasi gratis»

▶Il segretario della Lega: «Nessuna scorciatoia per deputati e senatori»

▶«L'autonomia e il taglio delle tasse le priorità del prossimo governo»

«IL LAVORO DI LUCA ZAIA IN VENETO È MOTIVO DI ORGOGLIO PER TUTTI NOI»

«BRUGNARO VUOLE MARIO DRAGHI AL QUIRINALE? PENSI A OCCUPARSI DEI PROBLEMI DEI VENEZIANI»

Venezia

E oggi la visita in carcere a Onichini

VENEZIA Matteo Salvini sarà anche oggi in Veneto, prima a Caorle e Musile, poi ad Arzergrande. Ma alle 15 sarà a Santa Maria Maggiore a trovare il detenuto Walter Onichini: «Tolgo un'ora all'agenda per andare a Venezia a trovare un imprenditore veneto che si è difeso da un'aggressione a casa sua. Lui è in carcere, il rapinatore è libero. Qualche giudice dovrebbe studiarsi la legge sulla legittima difesa che abbiamo fatto approvare».

Ppe riunito a Roma. Tajani: «Riconoscimento a Forza Italia»

IL CONFRONTO

ROMA Ritrovarsi a Roma poco prima dell'addio di Angela Merkel. Tre giorni di riunioni per il Partito Popolare Europeo che in seminari pubblici e a porte chiuse affronterà vari temi: politica agricola comune, Pnrr, migrazioni, lavoro.

Antonio Tajani, vicepresidente del Ppe e padrone di casa, sottolinea «il riconoscimento del ruolo che Forza Italia ha nel Ppe» e di Silvio Berlusconi che interverrà domani con un collegamento a distanza: «Ritrovarsi a Roma è una scelta di riconoscimento del ruolo politico che Forza Italia ha nel popolarismo europeo: siamo anche una forza che sta raccogliendo nuovi consensi. La nostra delegazione è più forte: difendiamo i valori del popolarismo europeo e continueremo a discutere dei grandi temi europei». Si inizia in mattinata con un dibattito sulla "Conferenza sul futuro dell'Europa" all'Università Lumsa di Roma, organizzato con la Fondazione Konrad Adenauer. Alla tre giorni parteciperanno tutti gli esponenti di spicco del Ppe, a partire dal capogruppo a Strasburgo Manfred Weber fino al vicepresidente Esteban Gonzalez Pons. Previsto anche un intervento della presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e del ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen si collegherà da New York dove parteciperà all'assemblea generale dell'Onu.

LA RICORRENZA

MILANO Alla fine diluvia e l'adunata sul pratone di Pontida tanto caro al Senatur si trasforma in un mesto raduno alla sala polifunzionale di Cisano Bergamasco. Umberto Bossi compie ottant'anni e l'amico Roberto Castelli organizza un saluto pubblico: rispondono all'appello una trentina di leghisti della prima ora, tutti anziani più o meno come il Capo, e un centinaio di fedelissimi collegati via Facebook per un evento che è il volto crepuscolare del vecchio partito. «Grazie a tutti per gli auguri, un abbraccio. L'anno prossimo prometto di essere lì», dice al telefono Bossi, affaticato nella voce ma ancora «lucidissimo», assicura Roberto Calderoli.

CALDEROLI: «NON HA MAI VOLUTO CONFONDERE IL COMPLEANNO CON UNA INIZIATIVA DEL PARTITO»

Gli 80 anni di Umberto Bossi festeggiato dai fedelissimi Matteo manda un messaggio

MESSAGGIO DI SALVINI

A quella che è stata definita una «rimpatriata tra amici» partecipano anche il segretario regionale Fabrizio Cecchetti e provinciale bergamasco Cristian Invernizzi, oltre ai sindaci locali. «Ci riuniamo per fare sentire il nostro calore e il nostro affetto al Capo, senza nostalgie», spiega Castelli. Arriva anche il messaggio di Matteo Salvini, leader di una nuova Lega che ha accantonato il secessionismo padano per raccogliere voti al sud, è divisa al suo interno, ha un ministro (Giancarlo Giorgetti) che si smarca dal segretario. «Auguri. Hai cominciato con pochi altri eroi e valorosi tanti e tanti anni fa. Non saprei cosa aggiungere se non riconoscenza, gratitudine, affetto, stima e venerazione, oserei dire. Mi dispiace di non esserci come e quanto vorrei, però dal mio e nostro cuore c'è un sentimento di riconoscenza che non finirà mai». Del resto è proprio dal Senatur che Salvini ha ricevuto il testimone. Dopo l'inizio delle inchieste il fondatore si dimette da segretario federale della Lega Nord e perde il controllo del partito, che cambia nome: il 7 dicembre 2013 il popolo leghista sceglie Salvini come nuovo leader, con una maggioranza travolgente dell'82% contro il 18% di Bossi. E ora, a organizzare la sua festa, non è la Lega. Un atto di revisionismo storico? Roberto Calderoli si fa una risata: «Quanti vaffa mi sono preso da Bossi quando gli facevo gli auguri. Ha sempre festeggiato in maniera ristretta, riservata. Il compleanno non doveva confondersi con una iniziativa di partito».

C.Gu.

Prodi a Letta

«Il programma del Pd è troppo ristretto»

«Il programma attuale del Pd è un po' troppo ristretto, ora bisogna coinvolgere la gente. Ci vuole un qualcosa che sul lavoro, sul tipo di crescita, sul post pandemia, acquisti più fascino anche fuori». Romano Prodi spiega a Lucia Annunziata, a "Mezz'ora in Più", di averlo detto al segretario del Pd. «Questo governo ha creato ottimismo, ora si può diffondere il messaggio che ce la faremo. In questo momento un partito politico che esce con una proposta, che dice di rendere la speranza della gente un'ascesa duratura, è importantissimo».

SENATÙR Umberto Bossi, a lungo leader della Lega, ha compiuto 80 anni

Il Covid a Nordest

L'azienda che paga i test «Difendiamo la libertà»

▶San Vendemiano, il gruppo EcorNaturaSì ai 1.650 dipendenti: «Non discriminiamo»

▶Il presidente: «Contribuiamo noi al costo dei tamponi a chi sceglie di non vaccinarsi»

IL CASO

VENEZIA Da bottega locale a colosso internazionale, EcorNaturaSì era già un caso nel panorama economico del Nordest. Ma ora il gruppo con base a San Vendemiano, in provincia di Treviso, fa parlare di sé anche nel dibattito pubblico sulla campagna vaccinale: con una lettera inviata ai 1.650 collaboratori, il gigante del biologico ha annunciato che pagherà i tamponi a quanti non intendono immunizzarsi, ora che sta per scattare l'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro. «Con questo reputiamo di fare cosa utile, in armonia con i principi e gli scopi della nostra azienda, che hanno sempre cercato di rispettare e far crescere le coscienze individuali nella libertà e nel rispetto reciproco, operando per un ideale di salute globale e non solo individuale», spiega nella missiva il presidente Fabio Brescacin.

LA COMPAGINE

Storico fondatore di Ariele, il negozio che nel 1985 a Conegliano cominciò a vendere i prodotti degli agricoltori coltivati secondo le tecniche della biodinamica, Brescacin è da sempre l'anima dell'Associazione antroposofica Rudolf Steiner. Da quella filosofia è discesa una compagine imprenditoriale che, secondo i dati del bilancio 2020, conta un fatturato di 469.969.000 euro, 327 negozi a marchio NaturaSì e oltre 7.000 punti vendita serviti solo sul territorio italiano (con propaggini in Polonia e Slovenia), più di 700.000 clienti e una collaborazione con 300 aziende agricole, per un totale di circa 9.000 prodotti certificati bio. Questi numeri danno un'idea del peso rivestito da una scelta qual è quella assunta dai vertici, comunicata ai dipendenti nella consapevolezza che «stiamo tutti vivendo una situazione difficile, per molti versi paradossale, innescatasi con la comparsa del virus».

LA LIBERTÀ

Formalmente il gruppo non si schiera, in maniera esplicita, pro o contro i vaccini: «Non vogliamo come azienda prendere posizione in questa Babilonia di voci assordanti e contraddittorie, ove è molto difficile distinguere la verità dalla menzogna, la realtà dalla semplice opinione». Tuttavia EcorNaturaSì, mettendo in maiuscolo la parola "libertà", fa capire da che parte sta: «Cerchiamo di difenderla con tutte le nostre forze, per non entrare nel meccanismo di lotta e di divisione tra le persone che questa situazione sta innescando. Siamo in un'epoca in cui ogni persona ha la possibilità ed il dovere di decidere della propria vita e della propria responsabilità nei confronti di se stesso, della natura e della comunità umana. Oggi più che mai c'è la possibilità di conoscere e conseguentemente di fare scelte coerenti e consapevoli».

LA DECISIONE

Di qui la volontà, «nel rispetto della libertà di ognuno e per evitare discriminazioni nell'ambito del lavoro, di permettere a tutti di svolgere regolarmente i propri compiti in azienda», attraverso una decisione che fa già discutere: «Per chi quindi ha deciso, con coscienza e responsabilità, di non vaccinarsi, provvederemo a contribuire al costo dei tamponi richiesti dalla legge (fino al termine dello stato di emergenza fissato al 31/12) per esercitare il proprio compito lavorativo, a meno che lo stato non provveda alla spesa come fa per i vaccini». Nello stile del gruppo, vengono chiesti «discrezione e rispetto per qualsiasi scelta ogni persona in libertà si senta di fare», con l'auspicio di «evitare di entrare in un meccanismo di giudizio, discriminazione, tanto più di lotta, che è uno dei problemi maggiori che sta innescando questo virus nei rapporti tra le persone». Inevitabilmente però l'iniziativa accende il dibattito, tanto che per Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, «il rischio è che comunque alcuni interpretino questo atto come un supporto alla filosofia no vax».

Angela Pederiva

BIOLOGICO Un negozio del gruppo EcorNaturaSì e, nel tondo, il presidente Fabio Brescacin

LETTERA AGLI ADDETTI: «SCELTA COERENTE E CONSAPEVOLE» POZZA (UNIONCAMERE): «RISCHIO DI SUPPORTO ALLA LINEA NO VAX»

Il bollettino

Ieri 448 nuovi casi e oggi la terza dose

VENEZIA **Comincia oggi la somministrazione della terza dose a Nordest. La prima delle iniezioni ai soggetti fragili sarà effettuata stamattina alle 10 al centro vaccinale di Villorba, dove il governatore Luca Zaia accoglierà il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo: «Dobbiamo puntare alla terza dose, da garantire prima ai superfragili - osserva il governatore - In Veneto sono 160mila e dovremo farcela velocemente» . Nel frattempo ieri in Veneto sono stati registrati 364 nuovi contagi (465.183 dall'inizio) e 1 altro decesso (11.739 in totale); i ricoverati restano 263 in area non critica e salgono a 58 (+2) in Terapia intensiva. In Friuli sono stati rilevati 84 nuovi casi e nessuna vittima; i pazienti intubati crescono a 11 (+1).**

Le nuove regole

L'intervista Elena Bonetti

«La colf senza pass va sospesa le famiglie devono controllare»

▶La ministra: per chi ha un figlio under 14 a casa si può reintrodurre il congedo Covid

▶«Da rivedere le regole della quarantena: un docente vaccinato potrebbe evitarla»

Green pass, "affare" di famiglia. «Obbligatori i controlli a colf e baby-sitter». Congedi straordinari Covid. «Stiamo lavorando per reintrodurli». Quarantena. «In alcuni casi da ridurre o abolire». Smart working. «Sì, ma che non sia un ghetto per donne». Emergenza femminicidi. «Finanziamenti strutturali per contrastare la violenza contro le donne».

Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la famiglia, come ci si dovrà comportare nelle case con colf, badanti e baby-sitter? Sarà obbligatorio controllare il Green pass?

«La famiglia dovrà comportarsi come qualsiasi altro datore di lavoro. Entro il 15 ottobre ha l'obbligo di farsi carico di verificare che la persona che lavora in casa sia dotata di Green pass. Si tratta di una misura di protezione e di tutela nei confronti dei familiari e degli stessi lavoratori. Usciranno a riguardo delle linee guida, ma è chiaro che in casa valgono le stesse regole degli altri luoghi di lavoro. Nel caso ci sia un rifiuto di ottemperare all'obbligo del Green pass, la famiglia ha lo strumento per poter sospendere il collaboratore domestico, la badante o la baby-sitter, come è previsto per tutti gli altri lavoratori. Soprattutto in un momento in cui c'è desiderio di ricominciare con maggiore energia e slancio, il Green pass rappresenta uno strumento che tutela il diritto alla salute e il diritto al lavoro».

Saranno reintrodotti i congedi straordinari Covid per i genitori costretti a restare a casa con i figli?

«La scuola, i servizi educativi, lo sport e le attività ricreative devono essere riaperti nella dimensione più stabile e continuativa possibile. La scuola è cominciata. Come governo ci stiamo attrezzando per reintrodurre eventuali sistemi di supporto normativo per i genitori che devono rimanere a casa nel caso della quarantena dei figli, come i congedi Covid straordinari per madri e padri con figli fino ai 14 anni retribuiti al 50%. Si tratta di definire la formulazione tecnica e la copertura finanziaria. Ma il primo strumento di supporto alle famiglie è che le scuole restino aperte, bisogna spingere la campagna vaccinale per chi ha dai 12 anni in su».

Dall'inizio della scuola sono già tante le classi in quarantena e le famiglie in affanno.

«Ho chiesto una revisione della regole delle quarantene per i vaccinati che hanno avuto contatti stretti con un contagiato. Penso agli insegnanti con doppia vaccinazione per i quali la quarantena di 7 giorni potrebbe essere ridotta o sostituita con altri strumenti, come il tampone. Stiamo aspettando il parere del Cts, eventuali nuove procedure dovranno essere validate dalla scienza, ma alla politica compete l'organizzazione. Per questo ritengo utile uno snellimento per consentire una maggiore capacità organizzativa scolastica ed evitare altri disagi per le famiglie. Già oggi sono le singole classi ad andare in quarantena e non più l'intero istituto, si può ragionare su piccole bolle per gli studenti vaccinati».

MINISTRO Elena Bonetti

> CHI OSPITA BADANTI BABY SITTER O COLLABORATORI DOMESTICI È UN DATORE DI LAVORO COME GLI ALTRI

> CHIEDERÒ FINANZIAMENTI STRUTTURALI PER CONTRASTARE LE VIOLENZE SULLE DONNE

Che autunno sarà per le famiglie?

«C'è una prospettiva di serenità, fiducia e stabilità, essendo state create le condizioni per riaprire le scuole. Inoltre le famiglie potranno godere di un'entrata finanziaria che prima non avevano: l'assegno ponte per i figli. Dai primi dati dell'Inps, in media sono stati o saranno erogati al mese 135 euro a figlio».

Cosa resterà dello smart working?

«Abbiamo verificato le potenzialità e le criticità di questo strumento ed è in corso una riorganizzazione e un rinnovamento del lavoro nel privato e nel pubblico. Se ben attuato, lo smart working è uno strumento a cui guardare con positività, ha elementi di efficienza e produttività e consente una maggiore armonizzazione tra vita e lavoro. Sia chiaro: non deve diventare uno strumento ghettizzante per le donne e inibire una partecipazione al mondo del lavoro e ai processi di carriera».

Sette femminicidi in 10 giorni, cosa non ha funzionato nella prevenzione? E cos'altro si può fare per contrastare la violenza contro le donne?

«Il sistema nel suo complesso non ha ancora raggiunto l'obiettivo di eradicare definitivamente questo fenomeno aberrante. Sono in contatto con le ministre Lamorgese e Cartabia per valutare azioni tempestive e urgenti in questo contesto che si sta evidenziando come sempre più grave. Penso che la risposta definitiva sia in un approccio strutturale: i finanziamenti ai centri anti-violenza finora sono stati rinnovati di anno in anno. Proporrò già dalla prossima legge di bilancio che alle Regioni e poi ai centri siano destinati fondi strutturali».

In che modo inciderà il cambio di passo della Ue?

«Osservo con favore il fatto che la violenza contro le donne oggi viene considerata come una delle tragedie che richiedono un'assunzione di responsabilità e una sinergia integrata su scala europea. Questo per la pervasività che la violenza ha nei singoli stati e per l'uniformità di caratteristiche che presenta. La Commissione Ue è impegnata nell'istituire una normativa europea di contrasto alla violenza contro le donne e avrà il nostro pieno supporto. Ma solo il raggiungimento della piena parità ci consentirà di fermare la violenza».

Maria Lombardi

La gita finisce in tragedia la strage dei centauri: tre morti e due gravissimi

▶Frontale tra una comitiva di motociclisti e una coppia sulla Frosinone Mare

▶L'incidente forse per un sorpasso troppo azzardato, nella carambola travolti altri 5

LA TRAGEDIA

L'ultima domenica di estate è finita in tragedia sulla strada per il mare in provincia di Latina. Un frontale drammatico seguito da una carambola che ha coinvolto una decina di motociclisti sulla Frosinone Mare, la statale 699 che collega la Ciociaria a Terracina, una strada veloce a due corsie teatro di tanti tragici incidenti.

Ieri l'ennesimo. Fine della mattinata, nei pressi dello svincolo per la frazione "Frasso" di Sonnino e a poche centinaia di metri dal territorio di Terracina. La fatalità ha voluto che in quel punto, un rettilineo dove si prende velocità, si incrociassero una folta pattuglia di motociclisti privernati, quindici, con un centauro ciociaro che era diretto verso il mare insieme alla compagna. Quest'ultimo si è scontrato con la prima delle moto che viaggiavano verso Priverno. L'impatto è stato violentissimo. La Bmw e la Yamaha sono volate come impazzite e qui pezzi di metallo hanno travolto gli altri centauri che viaggiavano in fila indiana. Ne è nata una terrificante carambola in cui sono rimaste coinvolte quasi tutte le moto della comitiva.

Sul posto sono arrivate le pattuglie della Polstrada di Terracina, guidate dal comandante Giuliano Trillò, insieme a diverse ambulanze del 118 e ai carabinieri della stazione di Sonnino guidati dal luogotenente Gaetano Borrelli. Si sono trovate davanti pezzi di motociclette sparsi sull'asfalto. La scena era terrificante. Una moto aveva preso fuoco accanto al guard rail. A terra i corpi senza vita di due persone e altri tre centauri feriti. Poi, dopo diversi minuti, è stato trovato il corpo di una terza vittima, volata a metri di distanza fuori dalla carreggiata. La Frosinone Mare è stata chiusa.

Lo scenario dello spaventoso incidente sulla strada del mare in provincia di Latina che ha provocato la morte di tre centauri con altri due gravissimi

LE VITTIME

Le vittime sono Francesco Scacchetti, 39 anni, di Priverno e una coppia ciociara, Daniele Narducci, 64 anni, di Patrica, e Luciana Piccirilli, 54 anni, di Ferentino. I loro corpi sono stati coperti mentre i feriti sono stati soccorsi dai sanitari, stabilizzati e poi trasferiti in codice rosso in vari ospedali del Lazio. Il meno grave, un ragazzo di 25 anni, è ricoverato al Fiorini di Terracina. Un altro ragazzo di 21 anni di Priverno è stato invece portato al Santa Maria Goretti di Latina. Un uomo di 43 anni di Sonnino infine è stato trasferito in eliambulanza al San Camillo di Roma. Questi ultimi due sono ricoverati in Rianimazione in gravissime condizioni e sono in pericolo di vita.

INCREDULI I SOPRAVVISSUTI ALLO SCHIANTO «È ASSURDO QUELLO CHE E' ACCADUTO»

I centauri pontini fanno parte del club "Passione moto" di Priverno. Come ogni domenica avevano fatto una gita in moto sulla costa pontina e stavano rientrando a casa. Gli ultimi della fila, gli unici che hanno evitato la carambola, erano increduli e sotto choc. Sono stati loro a chiamare i soccorsi. Poi sono rimasti lì guardando la superstrada con le vittime ancora a terra. «Forse è stato un malore» ha raccontato a caldo uno di loro. Gli agenti della Polstrada di Terracina stanno però verificando che all'origine del frontale non ci sia stato invece un sorpasso. Di certo una delle due moto ha invaso la corsia opposta e innescato il maxi incidente sulla Frosinone-mare. «Le moto viaggiavano a velocità di crociera, è assurdo quello che è accaduto» hanno continuato a ripetere i superstiti mentre sulla Frosinone mare atterrava l'eliambulanza Pegaso 44 del 118 che avrebbe poi trasferito il loro amico al San Camillo.

Al mare erano diretti, invece, i due centauri ciociari. Erano partiti da Frosinone ed erano a pochi minuti dalla loro destinazione.

La sindaca di Priverno appresa la notizia della morte di Francesco Scacchetti, trentanovenne suo concittadino, padre di una bambina piccola, ha espresso il cordoglio personale e della città alla famiglia per una tragedia che ha colpito anche la frazione di Ceriara, dove il centauro ha abitato per anni.

Vittorio Buongiorno
Sandro Paglia

Samuele, un muro di silenzio e il giallo di quelle ore in fuga Nessuno ha visto l'assassino

L'INCHIESTA

NAPOLI Era sottoposto a cure, soffriva di disturbi psichici. E su queste cure, sulla terapia adottata fino a questo momento, sui medicinali assunti e i protocolli messi in campo sono in corso le indagini della Procura di Napoli, nel tentativo di sciogliere uno dei nodi principali dell'orrore napoletano: cosa è passato nella mente del 38enne Mariano Cannio, quando ha preso in braccio il piccolo Samuele e lo ha gettato nel vuoto? Cosa ha provocato quel corto circuito (in assenza di un movente certo) quando ha soffocato la vita di un bambino di soli quattro anni? Indagini condotte dal pm Barbara Aprea, si attende la convalida per il presunto assassino. Ma soprattutto si punta a fare chiarezza sull'uomo dal volto sorridente e dalla faccia pulita che era "di casa" per i genitori del piccolo Samuele. Sarà ascoltato il medico curante, nelle stesse ore in cui si stanno passando al setaccio i farmaci usati di recente e le terapie messe in campo. C'erano delle prescrizioni specifiche? Quell'uomo era indicato come pericoloso? Domande che riempiono un fascicolo carico di silenzi e di cose non dette, anche alla luce di quanto accaduto nelle fasi immediatamente successive la morte di Samuele.

IL GIALLO

Venerdì ora di pranzo, rivediamo la scena dopo l'orrore. Le urla della donna, le urla della madre, il pianto disperato di Carmen, giovane signora, per altro all'ottavo mese della sua seconda gravidanza. Non riesce a parlare, ha la voce rotta in gola, di fronte al dramma che le è toccato vivere. Intanto, in quei minuti, un uomo se ne va dalla casa del terzo piano di via Foria. È lui: è Mariano Cannio, che si allontana come se nulla fosse, come se non ci fosse a terra il corpicino di un bambino senza vita, che aveva tra le braccia pochi attimi prima. Ed è questo uno dei punti oscuri della vicenda. Nessuno ha notato la fuga di Cannio.

LA MAGLIA Sul luogo del fatto

SI È ALLONTANATO INDISTURBATO DOPO AVER GETTATO IL PICCOLO NEL VUOTO OGGI L'UDIENZA DI CONVALIDA

Nessuno si è insospettito, né la donna ha avuto la lucidità di comprendere la possibile responsabilità del proprio domestico (fatto umanamente comprensibile di fronte alla tragedia che si era abbattuta sulla sua vita).

Resta il silenzio anomalo di uno spaccato popolare in genere abbastanza vigile. Nessuno si interroga sulla presenza di quell'uomo un poco strano, che andava a fare le pulizie in case e negozi dei paraggi. Nessuno nota la fuga del presunto assassino. Anche in ospedale e nelle ore che seguono il dramma, non una parola fuori posto nei confronti di un probabile responsabile del delitto. È solo dopo molte ore, nella serata di venerdì (intorno alle 22), la Mobile riesce a trovare Cannio, non nella sua abitazione in zona Tribunali, ma in un altro posto. È stata la donna, la mamma di Samuele, a fare leva su se stessa e ad accennare alla presenza di un'altra persona in casa, al momento della morte del figlio. Ha trovato un barlume di lucidità e ha raccontato dell'uomo delle pulizie, dando inizio a una caccia all'uomo che si conclude con la notifica di un provvedimento di fermo. E forse si saprà di più questa mattina, al termine dell'udienza di convalida del gip prevista nel carcere di Poggioreale. Emergeranno nuovi elementi investigativi? Quali saranno le determinazioni del giudice? Sempre oggi è prevista l'autopsia sul corpicino del bimbo: subito dopo la famiglia stabilirà la data dei funerali.

LA ZIA Aya Biran davanti ai microfoni: la zia paterna di Eitan cercherà di riportarlo in Italia

Caso Eitan, la zia in Israele per riportare in Italia il bimbo

▶Intanto la Procura indaga l'autista che lo portò all'aeroporto

LA MISSIONE

PAVIA Nella villetta di Travacò Siccomario è rimasto solo Or Nirko, lo zio di Eitan. All'ora di pranzo si fa vivo con un messaggio: «Mia moglie è partita ieri sera, è già in Israele». Obiettivo di Aya Biran, zia paterna affidataria del bimbo di sei anni unico sopravvissuto al disastro della funivia del Mottarone, è «riportare Eitan a casa sua in modo pacifico e senza ritardi». E il suo rientro in Italia «deve avvenire subito: oggi, non domani e non dopodomani», dice alla radio israeliana l'avvocato del ramo paterno della famiglia, Avi Chimi. Lo scontro per la custodia di Eitan, dopo giorni di accuse reciproche a migliaia di chilometri di distanza, si fa ravvicinato. L'udienza al Tribunale della famiglia di Tel Aviv è stata anticipata dal 29 settembre a giovedì prossimo, Aya non potrà partecipare perché in quarantena imposta dalle norme anti Covid ma si è già rivolta al Procuratore generale Avichai Mandelblit chiedendo di «riavere Eitan al più presto sulla base della Convezione dell'Aja» e vuole essere interrogata dalla polizia. Ma ciò che più le sta a cuore è riuscire a incontrare il bambino, «vediamo se lei e il nonno troveranno un accordo», si augura il suo avvocato Cristina Pagni. La speranza è che si apra uno spiraglio, che i due rami della famiglia «si siedano a un tavolo e trovino un accordo», riflette l'avvocato Sara Carsaniga, che rappresenta Shmuel Peleg. Perché «se Eitan torna in Italia la situazione non si risolve, si rischia una guerra che non è nell'interesse del bambino». Su Peleg, indagato per sequestro di persona con la moglie Esther Cohen, ci sono due inchieste, una in Israele e l'altra della Procura di Pavia, che nel lavoro di ricostruzione degli spostamenti sta identificando chi lo ha aiutato a portare il bambino a Lugano, dove il attendeva un volo privato per Tel Aviv. I pm hanno iscritto nel registro degli indagati un cinquantenne israeliano: era lui alla guida della Golf blu noleggiata il giorno prima all'aeroporto di Malpensa. Ciò che vogliono accertare è se l'uomo fosse al corrente che il bambino a bordo non potesse uscire dall'Italia, dato che il passaporto gli era stato revocato dal giudice.

IN NOTTURNA
Prima a sinistra, Sarah Dei Tos alla vendemmia in notturna di Vittorio Veneto

Prošek, enologi all'attacco «L'Ue ricordi il caso Tocai»

▶Il presidente internazionale Cotarella: «Dai croati un escamotage meschino»

▶Zaia alla vendemmia del Prosecco: «A fine anno 700 milioni di bottiglie»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Nel pieno della vendemmia, continua la mobilitazione in difesa del Prosecco, insidiato dal Prošek. In prima linea si schiera anche Assoenologi con il presidente Riccardo Cotarella, ex allievo della Scuola Enologica di Conegliano e numero uno dell'Union internationale des œnologues: «Mi auguro che la Ue finalmente prenda posizione come l'ha presa nel caso del Tocai». All'epoca il vino friulano era stato costretto a soccombere di fronte all'ungherese Tokaji.

DIVINA COMMEDIA

Cotarella definisce «un escamotage veramente meschino» la richiesta di registrazione del croato Prošek, come menzione tradizionale, nella Gazzetta ufficiale dell'Unone europea, dove il Prosecco dovrebbe però essere tutelato come indicazione di origine protetta. «Se non fosse una cosa seria – osserva il rappresentante degli enologi – verrebbe da ridere più che da piangere. È come chiamare la Divina Commedia "Divinic Commediosky" e che qualcuno la scrivesse *ex novo*. Quando si fa un vino, è un mix di territorio, cioè l'uva è importante ma forse è quella meno significativa, quello che conta è il territorio, il terreno, prima ed essenzialmente le persone. Se noi portassimo i produttori del Prosecco italiano in altri territori forse potrebbero fare il Prosek ma senza di loro, senza il terreno, senza il clima, chiamiamola pure una buffonata».

L'EX ALLIEVO DELLA SCUOLA DI CONEGLIANO: «SE NON FOSSE UNA COSA SERIA VERREBBE DA RIDERE PIÙ CHE DA PIANGERE»

RACCOLTA

La riflessione matura nei giorni della raccolta dell'uva. «Una vendemmia particolarmente strana o forse ormai usuale – afferma Cotarella – perché il clima la fa da padrone quindi non ci dobbiamo meravigliare. Oggi il clima cambia repentinamente da un territorio all'altro, quindi serve un'applicazione scientifica, culturale. Ormai non è più un'agricoltura del fai da te, la viticoltura è un processo scientifico, culturale che necessita di tecnologia e di scienza. E in questo ci siamo noi enologi che garantiamo questo processo. Tutto ciò che si fa senza questo sarà un fallimento».

SUCCESSO

È invece già un successo annunciato la nuova annata per il vino del Nordest più famoso del mondo. L'ha detto il governatore Luca Zaia, partecipando alla vendemmia notturna promossa dall'azienda vinicola "La vigna di Sarah" a Cozzuolo di Vittorio Veneto, in provincia di Treviso: «Siamo la più grande denominazione del mondo e entro fine anno arriveremo a produrre 700 milioni di bottiglie di Prosecco». Nell'occasione Zaia ha ribadito che «il vigneto del futuro non può più essere quello dei fitofarmaci, è quello del mondo digitale, un vigneto che certifica ambientalmente il processo di produzione» e ha puntualizzato che «se non lo facciamo noi, ce lo chiederà il consumatore». Il presidente della Regione è tornato poi sul lungo sentiero che collegherà proprio Vittorio Veneto a Valdobbiadene: «Sarà il nostro "Santiago de Compostela". Avrà lo street view, sarà accessibile e con spazi di pausa lungo il percorso. Ci saranno anche cartelli che solleciteranno a portare la spazzatura a casa, perché non si va nei luoghi di villeggiatura per lasciare l'immondizia». L'attenzione per l'ambiente è stata rimarcata pure da Marina Montedoro, presidente dell'associazione Colline del Prosecco Conegliano Valdobbiadene, che non sono solo Glera: «Il 40% della "core zone" è caratterizzata da bosco. Si tratta di una caratteristica essenziale di quest'area, che crea appeal nel turista alla ricerca della natura e del contatto diretto con la biodiversità».

A.Pe.

I NUMERI

1969
L'anno del riconoscimento della Doc per il Prosecco. Nel 2009 è arrivata la Docg

2007
L'anno in cui il Tocai è diventato Friulano in favore del Tokaji ungherese

Veneto City, addio al sogno «Venuti meno i presupposti e le condizioni di mercato»

IL DECRETO

VENEZIA Della serie: trova le differenze. Così veniva presentato "Veneto City" nel 2011: «Si propone quale grande polo terziario di scala sovraregionale per la localizzazione di centri direzionali e strutture centrali di grandi imprese venete, anche per lo sviluppo di sinergie a livello nazionale ed internazionale». E così il progetto viene liquidato nel 2021: «Sono venuti meno i presupposti e le condizioni economiche di mercato». Nel giro di dieci anni è cambiato tutto, al punto che diventa ufficialmente carta straccia il piano per la costruzione di una cittadella da 502.700 metri quadrati di superficie netta, per oltre 1,7 milioni di metri cubi, immaginata a ridosso del Passante di Mestre. Con un decreto del governatore Luca Zaia, infatti, è stata definita la risoluzione dell'accordo di programma, allora sottoscritto dalla Regione, dalla Provincia (poi Città Metropolitana) di Venezia, dai Comuni di Dolo e Pianiga e dalla società proponente, all'epoca presieduta da Luigi Endrizzi, già artefice dell'operazione Ikea a Padova Est.

ARRIVA LA RISOLUZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE, ENTI LOCALI E SOCIETÀ PROPONENTE DELLA CITTADELLA

RETROMARCIA

L'uno dopo l'altro, tutti i protagonisti dell'intesa hanno fatto retromarcia. Prima fra tutti l'impresa promotrice, che a cavallo del decennio ha pure fatto in tempo a cambiare nome e il 7 agosto 2020 ha comunicato: «Essendo venuto meno l'interesse alla prosecuzione dell'iniziativa la società Protea srl si rende disponibile, se necessario, alla sottoscrizione di un accordo di risoluzione dell'accordo di programma». La medesima intenzione è stata formalizzata il successivo 9 dicembre dalla Regione, sussistendo «i presupposti per la risoluzione dell'accordo posto che le condizioni dello stesso sono venute meno in termini economici, ambientali e territoriali e gli obiettivi perseguiti non rispondono alle linee programmatiche adottate dalla Regione stessa». Lo stesso orientamento è stato quindi espresso, nel corso del 2021, dal municipio di Dolo il 28 gennaio, dall'amministrazione di Pianiga il 26 febbraio, dalla Città Metropolitana di Venezia il 7 aprile e dalla stessa Protea il 14 aprile.

PIANIFICAZIONE
Un particolare del progetto urbanistico

FINE

Com'era stato un decreto del presidente Zaia a rendere esecutiva l'intesa dieci anni fa, così è stato un provvedimento analogo a dichiarare la fine del progetto. Con il documento di risoluzione, i vari soggetti si danno reciprocamente conto che «sono soddisfatti di ogni diritto, pretesa o pregiudizio, anche di natura risarcitoria, per fatti o eventi relativi all'accordo di programma denominato "Veneto City", che con il presente atto si estingue, e di non aver nulla a pretendere per tutto quanto connesso, conseguente e derivante dalla sottoscrizione dell'accordo». Fa eccezione solo il contenzioso fra Dolo e Pianiga, tuttora pendente davanti al Tar, in materia di Imu. Per il resto, invece, addio all'operazione fortemente osteggiata dai comitati ambientalisti, a cominciare da Opzione Zero, i quali paventavano mire speculative nel proposito di realizzare un grande centro della moda in cui presentare le eccellenze della Riviera del Brenta e del resto del territorio regionale, nonché una sede distaccata dell'Università, un polo fieristico e pure un ospedale. Il sogno era di concentrare «attività direzionali, commerciali, ricettive, tecnologiche, del tempo libero, dell'istruzione e della formazione», ma ora è definitivamente sfumato».

ALL'EPOCA ERA STATO IMMAGINATO UN POLO DI ECCELLENZA DA 502.700 METRI QUADRI MA POI È CAMBIATO TUTTO

Angela Pederiva

Il progetto

1,7
I milioni di metri cubi di edificazione previsti dal progetto iniziale

2011
L'anno in cui venne sottoscritta l'intesa per la costruzione

Maltempo

Autunno al Nord danni e disagi in Lombardia

ROMA Un anticipo di autunno in tutto il Nord. Ma soprattutto per la Lombardia, sferzata dal maltempo con temporali che hanno provocato allegamenti e smottamenti, specie nel Varesotto, e con numerose trombe d'aria che hanno causato danni rilevanti in diverse province. In particolare nel Pavese, nel Lodigiano e nella Bassa Bresciana, dove si registrano tetti scoperchiati, alberi abbattuti e danni anche ingenti alle abitazioni. Nella provincia di Varese centinaia le richieste di aiuto ai vigili del fuoco per automobilisti rimasti bloccati per allagamenti e piante divelte dal vento. Gli ospiti di un hotel sono stati evacuati dai pompieri a causa delle forti piogge. Critica la situazione a Canegrate, nel Milanese, dove il fiume Olona ha rotto gli argini e alcuni abitanti sono stati evacuati.

IL REPORTAGE

Migranti, duello nell'Egeo «Noi picchiati dai greci salvi grazie alla Turchia»

▶Il racconto dei profughi raccolti alla deriva sui gommoni al largo di Smirne

▶«Ci hanno tolto acqua, telefoni e buttato in mare il motore. E ci hanno spinto via»

dal nostro inviato

CESME (TURCHIA) «I greci ci hanno picchiato, tolto i telefonini e l'acqua. Poi hanno staccato il motore dal gommone, lo hanno buttato via e ci hanno spinto al largo, alla deriva». Mentre parla, Samir mima i calci e i pugni ricevuti. È seduto, assieme ad un'altra ventina di migranti, sulla parte posteriore di una vedetta della Guardia Costiera turca. Hanno pagato 400 dollari a testa a dei mercanti di uomini per arrivare da Smirne fino alle coste greche. Un viaggio non impossibile e decisivo, perché poi si prosegue via terra verso il nord Europa, verso il sogno della Germania, della Svezia o addirittura dell'Inghilterra. Sono siriani, somali, eritrei, con loro anche un ragazzo che viene da Gibuti. Ma il "progetto" di questi disperati, la scorsa notte, si è infranto contro il muro greco. «Ci riproveremo», dicono. E in realtà qualcuno confessa di essere già al secondo o al terzo tentativo.

SOCCORSI DI NOTTE VICINO A CESME

I migranti siriani, eritrei e somali soccorsi al largo di Cesme. A sinistra uno dei profughi mima le violenze subite dai greci

Li hanno soccorsi i militari di Ankara a quaranta chilometri al largo di Cesme, una cittadina nel sud ovest del paese che si affaccia sul mar Egeo. Qui ci sono tanti hotel di lusso, spiagge attrezzate con tutti i comfort. E, malgrado sia già settembre inoltrato, è pieno di turisti. Che non percepiscono nemmeno lontanamente quello che succede, ogni giorno, nel mare di questo splendido angolo di Turchia.

LA NOTTE

Lontano, al largo, quasi sempre di notte, va in scena infatti quella che è diventata una vera e propria battaglia del mare. Il copione, drammatico, sempre lo stesso: i migranti provano ad arrivare in Grecia, ma la Guardia costiera di Atene li respinge, utilizzando i metodi che Samir, e tanti altri come lui, raccontano sempre più frequentemente. E il rischio che prima o poi ci scappi una strage è alto, soprattutto nei mesi in cui le condizioni meteo peggiorano sensibilmente. Lo sanno bene gli uomini della Guardia Costiera turca, che ogni giorno intervengono per salvare i profughi che Atene rispedisce nelle loro acque. Ankara ha messo in campo uomini e mezzi in un numero sempre crescente. Le vedette, tra quelle molto veloci e quelle più capienti, sono più di una ventina soltanto per quanto riguarda l'aera di Smirne.

L'IRRITAZIONE DI ANKARA

C'è forte irritazione, da parte turca, per come la Grecia sta gestendo il dramma dei migranti al largo delle coste. Grecia che, da parte sua, ha sempre smentito di utilizzare metodi così estremi, anche se le testimonianze degli immigrati e degli ufficiali turchi che intervengono in mare raccontano tutta un'altra storia. Non solo. I respingimenti in atto da qualche tempo in questa parte dell'Egeo sono stati documentati anche dalla Commissione per i diritti umani del Consiglio d'Europa e dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Si tratta di una pratica illegale ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui rifugiati e del diritto internazionale, ma per il momento, di fatto, nessuno è ancora intervenuto a mettere un po' di ordine in questa vicenda drammatica dal punto di vista umanitaria ma anche complessa dal pu to di vista più politico.

IL CASO DI LESBO

Le storie che arrivano da questa striscia di mare, nemmeno troppo lontana dall'Italia, sono spesso drammatiche. E raramente a lieto fine. Il comandante dei gruppi di intervento della Guardia Costiera, che preferisce restare anonimo per motivi di sicurezza, racconta che una volta sono dovuti intervenire per salvare un gruppo di migranti che era sbarcato sulle coste dell'isola greca di Lesbo. «Erano riusciti ad entrare in un bosco - dice - ma qui sono stati catturati dalla polizia greca, che dopo averli picchiati ed averli privati di telefonini e giubbotti salvagente, li ha rimessi su dei gommoni e rispediti al largo nelle nostre acque». Con loro c'era anche una donna incinta di otto mesi. «Purtroppo due persone non ce l'hanno fatta - racconta ancora il comandante - perché, come tanti altri che si imbarcano dall'Africa, non sapevano nuotare. Per fortuna, però, siamo riusciti a portare velocemente in ospedale la ragazza: non era in buone condizioni, ma i medici l'hanno fatta partorire in anticipo e, alla fine, lei e il bambino sono stati bene».

I NUMERI

Lo sforzo messo in campo dalla Guardia Costiera turca nell'ultimo periodo è importante. Soltanto nel 2021, i dati sono riferiti fino al 15 settembre, hanno portato in salvo 8.423 migranti che erano alla deriva. Non solo. Nella loro attività di "search and rescue" sono riusciti anche ad arrestare oltre quaranta mercanti di uomini. Ma l'impressione è che questa battaglia sarà ancora lunga. «Io e i miei uomini - spiega il comandante - siamo allerta 24 ore su 24. È un impegno duro da portare avanti ma siamo orgogliosi, perché riusciamo a salvare ogni giorno decine di vite».

Gianluca Perino

8.423

È il numero dei migranti salvati nel 2021 (fino al 15 settembre compreso) dalla Guardia Costiera della Turchia nelle acque dell'Egeo.

IL COMANDANTE TURCO: «A LESBO HANNO PRESO UN GRUPPO CHE ERA IN UN BOSCO E LI HANNO RIBUTTATI IN ACQUA»

ATENE RESPINGE LE ACCUSE, MA C'È LA CONFERMA DELL'ALTO COMMISSARIATO ONU PER I RIFUGIATI

La polemica

Filo spinato e raggi X al campo inaugurato sull'isola di Samos: «Come una prigione»

Un campo "chiuso" per migranti e richiedenti asilo è stato inaugurato dalla Grecia sull'isola egea di Samos, che si trova poco distante dalle coste turche. Una struttura - dovrebbe essere la prima di cinque campi simili - che ha reti con filo spinato, scanner a raggi x, e porte magnetiche: un livello di sicurezza che ha suscitato sia le proteste dei migranti, sia quelle delle Ong che li aiutano, per le quali il campo, situato nella località di Vathy, è l'equivalente di una prigione. Nel campo ci sono attrezzature sportive, cucine condivise e bagni. I migranti - che secondo i media greci potranno uscire tra le 8 e le 20, con l'eccezione di coloro la cui richiesta di asilo è stata respinta - saranno alloggiati in casette prefabbricate. Circa 3.000 persone abiteranno nel campo, che è stato finanziato dall'Unione Europea. I primi 450, al momento accampati altrove con altri 7.500, vi saranno trasferiti lunedì. Ben 45 Ong e gruppi della società civile hanno chiesto alla Ue al governo greco di cancellare i limiti di movimento per le persone che vivranno nel campo.

Russia, frena il partito di Putin In pochi al voto e accuse di brogli

IL VOTO

MOSCA Brusca frenata di Russia Unita, avanzano sensibilmente i comunisti. I timori della vigilia del partito al potere sono stati, quindi, confermati dai primi exit polls. Secondo l'istituto "Insomar" il partito del Cremlino ha ottenuto il 45,2% delle preferenze, i comunisti il 21%, gli ultranazionalisti di LDPR l'8,7%, Russia Giusta il 7,9%.

Solo queste 4 compagini superano la barriera del 5% al proporzionale per avere una propria rappresentanza alla Duma federale. Era successa la stessa cosa nelle legislative del 2016. Appunto, rispetto a 5 anni fa, Russia Unita perderebbe così ben 9 punti, i comunisti avanzerebbero di 8, LDPR -4%, Russia Giusta +1,5%. Ma questi sono solo i dati parziali del proporzionale. 225 seggi parlamentari sono assegnati proprio in questo modo, altri 225 con quello maggioritario. Quattordici era le compagini in lizza; quasi 6mila i candidati in corsa. L'obiettivo di Russia Unita era quello di mantenere la maggioranza assoluta in Parlamento, ossia di controllare 301 su 450 seggi.

SORPRESE POSSIBILI

Chissà, forse, il partito del potere ce la potrebbe ancora fare se i suoi candidati ottenessero nelle regioni un buon risultato nel maggioritario. Bisognerà pertanto aspettare tutti i risultati finali dai quattro angoli di un Paese disteso su 11 fusi orari per avere un quadro preciso della situazione. Ad ogni modo, in passato, Russia Giusta si è mostrata una buona alleata del Cremlino, come del resto, in certe occasioni, anche LDPR. A queste legislative non hanno partecipato candidati delle opposizioni extraparlamentari, quelle che hanno organizzato le proteste in primavera, vicine al dissidente Aleksej Navalnyj. Non sono stati registrati dalla Commissione elettorale nemmeno numerosi candidati indigesti al potere. Sono mancati persino, per la prima volta dal 1993, gli osservatori internazionali. Ieri le opposizioni hanno denunciato irregolarità e brogli, mentre il potere ha evidenziato le troppe dichiarazioni false che circolano sul web. Ma per 12 casi, in otto diverse regioni, la Commissione elettorale è stata costretta ad annullare le schede depositate nelle urne. "Solo oggi (ndr. ieri per chi legge) sono arrivate 750 denunce", ha reso noto il ministero degli Interni, che ha passato al Comitato investigativo nazionale la documentazione su 77 violazioni. Il sito della Novaya Gazeta, da sempre vicino a posizioni dissidenti, è stato messo fuori servizio per ore a seguito di un attacco hacker. Il capo della Commissione elettorale si è mostrata adirata con gli osservatori del Pc che sarebbero stati troppo invadenti in alcuni seggi.

AFFLUENZA BASSA

L'affluenza alle urne è stata bassa come nel 2016. Non arrivando manco al 50% degli aventi diritto. A San Pietroburgo è addirittura sprofondata, mentre a Mosca è avanzata grazie al voto on line. In generale, però, l'apatia dei russi verso la politica è stata ribadita. Nei prossimi 3 anni il Cremlino sarà costretto a porre maggiore attenzione alla situazione nelle regioni, alle questioni sociali e ad aumentare il potere medio d'acquisto della popolazione, ora di circa 220 euro mensili.

Giuseppe D'Amato

DOPO I PRIMI EXIT POLL LA FORMAZIONE DEL LEADER SI CONFERMA IN TESTA MA SI FERMA AL 45,2%. L'AVANZATA DEI COMUNISTI

CONTESTAZIONI
Una donna esce dalla cabina In un seggio di Mosca
(foto ANSA)

Miti & Metoo

Disney si pente e ora riveste Jessica Rabbit

▶Non più vittima in attesa dell'eroe, la sensuale pin-up diventa uno 007 di Los Angeles che lotta contro il crimine

LA SVOLTA

ROMA «Io non sono cattiva, è che mi disegnano così», sussurra Jessica Rabbit nel celebre film "Chi ha incastrato Roger Rabbit". Impossibile discernere questa frase dalle curve sinuose della sensualissima pin-up, dall'abito striminzito rosso fuoco illuminato da migliaia di paillettes che sobbalza a ogni suo passo; dalla folta chioma e dalle ciglia da cerbiatto, o dalle labbra carnose che insieme alla voce calda, ammaliatrice e apparentemente innocente creano un'aurea togli fiato a tutti i personaggi che si trovavano ad avere a che fare con lei, siano essi in carne e ossa o cartone animato. A «disegnarla così» non era stato Gary Wolf nel romanzo giallo del 1981 "Who censored Roger Rabbit" dal quale era stato il film Disney. I creatori della pellicola, sette anni più tardi, si erano invece ispirati a Rita Hayworth per il colore dei capelli, a Veronica Lake per la pettinatura e a Lauren Bacall per lo sguardo. Un concentrato di sensualità dell'età dell'oro di Hollywood che aveva permesso di consegnare alla storia un'icona senza tempo. O quasi visto che quel tempo sembra essere scaduto proprio adesso.

I RITOCCHI

La Disney, infatti, ha fatto sapere di aver preso provvedimenti nel parco tematico più famoso al mondo, il Disneyland di Anaheim, in California: qui Jessica Rabbit cambierà. Così come molti altri successi della casa di produzione cinematografica anche il film di Robert Zemeckis ha una sua attrazione ispirata alla pellicola, che però stride con i tempi correnti. Nell'era del Metoo Jessica non può più essere una donzella indifesa, vittima della violenza maschile e sempre in attesa che un eroe la salvi dalle grinfie del villain di turno. Nell'attuale animazione del parco a tema, chiamata Roger Rabbit's Car Toon Spin, Jessica veniva catturata da un malvivente che la nascondeva nel baule di un'auto e il marito Roger conduceva i turisti in un'avventura per liberarla. Ora però il robot di Jessica è sparito e nel baule dell'auto ci sono solo barili di acido, temutissimo dai protagonisti del film perché era proprio questo il modo con cui il giudice Morton scioglieva i cartoni animati. Un'assenza che alcuni fan avevano notato e segnalato, preoccupati, e che, avvisa la Disney, non deve allarmare perché è solo momentanea. Jessica tornerà in una versione più attuale e pertinente per la cultura di oggi: non più la "la moglie di" ma sarà lei stessa un'investigatrice privata, titolare della sua agenzia, impegnata nella lotta contro il crimine che sta attanagliando la Los Angeles del 1947. Proprio come faceva Eddie Valiant, interpretato da Bob Hoskins nel celebre film. «Prenderà ispirazione dal suo amico di vecchia data, il leggendario Eddie Valiant, ma Jessica ci dimostrerà che fa sul serio», si legge su una pagina del giornale Extra! Extra! che circola in rete.

Nell'articolo si spiega come la carriera di attrice l'abbia resa una delle star più famose e riconoscibili al mondo ma che ora «userà la sua celebrità per far sentire la propria voce». E, a quanto pare, ha già cominciato: «Quando è troppo è troppo» avrebbe detto Jessica allarmata dal diffondersi della criminalità che spaventa i suoi vicini a tal punto da impedire loro di uscire di casa. Questo il suo grido di battaglia: «I criminali stanno progettando qualcosa di grosso, scoprirò di cosa si tratta e vi metterò fine! State attenti, il vostro regno di terrore è finito!».

L'ATTESA

Non si sa ancora se condurrà questa missione ancheggiando con indosso un abito dallo spacco vertiginoso o se in cantiere c'è anche una rivisitazione del suo look. Nella foto che la ritrae a mezzo busto, tuttavia, indossa un casto impermeabile doppio petto con scollo a V e un cappello Fedora. Non è certo il primo passo che la casa di produzione ha compiuto nel rivedere i suoi classici per riadattarli all'era contemporanea. Un anno fa la piattaforma di streaming Disney + aveva preso provvedimenti contro cartoni animati come Dumbo, Gli Aristogatti, Fantasia, Peter Pan e Il libro della giungla. «Questo programma include rappresentazioni negative e/o trattamenti errati nei confronti di persone o culture. Questi stereotipi erano sbagliati allora e lo sono oggi – aveva annunciato in un messaggio - Invece di rimuovere questo contenuto, vogliamo ammetterne l'impatto dannoso, trarne insegnamento e stimolare il dialogo per creare insieme un futuro più inclusivo».

Chiara Bruschi

Polemica su Biancaneve: il bacio non consensuale

Ha scatenato polemiche il bacio del principe a Biancaneve a Disneyland: un gesto ritenuto non consensuale in quanto lei non era cosciente

Elmer Fudd senza fucile scelta contro la violenza

Nel 2020 la Hbo Max aveva scelto di far sparire il fucile nella nuova serie di cartoni con Taddeo (Elmer Fudd), per contrastare la violenza tra i bambini

LA FRASE

«Io non sono cattiva, e che mi disegnano così» sussurrava nel celebre film "Chi ha incastrato Roger Rabbit"

SVOLTA Potrebbe cambiare anche il look di Jessica Rabbit in tubino rosso. Nella foto a mezzo busto ha un casto impermeabile doppio petto

LA PIATTAFORMA STREAMING HA GIÀ PRESO PROVVEDIMENTI CONTRO ALTRE RAPPRESENTAZIONI CONSIDERATE NEGATIVE, DA DUMBO A PETER PAN

Il pugile filippino Pacquiao ora vuole l'ultimo titolo: si candida a presidente

AL VOTO

NEW YORK Dal ring della boxe a quello dell'aula del senato, e ora a quello della competizione elettorale per la presidenza del suo paese. Il pugile filippino Manny Pacquiao tenta la carta più difficile della sua carriera, quella che lo porterebbe alla conquista dell'unico titolo per il quale non si era ancora battuto. Pacquiao è entrato in politica nel 2009, quando ha vinto un seggio parlamentare per la camera nel distretto di Sarangani, nel quale è nata sua moglie Jinkee, eletta con lui nella stessa regione alla poltrona di governatrice. L'anno dopo è salito al senato con il partito nazionalista. L'area politica nella quale si muove è quella del centro sinistra, dominata nelle Filippine dalla presenza del partito PDP Laban al quale appartiene l'attuale presidente Duterte, e nel quale anche Pacquiao ha finito per convergere per l'elezione dell'anno prossimo. Nei primi anni del mandato è stato duramente criticato per il cronico assenteismo in aula. Il mondo della boxe continuava a flirtare con lui, e il senatore non ha disdegnato di tornare ad esibirsi sul ring. L'ultima volta è stata solo due anni fa, quando ha conquistato per la quarta volta all'età di quarant'anni il titolo mondiale dei pesi welter, togliendolo a suon di pugni dalle spalle dello statunitense Keith Thurman. Nel frattempo, ha anche giocato a basketball nella squadra professionista filippina di sua proprietà, ed è stato scritturato in alcuni film di successo. Una maggiore consapevolezza politica è arrivata con l'epidemia del Covid 19.

GLI AFFARI

Pacquiao ha lavorato in stretto contatto con l'imprenditore cinese Jack Ma, creatore del mercato digitale Alibaba, per portare nel suo paese 50.000 dosi di test per il rilevamento del virus covid, e il successo dell'iniziativa ha dato nuovo lucore alla sua immagine di legislatore. Pacquiao è un uomo molto ricco, forte delle centinaia di milioni di dollari che ha guadagnato mentre conquistava i titoli mondiali in quattro diverse categorie del mondo della boxe, e al tempo stesso incassava diritti televisivi e introiti pubblicitari. La classifica di settore stilata da Forbes lo vede al terzo posto nella storia, alle spalle solo di Floyd Mayweather e di Milos Foreman. Nella scacchiera del parlamento di Manila è uno stretto alleato di Duterte; si è dichiarato in favore delle campagne di pulizia che l'attuale presidente ha lanciato contro il commercio e l'uso della droga, e ha chiesto il ripristino della pena di morte.

LE REGOLE

La costituzione delle Filippine proibisce al primo cittadino di ripresentarsi alle elezioni per ottenere un secondo mandato dopo la scadenza del primo, che dura sei anni. Il PDP Laban aveva cercato di reinserire Duterte come aspirante vice in una cordata che avrebbe visto il suo ex vicepresidente Bong Go correre per la massima poltrona. Bong Go ha però rifiutato la candidatura, e il cartello resta al momento incerto. L'impasse ha aperto uno spiraglio per Pacquiao, che è presidente di una diversa fazione dello stesso PDP Laban, e che vede ora aperta la strada per una possibile vittoria. I giochi non sono ancora fatti, e l'esito resta incerto. Molto dipende dalla vitalità politica di Duterte, e da quello che farà per evitare di perdere l'immunità presidenziale. La Corte penale internazionale dell'Aia ha aperto giovedì scorso un'inchiesta formale sugli 8.000 cittadini filippini, mercanti o utenti della droga, che sono stati uccisi negli ultimi sei anni della dura campagna di repressione, per confermare la promessa elettorale che aveva fatto di «tappezzare di cadaveri le strade di Manila».

Flavio Pompetti

MITO DELLA BOXE Manny Pacquiao pluricampione filippino

È STATO CAMPIONE IN 4 DIVERSE CATEGORIE DELLA BOXE, ATTUALMENTE È SENATORE NELLA FILA DEL PARTITO CHE ESPRIME IL LEADER DUTARTE

Cinema

Branagh vince a Toronto e guarda agli Oscar

Belfast, il film più autobiografico di Kenneth Branagh (foto) vince il Peoplès Choice Award del Toronto International Film Festival 2021: un riconoscimento che si è dimostrato nella sua storia un'anticamera quasi sicura per le nomination e spesso le vittorie degli Oscar (Il lato positivo, 12 anni schiavo, The imitation Game, Room, La La Land, Tre Manifesti a Ebbing Missouri, Green Book, JoJo Rabbit, Nomadland). «La prima proiezione di Belfast a Toronto è stata una delle esperienze più memorabili della mia carriera - ha esordito l'attore e regista nel videomessaggio di ringraziamento -. Il fatto che il pubblico canadese si sia relazionato in un modo così profondo alla storia del film ci ha travolto, e ha portato Jamie Dornan (uno dei protagonisti) e me a vivere una serata di risate e lacrime». Per il premio «sono elettrizzato e incredibilmente grato». Al secondo posto nelle graduatorie del pubblico è arrivato Scarborough di Shasha Nakhai e Rich

Williamson (che ha conquistato anche la menzione speciale della giuria della sezione Amplify Voices e il Changemaker Award), storia di formazione su tre bambini cresciuti in un quartiere povero di Toronto. Al terzo posto The Power of the dog di Jane Campion, già premiato alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia con il Leone d'argento per la regia.

Razzini è a capo di Veritas, che gestisce i rifiuti e l'acqua nell'area metropolitana. «Qui ogni anno si producono 550.000 tonnellate di spazzatura e gli ecofurbi ci costano 1,5 milioni. L'ambiente non è una risorsa rigenerabile, ma sul riciclaggio obiettivi raggiunti»

«Venezia città pulita ogni giorno una sfida»

L'INTERVISTA

Ogni mattina ogni abitante della città metropolitana di Venezia getta nel cassonetto due chili di rifiuti. Non importa se ha un anno o cento anni, se abita su un rio veneziano o nella grande città vicina alle fabbriche o nella periferia metropolitana attraversata dal Piave o dal Brenta o vicino a un campo coltivato a soia o mais. Produce decisamente più rifiuti di un italiano medio. Ogni giorno un "metropolitano" veneziano fa la sua raccolta differenziata, distingue tra scarti di cibo, plastica, vetro, carta. Resta un problema: la legislazione dell'ambiente fa finta che il turismo non esista e fa sparire mezzo milione di presenze giornaliere. Sono tanti anche coloro che scambiano la strada per discarica abusiva e abbandonano vasche da bagno, closet, vecchi televisori, frigoriferi, mobili, computer. In un anno sono stati identificati e denunciati quasi 500 evasori dei rifiuti: «Togliere quelle cose abusive alla fine di un anno costa un milione e mezzo di euro». A raccogliere e smaltire i rifiuti pensa la Veritas, acronimo che sta per Veneziana Energia Risorse Idriche Territori Ambiente Servizi. Garantisce due servizi pubblici essenziali: l'acqua e la raccolta dei rifiuti. La si può definire una grande azienda operaia, soltanto 800 tecnici su tremila dipendenti. Operai che nel tempo hanno cambiato nome: da spazzino a netturbino a operatore ecologico. Il fatturato supera i 400 milioni di euro. Serve 800.000 persone che producono più rifiuti dell'intera regione Friuli Venezia Giulia che di abitanti ne ha un milione e mezzo. Al vertice della Veritas siede un milanese, nipote di emigrati bellunesi arrivati nella capitale del Nord prima del "boom" economico. Andrea Razzini, 65 anni, da trenta risiede a Mestre.

DA MILANO A MESTRE
Andrea Razzini, 65 anni, al vertice di Veritas, è nipote di emigrati bellunesi

LA RACCOLTA
Alcune immagini dei servizi di igiene e gestione dei rifiuti svolti da Veritas in una città complicata com'è Venezia

Come era la Milano della sua adolescenza?
«Quella Milano è legata al rumore delle sirene della Polizia, un rumore che mi fa ancora girare la testa. La mia generazione non ha partecipato al grande sabba degli anni '80, l'edonismo reaganiano noi l'abbiamo visto in tv; io non partecipai anche per censo: per la Milano da bere bisognava essere ricchi».

Quando è arrivato a Venezia?
«Il primo contatto è stato nel 1992, quando sono venuto a lavorare per organizzare una fiera delle tecnologie del mare a San Basilio. Sono tornato perché, nel frattempo, erano state accolte alcune proposte del Comune riguardanti il Parco di San Giuliano e la riconversione di alcune aree di Porto Marghera. Mi occupavo di gestione aziendale, al tempo della prima giunta Cacciari lavoravo con l'assessore Gabriele Zanetto, professore di Ca' Foscari. Era il momento in cui l'alluminio chiudeva, la chimica entrava nella crisi più grossa, nasceva l'autorità portuale e chiudeva il Provveditorato e fui scelto come segretario generale dell'autorità portuale. Per un periodo sono stato a Roma al ministero dei Trasporti, mi occupavo di autostrade del mare per conto del governo Berlusconi. Sono tornato nel 2006, sempre con Cacciari, come vicedirettore della Vesta che allora era il nome della Veritas e non se la passava tanto bene».

«NAPOLITANO ERA GIÀ ARRIVATO A SAN MARCO E C'ERANO DUE TELEVISORI BUTTATI VIA ANDAMMO DI CORSA A PRENDERLI»

Qual è oggi lo spazio della Veritas?
«Lavoriamo su un ambito definito geograficamente: garantiamo l'acqua a 26 Comuni, l'igiene urbana a 51, tutti quelli della città metropolitana più Mogliano. Abbiamo 45 Comuni per l'ambiente, 26 per il problema idrico, compresi sette in provincia di Treviso. Qui si producono 550mila tonnellate di rifiuti l'anno e si consumano 120 milioni di metri cubi d'acqua. Abbiamo impianti a San Donà e Jesolo, a Chioggia, Cavallino, Lido; poi a Campalto che copre Mestre nord e a Porto Marghera che serve Mestre sud e tutta la Riviera del Brenta».

Viviamo davvero in un mare di rifiuti?
«I liquami sono tutti trattati, nell'ambiente finisce solo l'acqua pulita: gli inquinanti diventano fango, qualcosa come 45mila tonnellate e questo diventa un problema sempre più grande perché l'agricoltura non lo vuole più per il sospetto di contenere inquinante. Nell'ambiente troviamo disperso di tutto, anche gli antibiotici contro i quali non esiste un rimedio. I nostri fanghi ora tornano in discarica, ma sarebbe meglio trovare la soluzione della "valorizzazione energetica" come da indicazione della Oms: è una biomassa che può rilasciare energia. Abbiamo avuto il permesso, ma al Tar pendono ricorsi di comitati ambientalisti che sospettano pericolosità. Quanto al riciclaggio, siamo in anticipo: abbiamo già raggiunto gli obiettivi europei fissati per il 2036».

Come si fa a essere considerati Comuni virtuosi?
«Venezia è un esempio in Italia. Sono considerati il massimo della virtù quei Comuni che fanno due cose bene: differenziata e ridurre la produzione dei rifiuti. Sono i "Comuni ricicloni" e saranno premiati Mira e San Donà e anche quelli più piccoli come Campagna Lupia, Fossalta, Meolo. Storicamente il comune più virtuoso della nostra provincia è Ceggia. La risorsa ambientale non è una cosa rigenerabile, costa molto; quando hai danneggiato l'ambiente non riesci più a rigenerarlo. Può costarci cambi di abitudini, bollette elevatissime. O si provvede o per decenni l'unica attività sarà discutere come si farà a rimediare».

Come siete visti dalla popolazione?
«Negli anni si è investito nella formazione del personale, ma scontiamo il pregiudizio che c'è sulle aziende pubbliche. Quindici anni fa abbiamo fatto una campagna fotografica per mostrarci al lavoro e alcuni operai ricorsero all'avvocato perché non volevano essere fotografati: si vergognavano nel lavoro che facevano. Questo ci ha fatto riflettere: se ci si vergogna vuol dire che non si viene al lavoro volentieri. Oggi disponiamo di 300 operatori ecologici solo a Venezia che è particolare e dove la raccolta avviene con le barche. L'anno scorso è stato difficile con la pandemia e con la necessità di non interrompere i servizi pubblici. Una sfida accompagnata dalla tutela del personale: un solo dipendente si è rifiutato di indossare la mascherina e siamo finiti davanti al Tribunale che ci ha dato ragione».

Si è più corso il rischio del disastro come la notte del concerto dei Pink Floyd nel 1989?
«Dei vecchi dipendenti di allora non è rimasto nessuno, abbiamo le fotografie dei giornali che ci ricordano cosa è accaduto e che cosa si sarebbe dovuto e potuto fare per evitarlo. Non si era calcolato l'impatto ambientale di oltre 200mila persone assiepate sulle rive per il concerto. Negli anni buoni Venezia ha 83 eventi pubblici all'anno, ogni evento significa dover pulire bene e in fretta per restituire la città alla gente. Per non parlare del Carnevale, si entra al lavoro a mezzanotte e alle sei del mattino la città deve essere totalmente pulita. Ma ci capita anche di dover intervenire per cose meno traumatiche. Una volta c'era Napolitano a Venezia, conoscevamo il tragitto, dovevamo controllare che tutto fosse in ordine anche sotto il profilo della pulizia. Era già arrivato in Piazza San Marco quando ci avvertono: "Ci sono le televisioni". La risposta fu scontata: "Per forza c'è il Presidente". E quello: "Sì, ma non parlo della tv, proprio di televisioni, due belle grandi appena buttate in bocca di piazza". E via di corsa per portare via quello che era stato abbandonato da persone incivili. Per l'acqua alta del novembre 2019 c'è stato il problema enorme di proteggere i rifiuti e mettere al riparo le passerelle, se le lasci andare le ritrovi in Croazia».

Edoardo Pittalis

A Piazzola sul Brenta, nel prossimo fine settimana, in mostra il meglio della produzione regionale
Centinaia di caseifici in gara, la sfida per il miglior panino, degustazioni guidate e acquisti solidali

DELIZIE CASEARIE Un'esposizione di formaggi e, dall'alto, Serghei Hachi e Davide Di Rocco

Torna Caseus Veneti il formaggio per tutti

LA MANIFESTAZIONE

Torna Caseus Veneti, il concorso dedicato agli innumerevoli prodotti caseari del Veneto (un mondo di gusto e bontà, artigianalità e diversità, passione e amore) e già questa, al di là di tutto, è un'ottima notizia: sabato e domenica prossimi, a Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (Padova) riecco, in mostra, il meglio del comparto con un programma dedicato a consumatori, famiglie, addetti al settore e amanti delle cose buone e ben fatte, con dentro decine di appuntamenti: dai cooking show alle degustazioni guidate, e poi le pizze con i formaggi Dop e (novità) un concorso che vedrà pub e paninoteche sfidarsi per il premio di miglior Panino Veneto Dop, valorizzando il patrimonio lattiero-caseario della regione. Una sola regola: farcire la propria creazione con il formaggio Dop di riferimento o la Mozzarella Stg. Una sfida aperta a tutti (ristoratori, osti o cuochi) alla quale ci si iscrive chiamandolo 0422/303042. Ad assaggiare (e giudicare) i panini, sarà una giuria popolare e di esperti mentre i finalisti si sottoporranno poi al giudizio della giuria di presidenza.

Ogni partecipante dovrà utilizzare una tipologia di formaggio rappresentativa della sua provincia: il Piave Dop per Belluno, il Grana Padano dop per Padova, il Provolone Valpadana dop per Rovigo, il Montasio dop per Venezia, il Monte Veronese per Verona, l'Asiago dop per Vicenza, la Casatella Trevigiana dop per Treviso, o (per tutti) la Mozzarella STG.

I MAGNIFICI SETTE

Invece, a proposito dei cooking show, saranno sette gli chef (tutti veneti) veneti protagonisti delle performance, il cui filo conduttore sarà la sostenibilità, in termini di cura e attenzione nei confronti dell'ambiente e della cucina stessa, argomento che verrà sviluppato nei sette incontri nei quali ciascun cuoco interpreterà le sette denominazioni dop. Ci saranno: Simone Selva (Wistèria, Venezia), Nicolò Pinto (Vittoria dal 1938, Venezia), Serghei Hachi (Osteria Al Cantinon, Venezia), Giovanni Merlo (La Paterna, Giavera del Montello, Treviso), Davide De Di Rocco (Di Rocco Bistrot, Noale, Venezia), Edoardo Caldon (Fuel, Ristorante in Prato, Padova), Samir Xhaxhaj (Ristorante La Canonica, Verona)

I COOKING SHOW DI SETTE CUOCHI DEL TERRITORIO CHE SI CIMENTANO SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

Ovviamente confermato, anche in questa 17. edizione, il concorso per i migliori formaggi, suddivisi in 39 categorie, nella mattinata di sabato 25 settembre, con le grandi denominazioni d'origine ma anche piccolissime produzioni tipiche, presidi Slow food, stagionature ed affinamenti tra i più vari e, a volte, innovativi ed inconsueti, con centinaia di caseifici da tutta la regione, una sintesi di uno straordinario patrimonio, esposto come sempre nella spettacolare mostra, all'interno della Sala delle Conchiglie.

OLIO, GRAPPE E FRIULI

Non mancheranno i gemellaggi con le eccellenze come i prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia e dei territori gardesani come l'olio Garda Dop, senza contare gli abbinamenti tra formaggi e grappa, il grande spiedo della Pro Loco di Sernaglia della Battaglia e le bollicine del Consorzio Prosecco Doc, le degustazioni dei cooking show con il Consorzio Asolo Prosecco. Sarà possibile anche diventare giurati per un giorno iscrivendosi alla giuria popolare che, con quella aurea formata da chef e giornalisti, valuterà i migliori 4 formaggi tra i 39 selezionati dalla giuria tecnica. Tradizione, arte casearia ed eccellenza della materia prima saranno quindi l'anima di Caseus Veneti 2021 che ha l'obiettivo di valorizzare un vero e proprio patrimonio e guidare il consumatore verso una scelta consapevole.

FORME SOLIDALI

Un evento che prosegue nel segno della solidarietà con le iniziative come "Forme di solidarietà" dove ad un prezzo simbolico verranno venduti i formaggi in concorso, destinando il ricavato a Life Inside Onlus, Città della Speranza e Fondazione Lucia Guderzo. Ad anticipare Caseus Veneti, la cena solidale che si terrà giovedì 23 settembre all'Agriturismo La Penisola a Campo San Martino (Padova) il cui ricavato sarà devoluto alla Città della Speranza. Tutte le attività sono ad ingresso gratuito, necessarie le prenotazioni sul sito www.caseusveneti.it

C.D.M.

A Treviso una giornata con la pizza d'autore

L'EVENTO

Si chiama "In The Kitchen Tour" ed è un un evento in viaggio il cui scopo è quello di far incontrare i cuochi con le eccellenze dell'enogastronomia del territorio per dar loro modo di raccontare e conoscere prodotti di qualità, studiarli, sperimentarli e proporli attraverso creazioni ed impieghi innovativi. Domani, dalle 10,40 alle 14,30, a Treviso, la Prosecheria ai Soffioni ospiterà sotto la sua storica loggia, una vera e propria jam session culinaria all'insegna del confronto e della sperimentazione. Chef e pizzaioli incontreranno produttori locali selezionati e creeranno pizze gourmet ispirate alla ricchezza delle tipicità del territorio. A seguire, dalle 15 alle 16.30, è in programma, nel palazzo del Comune, un convegno che avrà come tema "Pizza e sostenibilità" con la partecipazione di chef di tutta Italia, moderato dal critico enogastronomico, autore e food writer Marco Colognese.

A concludere la giornata ci sarà una "cena itinerante" in tre tappe, aperta al pubblico su prenotazione, tra i vicoli e i locali storici di Treviso: la Prosecheria ai Soffioni, Casa del Prosecco e cicchetteria sotto il colonnato affacciato su Piazza dei Signori, ai Brittoni, nella suggestiva atmosfera della pescheria, e lo storico ristorante Le Beccherie guidato dai giovani chef Manuel Gobboe Beatrice Simonetti. Ad accompagnare Manuel e Beatrice, per la cena Chic, sarà Massimiliano Sabinot del ristorante "Vitello d'Oro"di Udine, con le pizze contemporanee di Paolo De Simone (Storie di Pane), Denis Lovatel (Pizzeria Da Ezio) e Rosario Giannattasio (Acqua e Farina). «È un piacere ed un onore collaborare con Chic per questo evento – sostiene Paolo Lai, titolare dei tre locali coinvolti -. Fare rete per promuovere il territorio è una filosofia che porto avanti da sempre, e questa è una grande occasione nel progetto più ampio di valorizzazione delle potenzialità della nostra città».

Jesolo gourmet sul mare «Una stagione eccezionale»

IL LOCALE

Probabilmente il più bel ristorante sulla spiaggia di Jesolo. La concorrenza, in fatto di tavoli pieds dans l'eau, non manca (dalla Terrazza Parioli al Sorriso, tanto per citarne solo un paio, fra l'altro non troppo distanti) ma la bellezza liberty e senza tempo dell'hotel Casa Bianca è difficile da contrastare. Specie adesso che una prima ristrutturazione (la seconda riguarderà la cucina, che sarà a vista, ed altre parti dell'albergo), ha migliorato ulteriormente il look, peraltro già non male di suo, dello spazio ristorante.

Senza contare i vantaggi pratici: «La nuova vetrata ci permette di lavorare meglio e in tranquillità, oltreché di programmare, anche quando il tempo non è dei migliori, il che, per fortuna, capita raramente». In più (questo lo diciamo noi) un rapporto qualità-prezzo assolutamente corretto, considerata la piacevolezza del luogo, la qualità dei piatti, il livello del servizio. Fra i lavori in programma nel prossimo autunno-inverno lo spostamento – e ampliamento - della cucina, che diventerà a vista, e l'installazione dell'impianto di riscaldamento che permetterà di lavorare per più mesi: «L'idea è quella di stare aperti da marzo a dicembre. Vedremo se funzionerà. Io penso che pranzare guardando il mare sia affascinante anche in inverno, e non solo con il bel tempo», dice Federico Montagner che assieme al fratello Alberto coordina la sala e guida i clienti anche nella scelta del vino.

"AMARMIO" AL CASA BIANCA «E ADESSO L'OBIETTIVO È LAVORARE DIECI MESI»

Sulla cucina il patron Mario Moretti Polegato (Mister Geox, tanto per capirci) e la famiglia Menazza, nome storico dell'accoglienza jesolana, hanno deciso di puntare con forza. A cominciare da Paolo Businaro, 48 anni, curriculum lunghissimo, molto estero, molta Venezia (Palazzina Grassi, Bistrot de Venise, Vecio Fritolin). I risultati si sono visti già al primo anno (peraltro complicato dal prolungato lockdown di primavera), ma l'estate 2021 è stata quella della consacrazione. Certo, in una stagione magica per tutto il litorale, con un'esplosione di presenze che ha ovviamente coinvolto anche la ristorazione, e "Amarmio", così si chiama il ristorante, ha fatto la sua parte.

LA SQUADRA

Anche grazie ad un ulteriore lavoro sulla qualità, sia delle materie prime sia del personale: «Da giugno non abbiamo avuto una sola serata in tono minore, e ogni weekend siamo stati travolti dalle prenotazioni», spiega Federico.

Merito anche di una squadra costruita stavolta con più tempo a disposizione: «In cucina siamo in otto, ho con me ragazzi giovani, quasi tutti veneti, e tutti bravi, alcuni addirittura sorprendenti, per talento, passione e volontà. Mi piacerebbe citarli, perché se lo meritano», dice Businaro. Eccoli: il sous chef Alessio Rigon, la pasticcera Giulia Carusi, poi Davide Galliani, Francesca Fantini, Giuseppe Astuti, Giulia Crocetta, Samuele Baratto. Più Iqbal, tuttofare bengalese, «un mio fedelissimo, da quando lavoravo a Palazzina Grassi», sorride Businaro.

Così arrivano in tavola piatti golosi e belli, bene eseguiti anche nei momenti di maggiore pressione, con tempi di servizio adeguati, nonostante la linea di cucina sia tutt'altro che banale: «Si lavora settimana dopo settimana sulle primizie stagionali in arrivo, sul fresco e sul territorio».

CHEF Paolo Businaro, ai fornelli di Amarmio a Jesolo

I piatti di maggiore successo? «Le linguine di Gragnano alla busara yellow, con uno straordinario pomodoro giallo, lo Spaghetto freddo con crema di champagne, gamberi rossi, scampi e caviale, l'Uovo 62 (con spuma di patata, parmigiano reggiano e caviale), lo Sashimi di tonno con patate, la Ventresca con la crema di carote, uno straordinario salmone della Nuova Zelanda che ci ha aiutato nei periodi di fermo pesca. Quest'anno, poi, l'arrivo di una brava pasticcera ci ha consentito un salto di qualità anche al momento del dessert».

Montagner, invece, accende i riflettori su Andrei, il barman, ex Metropole a Venezia, mago dei cocktail (per l'aperitivo o il dopocena a due passi dal mare), ma anche su Martina, Maria Elena e Marco, la squadra di sala, altrettanto fondamentale per far funzionare la macchina.

Se vi fosse venuta un po' di acquolina in bocca avete tempo fino al 9 ottobre (invece l'albergo chiude i battenti domenica prossima). In caso contrario arrivederci a primavera.

Claudio De Min
(demin.claudio@libero.it)

Manara

Parla il fumettista, ospite ieri a Pordenonelegge: «In questo clima di politicamente corretto non mi permetterebbero più di disegnare le mie eroine»

DISEGNATORE Maurilio Manara, detto Milo, 76 anni

(Foto di Pietro Semprebon)

«La censura? Io sono sempre Charlie Hebdo»

L'INTERVISTA

«Oggi non mi permetterebbero più di realizzare di disegnare le mie tavole e le mie eroine. Forse, in questo asfittico clima da politicamente corretto, neanch'io mi sentirei tranquillo». Il celebre fumettista 76enne, Milo Manara, è stato protagonista nella giornata conclusiva della 22esima edizione di Pordenonelegge, presentando *A figura intera*, l'autobiografia edita da Feltrinelli Comics (il testo è stato raccolto dal direttore editoriale, Tito Faraci). Con le sue storie, Milo Manara è capace di dar vita all'eros in punta di matita, da *Il gioco* «la mia storia più erotica», sino a *Felliniano*, *Lo scimmiotto* e *Gulliveriana* (che Feltrinelli Comics sta ripubblicando in eleganti albi rilegati). Dagli esordi alla fine degli anni Sessanta alla celebrità mondiale – ribadita con *Lockdown Heroes* (Feltrinelli Comics), «celebrando tutti coloro, dottoresse, cassiere e addette alle pulizie che sono rimaste in prima linea per noi» – Manara racconta la sua parabola artistica, rammentando la collaborazione con Federico Fellini e Hugo Pratt, «due maestri incontrati lungo il cammino che mi hanno cambiato la vita». Una vita intera all'insegna dei valori della libertà ma quando si parla di Green pass, non ha dubbi: «È inevitabile, non possiamo permetterci di ripiombare nell'incubo».

MILO MANARA
A figura intera
FELTRINELLI COMICS
224 pagine
22 euro
9,99 euro e-book

Manara, sia maledetto il politicamente corretto?
«Non dimentichiamo la multi religiosità sociale. Io sono ancora Charlie Hebdo, lo ero prima dei fatti del Bataclan e lo sono ancora oggi. La censura è tornata indietro a cinquant'anni fa, soprattutto negli Stati Uniti».

Proprio lì, nel 2014, è stato duramente contestato. Perché?

SULLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE SIAMO TORNATI A 50 ANNI FA DURANTE IL LOCKDOWN HO SCOPERTO I SOCIAL IL GREEN PASS? CI VUOLE

«Ho disegnato la Donna Ragno per una serie di copertine sulle supereroine e mi sono beccato l'accusa di sessismo. Credo che Marvel non mi chiamerà mai più».

Beata ipocrisia?
«Capisco anche la prudenza degli editori visti i tempi, nessuno vuole diventare il nemico pubblico numero uno. Ci sono fenomeni allarmanti, come quel professore in Francia, sgozzato in classe per aver fatto una lezione sulla storia della religione. Se dobbiamo scegliere fra la vita e la libertà, significa che siamo messi male».

Ma lei si sente ancora scandaloso?
(Ride) «Ma no. Oggi possiamo scandalizzarci solo per chi si batte per la verità, come Greta Thunberg. Oggi, l'arte erotica è bandita non perché sia scandalosa ma perché c'è chi si indigna».

Essere politicamente scorretti è un dovere?
«Un dovere no, ma un'artista dev'essere libero di osare, senza farsi imporre dei limiti da nessuno».

Le piacciono i graphic novel?
«Fumetti era una parolina inventata per i racconti per ragazzi e comprendo che i giovani abbiano bisogno di nuovi spazi. Ma se l'Inghilterra ha scelto la Brexit perché usiamo sempre termini inglesi?».

È vero che ha scoperto i social durante la pandemia?
«Verissimo. Le tavole confluite in Lockdown Heroes sono nate sui social in un momento in cui, a causa di questo alieno chiamato Covid, non riuscivo a trovare la concentrazione. Oggi social e blog stanno sopperendo alla scomparsa delle riviste cartacee e giovani artisti come Zerocalcare e Matteo Bussola hanno cominciato proprio in rete, riuscendo a trovare l'editore».

Ogni tanto torna sui social e si fa notare...
«Ho postato un'immagine in occasione dell'anniversario del G8 di Genova che considero una vera catastrofe etica. E anche per gli incendi in Sardegna. Realizzo un'immagine e la posto, recuperando il ruolo pubblico».

È importante?
«Un disegnatore non deve essere un apolide ma rivendicare un ruolo sociale».

La letteratura dev'essere sociale?
«Fa riflettere che il cinema e l'arte erotica siano scomparsi e intanto letteratura, cinema e tv continuano a raccontare fatti di sangue. Non vedo come ciò possa aiutarci debellare la violenza dalla società».

Manara, in questa società c'è spazio per l'avventura?
«Non particolarmente, ho l'impressione che ci preferiscano calmi e addomesticati».

A metà ottobre ci sarà il super Green pass. Cosa ne pensa?
«I governi devono governare e io mi faccio il Green pass. Abbiamo dieci milioni di non vaccinati e non possiamo permetterci di ritornare a mille morti al giorno».

Francesco Musolino

Il bilancio

L'anno della rinascita con 25mila presenze

Con 25mila presenze è stato l'anno della rinascita per Pordenonelegge: una sua 22esima edizione con 250 eventi in cartellone e oltre 500 protagonisti in 35 sedi e 10 città del Friuli Venezia Giulia. «I dati, ancora in fase di verifica, parlano di almeno 25mila presenze sui 30mila posti disponibili quest'anno in regime di pandemia, tutti ben distanziati e predisposti nella massima sicurezza», ha spiegato il presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti.

Colpo grosso al Museo del '900 il Futurismo trova casa a Milano

IL FOCUS

Un colpo da "zang tumb tumb". Chissà se Filippo Tommaso Marinetti, padre concettuale del Futurismo, avrebbe commentato in questo modo. C'è quasi da scommettere. Il "colpo" è quello messo a segno dal Museo del Novecento di Milano che ha ottenuto in comodato d'uso gratuito, per cinque anni prorogabili, la prestigiosa collezione Mattioli di opere di maestri futuristi, che vanta un tesoretto di 26 opere inestimabili, tanto che nel 1973 lo Stato italiano le dichiarava di fatto «indivisibili e insostituibili dal loro nucleo d'origine». Non a caso il valore assicurativo è di quasi 143 milioni di euro, per un corpus che andrà in scena nell'ottobre del 2022. Un'operazione che trasforma a tutti gli effetti il Museo 900 nella «casa del Futurismo». Scelta storicamente legittima, visto che la tradizione artistica ha sempre visto la nascita del movimento rivoluzionario a Milano. Era il 20 febbraio del 1909 quando il guru Marinetti pubblicava il manifesto dissacratorio che squarciava la "tranquillità" confortevole della tradizione figurativa.

L'ISTITUZIONE OTTIENE IN COMODATO D'USO LE 26 OPERE DELLA COLLEZIONE MATTIOLI, CON ARTISTI COME DEPERO E BOCCIONI

I CAPOLAVORI

Protagonisti, ora, sono capolavori assoluti, datati negli anni Dieci del Novecento come *Materia* di Umberto Boccioni del 1912, *Dinamismo di in ciclista* di Giacomo Balla, la *Ballerina Blu* di Gino Severini, *Bottiglie e fruttiera (natura morta)* del 1916 di Giorgio Morandi. E sfilano, ancora, opere di Depero, Sironi, Carrà, persino Modigliani. Fino a Russolo con la sua *Solidità di nebbia* del 1912. La più soddisfatta di tutti è Anna Maria Montaldo, la direttrice: «Così il museo del Novecento diventa il più importante al mondo sul futurismo». Artefice dell'operazione è stato Giacomo Rossi, unico erede della collezione Mattioli, che ha deciso di affidare al Novecento il "tesoro" del nonno. Personaggio che vale un romanzo. Commerciante in cotone, con il pallino per l'arte contemporanea, strinse una profonda amicizia con Depero. Pensare che nel 1949 affittò per le sue opere un appartamento in via Senato che apriva al pubblico tutte le domeniche mattina. Fino al 1967. «Collezioni come la Mattioli riempiono un vuoto profondo nelle collezioni pubbliche dei nostri musei - commenta Costantino D'Orazio, storico dell'arte, scrittore e divulgatore televisivo - Quando i Futuristi lanciarono le loro provocazioni, non furono apprezzati dalle istituzioni italiane: è per questo che molti dei loro capolavori si trovano all'estero. Furono soprattutto collezionisti privati come Mattioli ad intuire il valore della loro ricerca. La Collezione Mattioli al Museo del Novecento - conclude D'Orazio - è un omaggio al coraggio di un collezionista visionario e il risultato straordinario dell'incontro positivo tra un'istituzione pubblica e una raccolta privata, non sempre così scontato».

"Ballerina Blu", di Gino Severini. A sinistra, Carlo Carrà, "Manifestazione interventista"

Laura Larcan

1931-2021 Sylvano Bussotti

Con Bussotti scompare un maestro d'avanguardia

IL RITRATTO

Non è riuscito ad arrivare al suo novantesimo compleanno, che sarebbe stato il primo ottobre, e neanche all'inaugurazione della manifestazione in suo onore che da oggi, per cinque giorni, a Firenze, celebra la sua immensa e poliedrica produzione. Compositore e interprete, pittore, scenografo, costumista, scrittore, regista, attore, Sylvano Bussotti, fiorentino, è morto ieri a Milano, in una residenza per anziani. Ma la festa curata dalle istituzioni cittadine a lui legate, e che vede coinvolti colleghi, amici e appassionati, si terrà ugualmente e si aprirà oggi con un focus dedicato ai "Mille volti del desiderio" e a Fedra, figura centrale nell'opera dell'esponente più radicale dell'avanguardia italiana, in cui si fondono musica, danza, canto, parola e pittura.

L'annuncio della scomparsa del maestro, dovuta all'aggravarsi delle sue condizioni, è stato dato dalla nipote Ombretta Roverselli, che ha anche spiegato che non ci saranno funerali pubblici, e dal suo collaboratore e compagno, Rocco Quaglia che presenzierà *90BUSSOTTI*, manifestazione per onorare il suo talento e i suoi lavori, in cui, provocazione queer e rigore formale si fondono.

BOULEZ E CAGE

Primi passi da violinista, incontri parigini con Boulez e Cage, Bussotti manifesta la sua estetica con la composizione *Pièces de chair*, di forte impatto teatrale. Leggendaria la collaborazione con Carmelo Bene; rivoluzionaria la rappresentazione del gender. La *Passion selon Sade* gli regala successo, scandalo e una tournée internazionale con Cathy Berberian, grande interprete di musica contemporanea. Bussotti si cimenta in un progetto di opera d'arte totale (*Bob, bussottioperaballet*) e il suo catalogo è ricchissimo di incursioni nel teatro come nel cinema. Per Biennale Musica, nel 91', realizza dei videoclip con personaggi della cultura pop: da Costanzo, e Moana Pozzi. Tra i suoi ultimi lavori, *Tieste*, all'Opera di Roma nel 2000, e Silvano, *Sylvano*, all'Auditorium di Roma nel 2009.

Simona Antonucci

AVREBBE COMPIUTO 90 ANNI IL 1° OTTOBRE DA OGGI A FIRENZE UN OMAGGIO ALLA SUA PRODUZIONE POLIEDRICA

La nuova “classe media” della casa francese ha tutte le doti che hanno reso famoso il brand: design qualità, tecnologia, prestazioni

308

VIAGGIATRICE A fianco e sotto la nuova Peugeot 308 Station Wagon in versione ibrida plug-in. La familiare ha uno stile dinamico ed è lunga 4,64 metri. Il bagagliaio ha una capacità da 608 a 1.634 litri

Peugeot, leoni si nasce

TRASVERSALE

CANNES In un mondo di Sport Utility c'è ancora qualcuno che cerca una tradizionale berlina media compatta? Si, eccome. Anche se in Italia dominano le utilitarie, nel resto d'Europa i favori del pubblico sono più sbilanciati verso le berline da 4,30/4,40 metri. Quelle del segmento C che si chiamano hatchback in gergo automobilistico. Proprio una berlina di questo tipo è stata l'auto più venduta in assoluto in tutta Europa nel 2021. A dispetto di Suv e crossover. Ecco perché la Peugeot, che aveva fortemente puntato negli ultimi anni sui Suv, adesso ha rinnovato completamente la propria berlina 308. Il precedente modello, nel 2014, fu l'auto che risollevò le sorti del marchio francese che stava attraversando una forte crisi. Adesso arriva la nuova generazione sia in versione hatchback (cioé berlina col portellone) che station wagon.

FAMILY FEELING

La nuova Peugeot 308 riprende il feeling familiare della piccola 208 da cui eredita il frontale con la vistosa calandra caratterizzata dai fari molto sottili e dall'iconica striscia verticale di luci a led che simboleggia i denti di un felino. Ma introduce alcune importanti novità, sia nel design che nella tecnologia. Prima di tutto, è la prima Peugeot dove compare il nuovo logo: una testa di leone stilizzata all'interno di uno scudetto su fondo nero. Altra novità, ampio uso di luci a led anche matrix e l'utilizzo sulla 308 di motorizzazioni ibride plug-in al fianco dei classici benzina e diesel.

DISPONIBILE SIA IN VERSIONE DUE VOLUMI CHE SW, HA L'I-COCKPIT E OFFRE DUE VARIANTI IBRIDE PLUG-IN

Infine grande potenziamento del comfort di bordo e della qualità degli interni con un i-cockpit di nuova generazione e tecnologia d'avanguardia sia nel multimediale, sia nei sistemi di assistenza alla guida (livello 2).

L'auto è lunga 4,36 metri, cioè ben 11 cm più del vecchio modello. Nello stesso tempo è leggermente più bassa (2 cm in meno) e ha un interasse molto maggiore: ben 55 mm in più, per un totale di 2.675 mm. La wagon è ben 30 cm più lunga: 4,64 metri con un baule da 608 litri di capacità, quasi un record per la categoria.

L'obiettivo di puntare su design ed eleganza si vede anche dalla cura dei designer nel creare tinte e colori esclusivi per quest'auto. Come il nuovo verde olivine per la berlina e il blu avatar (che poi è un mix di blu e verde) per la wagon.

Dentro la 308 presenta un i-cockpit rinnovato ed è bene partire da qui per raccontare la vita a bordo e le sensazioni di guida di questa 308. L'i-cockpit è quell'esclusiva soluzione di Peugeot che unisce un volante di piccolo diametro a una strumentazione collocata sopra la corona del volante. Il cruscotto non viene letto come su tutte le auto guardando in mezzo alle razze del volante, ma guardando al di sopra della corona dello sterzo. I vantaggi sono due: lo sguardo è sempre proiettato al di sopra del volante, verso la strada. Inoltre il volante di piccolo diametro è maneggevolissimo nell'utilizzo.

TECNOLOGICA A fianco il frontale della 308 SW caratterizzato dalla grande mascherina e dagli evoluti fari full led. Sopra il cockpit

OTTIMA STRADISTA

La 308 con questo assetto di guida risulta facilissima da guidare nelle strade tortuose, oppure per districarsi nelle manovre o nei parcheggi. Lo svantaggio è che obbliga a posizionare il volante basso sulle ginocchia altrimenti si copre il cruscotto.

Sta a voi capire se il compromesso vi convince o no. L'i-cockpit della Peugeot 308 è stato migliorato con nuove funzionalità nel display principale che ora possiede una serie di tasti touch programmabili per varie funzioni. Non c'è soltanto l'i-cockpit a migliorare la maneggevolezza del-

CrossClimate 2, Michelin universale: la strada è amica d'inverno e d'estate

VERSATILE

ROMA Il re degli pneumatici all-season abdica in favore del suo successore. Ed è così che, dopo il Michelin CrossClimate arriva il CrossClimate 2 che offre prestazioni globali migliori in tutte le condizioni climatiche, più stabili nel tempo e con una resistenza al rotolamento inferiore dell'11%. Era il 2015 quando Michelin presentò il primo pneumatico 4 stagioni basato, per la prima volta, sulla base di una copertura estiva e in grado dunque di fornire prestazioni superiori nell'arco dei 12 mesi, ma con il marchio del fiocco di neve sul fianco che ne certificava legalmente l'utilizzo anche nei mesi invernali.

Da allora ne sono stati venduti ben 23 milioni di unità e il CrosClimate è il leader indiscusso di un segmento di mercato che in Europa è salito da 1,8 a 5,1 milioni di pezzi e nei prossimi 5 anni crescerà ancora al ritmo del 16%.

MESCOLA TERMOADATTIVA

I motivi di questo mutamento sono essenzialmente due: la crescente imprevedibilità del clima e la facilità di utilizzo permettendo all'automobilista di affrontare tutti i tipi di percorso e di condizione atmosferica senza neppure preoccuparsi di montare le coperture invernali, ove e quando la legge li prevede, o di destinare uno spazio nel box per conservare un set di ruote. Un tipo di copertura dunque dall'attitudine universale e il CrossClimate 2 esalta ancora di più tali caratteristiche grazie ad una nuova mescola termoadattiva, una diversa struttura e ad una speciale tassellatura che, man mano che lo pneumatico si consuma, allarga i canali permettendo di recuperare aderenza su neve e bagnato mantenendo dunque prestazioni ottimali fino al limite legale di usura (1,6 mm). A dimostrarlo sono i test del TÜV: su 9 prove distinte, il CrossClimate 2 vince 6 volte, è ancora più efficace rispetto ai concorrenti da usurato e rimane in ogni caso sul podio nelle restanti 3 prove. Un risultato in linea con gli obiettivi di Michelin che punta ad offrire prestazioni equilibrate e sfruttabili per tutta la vita dello pneumatico a vantaggio della sicurezza, ma anche dell'ambiente e dell'economia.

PRIMATISTA A fianco il battistrada del nuovo CrossClimate Dal 2015 del CrossClimate 1 ne sono stati venduti ben 23 milioni di unità

ARRIVA L'EREDE DEL RE DELLE COPERTURE "ALL-SEASON" VENDUTO DAL 2015 IN OLTRE 23 MILIONI DI ESEMPLARI

PRODOTTO A CUNEO

Meno pneumatici consumati vogliono dire infatti meno materie prime utilizzate e da riciclare e meno CO2 emessa in tutto il ciclo di vita. Benefici che appartengono all'ambiente, alla collettività e anche al consumatore che risparmia senza fare compromessi sulla sicurezza e consuma meno carburante visto che il CrossClimate 2 ha una resistenza di rotolamento migliorata dell'11%.

Una performance notevole che gli permette di avere la lettera B o C per la classe di efficienza energetica sull'etichetta dello pneumatico e che sta già spingendo alcune case automobilistiche ad offrirlo in primo equipaggiamento. Il nuovo Michelin CrossClimate 2 è prodotto interamente in Europa e per un terzo dei suoi volumi presso lo stabilimento di Cuneo,

DINAMICA A fianco lo "sguardo" della 308 SW Disponibili due ibride ricaricabili: le e-EAT8 hanno potenze combinate di 180 o 225 cv grazie a un 1.6 turbo a benzina ed a un elettrico da 110 cavalli

la 308 nella guida. Peugeot ha una lunga tradizione nei rally e sa come costruire un ottimo sistema sospensioni-sterzo.

Questo know-how si ritrova nella 308, che risulta agilissima nelle curve e si guida davvero con piacere nel misto veloce.

CINQUE ALLESTIMENTI

La 308 è venduta in cinque diversi allestimenti, da Active (il più economico) a GT Pack. Tra i vari motori, il 1.5 diesel BlueHdi da 130 cavalli sembra ancora un bel compromesso per coppia ed elasticità e il prezzo parte da 26.550 euro. Le versioni con motore a benzina 3 cilindri turbo da 1.2 litri da 110 e 130 cv sono brillanti e silenziose e hanno un costo d'acquisto davvero accessibile per un'auto così completa: da 23.750 euro in su. Ma le motorizzazioni più interessanti per chi dovrà fronteggiare i limiti alla circolazione appaiono i due nuovi ibridi plug-in. Prevedono un propulsore elettrico da 81 kW (110 cv) abbinato in questo caso a un 4 cilindri 1.6 che ne eleva la potenza complessiva a 180 oppure 225 cv.

La trazione è sempre anteriore e la batteria da 12,4 kWh consente di percorrere fino a 60 km in solo elettrico. I prezzi però partono da 36.750 €. Le station wagon costano tutte circa mille euro in più rispetto alla berlina.

Alberto Sabbatini

Ford svela la versione più prestazionale del suo crossover elettrico. Temperamento da supercar, quasi 500 chilometri di autonomia grazie alla batteria vicina a 100 kWh

La Mustang scatenata: Mach E, ruggisce la GT

DINAMICA

MILANO Quando la più celebre delle muscle car diventa elettrica, può succedere che il silenzio degli elettroni sia più coinvolgente del rombo e degli ottani. E così è per la Ford Mustang Mach-E GT, la versione più potente del crossover elettrico dell'Ovale Blu che aggiunge alla sua gamma il pezzo più pregiato riesumando un'altra denominazione storica del marchio di Dearborn e della sua icona sportiva. Dopo le prime apparizioni al Festival of Speed di Goodwood e al Salone di Monaco, la Mach-E GT ha fatto il suo debutto anche al di qua delle Alpi in occasione di un evento organizzato alla Fabrica Orobia di Milano, con tanto di performance danzante. Una cornice artisticamente degna per dare il benvenuto alla Mustang più potente venduta in Europa con i suoi 358 kW (487 cv) e 860 Nm, una coppia superiore anche alla supercar GT e a quella della Mustang Shelby GT500 da 760 cv. La Mach-E riesce quasi a pareggiare quest'ultima in accelerazione bruciando lo 0-100 km/h in 3,7 secondi (solo 2 decimi in più) mentre la velocità massima è autolimitata a 200 km/h (rispetto ai 180 km/h della altre Mach-E).

SPINGE FORTE

A spingere così forte sono due motori elettrici, uno per assale, alimentati da una batteria agli ioni di litio della capacità lorda di 98,7 kWh (88 kWh netti) costruita dalla Ford stessa con 376 celle della LG Chem. Si può ricaricare in corrente alternata a 11 kW o in corrente continua a 150 kW contro i 115 kW delle altre versioni. Con quest'ultima soluzione, bastano 10 minuti per incamerare energia per 97 km e 45 minuti per passare dal 10% all'80%. Con un consumo dichiarato di 20,6 kWh/100 km, la Mustang Mach-E GT ha un'autonomia minima di 427 km.

La GT si riconosce dalle altre Mach-E, per la scritta e per i passaruota che, invece che neri, sono in tinta con la carrozzeria, disponibile in due colori esclusivi (Grabber Blue e Cyber Orange) per questa versione. Spiccano i cerchi da 20", le pinze freno rosse dei freni Brembo con dischi anteriori da 385 mm, il paraurti anteriore con prese d'aria e spoiler più estesi e lo scudo in policarbonato nero ad effetto 3D.

Le dimensioni rimangono le stesse, con una lunghezza di 4,71 metri ed un basso di ben 2,98 metri che permette di avere un'abitabilità superiore.

DESIGN ESSENZIALE

Il bagagliaio posteriore ha una capacità di 402-1.420 litri e ce n'è anche uno anteriore da 81 litri. L'interno è caratterizzato dai sedili avvolgenti Ford Performance rivestiti in pelle e il logo GT impresso sul bracciolo. La plancia ha un design essenziale con il display da 10,2" per la strumentazione e il grande schermo verticale da 15,5" del sistema Sync che ha Android Auto e Carplay wireless, la navigazione in cloud ed è aggiornabile over-the-air. La Mach-E è anche una delle poche auto in cui sono aggiornabili in remoto anche i sistemi di gestione dell'energia e quelli di assistenza alla guida.

La GT ha una quarta modalità di guida oltre alle solite (Active, Whisper e Untamed) denominata Untamed Plus, le sospensioni con ammortizzatori magnetoreoloici, una diversa taratura del pedale del freno e una gestione dei motori che assegna più coppia alle ruote posteriori. Il tutto per dare il piacere di guida di una vera Mustang.

La Ford Mustang Mach-E, come è noto, si compra solo online e la GT costa 74.500 euro con una dotazione che lascia fuori solo il tetto panoramico e le vernici metallizzate.

ANCHE A TRAZIONE POSTERIORE

La gamma parte da 49.900 euro ed è disponibile a trazione posteriore o integrale con batteria da 75,7 kWh (68 kWh netti) o da 98,7 kWh (88 kWh netti) e potenza di 196 kW, 216 kW o 258 kW, l'unica insieme alla GT a non poter godere degli incentivi statali. In listino c'è anche la wallbox da 7,4 kW a 625 euro, per 5 anni si può accedere gratuitamente alla rete FordPass (15mila punti in Italia) e per un anno è possibile rifornirsi alle colonnine ultraveloci di Ionity (consorzio del quale Ford fa parte) a 31 centesimi al kWh invece dei 79 di listino. L'arrivo delle prime Mach-E GT è previsto per novembre.

Nicola Desiderio

GRINTOSA Sopra ed in basso la nuova Mustang Mach-E GT Sotto un dettaglio del cerchio

DOTATA DI 487 CV COPPIA DI 860 NM SUPERIORE ANCHE ALLA SHELBY GT500 BRUCIA 0-100 KM/H IN SOLI 3,7 SECONDI

PERFORMANTE A fianco il Michelin CrossClimate 2 che offre prestazioni migliori in tutte le condizioni climatiche

con una gamma che comprende 105 misure per cerchi da 15 a 20 pollici (precedentemente fino a 19 pollici), adatte anche ai crossover e ai suv di dimensioni compatte. Per quelli di taglia maggiore c'è il CrossClimate Suv mentre per i mezzi commerciali leggeri c'è il CrossClimate Agilis. Il 99% dei veicoli circolanti può dunque contare sul CrossClimate tagliato per le proprie esigenze.

N. Des.

Silk-FAW, il nuovo orgoglio del made in Italy

INNOVATIVA

MILANO Una donna alla guida di una casa costruttrice è una rarità, non una novità. Ma se la stessa casa firma una hypercar da 1.400 cv e 850 Nm di coppia che supera i 400 orari, impiega meno di 2 secondi per passare da 0 a 100 km/h e ha un prezzo che potrebbe sfiorare i 2 milioni di euro, allora la parità di genere non è più un tabù, almeno nel mondo dell'auto.

Le protagoniste della rivoluzione si chiamano S9, bellissima super sportiva, e Katia Bassi, la donna chiamata a gestirne le sorti come amministratore delegato della Silk-Faw, joint venture tra una società di engineering americana (la Silk EV) e uno dei colossi dell'auto "made in China" che punta a riscrivere le regole del gioco tra le supercar di altissima gamma puntando su una propulsione in tutto o in parte elettrificata. La S9 che andrà in produzione nel 2023, per esempio, ha un powertrain ibrido costituito da un V8 bi-turbo 4.0 da 918 cv abbinato a due unità elettriche all'asse anteriore, ed è solo il primo atto di una storia destinata a continuare con i modelli S7, S5 e S3.

Se gli ultimi due saranno costruiti in Cina, dove la gamma verrà proposta con il marchio Hongqi (mentre per l'Europa in fase di studio un brand specifico), quale location migliore della Motor Valley emiliana, con il suo ineguagliabile bagaglio di passione, competenze e capacità nel campo delle supercar sportive , per realizzare le due punte di diamante di una famiglia così ambiziosa?

MILLE POSTI DI LAVORO

È su quest'area, quindi, che la jv cino-americana hanno l'investimento di 1,3 miliardi (per il 38,5% destinati alle attività di ricerca e sviluppo) previsto entro il 2028. Su un'area di 360.000 m2 nei pressi della stazione dell'Alta velocità di Reggio Emilia sorgerà quindi la fabbrica "carbon neutral" capace di creare oltre 1.000 posti di lavoro

«Con la speranza – confessa Katia Bassi – di riportare in patria alcuni cervelli che avevano preso la via dell'estero, ma anche di coltivare in casa nuove professionalità con l'Officina dei talenti che ogni tre anni finanzierà, in collaborazione numerose università, la formazione di 200 studenti, non necessariamente destinati a trovare lavoro da noi».

Un sfida intrigante e impegnativa, che la "Managing director" affronta contando su una squadra ricca di eccellenze come Walter de Silva a capo dello stile, Roberto Fedeli, responsabile tecnologia e innovazione, e Amedeo Felisa, ex amministratore delegato della Ferrari nominato consigliere speciale del presidente Jonathan Krane.

Giampiero Bottino

PRENDE QUOTA LA NUOVA AZIENDA DELLA MOTOR VALLEY CHE PRODURRÀ SUPERCAR. LA GUIDA OPERATIVA È DONNA

LEADER Sopra Katia Bassi ad di Silk-FAW. A fianco il bolide S9

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Settembre 2021

Ciclismo
Fenomeno Ganna: batte Van Aert ed Evenepoel davanti al loro pubblico e fa il bis mondiale a cronometro
Gugliotta a pagina 23

MotoGp
Un super Bagnaia trionfa a Misano: duello da brividi con Quartararo
Atzori a apagina 24

Rugby
L'Italdonne cede all'Irlanda ma resta in corsa per i Mondiali
Malfatto a pagina 25

PROTAGONISTA Paulo Dybala ha giocato una buona gara ieri sera contro il Milan (foto ANSA)

LA JUVE ILLUDE MA IL MILAN C'È

I bianconeri pareggiano allo Stadium con i rossoneri che volano in vetta con l'Inter (in attesa del Napoli) Apre Morata, poi Rebic trova il gol nella ripresa

JUVENTUS	1
MILAN	1

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6,5; Danil 6, Bonucci 6,5, Chiellini 6,5, Alex Sandro 5,5; Cuadrado 6 (26'st Chiesa), Bentancur 6, Locatelli 5,5, Rabiot 5,5; Dybala 7 (34' st Kulusevski ng), Morata 7 (21'st Kean 6). In panchina: Perin, Pinsoglio, De Sciglio, de Ligt, Pellegrini, Rugani, Ramsey, McKennie, Bernardeschi, Kulusevski. All.: Allegri 6

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Tomori 6,5, Kjaer 5,5 (36'pt Kalulu 6,5), Romagnoli 6, Theo Hernandez 5; Tonali 6,5, Kessie 5,5 (10'st Bennacer), Saelemaekers 5 (19'st Florenzi ng), Brahim Diaz (48' st Maldini ng), Leao 5,5; Rebic 7. In panchina: Tatarusanu, Jungdal, Ballo-Touré, Castillejo, Conti, Maldini, Gabbia, Pellegri. All.: Pioli 6

Arbitro: Doveri 6

Reti: 4' pt Morata, 31' st Rebic

Note: ammoniti Dybala, Tonali calci d'angolo 4-4

Succede che da un calcio d'angolo a favore, si prenda gol in contropiede. Succede, ma non dovrebbe accadere. Morata in fuga, non lo fermi, ci riesce nemmeno un velocista come Theo e il cucchiaino spagnolo alla fine è una delizia. Così comincia Juventus-Milan, allo Stadium e sono passati appena quattro minuti. Promette bene, insomma. La partita che poteva essere l'ultimo treno scudetto per Allegri o la grande occasione per Pioli, finisce in pari, che lascia Max coi suoi problemi e Stefano con i suoi sogni. Il Milan non lo demolisci facilmente, la Juve sembra lì per tornare, poi ricade in certe - attuali - fragilità strutturali. Battere il Milan poi, avrebbe aiutato e la Juve sembrava quasi avercela fatta, fino a quando Rebic non ha sovrastato il povero Locatelli in piena area, battendo Szczesny con un colpo di testa all'angolino. Resta ancora a zero la casella delle vittoria della Juve, che perde un'altra occasione per il paradiso: due sconfitte due pareggi dopo quattro giornate sono lo specchio di un'ambizione arrugginita. La Juve fa un piccolo salto in avanti da un punto di vista del gioco, della ricerca di meccanismi, del tornare a essere squadra. Ma i punti sono quelli, pochi. E davanti scappano, specie l'Inter.

LA REAZIONE

Il Milan non ha sfigurato, né si è spaventato per l'inizio sprint della Juve. La squadra di Pioli è ormai una certezza consolidata del nostro campionato. La "sperimentazione" (mix giovani e stagionati) va avanti e il posto in alto gli spetta, per ora è meritatissimo. Certo, il tecnico del Milan non può dirsi fortunato in questa fase, oltre ai vari infortunati lasciati a casa, verso la fine del primo tempo perde anche Kjaer ed è costretto a riportare Tomori al centro con l'innesto, a destra, di Kalulu. Ma da quel lato impazza Alex Sandro e la serata non fila via liscia per nessuno. Diciamo che si tiene botta con dignità. La Juve del primo tempo è brillante, almeno per buona parte, ma si vede a occhio nudo che qualcosa manca sempre, specie in mezzo al campo, forse troppo fragile. E' una questione non di qualità ma di lotta, che invece dietro c'è, con la presenza contemporanea di Bonucci e Chiellini, ma non basta ancora. E a proposito di qualità? Dybala si sfila dalla linea degli attaccanti e prova a lanciare Morata, una, due, tre volte. Alla prima, ci scappa il gol, come detto. Tonali, Leao e Rebic tentano subito l'aggancio, ma vanno a vuoto. Tiri dalla distanza, sui quali stavolta Szczesny non si impalla. Funziona tutto bene nel Milan, la pericolosità offensiva un po' meno, fino al gol di Rebic che salta sull'angolo ben calciato da Tonali, sempre più padrone della situazione. Allegri, con il vantaggio in mano, aveva capito che il vento stava cambiando e non ha cercato la *provocazione*: ha abbassato la squadra, che ha provato a difendere per poi ripartire, non più con Morata, ma Kean, entrato dopo venti minuti della ripresa. Chiesa torna a dare una mano, anche lui è mancato ai bianconeri in queste ultime partite, così come Kulusewski, del quale si aspetta l'esplosione definitiva, annunciata due anni fa. Pioli risponde con la freschezza di Florenzi e Bennacer. Alla fine è la Juve a vedersela brutta: è più vicina la vittoria del Milan, che non quella bianconera. Allegri stavolta deve ringraziare Szczesny, che a pochi minuti dalla fine, firma un paratone su Kalulu, sceso nel cuore dell'area. L'appuntamento con la prima vittoria in campionato è rimandato, il Milan torna a casa con qualche rimpianto di troppo, ma con la solita certezza di essere squadra.

Alessandro Angeloni

GLI INGRESSI DALLA PANCHINA NON AIUTANO I PADRONI DI CASA CHE SI FANNO RAGGIUNGERE

LA SQUADRA DI ALLEGRI GESTISCE LA SFIDA NEL PRIMO TEMPO MA CALA E NON RIESCE A PUNGERE DURANTE LA SECONDA FRAZIONE

LE PAGELLE

Alex Sandro non spinge Szczesny, pochi brividi

SZCZESNY 6,5
Nessun brivido, fino alla doccia gelata di Rebic: imprendibile. Poi salva il 2-1 su Kalulu.

DANILO 6
Controlla Leao e non butta via un pallone, cala nel finale.

BONUCCI 6,5
Vince il ballottaggio con de Ligt, la sua esperienza fa la differenza. Insuperabile, fino al gol di Rebic.

CHIELLINI 6,5
Torna titolare dopo un turno di riposo a Malmoe, con 412 presenze in A aggancia Cesare Maldini tra i 50 giocatori più presenti della storia della Serie A.

ALEX SANDRO 5,5
Ha poca pressione e ne approfitta spingendo più del solito, va in difficoltà con l'ingresso in campo di Kalulu.

CUADRADO 6
Corre, lotta e graffia. Ha quasi sempre la meglio su Theo Hernandez.

BENTANCUR 6
Ancora qualche incertezza di troppo in alcuni appoggi, ma ringhia e rincorre ogni maglia rossonera.

LOCATELLI 5,5
Dirige la Juve a testa alta con personalità, ma ha la responsabilità di lasciarsi sfuggire Rebic sul pareggio rossonero

RABIOT 5,5
Parte con una capocciata contro Bentancur, poi tampona Chiellini: poco lucido anche tatticamente, ha un'ottima occasione per il raddoppio ma Tomori si supera.

DYBALA 7
Lampi di classe in ogni zona del campo. Recupera il pallone e lancia Morata per l'1-0, sfiora il raddoppio, sradica palloni, gli manca solo il gol

MORATA 7
La sblocca dopo 4 minuti, con uno scavetto lucidissimo dopo mezzo campo di corsa, cecchino.

KEAN 6
Un tiro fuori e qualche sponda

ALLEGRI 6
Tiene in panchina de Ligt e Chiesa, ma rivitalizza Dybala, sempre più al centro della Juve. Per mezza partita dalla panchina grida ai suoi «Dobbiamo fare il secondo», poi arriva il pareggio di Rebic.

Alberto Mauro

L'ARBITRO

DANIELE DOVERI 6
Non ha grande lavoro da sbrigare, ma deve far valere il proprio fisico e mostrando i cartellini quando sale la tensione nel secondo tempo. È deciso, ma anche meno severo, su un duello a brutto muso tra Bonucci e Rebic.

Tonali, forza e carattere Leao, serata senza colori

MAIGNAN 6,5
Stringe i denti nonostante un problema a una mano, lo scavetto di Morata non gli concede scampo, si esalta poco dopo su Dybala

TOMORI 6,5
Parte a destra, poi torna in mezzo dopo la sostituzione di Kjaer. Alla mezz'ora il suo recupero poderoso su Rabiot lanciato a rete vale come un gol.

KJAER 5,5
L'assenza di Calabria lo costringe agli straordinari, ma non è al top.

ROMAGNOLI 6
Tiene alta la guardia ma soffre le infilate in velocità della Juve.

HERNANDEZ 5
Un suo colpo di testa sbilenco, in avvio, regala alla Juve il contropiede del vantaggio; inutile la rincorsa su Morata. Cuadrado dalla sua parte è un brutto cliente

TONALI 6,5
Ci prova con una punizione e poi con un tiro centrale, cerca di dare equilibrio e geometrie al Milan. E nel finale piazza il pallone dell'1-1 sulla testa di Rebic da corner.

KESSIE 5,5
Ordinato e al piccolo trotto, ma a volte dovrebbe cambiare passo per far salire i giri del Milan

SAELEMAEKERS 5
Mai pericoloso, e in copertura si vede poco, troppo leggero

DIAZ 6,5
Tra i più dinamici dei suoi. Innesca un paio di azioni pericolose, gioca bene tra le linee ma troppo lontano da Szczesny.

LEAO 5,5
Parte forte, poi si perde un po' troppo isolato a destra. Nella ripresa sfiora il gol con una botta alta di un soffio.

REBIC 6,5
Fa centro al primo vero guizzo: corner di Tonali telecomandato, terzo tempo che non lascia scampo a Szczesny, rimette in partita il Milan a 15 minuti dalla fine.

KALULU 6
Ottimo spunto sulla destra per Rebic, entra bene in partita

PIOLI 6
L'infortunio di Kjaer complica ancora di più le cose in difesa, ha giocatori contati ma lotta fino alla fine e trova un pareggio d'oro.

A.M.

DALLA GIOIA ALLA RABBIA L'esultanza di Ceccaroni (ex spezzino) dopo il gol del momentaneo pareggio del Venezia. A destra, l'azione del 2-1 di Bourabia al 94'

VENEZIA, IL FINALE È CRUDELE

▶I lagunari escono sconfitti nella partita d'esordio al Penzo: trafitti da una prodezza di Bourabia al 94'

▶Spezia in vantaggio con Bastoni, nella ripresa il momentaneo pari firmato dall'ex Ceccaroni

VENEZIA	**1**
SPEZIA	**2**

VENEZIA (4-3-3): Mäenpää 6; Mazzocchi 5.5, Caldara 6.5, Ceccaroni 7, Molinaro 6; Crnigoj 5 (10' st Peretz 5.5), Vacca 5.5 (31' st Heymans 5.5), Busio 6.5 (31' st Kiyine 6); Okereke 6 (17' st Aramu 6), Henry 5 (18' st Forte 6), Johnsen 6.5. All.: Zanetti 6.

SPEZIA (3-4-3): Zoet 6; Amian 6.5, Erlic 6 (23' pt Hristov 5.5), Nikolaou 6.5; Ferrer 6, Sala 6.5 (25' st Manaj 5.5), Maggiore 6.5 (33' st Bourabia 7), Bastoni 7; Verde 5.5 (33' st Nzola 5.5), Antiste 5 (32' st Podgoreanu 6), Gyasi 6. All.: Thiago Motta 6.5

Arbitro: Abisso di Palermo 6.5

Reti: 13' pt Bastoni, 14' Ceccaroni, 49' Bourabia.

Note: ammoniti Mazzocchi, Ferrer, Vacca, Busio e Heymans. Angoli: 10-3 per lo Spezia. Recupero: 1' pt, 4' st. Spettatori: 3.688, incasso 76.263 euro.

VENEZIA Al Venezia gli applausi, allo Spezia i tre punti. Si conclude con la più atroce delle beffe, firmata dal franco-marocchino Bourabia al 94', l'esordio casalingo degli arancioneroverdi di Paolo Zanetti, immeritatamente a mani vuote dopo uno scontro salvezza per il quale sarebbe stato senz'altro più equa la divisione della posta. Ritorno dunque amaro in un Penzo rinnovato, perché al triplice fischio servono a poco gli elogi dei tifosi a fronte della terza sconfitta (dopo Napoli e Udine) nelle prime quattro gare di campionato. Il Venezia parte forte e tra il 4' e il 7' conclude tre volte nello specchio della porta, Ceccaroni in rovesciata poi Johnsen e Busio da fuori, con un tris di interventi comodi di Zoet. Passata indenne la sfuriata è lo Spezia ad alzare il baricentro conquistando quattro angoli consecutivi. E di fatto è il preludio al gol pescato al 13' da Bastoni, chiamato a rimorchio al limite dell'area da Maggiore e letale, con un sinistro a giro che bacia l'interno del sette insaccandosi alle spalle di Mäenpää.

Colpiti a freddo i lagunari rispondono al 20' quando Johnsen scende a sinistra, si accentra e serve a Busio un esterno destro che si spegne sul fondo. Stessa sorte alla mezzora per Henry, al volo dopo una bella triangolazione larga con i compagni d'attacco Okereke e Johnsen, mentre lo Spezia vive di rendita, attende sornione e squilla due volte con Verde senza pericoli. Complice l'aggressività ligure la manovra lagunare è poco fluida e ancor meno continua, dopodiché subito in avvio di ripresa lo Spezia migliora se stesso con una sequenza di sei angoli ma senza nemmeno una conclusione.

CAMBI IN MEDIANA

Al 9' Bastoni chiude Okereke al momento del tiro davanti a Zoet, replica Verde sparando in curva e Zanetti prova a ravvivare il centrocampo inserendo Peretz per lo spento Crnigoj. Quando è ancora troppo presto per capire l'effettiva utilità della prima mossa, ecco l'1-1 arancioneroverde: al 14' Okereke si prende una punizione sulla trequarti destra, Busio mette in mezzo e Ceccaroni (spezzino di Sarzana ed ex scaricato dai liguri nell'estate 2020) stacca di testa in anticipo su Hristov per il giusto pareggio. Il Penzo esplode e gli arancioneroverdi provano a cavalcare l'onda con Henry (chiuso da Ferrer), il neo entrato Aramu su punizione e Johnsen ma senza la necessaria precisione. L'inerzia del match pende ora tutta dalla parte dei padroni di casa, in campo c'è anche Forte (altro ex) al posto di Henry e la rivoluzione in mediana si completa con Heymans e Kiyine. Nonostante le forze fresche nell'ultimo quarto d'ora il ritmo cala, al 38' un destro in controbalzo di Caldara esce di poco (deviato da un difensore) a differenza di quello velleitario di Kiyine nonché del mancino di Gyasi, mentre al 45' Forte perde l'attimo. Il pareggio sembra ormai scritto ma non è così, infatti al quarto minuto di recupero Bourabia vince un contrasto a centrocampo su Forte ed Heymans, avanza palla al piede e quasi al limite dell'area, complice una chiusura in ritardo di Peretz, scarica alle spalle di Mäenpää un destro imparabile. Il Venezia è al tappeto e a bocca asciutta, ma soprattutto con la trasferta a casa Milan già dopodomani.

Marco De Lazzari

Il dopo match

Zanetti: «Abbiamo pagato l'inesperienza»

Il finale è amarissimo per Paolo Zanetti. «Abbiamo peccato d'esperienza, negli ultimi minuti non si può prendere gol dopo aver perso un contrasto del genere - dice il tecnico del Venezia-. Faccio fatica a dire qualcosa ai miei giocatori per i presupposti che hanno creato. Più che arrabbiato sono dispiaciuto, già il pareggio ci stava stretto». «Lo Spezia ha sfruttato due giocate dei singoli -aggiunge Zanetti -. Il calcio a questi livelli ci insegna che le occasioni vanno sfruttate».

Doppio Caputo e Candreva: la Samp stende l'Empoli

EMPOLI- SAMPDORIA 0-3

EMPOLI La Samp passeggia a Empoli e vince per la prima volta in questo campionato. D'Aversa si gode i primi due gol di Ciccio Caputo che, da grande ex, firma una doppietta, e assiste alla straordinaria prova di Candreva, autore del terzo gol, ma anche di una prestazione eccezionale. E l'Empoli? Dopo un avvio molto positivo la squadra toscana si scioglie dopo 25 minuti e, a parte la vittoria in trasferta contro la Juventus, per la formazione di Andreazzoli si sono registrate tre sconfitte su tre al Castellani. Un 3-0 meritato per i blucerchiati: la differenza di valori è stata evidente, anche se i padroni di casa avevano avuto un approccio molto convincente. In particolare al 2' Mancuso aveva trovato, su assist di Cutrone, una conclusione quasi a colpo sicuro: Audero superlativo ha salvato da un metro e mezzo. Candreva è stato il migliore in campo e al quarto d'ora dà un saggio della sua classe: in velocità lascia dietro la difesa toscana, salta Stojanovic e defilato impegna Vicario col piede. Sempre Candreva innesca il bomber di Altamura: la Samp ruba palla a metà campo e in ripartenza l'esterno porta palla sulla trequarti servendo Caputo con un taglio al centro. La palla filtrante è un gioiellino per il sinistro di Caputo che infila Vicario. Per l'attaccante, arrivato nell'ultimo giorno di mercato dal Sassuolo, è il 50° gol in carriera in A e il primo con la Samp.

Nella ripresa ancora Caputo protagonista: prima una traversa, poi un'azione personale in area che porta al raddoppio. Doppietta del bomber che stavolta si lascia andare a un'esultanza con la "sua" bevuta di birra: è il 7'quando Bereszynski serve Caputo in area, l'attaccante di sinistro piega le mani a Vicario e infila lo 0-2. L'Empoli accusa il colpo. Al 25' Quagliarella allarga per Candreva, l'esterno entra in area e di destro a girare batte Vicario con un imprendibile tiro sul secondo palo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	10	3	4	3	1	0	2	0	0	1	1	0	15	4
2	MILAN	10	-2	4	3	1	0	2	0	0	1	1	0	8	2
3	NAPOLI	9	=	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	6	2
4	ROMA	9	+2	4	3	0	1	2	0	0	1	0	1	11	5
5	FIORENTINA	9	+5	4	3	0	1	1	0	0	2	0	1	7	6
6	UDINESE	7	+4	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	6	2
7	LAZIO	7	+3	4	2	1	1	1	1	0	1	0	1	11	6
8	ATALANTA	7	-2	4	2	1	1	0	1	1	2	0	0	4	3
9	BOLOGNA	7	+4	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	5	8
10	TORINO	6	+3	4	2	0	2	1	0	1	1	0	1	7	4
11	SAMPDORIA	5	-1	4	1	2	1	0	1	1	1	1	0	5	3
12	SASSUOLO	4	-6	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	4	5
13	SPEZIA	4	=	4	1	1	2	0	0	1	1	1	1	5	10
14	VERONA	3	-4	4	1	0	3	1	0	2	0	0	1	6	9
15	GENOA	3	-1	4	1	0	3	0	0	2	1	0	1	5	10
16	VENEZIA	3	IN B	4	1	0	3	0	0	1	1	0	2	3	8
17	EMPOLI	3	IN B	4	1	0	3	0	0	3	1	0	0	3	8
18	JUVENTUS	2	-6	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	4	6
19	CAGLIARI	2	-2	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	7	11
20	SALERNITANA	0	IN B	4	0	0	4	0	0	2	0	0	2	2	12

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bologna-Genoa	domani ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Sassuolo	domani ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Inter	domani ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Verona	ore 18,30 (Dazn)
Spezia-Juventus	ore 18,30 (Dazn)
Cagliari-Empoli	ore 20,45 (Dazn)
Milan-Venezia	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Napoli	giovedì ore 18,30 (Dazn)
Torino-Lazio	giovedì ore 18,30 (Dazn/Sky)
Roma-Udinese	giovedì ore 20,45 (Dazn)

5 reti: Immobile rig.1 (Lazio)
4 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari)
3 reti: Vlahovic rig.2 (Fiorentina); Dzeko, Lautaro Martinez (Inter); Pellegrini, Veretout (Roma)
2 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); De Silvestri (Bologna); Fares (Genoa); Correa, Skriniar (Inter); Lazzari (Lazio); Giroud rig.1, Leao (Milan); Caputo (Sampdoria); Djuricic (Sassuolo); Bastoni (Spezia); Deulofeu (Udinese); Zaccagni rig.1 (Verona); Fares (Genoa)
1 rete: Muriel, Piccoli (Atalanta); Arnautovic, Svanberg, Theate (Bologna); Ceppitelli, Deiola, Keita Balde (Cagliari); Bajrami rig.1, Bandinelli, Mancuso (Empoli); Bonaventura, Gonzalez, Milenkovic, Saponara (Fiorentina)

RISULTATI

EMPOLI-SAMPDORIA	**0-3**
31' Caputo; 52' Caputo; 70' Candreva	
GENOA-FIORENTINA	**1-2**
60' Saponara; 89' Bonaventura; 98' (rig.) Criscito	
INTER-BOLOGNA	**6-1**
6' L. Martinez; 30' Skriniar; 34' Barella; 54' Vecino; 63' Dzeko; 68' Dzeko	
JUVENTUS-MILAN	**1-1**
4' Morata; 76' Rebic	
LAZIO-CAGLIARI	**2-2**
45' Immobile; 46' Joao Pedro; 62' Keita; 83' Cataldi	
SALERNITANA-ATALANTA	**0-1**
75' Zapata	
SASSUOLO-TORINO	**0-1**
83' Pjaca	
UDINESE-NAPOLI	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Manganiello di Pinerolo	
VENEZIA-SPEZIA	**1-2**
13' Bastoni; 59' Ceccaroni; 94' Bourabia	
VERONA-ROMA	**3-2**
36' Pellegrini; 48' Barak; 53' Caprari; 57' (aut.) Ilic; 62' Faraoni	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Benevento	0-2
Brescia-Crotone	2-2
Cittadella-Pordenone	1-0
Como-Frosinone	0-2
Lecce-Alessandria	3-2
Monza-Ternana	1-1
Parma-Cremonese	1-2
Perugia-Cosenza	1-1
Reggina-Spal	2-1
Vicenza-Pisa	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	12	4	4	0	0	10	2
BRESCIA	10	4	3	1	0	12	4
CREMONESE	9	4	3	0	1	7	2
CITTADELLA	9	4	3	0	1	6	4
ASCOLI	9	4	3	0	1	5	4
FROSINONE	8	4	2	2	0	6	2
REGGINA	8	4	2	2	0	6	4
PARMA	7	4	2	1	1	8	4
BENEVENTO	7	4	2	1	1	6	4
MONZA	6	4	1	3	0	3	2
PERUGIA	5	4	1	2	1	4	4
LECCE	5	4	1	2	1	4	6
SPAL	4	4	1	1	2	7	4
COSENZA	4	4	1	1	2	4	8
CROTONE	3	4	0	3	1	7	9
COMO	2	4	0	2	2	3	6
TERNANA	1	4	0	1	3	4	10
ALESSANDRIA	0	4	0	0	4	6	12
VICENZA	0	4	0	0	4	2	8
PORDENONE	0	4	0	0	4	0	11

PROSSIMO TURNO DOMANI

Frosinone-Brescia oggi ore 20,30; Alessandria-Ascoli ore 18; Benevento-Cittadella ore 18; Cosenza-Como ore 20,30; Crotone-Lecce ore 20,30; Pisa-Monza ore 20,30; Pordenone-Reggina ore 20,30; Spal-Vicenza ore 20,30; Ternana-Parma mercoledì ore 18; Cremonese-Perugia mercoledì ore 20,30

MARCATORI

5 reti: Corazza rig.1 (Alessandria); Mulattieri (Crotone)
3 reti: Lucca (Pisa)
2 reti: Dionisi rig.2, Saric (Ascoli); Insigne rig.1 (Benevento); Bajic rig.1, Jagiello, Leris, Moreo, van de Looi (Brescia); Baldini rig.1, Okwonkwo (Cittadella); Gori (Cosenza); Buonaiuto (Cremonese); Coda rig.1 (Lecce); Man (Parma); Rosi (Perugia); Galabinov rig.1 (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Osasuna	0-2
Atletico Madrid-Athletic Bilbao	0-0
Barcellona-Granada	oggi ore 21
Betis-Espanyol	2-2
Celta Vigo-Cadice	1-2
Elche-Levante	1-1
Maiorca-Villarreal	0-0
Rayo Vallecano-Getafe	3-0
Real Sociedad-Siviglia	0-0
Valencia-Real Madrid	1-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Athletic Bilbao-Rayo Vallecano; Cadice-Barcellona; Espanyol-Alaves; Getafe-Atletico Madrid; Granada-Real Sociedad; Levante-Celta Vigo; Osasuna-Betis; Real Madrid-Maiorca; Siviglia-Valencia; Villarreal-Elche

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	13	5
ATLETICO MADRID	11	5
VALENCIA	10	5
REAL SOCIEDAD	10	5
ATHLETIC BILBAO	9	5
SIVIGLIA	8	4
OSASUNA	8	5
MAIORCA	8	5
RAYO VALLECANO	7	5
BARCELLONA	7	3
BETIS	6	5
ELCHE	6	5
CADICE	5	5
VILLARREAL	4	4
LEVANTE	4	5
ESPANYOL	3	5
GRANADA	2	4
CELTA VIGO	1	5
GETAFE	0	5
ALAVES	0	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Hoffenheim	0-0
Augusta-Bor.Monchengladbach	1-0
Bayern Monaco-Bochum	7-0
Bor.Dortmund-Union Berlino	4-2
Colonia-RB Lipsia	1-1
Hertha Berlino-Gr.Furth	2-1
Magonza-Friburgo	0-0
Stoccarda-Bayer Leverkusen	1-3
Wolfsburg-E.Francoforte	1-1

PROSSIMO TURNO 26 SETTEMBRE

Bayer Leverkusen-Magonza; Bochum-Stoccarda; Bor.Monchengladbach-Bor.Dortmund; E.Francoforte-Colonia; Friburgo-Augusta; Gr.Furth-Bayern Monaco; Hoffenheim-Wolfsburg; RB Lipsia-Hertha Berlino; Union Berlino-Arm.Bielefeld

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	13	5
WOLFSBURG	13	5
BOR.DORTMUND	12	5
BAYER LEVERKUSEN	10	5
MAGONZA	10	5
FRIBURGO	9	5
COLONIA	8	5
UNION BERLINO	6	5
HERTHA BERLINO	6	5
HOFFENHEIM	5	5
AUGUSTA	5	5
RB LIPSIA	4	5
ARM.BIELEFELD	4	5
STOCCARDA	4	5
BOR.MONCHENGLADBACH	4	5
E.FRANCOFORTE	4	5
BOCHUM	3	5
GR.FURTH	1	5

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Everton	3-0
Brighton-Leicester	2-1
Burnley-Arsenal	0-1
Liverpool-Crystal Palace	3-0
Man.City-Southampton	0-0
Newcastle-Leeds	1-1
Norwich-Watford	1-3
Tottenham-Chelsea	0-3
West Ham-Man.United	1-2
Wolverhampton-Brentford	0-2

PROSSIMO TURNO 26 SETTEMBRE

Arsenal-Tottenham; Brentford-Liverpool; Chelsea-Man.City; Crystal Palace-Brighton; Everton-Norwich; Leeds-West Ham; Leicester-Burnley; Man.United-Aston Villa; Southampton-Wolverhampton; Watford-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	13	5
CHELSEA	13	5
MAN.UNITED	13	5
BRIGHTON	12	5
MAN.CITY	10	5
EVERTON	10	5
TOTTENHAM	9	5
WEST HAM	8	5
BRENTFORD	8	5
ASTON VILLA	7	5
WATFORD	6	5
LEICESTER	6	5
ARSENAL	6	5
CRYSTAL PALACE	5	5
SOUTHAMPTON	4	5
WOLVERHAMPTON	3	5
LEEDS	3	5
NEWCASTLE	2	5
BURNLEY	1	5
NORWICH	0	5

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Nantes	1-4
Clermont-Brest	1-1
Lens-Lilla	1-0
Marsiglia-Rennes	2-0
Nizza-Monaco	2-2
Psg-Lione	2-1
Reims-Lorient	0-0
St.Etienne-Bordeaux	1-2
Strasburgo-Metz	1-1
Troyes-Montpellier	1-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Angers-Marsiglia; Lens-Strasburgo; Lilla-Reims; Lione-Troyes; Lorient-Nizza; Metz-Psg; Monaco-St.Etienne; Montpellier-Bordeaux; Nantes-Brest; Rennes-Clermont

CLASSIFICA

	P	G
PSG	18	6
MARSIGLIA	13	5
LENS	12	6
ANGERS	11	6
NIZZA	9	5
CLERMONT	9	6
LORIENT	9	6
MONTPELLIER	8	6
LIONE	8	6
NANTES	7	6
REIMS	7	6
TROYES	5	6
STRASBURGO	5	6
MONACO	5	6
LILLA	5	6
RENNES	5	6
BORDEAUX	5	6
METZ	4	6
BREST	4	6
ST.ETIENNE	3	6

Penalità: Nizza -2

TUDOR RESUSCITA IL VERONA

▶Il tecnico croato che in settimana ha sostituito l'esonerato Di Francesco, debutta con una vittoria pesante al Bentegodi ▶L'Hellas sblocca la classifica, prima sconfitta per Mourinho Roma avanti con Pellegrini, Barak e Caprari lanciano la rimonta

VERONA	3
ROMA	2

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6,5; Dawidowicz 6,5, Gunter 6,5, Ceccherini 5,5 (21' st Magnani 6); Faraoni 7,5 Bessa 6,5 (19' st Tameze 6), Ilic 6, Lazovic 7 (38' st Casale n.g.); Barak 7,5, Caprari 7,5 (33' st Hongla n.g); Simeone 6,5 (19' st Kalinic 6). Allenatore: Tudor 7. Allenatore: Tudor 7

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 6; Karsdorp 5 (33' st Mayoral n.g.), Mancini 5, Ibanez 5,5, Calafiori 5,5 (33' st Smalling n.g); Cristante 6, Veretout 5,5 (21' st Mkhitaryan 5,5); Zaniolo 5 (21' st Perez 5,5), Pellegrini 7, Shomurodov 5,5 (21' st El Shaarawy 6); Abraham 5. Allenatore: Mourinho 5,5

Arbitro: Maresca 6

Reti: 35' pt Pellegrini, 4' st Barak, 9' st Caprari, 13' st Ilic (autorete), 18' st Faraoni.

Note: spettatori 10.148. Ammoniti: Veretout, Faraoni, Barak, Cristante, Hongla, Casale. Angoli 8-3 per la Roma

VERONA Tudor resuscita il Verona. L'effetto è stato immediato. Arrivato in settimana al posto dell'esonerato Eusebio Di Francesco, il tecnico croato (nella scorsa stagione assistente di Pirlo alla Juve) trasforma l'atteggiamento della squadra, che vince 3-2 in rimonta sulla Roma, costringendo Mourinho al primo stop in campionato. L'Hellas sblocca così la classifica, ottenendo i primi 3 punti, e fa il pieno di entusiasmo per una vittoria così pesante.

Mourinho si ferma a 6 vittorie nel pomeriggio più strano della sua nuova avventura. La difesa prende 3 reti in 14 minuti dopo averne incassati solo 4 in 540. È saltato, d'incanto, l'equilibrio. Gaffe dei singoli e di squadra. Mou spesso fa riferimento alla rosa e lì dietro, sulle fasce, non ha di sicuro il meglio. Lo ha detto chiaramente dopo il successo contro il Sassuolo. Ha fatto riferimento ai cambi dell'Inter e della Juve proprio quando c'è da sostituire un terzino. In più l'Hellas fisicamente ha vinto il braccio di ferro in ogni zona del campo, esaltandosi sotto la pioggia. Tudor ha dato una scossa soprattutto a livello di carattere e intensità.

Osare nella circostanza non è bastato. Il Verona non si è spaventato davanti all'atteggiamento spavaldo scelto da Mourinho che, senza chiedere ai giocatori, appena messi gli scarpini sul prato del Bentegodi, di scatenare l'inferno, ha inviato loro un segnale inequivocabile: bisogna tenere il piede sull'acceleratore, a prescindere dai risultati delle rivali. E, con Mkhitaryan non al meglio, ecco in campo dall'inizio Shomurodov che è più punta di El Shaarawy. All'attacco, dunque. Mai schierati l'uzbeko con Abraham in coppia nella formazione di partenza: l'esperimento inedito sa per ora di fallimento. Male entrambi. L'altra novità, più o meno annunciata, è Calafiori, promosso titolare dopo il forfait di Viña: il giovane mancino, con Shourodov, si unisce alla Roma dei fedelissimi. La migliore del momento che però farà cilecca proprio contro gli ultimi. È l'eredità che Di Francesco, esonerato dopo le prime tre gare, ha lasciato a Tudor. Che, fuori Frabotta e Veloso, non si può inventare niente. Stesso sistema di gico dell'ex tecnico giallorosso, il 3-4-2-1, e confermata per nove-undicesimi la squadra finita ko lunedì a Bologna: dentro il difensore Ceccherini per seguire Zaniolo e il mediano Bessa per occuparsi di Pellegrini. Cioè il romanista Magnifico degli ultimi tempi.

BLACK OUT IMPROVVISO

Pellegrini aspetta il diluvio per colpire anche al Bentegodi, 6° gol stagionale (3 in campionato e 3 in Conference League), dopo la pennellata per Cristante che di testa ha scheggiato la traversa. Il trequartista scambia con Karsdorp e va a raccogliere l'invito del compagno, ma per siglare il vantaggio tira fuori il tacco dal cilindro.

La voltao all'inizio della ripresa. La fragilità difensiva della Roma è evidente nelle azioni delle reti di Barak e Caprari che consentono al Verona di effettuare il primo sorpasso. Karsdorp è sempre fuori posizione e quindi preso in mezzo; Mancini non lo copre e, come se non bastasse,, anzi chiude male (gol dell'1-1), o in ritardo (sul 2-1). Facile il tap in di Barak dopo la respinta di Rui Patricio, splendido il destro piazzato dell'ex Caprari. La reazione è minima. Ancora Pellegrini protagonista: cross e autorete di Ilic per anticipare Abraham. Ma la Roma affonda nel pantano. Disordinata e superficiale. Così perde definitivamente le distanze tra i reparti. Nessuno chiude più davanti ala difesa. Faraoni può stoppare e lanciare il missile della vittoria.

Ugo Trani

COLPO GROSSO Il colpo di testa di Faraoni (col numero 5) che cosnegna la vittoria al verona. A destra, Igor Tudor che ha sostituito Eusebio Di Francesco in settimana

Gotti ora sogna la vetta: «Col Napoli senza paura»

IL POSTICIPO

UDINE «Credo che dobbiamo avere la consapevolezza delle qualità che ci hanno permesso di avere 7 punti in queste partite. Però, dobbiamo affrontare il Napoli con quel tipo di voglia e cattiveria sportiva come se di punti ne avessimo 0, questo è il passaggio chiave». Luca Gotti fiuta la grande occasione e chiede ai suoi una prova di grande determinazione. Battendo questa sera alla Dacia Arena un Napoli distratto dagli impegni di coppa e che concede spazi, potrebbe volare in vetta alla classifica, affiancando l'Inter e il Milan a 10 punti. Un'aria d'alta quota che da tempo i friulani non respirano.

«Quando affronti le grandi squadre e, in generale sempre, serve tanta corsa ed essere aggressivi. Non dobbiamo aver paura» dice il mister che assicura di non aspettarsi una avversario stanco. «Normalmente la stanchezza non si sente alla seconda partita ravvicinata - osserva Gotti -. Le fatiche arrivano nel conto alla terza per loro, il Napoli, poi, avrà anche la quarta ravvicinata complice l'impegno di Europa League. Probabilmente li arriveranno con più fatica all'interno del gruppo».

Per quanto riguarda gli infortunati, Stryger quasi sicuramente ci sarà mentre Success va verso il forfait. Gotti ha speso parole di elogio per Silvestri: «Venire a Udine dopo il triennio di Musso non era semplice: tutto l'ambiente e la città in senso ampio sono riusciti ad apprezzare fin da subito le qualità di questo ragazzo che è forte e maturo, sia come portiere che come persona».

Battuta finale sul ritorno del pubblico allo stadio: «Una cosa mi ha fatto riflettere nei giorni scorsi: parecchie persone mie coetanee sono venute da me dicendomi di esser tornate, dopo tanti anni, in curva a vedersi le partite per rivivere e godersi quell'atmosfera».

La Lazio rischia grosso, missile di Cataldi la salva

LA FRENATA

ROMA Immobile che ritrova il gol dopo due partite a secco seguite all'azzurro, Joao Pedro che timbra il solito cartellino e poi lo show dei due "Inzaghi-boys": Keita Balde, con il gol dell'ex che illude Mazzarri all'esordio sulla panchina rossoblù, e Cataldi che nel finale salva Maurizio Sarri (ieri in tribuna per via della squalifica rimediata nel post-gara di San Siro) dalla terza sconfitta consecutiva, ma non evita le riflessioni su un modello di gioco che la Lazio fatica ancora ad assimilare. Tutto questo è il 2-2 dell'Olimpico tra Lazio e Cagliari, un pareggio che forse non accontenta nessuno. Entrambi i tecnici infatti cercavano il successo: Sarri per scacciare lo spettro di un processo che peraltro la stessa società per bocca di Igli Tare vorrebbe evitare: «Sapevamo che avremmo avuto dei problemi ma serve tempo e pazienza», aveva detto il ds biancoceleste prima del match. Mazzarri, invece, sul punto alla vigilia del match ci avrebbe messo la firma, poi per come è andata la partita aveva iniziato a pregustare la prima vittoria della stagione.

MAZZARRI SI ILLUDE

Le scelte del tecnico biancoceleste sono quelle annunciate alla vigilia: Lazzari a destra, Felipe Anderson confermato in avanti. Dall'altra parte, Mazzarri trasforma subito il suo Cagliari mantenendo però un 4-4-2 con Lykogiannis sacrificato a mezzo guado tra terzo di difesa con Caceres dall'altra parte. Sugli esterni offensivi, Nandez e Dalbert a servizio di Joao Pedro e Keita. Il primo acuto della Lazio arriva al 32' con Felipe Anderson che serve Milinkovic ma il tiro del serbo è preda di Cragno. Al 45' la partita si sblocca: Milinkovic dalla destra crossa tra due avversari, arriva la testa di Ciro Immobile che dimenticato da Carboni stacca sul secondo palo battendo Cragno.

Nella ripresa il Cagliari pareggia subito: Joao Pedro scappa a Leiva, appoggia per Marin che chiude il triangolo con un morbido lob che il brasiliano conclude in pallonetto di testa a Reina impietrito. All'11' Mazzarri rivoluziona gli esterni: dentro Walukiewicz e Zappa, fuori Caceres e Dalbert. Lykogiannis è così più libero di salire in avanti, e su quell'asse di sinistra nasce l'affondo di Joao Pedro che al 17' va via a Luiz Felipe e serve Keita in mezzo per il più facile dei gol dell'ex. Poi entra Cataldi, che con Inzaghi dal 2018 aveva ritrovato i colori biancocelesti dopo un lungo peregrinare in provincia, in regia al posto di un Leiva in eccessiva difficoltà sulla pressione dei rossoblu. Con lui entra anche Zaccagni, che inizia a collezionare corner e a tenere più alta la Lazio. Il gol di Cataldi arriva al 38' con una staffilata che si insacca sotto il set. Poco prima Cragno aveva fatto un miracolo su Immobile deviando sulla traversa.

SQUALIFICATO Maurizio Sarri ha assistito alla partita da un box

LAZIO	2
CAGLIARI	2

LAZIO: (4-3-3): Reina; Lazzari (39'st Marusic), Luiz Felipe, Acerbi, Hysaj; Milinkovic, Leiva (20'st Cataldi), Luis Alberto (43'st Akpa Apro); Pedro (20'st Zaccagni), Immobile, Felipe Anderson (Raul Moro). In panchina Strakosha, Patric, Radu, Escalante, Basic, Romero, Muriqi. All.: Martusciello.

CAGLIARI: (3-5-2): Cragno; Caceres (56' Zappa), Ceppitelli, Carboni; Dalbert (11'st Walukiewicz), Deiola, Marin, Lykogiannis (29'st Bellanova), Nandez; Joao Pedro (43'st Pavoletti), Keita (29'st Pereiro). In panchina Aresti, Radunovic, Altare, Grassi, Oliva, Farias. All. Mazzarri

Arbitro: Ghersini

Reti: 45' Immobile; 46' Joao Pedro, 62' Keita Balde, 83' Cataldi.

Note: spettatori: 25.000 circa. Ammoniti: Caceres, Luiz Felipe. Espulso: Zappa al 48'st per doppia ammonizione. Calci d'angolo: 10-1

MIRACOLO ITALIANO LE SORELLE SONO OTTO

▶Tra le big pure la Fiorentina, rigenerata dal nuovo tecnico e trascinata da Vlahovic

▶In città si è già riacceso l'entusiasmo E domani sera al Franchi arriva l'Inter

LA SORPRESA

Alzi la mano chi avrebbe scommesso che alla quinta di andata la Fiorentina si sarebbe presentata contro l'Inter separata in classifica solo da un punto. Piccolo passo indietro, come finì lo scorso campionato? Nerazzurri campioni d'Italia con 91 punti, viola tredicesimi a 51 di distanza. Lo chiamano già "miracolo Italiano", o "rinascimento viola", se preferite. In città il clima è cambiato, si respira di nuovo entusiasmo. Le norme anti-Covid consentiranno al massimo l'ingresso a 16mila spettatori, ma domani contro l'Inter ci saranno tutti.
I viola arrivano alla sfida con i nerazzurri da tre vittorie consecutive di cui due in trasferta (Bergamo e Genova). Una partenza turbo, nove punti in quattro gare, che non si vedeva da sei anni. Era la Fiorentina di Sousa che volava così tanto da restare in testa alla classifica per alcune giornate, per poi calare nel ritorno fino al quinto posto definitivo. Italiano ci metterebbe la firma.

METODO ITALIANO

«Difendere bene, attaccare benissimo». Con questo slogan Italiano si è presentato nel luglio scorso al popolo viola, sgonfio come un canotto, dopo tre annate trascorse a soffrire nella lotta per la salvezza, risultate un affronto all'orgoglio dei fiorentini. C'era bisogno di una scintilla, Italiano l'ha accesa subito. Fin dai primi giorni del ritiro di Moena tutto è stato subito chiaro: calcio verticale, aggressivo, intenso all'ennesima potenza, difesa alta, portiere pure. Uno-due tocchi, capacità rabbiosa di recuperare palla. Il tecnico viola diventa una belva davanti ad un pallone perduto con superficialità, ma è pronto a perdonare chi lo riconquista con veemenza. Un'altra frase cult? «Le squadre di veri uomini sono quelle che sanno ribaltare la partita, passando dallo svantaggio al vantaggio». Chi non corre è perduto. L'aspetto sorprendente che anche a Genova nove-undicesimi della formazione titolare erano calciatori dello scorso anno. L'impresa di Italiano è anche questa: è riuscito a valorizzare e rimotivare Milenkovic, Callejon, Igor, Biraghi, Bonaventura, Venuti, Duncan e Amrabat, per non parlare di Saponara autore di giocate di altissimo spessore.
Con Vlahovic, invece, non ha dovuto sforzarsi: aveva finito da protagonista e ha ricominciato esattamente allo stesso modo. Già 5 gol realizzati in stagione tra la doppietta in Coppa Italia al Cosenza e i tre centri in campionato. Venti reti nel 2021, lo corteggiavano tutti, Firenze è ancora in apnea per il rinnovo. «Abbiamo un buonissimo rapporto con Dusan - ha raccontato alla Rai il presidente viola Commisso -. Chi lo gestisce ha in mano la nostra proposta. Adesso aspettiamo il suo procuratore per definire la cosa: va avanti da tanto tempo, prima o poi la dobbiamo chiudere. Spero prima della mia partenza per gli Stati Uniti». Commisso scoppiettante, al solito. Ha attaccato Inter e Juventus, con parole e accuse che faranno discutere: «Le regole del calcio devono essere tutte più trasparenti: non è possibile che ogni sei mesi la Fiorentina porti soldi in Italia per rientrare nell'indice di liquidità, mentre altre squadre come Juventus e Inter non ci rientrino e non paghino gli stipendi ai calciatori. Non va bene, l'ho detto alle istituzioni. Eppure so che dovrebbero esserci punti di penalizzazione o limitazioni. La Fiorentina paga i propri giocatori sempre nei tempi giusti. Nel giro di due giorni si è sentito che la Juve ha 200 milioni di perdite, e altri 150... Dobbiamo avere un campionato legittimato, trasparente, dove tutti sono trattati ugualmente».

Mario Tenerani

PROTAGONISTI A sinistra, Dusan Vlahovic, 21 anni, attaccante viola, già 5 reti in questo avvio di stagione. A destra, Vincenzo Italiano, tecnico arrivato a Firenze dopo l'esperienza a La Spezia

COMMISSO SCATENATO: «VOGLIO CHIUDERE IL RINNOVO DI DUSAN NERAZZURRI E JUVE? NON PAGANO GLI STIPENDI COME NOI»

KANE E LUKAKU FLOP MA IL DERBY È BLUES

Il Chelsea ne fa tre al Tottenham
Le due stelle restano spente

Vanno a segno Silva, Kanté e Rudiger
In testa alla Premier c'è anche Tuchel

ESTERO

Si sarebbero potuti incrociare a Wembley nella finale degli Europei soltanto poco più di due mesi fa (11 luglio), ma Romelu Lukaku – e con lui tutto il Belgio – inciampò sul gol del suo amico Barella e sul tiro a giro, anzi «o tir a gir», di Insigne e salutò la manifestazione ai quarti. Mentre Harry Kane, sorridente e felice, a Wembley ci arrivò davvero e per un attimo assaporò il trionfo con i gradi reali di capitano dei Tre Leoni. Una cosa da raccontare a figli, nipoti e magari con una vita longeva anche ai pronipoti. Invece, anche Kane incespicò contro l'Italia. I due si sono ritrovati ieri nel derby di Londra (uno dei tanti) tra Tottenham e Chelsea, al New White Hart Lane, vinto 3-0 dai Blues. Che non sarà Wembley, ma ha comunque il suo fascino. Se però l'attesa è sempre più bella della festa, la sfida tra Kane e Lukaku avrebbe dovuto regalare spettacolo. Un duello che poi duello non è stato. Il primo tiro in porta di Kane è arrivato al 19' della ripresa a risultato compromesso. Ha pagato il pomeriggio disastroso del suo Tottenham, imbrigliato dal gioco della squadra di Thomas Tuchel – che non ha vinto per caso la Champions il 28 maggio –, mentre Lukaku non è stato il grande protagonista del successo dei Blues. Ha sì partecipato alla manovre offensive, ma non è stato decisivo come nelle altre gare. La sua prima conclusione nello specchio della porta è avvenuta a quattro minuti dalla fine.

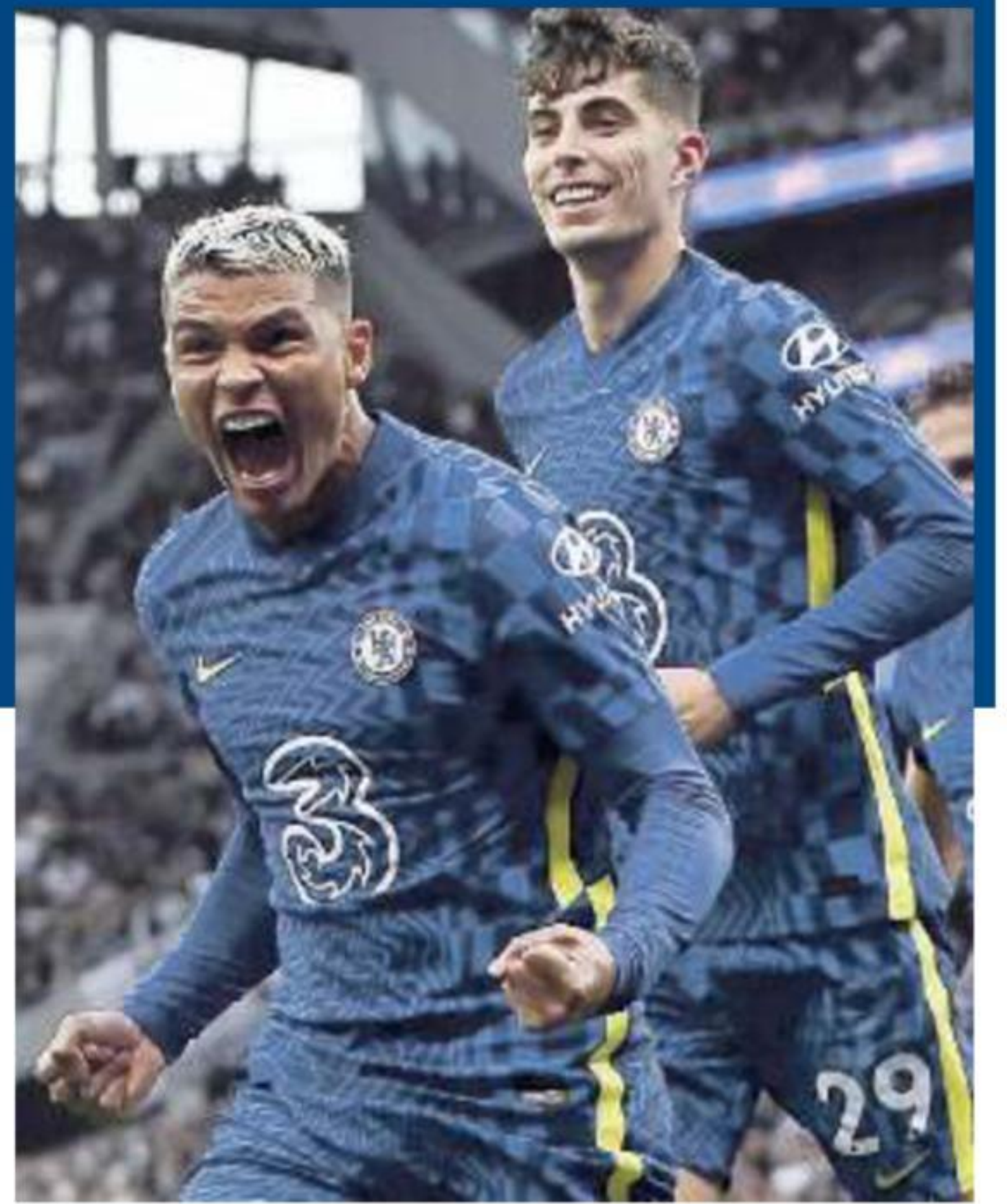
ALTRI PROTAGONISTI

Hanno segnato Thiago Silva, Kanté (tiro deviato da Dier) e Rudiger. Con il Chelsea che ha agganciato Liverpool e Manchester United in vetta alla classifica con 13 punti. Per il resto, ci sarà tempo. Ed è una gara che sarà ricordata, tra l'altro, per essere la prima a impatto zero, con la riduzione al minimo di emissioni legate al match (per esempio l'energia utilizzata per le luci, per arrivare allo stadio e il tipo di cibo proposto). Insomma, Kane e Lukaku si sono finalmente incrociati sempre in Inghilterra, sempre a Londra, anche se in un altro stadio e in una giornata – a suo modo – speciale. E tutto grazie all'addio di Romelu all'Inter. Al contrario, chissà quando si sarebbero affrontati. Così, volente o nolente in Tottenham-Chelsea tutti si aspettavano Kane contro Lukaku, ma sono rimasti delusi.

MONDI DIVERSI

«Hurricane» dopo un'estate a fare capricci è rimasto con gli Spurs. Rispecchia il centravanti moderno, che ogni club europeo vorrebbe come riferimento offensivo. Sa farsi trovare pronto quando riceve palla, con ottimi movimenti di smarcamento in verticale, ma sa anche quando allargarsi verso l'esterno, creando spazio per l'inserimento dei suoi compagni di reparto. Lavorare con José Mourinho – oggi sulla panchina della Roma – lo ha reso un giocatore più completo. Più funzionale alla squadra. E il Chelsea ne sa qualcosa. Se lo è ritrovato nella propria metà campo a chiudere e recuperare palloni. Lukaku non è da meno. Ha un fisico imponente, impossibile da fermare. Fa di questo il suo punto di forza. Forse meno decisivo di testa, ma veloce, veloce davvero, e imprevedibile. Nonostante i suoi 90 chili di peso. Una minaccia per le difese avversarie. Da tenere sotto controllo in ogni occasione, in maniera costante, senza distrazioni. Anche lui è un attaccante che tutti vorrebbero avere e anche lui ha un suo mentore. Non è José Mourinho, ma è Antonio Conte. Che lo ha rimodellato facendogli fare un gran bel salto di qualità. Un legame indissolubile. Tanto che il belga nei due anni all'Inter ha segnato molto: 64 gol in 95 gare. Chiedendo la cessione qualche settimana dopo l'addio dell'allenatore. A Milano c'è chi lo ricorda ancora a bordo della propria auto decappottabile in giro per la città a festeggiare lo scudetto. E chi invece è rimasto avvilito dal suo voltafaccia improvviso. Due giocatori diversi, ma fortissimi. Alla prossima sfida.

Salvatore Riggio

SEMPRE LONTANI DALLA PORTA, MAI PERICOLOSI: SONO GLI SPURS A SOFFRIRE LA GIORNATA STORTA DELL'UOMO LEADER

DERBY A LONDRA Thiago Silva in gol per il Chelsea e, qui sopra, Harry Kane (a secco)

Campione nel '66

Morto Greaves bomber ex Milan

Se n'è andato Jimmy Greaves, leggenda del calcio inglese, capocannoniere del Tottenham. Aveva 81 anni. Greaves, che si era fatto notare nel Chelsea e aveva giocato anche nel Milan, ha raggiunto il top con il Tottenham, con il quale ha segnato 266 gol su 379 presenze. È stato il miglior marcatore nella storia della First Division e campione del mondo nel 1966.

GANNA, UN ORO DA FENOMENO

▶Filippo rimonta su Van Aert ed Evenepoel e li batte davanti al loro pubblico: bis mondiale a cronometro per l'olimpionico

CICLISMO

Fenomenale Filippo Ganna, sempre più simbolo - ormai non ci sono più dubbi - del ciclismo italiano. Per il secondo anno consecutivo, il piemontese è riuscito a imporsi nel mondiale a cronometro, in una gara tutt'altro che semplice e in contesto proibitivo come è inevitabile che sia quando si corre in casa dei belgi. Eppure, Top Ganna è riuscito a volare anche là, dove il ciclismo è considerato una vera e propria religione, nella regione fiamminga. A salire sul podio con lui, tutt'altro che felici, sono proprio i due corridori di casa, Wout Van Aert e Remco Evenepoel, che sono stati incitati dal pubblico fino all'ultima pedalata. Il popolo fiammingo sentiva già la vittoria in tasca, ma Ganna è stato molto bravo a condurre una gara in rimonta, iniziando non troppo forte e aumentando la propria cadenza di pedalata con il passare dei chilometri. Filippo fa calare il gelo su Bruges, città di arrivo della cronometro di 43 km: e quando taglia il traguardo ha anche il tempo di smettere di pedalare e alzare le braccia al cielo. Lo scorso anno Filippo ha corso in casa, a Imola, durante una stagione molto particolare, battendo anche in quella circostanza Wout van Aert. Ieri è arrivata la doppietta, un sogno che è diventato realtà: «Vincere qui in Belgio è un sogno - ha affermato il corridore di Verbania dopo aver indossato la maglia di campione del mondo, che potrà sfoggiare ancora per un anno intero - eravamo tutti i migliori al mondo in gara, ho grande rispetto per ogni avversario, ma vincere in casa dei belgi è davvero speciale. Era un sogno».

UOMO IMMAGINE

Al termine di questa stagione 2021, Filippo Ganna si conferma sempre di più come l'uomo di punta del ciclismo italiano. La stagione non è stata semplice, coniugare impegni su strada e su pista è davvero molto impegnativo, soprattutto quando si insegue il sogno olimpico in due discipline. La vittoria ai Giochi di Tokyo, nell'inseguimento a squadre su pista ha messo in evidenza tutte le doti di Filippo, capace di essere un vero e proprio trascinatore del quartetto azzurro. Grazie a quel trionfo, il piemontese è riuscito a spegnere sul nascere le critiche che gli erano state mosse per il podio sfumato nella cronometro olimpica, mancato per pochi decimi e peraltro su un percorso a lui poco adatto. Dopo le Olimpiadi è arrivato il secondo posto nell'europeo a cronometro, conquistato qualche giorno fa: «La mia condizione è cresciuta molto, dopo l'europeo ho persino pensato di non partecipare al mondiale perché non mi sentivo al top, ma tutti mi dicevano di stare tranquillo. Ho fatto un breve ritiro in altura, poi le gambe si sono riprese e anche mentalmente mi sono ripreso. Ero convinto di potercela fare e sono riuscito a realizzare il mio sogno di conservare la maglia. Questo 2021 è stato molto intenso, non vedo l'ora di arrivare ad ottobre, dopo i mondiali su pista, per andare in vacanza. Ad ottobre potrò festeggiare, per ora mi limito a piccoli festeggiamenti».

LA STRATEGIA DI CASSANI

Il commissario tecnico Davide Cassani ha spiegato attraverso i social che il trionfo di Ganna è nato grazie a un lavoro di gruppo: «con Marco Velo, Marco Villa e la Ineos Grenadiers, in particolare con il direttore sportivo Dario David Cioni, abbiamo studiato nei particolari questo mondiale. Ganna arrivava dall'oro olimpico su pista e da un periodo in altura. Aveva bisogno di una settimana "faticosa" ed è per questo che all'europeo ha preso parte a tutte le prove». Anche a costo di esporre il fianco a qualche scetticismo di troppo: «Abbiamo ricevuto tante critiche, molti sostenevano che era un errore fargli fare una crono a squadre prima della prova individuale. Io Velo, Villa e Cioni sapevamo cosa si doveva fare per approcciare un mondiale con Ganna al top. Abbiamo sacrificato un europeo perché, dopo i giochi olimpici, era l'unica soluzione. Non si può vincere tutto, ma con Filippo Ganna, studiando bene, si vince il meglio. Ed è stato un fenomeno».

Carlo Gugliotta

TRAGUARDO L'arrivo dell'azzurro che in extremis si è lasciato alle spalle i due idoli di casa (foto ANSA)

FUORICLASSE Filippo Ganna, 25 anni, in Belgio ha confermato il titolo iridato conquistato a Imola nella scorsa edizione del mondiale su strada (foto ANSA)

10

Le medaglie d'oro conquistate in carriera da Filippo Ganna tra strada e pista nelle tre maggiori competizioni internazionali: Olimpiadi, Mondiali e campionati europei.

5

Le cronometro consecutive vinte dal gigante di Verbania al Giro d'Italia tra 2020 e 2021: una striscia record che ha cancellato il primato stabilito da Francesco Moser, che per due volte si era fermato a 4.

DAL TITOLO AI GIOCHI SU PISTA, PASSANDO PER L'ARGENTO AGLI EUROPEI: «MA VINCERE IN BELGIO È UN SOGNO CHE SI REALIZZA»

Maratona di Roma

Doppietta keniana con Kiprono e Jerono

Roma torna a correre dopo lo stop di un anno imposto dal Covid e incorona ancora una volta i fenomeni keniani. L'Acea Run Rome The Marathon, edizione 2021, porta la firma del debuttante Clement Langat Kiprono - vincitore in 2h08'23" - e di Peris Lagat Jerono in 2h29'29", non lontana dal suo personal best segnato in Cina nel maggio 2018 di 2h28'27". Sul podio maschile anche Emmanuel Naibei, Kenya, in 2h08'28" e l'etiope Deresa Ulfata Geleta in 2h08'42". Decimo Michele Palamini, il primo italiano sulla finish-line in 2h22'47" che ha festteggiato così il proprio trentesimo compleanno. L'attesissimo Giorgio Calcaterra, nella sua 250esima maratona, ha concluso nell'ovazione del pubblico in 2h42'05", una gara a cui non ha voluto rinunciare nonostante solo domenica scorsa abbia corso una ultramaratona da 100km in Olanda. Tra le donne, come detto, successo per la keniana Jerono arrivata stremata al traguardo, al punto da dover effettuare la premiazione in barella e scortata dalla Croce Rossa, impossibilitata com'era ad alzarsi. Seconda classificata la connazionale Judith Jurubet davanti all'etiope Jifar Fantu Zewude. Miglior azzurra Claudia Marietta in 2h32'02".

R.S.

La vincitrice Peris Legat Jerono piegata dalla fatica dopo aver tagliato il traguardo (foto LAPRESSE)

A Copenaghen

Canoa, due trionfi mondiali vent'anni dopo Josefa

Vent'anni dopo, l'Italia è campione mondiale nella canoa. L'ultimo oro fu di Josefa Idem, la leggendaria tedesca moglie del tecnico ravennate Guglielmo Guerrini, era il 2001 e fece doppietta nel K1 sui 500 e sui 1000 metri. Anche ieri, in Danimarca, sono arrivati due titoli e in una decina di minuti. A Copenaghen, il palermitano Andrea Di Liberto, 24 anni, si aggiudica lo sprint sui 200 metri, in 34"78, non si era qualificato per l'olimpiade. Vince in rimonta, di potenza, per due centesimi sullo svedese Menning. Assieme a Manfredi Rizza, poi argento olimpico, il siciliano è campione d'Europa, si era aggiudicato tappe di coppa del mondo, anche da solo, adesso è al top individuale e tiene il passo del compagno pavese. L'altro oro è nel C2 500 con Nicolae Craciun, di origine moldova, e con Daniele Santini, di Sezze, Latina, a Parigi 2024 questa barca sostituirà il C2 1000. Gli azzurri gestiscono lo sforzo alla perfezione, aumentano i colpi chiudendo in 1'39"90, tre decimi più veloci dell'Ungheria, mentre la Russia finisce a un secondo. Il tris di podi è chiuso da Carlo Tacchini nel C1 500m: il poliziotto piemontese, di Verbania, chiude in 1'48"50, ex aequo con il moldavo Tarnovschi, finiscono a due secondi da Scheibner. Sono medaglie anche merito di Oreste Perri, uno dei miti di questo sport, ha 70 anni, si aggiudicò tre ori mondiali ma alle olimpiadi fu quarto e quinto. Da tecnico vanta la bellezza di 13 medaglie a cinque cerchi. «Dopo i podi anche paralimpici - spiega il presidente federale Luciano Buonfiglio -, arrivano due ori storici e di prestigio. Gli atleti si allenano duramente ogni giorno, accompagnati dai tecnici societari, sotto le direzioni federali e dallo staff medico. E la settimana prossima aspettiamo soddisfazioni dalla canoa slalom». L'Italia ospiterà i mondiali nel 2025, a Milano.

Vanni Zagnoli

IN TRIONFO Francesco Bagnaia, 24 anni, sfila con il tricolore (ANSA)

BAGNAIA ORGOGLIO D'ITALIA

Trionfa a Misano dopo un duello da brividi con Quartararo, che ora è a +48 sul rivale Bastianini terzo completa la festa tricolore

L'IMPRESA

Questione di decimi, centesimi. La sfida è con il cronometro a Misano. Bagnaia contro Quartararo, staccati di pochi metri l'uno dall'altro. Così lontani eppure, così inesorabilmente vicini. Mancano pochi giri alla bandiera a scacchi e Fabio, con la sua Yamaha, sta cercando con tutte le forze di riprendere quella moto rossa lì davanti: 1'32"5 lui, 1'32"7 l'altro. Così, per giri e giri. Una danza sul filo del rasoio: chi sbaglia è fuori. Bagnaia conduce da tutta la gara, Quartararo ha dovuto rincorrere. Si è liberato degli scudieri di Borgo Panigale - prima Martin, poi Miller - ed ha iniziato a sfruttare la sua scelta di mettere una gomma Medium al posteriore, rispetto alla Soft della Ducati. Due secondi e mezzo, poi un secondo e sei decimi, poi un secondo. Mancano due giri e tra i due ci sono appena cinque decimi. Il pubblico di Misano - a proposito, che bello rivedere la gente e la passione per il motociclismo - mantiene il fiato sospeso. Non ci sono sorpassi, ma la tensione la puoi sentire tra le mani. Perché Bagnaia riesce a tenere la furia di Quartararo e della Yamaha nei primi settori, fino al Curvone; poi però, quando serve avere trazione in uscita, la moto dei tre Diapason è una furia.

VITTORIA FINALE

Ultimo giro e il duello, carena contro carena sembra scontato. Ed è in quel momento che Bagnaia tira fuori il colpo da maestro. Frena più forte, entra veloce e fa scorrere la sua Ducati con l'anteriore usato come un compasso. I due arrivano al Tramonto, curva da pennellare, con ancora quella luce tra le due ruote che significa "vita" per la Rossa. Seconda-terza-quarta-quinta fino al Curvone dove la Ducati allunga e può difendersi al Carro. E' fatta: Misano 1, Misano 2 pennellate e poi la bandiera a scacchi. E' a quel punto che può iniziare la festa Ducati: Bagnaia conquista la sua seconda vittoria in MotoGP. Una conferma giunta subito dopo Aragon che consacra definitivamente Pecco e la Rossa.

STIMOLI

È il sigillo a quel testimone che, insieme a Morbidelli, ha raccolto da Valentino Rossi. «Questa vittoria l'ho voluta più che ad Aragon.
Era importantissima, anche se ho guadagnato meno punti su Fabio rispetto ad Aragon, ma questa affermazione a livello mentale mi aiuta ad avere più motivazione per Austin». Secondo, con l'onore delle armi è Fabio Quartararo con la sua Yamaha. 20 punti in cascina, 48 punti di vantaggio proprio su Bagnaia in campionato e la sensazione che comunque, questo mondiale, è tutto nelle sue mani.

ENEA TERZO

Un presente che oggi ha fatto esplodere definitivamente la stella di Enea Bastianini. Chi segue il motociclismo lo conosce da anni il campione del mondo in carica della Moto2.
Un talento con una guida sopraffina, delicata quanto efficace, sontuosa. Di lui, si percepiva il talento fin da quando - all'esordio nel mondiale con il team Gresini in Moto3 - andò a punti. Una carriera che ha zoppicato leggermente, poi la definitiva consacrazione con il titolo nella classe di mezzo, ed il salto tra i grandi, in MotoGP con una Ducati sì, ma comunque più vecchia. Una moto clienti che Enea ha fatto volare già nei primissimi gran premi. Serviva l'ultimo salto in avanti, quello tra i grandissimi. E Bastianini, nonostante quella moto non avesse tutto il potenziale delle ufficiali, ha mostrato tutto il suo enorme talento. Partito dodicesimo nella gara di casa, ha iniziato una rimonta a suon di sorpassi e giri veloci. Uno dietro l'altro. Prima il duo Suzuki, poi Marc Marquez, infine Miller: Bastianini con quella Ducati di blu colorata sembrava danzare tra quelle curve, riuscendo anche a realizzare il record della gara. Sotto la bandiera a scacchi, un terzo posto che per lui suona come una vittoria. E allora, c'è tempo per far esplodere tutte le lacrime per una gioia infinita. Per i test, le prossime gare, i prossimi appuntamenti, c'è tempo. Ieri a Misano è stata festa grande, nel segno di Ducati e dell'Italia.

Flavio Atzori

PECCO E LA SUA DUCATI RESISTONO AL RITORNO DEL FRANCESE SECONDA VITTORIA DI FILA: «MA QUESTA MI DÀ PIÙ STIMOLI»

Ordine di arrivo

GP di SAN MARINO — MotoGP

	Piloti		Tempo
1	F. BAGNAIA DUCATI	ITA	41'48.305
2	F. QUARTARARO YAMAHA	FRA	+0.364
3	E. BASTIANINI DUCATI	ITA	+4.789
4	M. MARQUEZ HONDA	SPA	+10.245
5	J. MILLER DUCATI	AUS	+10.469
6	J. MIR SUZUKI	SPA	+10.325
7	P. ESPARGARO HONDA	SPA	+13.234
8	A. ESPARGARO APRILIA	SPA	+15.698
9	B. BINDER KTM	RSA	+16.129
10	T. NAKAGAMI HONDA	JPN	+18.519
11	M. PIRRO DUCATI	ITA	+20.373
12	J. ZARCO DUCATI	FRA	+21.066

CLASSIFICA MOTOGP

	Piloti		PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	234
2	F. Bagnaia	Ita - Ducati	186
3	J. Mir	Spa - Suzuki	167
4	J. Zarco	Fra - Ducati	141
5	J. Miller	Aus - Ducati	140

L'Ego-Hub

Le altre gare mondiali

Foggia show ed è tris azzurro. Superbike: brilla il feltrino Bassani

Non soltanto Pecco Bagnaia ed Enea Bastianini, sul podio della MotoGP a Misano: tra il GP di San Marino e Riviera di Rimini e la tappa della Superbike a Barcellona, l'Italia del motociclismo ha vissuto un weekend da ricordare. Merito in primis della Ducati, che accanto al trionfo di Bagnaia e al podio di Bastianini ha vinto due delle tre manche della Sbk a Barcellona, con tanto di podio monopolizzato in gara1 con Scott Redding vincitore sul bagnato davanti al veneto Axel Bassani e Michael Ruben Rinaldi. Ieri in gara2, sull'asciutto, è stato l'italo-venezuelano Rinaldi a prevalere, davanti al leader del Mondiale, il turco Toprak Razgatlioglu sulla Yamaha, e a Redding. Ancora bravo Bassani: dopo il primo podio, il 22enne di Feltre, al primo anno nella Superbike iridata con la Ducati privata del Team Motocorsa, è stato sesto nella gara-sprint e ottavo in gara2, e ora è undicesimo nel Mondiale, ma soprattutto è secondo nella graduatoria dei privati, alle spalle soltanto dello statunitense Garrett Gerloff, quest'anno anche wild card in MotoGP con la Yamaha. «Il podio è stato un'emozione incredibile, ho pianto per l'intero giro di rientro» ha detto Bassani. Il fine settimana trionfale per l'Italia si è completato a Misano con il tris azzurro in Moto3: Dennis Foggia ha vinto con la Honda, salendo al secondo posto nel Mondiale a -42 dal leader Pedro Acosta. Il romano ha battuto Niccolò Antonelli (Ktm) e Andrea Migno (Honda). Poteva essere un poker ma Romano Fenati, pilota dell'Husqvarna di Max Biaggi, è caduto quando era saldamente al comando. Ha vinto anche Matteo Ferrari: nell'ultima prova della MotoE, il campionato delle elettriche, il romagnolo ha approfittato della penalità costata allo svizzero Dominique Aegerter gara e titolo, andato così allo spagnolo Jordi Torres.

PODIO Foggia tra Antonelli (sinistra) e Migno. A fianco, Bassani

Loris Drudi

Supercoppa, Venezia punta sull'intensità

▶Oggi la semifinale con la Virtus Bologna che ha perso Udoh

BASKET

Semifinali di Supercoppa, l'Umana Reyer chiede strada alla Segafredo Virtus Bologna. Alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno si decidono le finaliste che – domani alle 21 – si contenderanno il primo trofeo stagionale.

Ad aprire la giornata odierna (ore 18) l'incrocio fra Happy Casa Brindisi e Olimpia Milano, che sabato ha eliminato 108-60 una rimaneggiata Nutribullet Treviso; a seguire (ore 21 in diretta su Eurosport 2 e Discovery+) la super sfida fra la Reyer e i campioni d'Italia di Sergio Scariolo.

Un'eventuale vittoria darebbe agli orogranata l'accesso alla terza finale di Supercoppa in cinque partecipazioni dopo quelle del 2017 e del 2019 perse rispettivamente con Milano e Sassari. All'appuntamento veneziani e felsinei arrivano con stati d'animo differenti: la Reyer dalla vittoria 83-51 sulla Carpegna Prosciutto Pesaro che ha permesso di risparmiare energie e ruotare tutti i dodici giocatori trovando un contributo importante soprattutto dai nuovi, con Victor Sanders autore di 20 punti ma anche buone prestazioni di Michele Vitali e Martynas Echodas.

INFORTUNI

In casa Vu Nere, al contrario, la vittoria sulla neopromossa Bertram Derthona ha richiesto più impegno del previsto, alla fine il 74-66 si è deciso nell'ultimo periodo. Ma a tenere banco in casa bolognese è soprattutto il grave infortunio al ginocchio del centro titolare Ekpe Udoh (lesione completa del tendine rotuleo, il nigeriano rischia di aver già chiuso la stagione) privando Scariolo di un punto di riferimento in entrambe le metà campo. L'assenza di Udoh si aggiunge a quella dell'azzurro Nico Mannion, ma anche in casa veneziana De Raffaele deve fare i conti col duplice forfait di Michael Bramos (operato al piede e fuori almeno fino a fine anno) e Vasilis Charalampopoulos bloccato da un problema all'adduttore.

«Abbiamo disputato una buona partita per tutti i 40', l'aspetto che ho apprezzato maggiormente sono state l'attitudine e l'intensità espresse da tutti i dodici giocatori. Nonostante il vantaggio abbiamo sempre cercato di stare dentro le nostre regole e i nostri principi» le parole del tecnico veneziano dopo il successo su Pesaro.

A livello di scontri diretti in gara secca, l'incrocio contro i felsinei rievoca piacevoli ricordi in casa Reyer: l'82-81 ai quarti di finale della Coppa Italia 2020 che aprì le porte alla vittoria del trofeo.

Giacomo Garbisa

IN FORMA Victor Sanders (Venezia) 20 punti contro Pesaro

Golf

Lo svedese Broberg torna al successo dopo 6 anni

Il Dutch Open va a Kristoffer Broberg che, con un totale di 265 (68 64 61 72, -23) colpi, vince in Olanda e ritrova il successo sull'European Tour sei anni dopo l'ultima volta. A Cromvoirt, sul percorso del Bernardus Golf, lo svedese ha ipotecato il successo nel "moving day" quando, con un parziale chiuso in 61 (-11), è riuscito a creare un solco incolmabile per gli avversari. Nel quarto giro il 35enne di Stoccolma ha contenuto la rimonta del tedesco Matthias Schmid, secondo con 268 (-20) nonostante un gran finale di gara. Terzo posto con 270 (-18) per Alejandro Canizares.

L'ITALVOLLEY È PADRONA D'EUROPA

Storica doppietta azzurra: a Katowice la nazionale trionfa in rimonta sulla Slovenia e conquista al tiebreak il titolo continentale emulando l'impresa delle ragazze

VOLLEY

L'Italia della pallavolo è sul tetto d'Europa. Dopo il successo della nazionale femminile anche la squadra maschile, guidata da Ferdinando De Giorgi conquista il titolo continentale battendo in una finale tiratissima la Slovenia 3-2. È il settimo titolo continentale per la nazionale azzurra, che torna campione d'Europa come non accadeva dal 2005.

Finale soffertissima vinta al tie break contro una Slovenia fortissima, e che perde la terza finale degli ultimi quattro Europei. È la prima volta nella storia del volley italiano che azzurri e azzurre s'impongono nella stessa edizione. Allo stesso modo è la prima volta che la Nazionale italiana chiude imbattuta la competizione.

Dopo la delusione dei Giochi olimpici di Tokyo, come per le ragazze, anche la squadra maschile si riscatta e lo fa uscendo imbattuta dall'Europeo e con una squadra giovanissima affidata, due mesi fa a De Giorgi.

L'Italvolley parte contratta e la Slovenia vince la prima frazione 25-22 Il primo set va agli sloveni che chiudono 25-22 attaccando benissimo al servizio. L'Italia pareggia i conti aggiudicandosi il secondo set 25-20 non senza difficoltà. Ci vuole lo scossone di De Giorgi durante il time out a dare forza agli azzurri: «Cosa sono quelle facce, state giocando una finale». L'Italia comunque soffre, soprattutto in ricezione. Di fronte c'è una Slovenia che sbaglia pochissimo e infatti si aggiudica il terzo set 25-20 portandosi sul 2-1. L'Italia si ritrova nel quarto set chiuso sul 25-20 trascinata da Romanò e Michieletto.

ALL'ULTIMO RESPIRO

Il titolo si gioca al tie break. La Slovenia si porta subito avanti sul 3-0 ma l'Italia non molla e prima pareggia poi si porta avanti fino al 15-11 che vale il titolo europeo, uno storico bis dopo quello conquistato a inizio settembre da Paola Egonu e compagne.

C'è qualcosa di magico in questa estate agli sgoccioli, che si chiuderà il 22 settembre con l'equinozio d'autunno. Lo sport italiano continua a regalare emozioni, ma soprattutto trionfi, a ogni latitudine e in qualsiasi disciplina sportiva: dal calcio alla pallavolo, dal ciclismo al tennis. Le note dell'inno di Mameli hanno fatto da sfondo alle imprese degli atleti azzurri per tutta la calda stagione e l'hanno resa indimenticabile. Notti magiche, si chiamavano una volta, quella dell'11 luglio a Wembley lo è stata a tutti gli effetti: la data è la stessa del trionfo ai Mondiali di Spagna nel 1982, in questa domenica del 2021 è stata la volta del titolo continentale, con la Nazionale di calcio tornata regina d'Europa dopo 53 anni dopo la vittoria sull'Inghilterra.

Un altro capitolo dell'estate da sogno è scritto da Matteo Berrettini, che conquista la prima finale di un italiano sull'erba di Wimbledon. Senza contare la pioggia di medaglie alle Olimpiadi di Tokyo.

MOSTRUOSI Un muro di Daniele Lavia: l'Italia ha piegato la Slovenia

I CAMBI DI DE GIORGI DECISIVI NEL DARE UNA SVOLTA ALLA GARA QUANDO GLI AZZURRI SEMBRAVANO IN GRANDE DIFFICOLTÀ

PADOVANO Fabio Balaso (a sinistra, ex Kioene) esulta con Lavia

La prima volta di Jasmine è il trionfo dalla pazienza

L'EXPLOIT

Dopo Camila Giorgi, ecco Jasmine Paolini. Siamo ancora lontani dai tempi delle "Fab Four" Francesca Schiavone, Flavia Pennetta, Sara Errani e Roberta Vinci, ma i segnali che arrivano dal tennis femminile sono finalmente incoraggianti. E l'Italtennis si gode un movimento che tra uomini e donne sembra veramente aver trovato la ricetta universale che porta al successo. Quello della venticinquenne di Castelnuovo di Garfagnana è arrivato al primo tentativo: mai l'azzurra aveva giocato una finale della Wta. Ma a Portorose, in Slovenia, è "incappata" in quelle settimane perfette che talvolta capitano nella vita di un tennista e, giocando alla perfezione dall'inizio alla fine, ha scoperto la gioia del trionfo. Che apre nuovi scenari anche per i tornei più importanti visto che produce un balzo in classifica dal suo attuale 87° posto a quello numero 64 che occuperà da oggi. Ovviamente, il suo nuovo best ranking.

VITTIME DOC

L'ultima ad arrendersi all'azzurra è stata l'americana Alison Riske, numero 38 della Wta e terza testa di serie del torneo. Le ha strappato il servizio per tre volte nel primo set e quando è andata a servire sul 5-2 (Jasmine aveva recuperato uno dei break) sembrava poter incanalare il match dalla sua parte. Ma l'azzurra ha dato prova di grande pazienza e ha ricucito, punto dopo punto, senza fretta, portando l'avversaria al tie break, poi vinto per 7 punti a 4. Il secondo set è stato la copia a specchio del primo con la Paolini volata sul 5-2 e poi più cinica della Riske: 6-2 e tutti a casa. Brava Jasmine a non perdere la concentrazione anche per lo slittamento del match, iniziato con quasi tre ore di ritardo per colpa della pioggia. Quando la settimana è perfetta, però, nemmeno la pioggia lava via i sogni di gloria.

Corrado Damato

PAOLINI CONQUISTA PORTOROSE: RISKE KO IN FINALE 7-6 6-2 L'ITALTENNIS RITROVA IL SORRISO ANCHE CON LE RAGAZZE

PRIMO TITOLO Jasmine Paolini, 25 anni, n. 87 del mondo

Italdonne: le 100 volte di Sara e il Mondiale a un passo

▶La trevigiana Barattin prima a vestire tante volte la maglia azzurra

RUGBY

Il rugby italiano è sempre più donna, in attesa che i maschi rialzino la testa.

La trevigiana Sara Barattin, 35 anni, laureata in scienze motorie, ha tagliato ieri a Parma il traguardo delle cento presenza in Nazionale, prima italiana e ottava al mondo. La festa è stata in parte rovinata dalla sconfitta 15-7 dell'Irlanda contro l'Irlanda nel 2° match di qualificazione mondiale. Poi il successo a sorpresa 27-22 della Scozia sulla Spagna ha riportato il sereno. A un turno dalla fine le 4 squadre sono a pari merito a quota 5, con l'Italia in testa per differenza punti. Tutte possono qualificarsi. Va al Mondiale la prima, ai ripescaggi la seconda. Sabato Italia (+17)-Spagna (-4) e Irlanda (+7)-Scozia (-20) emetteranno i verdetti dell'emozionante sprint. Infine l'altra trevigiana Francesca Gallina, consigliere federale, nei giorni scorsi è stata nominata presidente della commissione femminile di Rugby Europe, prima italiana a salire a tale livello internazionali.

Complessivamente si tratta di tre momenti importanti della crescita del rugby femminile italiano. Nel quale il Veneto, come tra gli uomini, svolgendo un ruolo trainante. Ben 18 azzurre sulle 28 convocate per le qualificazioni, 2 in più di quelle originariamente scelte perché Cerato e Stecca hanno sostituito venete Cammarano e Tuonesi, vengono dal Valsugana Padova e dall'Arredissima Villorba. In tutto il 64% della spedizione.

LA DEDICA ALLA NONNA

La loro giocatrice simbolo è la "centenaria" Barattin. Mediano di mischia elettrico, con capacità di gestione e di leadership. È figlia al femminile della grande tradizione dei numeri 9 trevigiani che parte da Ferdy Sartorato e arriva ad Alessandro Troncon (centenario pure lui in azzurro), passando per Ivan Francescato, Umberto Casellato e altri. È lei, "la 100 volte Sara" il trait d'union fra le generazioni azzurre. La sua carriera abbraccia 16 anni di attività e 2 partecipazioni ai Mondiali, oltre a 4 scudetti (Red Panthers 3 e Villorba) . Ha debuttato nel 2005 in Coppa Europa con la ed è ancora qui a giocarsi la nuova qualificazione iridata.

«Sono onorata e orgogliosa di essere la prima azzurra ad arrivare al 100° cap – dice felice Barattin – Spero di trasmettere la mia passione per il rugby alle giovani. Non ho mai pensato a questo traguardo come a un obiettivo. Volevo solo superare Michela Tondinelli (87 caps) - ride - Questo momento è per mia nonna, per Serena, che mi aiuta nella preparazione da otto anni, e per i gruppi squadra con cui ho condiviso ogni momento, dentro e fuori dal campo».

Ivan Malfatto

CONTRO L'IRLANDA Sara Barattin apre un pallone nella gara persa 15-7 che le è valsa la centesima presenza in maglia azzurra.

METEO

Bel tempo su gran parte d'Italia, salvo piogge su Alpi e interne appenniniche.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare sulla zona montuosa. Più asciutto in pianura. Moderati venti di Bora lungo la costa, clima fresco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Variabilità con qualche piovasco in nottata e poi nuovamente nel pomeriggio specie sui settori montuosi. Clima gradevole di giorno, piuttosto frizzante al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari sui settori montuosi. Clima asciutto e gradevole di giorno. Venti moderati di Bora sulla costa, anche tesi sul Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	20	Ancona	19	22
Bolzano	14	24	Bari	18	25
Gorizia	13	23	Bologna	15	23
Padova	14	23	Cagliari	17	27
Pordenone	14	22	Firenze	16	25
Rovigo	14	22	Genova	15	23
Trento	14	23	Milano	16	23
Treviso	14	23	Napoli	21	26
Trieste	15	22	Palermo	23	27
Udine	14	22	Perugia	14	22
Venezia	15	21	Reggio Calabria	22	28
Verona	16	22	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	14	23	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.20 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.15 **TG1** Informazione
16.25 **TG1 Economia** Attualità
16.35 **Tutti a Scuola** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Monica Vullo, Carlo Carlei. Con Alessandro Gassmann, Carolina Crescentini, Margherita Vicario
23.25 **SetteStorie** Attualità
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Jumanji: Benvenuti nella giungla** Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Karen Gillan
23.25 **The Circle** Film Thriller

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Io li conoscevo bene** Documentario. Condotto da Maurizio Costanzo e Pino Strabioli

Rai 4
6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **In the dark** Serie Tv
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Vikings VIb** Serie Tv. Con Travis Fimmel, Katheryn Winnick, A.Hogh Andersen A.Ludwig G.Skarsgard
22.10 **Vikings VIb** Serie Tv
23.50 **Codice criminale** Film Drammatico
1.30 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.15 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Wildest Antartic** Doc.
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Joaquin Sorolla** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.05 **Visioni** Musicale
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Sotto a chi tocca** Teatro
18.05 **Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider** Musicale
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Città Segrete** Documentario
21.00 **Settecento anni dalla morte di Dante: casa di Dante a Roma** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.15 **Il Corpo della Sposa** Film
23.50 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
0.50 **Cantautori** Varietà

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen** Film Thriller. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Frederick Schmidt, Danny Huston
23.50 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Nudo di donna** Film Drammatico
10.20 **La mia Africa** Film Drammatico
13.25 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
15.25 **Volano coltelli** Film Drammatico
17.30 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico. Di Anthony Minghella. Con Jude Law, Natalie Portman, Brendan Gleeson
24.00 **Scuola Di Cult** Attualità
0.05 **American Pastoral** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.50 **Buying & Selling** Reality
13.50 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Show
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lawless** Film Drammatico. Di John Hillcoat. Con Tom Hardy, Jason Clarke, Jessica Chastain
23.30 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **I meccanismi della natura**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Terra. Il potere delle piante**
22.30 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Avventure impossibili con Josh Gates** Documentario
7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
9.55 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Semifinale 1. Supercoppa Discovery** + Basket
20.05 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.50 **Semifinale 2. Supercoppa Discovery** + Basket
23.05 **WWE Raw** Wrestling
1.05 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Il meglio di Eden - Un pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Beta Delta Chi, sorelle per la vita** Film Thriller
15.40 **Innamorarsi a Sugarcreek** Film Giallo
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
0.20 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione

NOVE
6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario
5.10 **Mogli assassine** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film: Fighter** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Economy FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Start** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.30 **Aspettando poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Studio & Stadio - Udinese Vs Napoli** Calcio
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Bella questa Luna piena per artisti, poeti, musicisti. Segnala la fine dell'estate e l'arrivo dell'autunno, ma fa ancora esplodere i profumi della terra, la natura, specialmente la macchia mediterranea e il mare che si vede brillare giù in fondo... Malattia d'amore. Un bacio non vi basta, Non bastano neanche i soldi, per le spese in aumento, frenate l'**impazienza**, il tempo lavora per voi. Collaborazioni punto debole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giorno senza un attimo di respiro, occasioni in campo pratico e possibilità di guadagno pure in viaggio, ma la fretta porta a trascurare pure dettagli importanti. Quelli di tipo legale-burocratico sono importantissimi ma in questo avete la protezione di Mercurio e Marte in Bilancia, ancora più forte dal 22. Luna piena in Pesci mantiene vivo un vostro **sogno** segreto. Di che si tratta? Amore, successo? Sarà realizzato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Chi conosce e fa bene il proprio mestiere, come voi Gemelli, non teme una Luna piena negativa, ma deve essere più attento all'**ambiente** professionale, con le persone che inseguono le stesse aspirazioni. Nella foto di gruppo di una società non mettetevi troppo in evidenza, meglio aspettare. Si tratta di poco, il 22 il Sole in Bilancia apre un nuovo giro di fortuna. Tenete caro il vostro amore, non se ne trovano così.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Avvertite per primi il cambio di Luna, questa che nasce in Pesci per voi significa fortuna. Un richiamo del lontano da ascoltare e assecondare. Considerando che si può esplorare pure con il pensiero. Difficile tenere fermi i pensieri d'**amore** e non avrebbe senso non esprimere il mare di sentimenti che si muove nel cuore. Basta lo sguardo e chi vi ama o chi ancora vi resiste capisce tutto. Mercurio sparpaglia i soldi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Alla scontrosa Venere in Scorpione (ma sappiate, pure se pensate il contrario, che avete molte affinità con quel segno), si sostituisce una cinematografica Luna piena in Pesci, risveglia il romanticismo che tenete nascosto nel **cuore**. Poi c'è Marte nella cara Bilancia che riscalda la passione per un lavoro, scopo, idea. Siamo contenti per voi, con l'arrivo dell'autunno ritornano anche vittorie e guadagni di Mercurio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
I segni che influenzano pure i vostri viaggi, Sagittario e Gemelli, sono interessati da Luna piena-Pesci che crea intoppi e ritardi. Non siete ostacolati direttamente perché i pianeti sono in aspetto positivo, ma la fase tocca in qualche modo la salute, meglio spostare. Domani Luna sarà in Ariete, il 23 in Toro, tutto sarà più facile. Godetevi gli ultimi 2 giorni d'estate con gli **amici**, con loro siete voi stessi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I 2 giorni che precedono l'equinozio, inizio d'autunno e della vostra stagione astrale, sono segnati dalla potente Luna piena in Pesci, che tocca 2 settori importanti del vostro cielo: salute, lavoro. La congiunzione con Nettuno potrebbe causare indisposizioni, ma è diretta pure a **collaborazioni** e associazioni, chiarite la vostra posizione. Rilanciatevi in veste nuova, mantenete signorile distacco. Musica in amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Un'emozione nuova, un desiderio crescente, un nuovo amore è assai probabile. Non importa sapere subito se sarà un grande amore per sempre, vivetelo come se lo fosse. Anche per la lunga esperienza professionale possiamo dirvi che Venere in Scorpione, trigona a Luna piena in Pesci, procura **sempre** grandi passioni. Ricordate John Travolta - "La febbre del sabato sera"? Voi potete trionfare con la febbre del lunedì sera...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Pesante il campo di Luna in Pesci, cautela nella salute perché nella fase del plenilunio si intromette un estenuante Nettuno, ma avete per fortuna Marte ottimo, il recupero delle energie sarà rapido. Da troppo invece si trascinano certe incomprensioni **coniugali**, forse per questo motivo siete così spesso fuori casa, ma i problemi vanno affrontati. Magari già domani sera con Luna in Ariete. Lavoro: solo cose urgenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È uno di quei giorni che...non vi sembrerà vero dopo quello che vi è capitato in estate (badate, non solo a voi). Presentiamo la romantica, passionale Luna piena-Pesci che manda carezze al vostro Plutone e Urano-Toro, Venere sensuale nel punto degli incontri e appuntamenti (pure segreti). Anche il **matrimonio** riceve questa calda spinta, i pianeti proteggono amanti clandestini... Capricorno se serve nascondere è il top.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Di giorno in giorno, **meglio**. È soltanto una parola, d'accordo, ma se date uno sguardo alle altre previsioni vi accorgerete che l'abbiamo riservata a voi. Il miglioramento inizia con il settore professionale-finanziario, oggi stesso succede qualcosa nell'ambiente, che vi mette in primo piano, ma la vera sagra del vostro segno avrà inizio con Sole in Bilancia, dal 22. Che bella vita davanti! Fatevi perdonare in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Illusioni, buongiorno! Riguarda le previsioni generali. Da questa vostra Luna piena, che interessa tutto il mondo, alla Luna piena del 18 marzo 2022 cambieremo molto. Oggi siete stimolati nel lavoro, protetti in affari finanziari ma prudenza perché queste Lune promettono e non sempre mantengono. Contano però le promesse **d'amore**, Venere esalta il rapporto, Nettuno apre cancelli chiusi a doppia mandata. Gran fascino!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	99	20	91	8	54	58	52
Cagliari	45	88	40	74	23	73	38	60
Firenze	89	98	26	87	71	81	14	74
Genova	49	76	14	74	48	68	86	56
Milano	90	105	51	80	25	77	31	75
Napoli	78	68	8	64	23	64	69	61
Palermo	18	57	11	56	26	53	62	51
Roma	87	97	79	51	8	50	5	50
Torino	83	91	70	75	76	67	63	58
Venezia	16	120	57	100	5	52	68	50
Nazionale	79	103	53	74	50	69	16	66

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«UN ATLETA IRANIANO DEGNO DI QUESTO NOME NON PUÒ STRINGERE LA MANO A UN RAPPRESENTANTE DEL REGIME CRIMINALE ISRAELIANO PER OTTENERE UNA MEDAGLIA»

Ayatollah Ali Khamenei, *guida suprema dell'Iran*

Il commento

La trasparenza richiesta a chi giudica il nostro Paese

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Un economista abituato a vivere di studi con le organizzazioni internazionali troverebbe più conferme tristi che sorprese straordinarie nel rapporto dello studio legale incaricato dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e per lo Sviluppo (Birs) sulle irregolarità delle classifiche che la Banca conduce sulla capacità di 190 Paesi di trattenere e attrarre imprese. Il rapporto investiga tre specifici episodi che riguardano la valutazione della Cina nel 2018 e in quella relativa all'Azerbaijan e all'Arabia Saudita nel 2020. In nessun caso, i legali riportano esplicite richieste di manipolazione e, invece, semmai casi che – nel calcio – chiameremmo di sudditanza psicologica. Molto più gravi sono, però, le affermazioni che si trovano alla fine del rapporto: i legali denunciano che gli analisti lavoravano in un ambiente dominato dalla "paura di vendette" e guidato – sin dal primo anno di pubblicazione del "Doing business" nel 2003 – dallo stesso capo. Il problema è che la persona in questione è Simeon Djankov, che è tutt'ora il direttore di uno dei gruppi di studio più importanti presso la London School of economics; bulgaro come Kristalina Georgieva che, all'epoca delle manipolazioni, era direttore esecutivo della banca e avrebbe chiesto di trovare il modo per migliorare la posizione della Cina. Quel rapporto ora sospeso, è alla base di 3.000 articoli pubblicati nelle riviste scientifiche più accreditate e proietta un'ombra sulla credibilità di un intero sistema.

La questione di cui parliamo ha, in effetti, due dimensioni. E, probabilmente, un'unica soluzione.

Innanzitutto, c'è un problema cognitivo che è riconducibile all'idea stessa di creare indici che valgono per tutti nello spazio e nel tempo. Gli obiettivi che sistemi a diverso stadio di sviluppo e con sistemi istituzionali diversi non possono essere uguali; e sono modificati profondamente nel tempo dal progresso tecnologico. Tale problema è, ancora, più grave per analisi (come quella del "Doing Business") che cerca di comparare le economie basandosi, soprattutto, sull'adozione di certe riforme: in un'epoca dominata da una mutazione come quella innescata da internet, molti strumenti di regolamentazione tradizionali (un esempio è l'Anti Trust) vengono messi in discussione e l'effetto di voler adottare tutti gli stessi standard potrebbe produrre un conformismo pericoloso per tutti. Il problema di valutare i Paesi sulla base delle riforme approvate, sottovaluta, poi, il piccolo dettaglio che non sempre quelle riforme vengono implementate (come insegna il caso italiano).

E però comparare è utile e meno problematiche sono le classifiche che si concentrano, invece, sui risultati finali che le riforme dovrebbero favorire: numerose sono le critiche all'utilizzo del tasso di crescita del prodotto interno lordo come misura di prestazione economica e Amartya Sen suggerisce di integrarlo con tre misure semplici: speranza di vita media, anni passati a studiare e diseguaglianza nel reddito. Interessanti sono, poi, le classifiche basate sulle percezioni – come quella sulla corruzione del "Transparency International" – e, però, esse possono essere distorte dalla stessa comunicazione che può alimentare sensazioni che si separano dalla realtà.

Il secondo problema è, invece, quello del conflitto di interesse sul quale si concentrano i legali che hanno condotto l'indagine all'interno della banca mondiale. Nel caso specifico, è difficile immaginare che i suoi vertici fossero condizionati dalla Cina: in realtà il massimo azionista della Banca Mondiale sono gli Stati Uniti (con il 15,8% dei voti sono l'unico socio che ha un potere di veto su proposte di modifica del funzionamento interno) che ne designano il Presidente. È vero, tuttavia, che tutte le organizzazioni internazionali subiscono pressioni. Succede alla stessa Commissione Europea che, in alcuni casi, non ha potuto evitare, ad esempio nelle politiche di coesione, u ridimensionamento dell'idea stessa che gli Stati (e le Regioni) vanno valutati per la capacità di spendere risorse comunitarie.

Lo scandalo della Banca Mondiale darà luogo ad alcuni aggiustamenti dei metodi attraverso i quali le organizzazioni internazionali valutano gli Stati e difendono la propria indipendenza. Non è neppur escluso che essa porti alla fine della carriera di alcuni dei suoi illustri protagonisti. Tuttavia, la soluzione più stabile passa attraverso un aumento della trasparenza attraverso la quale le istituzioni con le quali governiamo il mondo rispondono ai cittadini che ne pagano il costo. E dal confronto – sereno, non scolastico - sugli strumenti intellettuali che usiamo per leggere un ambiente che non è più quello che vide nascere certe convinzioni.

www.thinktank.vision

MIGLIORARE LA POSIZIONE NELLA CLASSIFICA SUL FARE IMPRESA ERA DIVENTATO PER MOLTI GOVERNI OBIETTIVO CAPACE DA SOLO DI DAR SENSO AL PROPRIO PROGRAMMA

La vignetta

Passioni e solitudini

Stili di vita sani delle donne frenano lo sviluppo dei fibromi

Alessandra Graziottin

«Mia mamma aveva fibromi con emorragie pazzesche. Le hanno tolto l'utero a 42 anni. Stesso destino mia nonna. A lei l'hanno tolto che ne aveva 39, ma aveva già 6 figli. Io ho 32 anni, non ho figli, e ho già due fibromi. Sono disperata! Cosa posso fare?».

Quanto pesa la genetica, l'avere uno o più geni che predispongono a una patologia? Attenzione: "ereditarietà" e "genetica" non significano "destino ineludibile". Anzi. In genetica, due parole precise, penetranza ed espressività, indicano quanto i geni riescono ad attivare le pertinenti modifiche di salute, dal benessere alle disfunzioni, se si tratta di geni relativi a patologie. Nelle cellule esistono infatti geni regolatori, che modulano l'espressione genica.

Lo stile di vita rientra tra i fattori epigenetici, ossia comportamentali e ambientali, che modificano l'espressione dei geni regolatori. Da questo dipende quanto i geni patologici attivano disturbi o malattie con evoluzione aggressiva, o molto più lenta.

Ognuno di noi può fare moltissimo per limitare le proprie vulnerabilità e potenziare i fattori protettivi. Questo è il grande messaggio di speranza, che deve poi declinarsi in consigli medici e comportamenti appropriati, proprio per ridurre l'espressione dei geni che ci causano malattie.

I fibromi uterini costituiscono il più frequente tumore benigno femminile: arrivano a colpire il 75-80% delle donne alla fine dell'età fertile, verso i 50 anni. Si sviluppa dal miometrio, la struttura muscolare liscia che fa parte della parete uterina e serve a dare sostegno all'organo: cresce rapidamente durante la gravidanza per consentire all'utero di accogliere senza contrarsi il feto che cresce, fino a quando arriva il momento del parto. Più raramente i fibromi si sviluppano dall'ovaio. Le altre due componenti della parete uterina sono l'endometrio, la mucosa che si sfalda ad ogni mestruazione, per rinnovarsi se non c'è stato concepimento, oppure accoglie l'embrione e la placenta in caso di concepimento; e la sierosa, la mucosa che continua poi nel peritoneo. L'utero normale di una donna pesa circa 60-80 grammi, in massima parte dovuti al miometrio. A termine di gravidanza, il miometrio pesa 1000-1500 grammi, anche più in caso di gravidanze gemellari o di fibromatosi. La struttura del miometrio comprende cellule muscolari lisce, che crescono sotto l'influsso degli estrogeni; fibroblasti, cellule che producono collagene, elastina e mucopolisaccaridi; cellule del sistema immunitario, fra cui i mastociti, la fanteria del nostro esercito di difesa; vasi e nervi.

Avere una predisposizione genetica a sviluppare fibromi significa possedere geni che facilitano l'emergere di fibrocellule muscolari che sentono meno il controllo regolatorio cellulare a cui ogni organo è sottoposto. Queste fibrocellule iniziano a crescere in modo eccessivo, dando luogo ai fibromi, tumori benigni perché mantengono una forte coesione tra una cellula e l'altra: per questo le cellule non si staccano e non danno luogo a metastasi. L'aggressività dei fibromi è infatti "solo" locale. I sintomi principali sono le emorragie da ciclo mestruale abbondante e l'anemia da carenza di ferro, il dolore pelvico e durante i rapporti, l'infertilità, i problemi ostetrici, in gravidanza e dopo il parto.

I due fattori che più fanno proliferare i fibromi sono l'eccesso di estrogeni e l'infiammazione. Chiudo il cerchio: il tessuto adiposo produce triliardi di molecole di estrone, un estrogeno a forte azione proliferativa, e triliardi di molecole infiammatorie. Entrambi attivano i geni che fanno crescere i fibromi. Restare normopeso rallenta la proliferazione. Fare attività fisica quotidiana ottimizza l'utilizzo periferico dell'insulina e aiuta a restare in peso forma: può ridurre l'infiammazione fino al 30%, così come ridurre al massimo zuccheri e alcol.

Importante ridurre lo stress, che altera i meccanismi dell'ovulazione, predisponendo all'eccesso di estrogeni. In sintesi: stili di vita sani frenano l'espressione dei geni che facilitano la comparsa e lo sviluppo dei fibromi. L'efficacia è massima se si inizia fin dalla pubertà, prima che i fibromi compaiano. Tanto prima, tanto meglio!

www.alessandragraziottin.it.

AVERE PREDISPOSIZIONE GENETICA A SVILUPPARLI NON SIGNIFICA CHE CI SIA UN DESTINO INELUDIBILE MOLTO SI PUÒ FARE PER LIMITARE LE VULNERABILITÀ

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/9/2021 è stata di **53.790**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 20, Settembre 2021

Santi Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Ha-sang e compagni. Martiri in Corea, in questo giorno si venerano anche tutti i martiri, che testimoniarono coraggiosamente la fede cristiana.

16°C 20°C
Il Sole Sorge 6.49 Tramonta 19.09
La Luna Sorge 19.24 Cala 5.51

MASCHERINI E IL TEATRO UN'ESPOSIZIONE A PALAZZO RICCHIERI

La mostra a Pordenone
Sarà inaugurata il 15 ottobre
A pagina X

Il bilancio
Pnlegge chiude Oltre 25mila visitatori e migliaia online
A pagina VIII e IX

Viabilità
Gemona-Sequals, la Regione fa ripartire lo studio sui flussi

Dopo lo stop imposto dal Covid, riparte lo studio sui flussi di traffico lungo la direttrice Gemona-Sequals.
A pagina VII

Covid, i vaccini hanno salvato l'estate

▶La quarta ondata si sta spegnendo senza l'impatto sugli ospedali che si era registrato nelle fasi più difficili vissute negli ultimi 18 mesi

▶Ora la sfida più importante va in scena nelle aule scolastiche Da oggi le richieste per la terza dose. Prosegue l'effetto Green pass

È stata chiamata quarta ondata, ma grazie ai vaccini è stata un'ondina. E si sta spegnendo senza nemmeno una zona gialla, per la prima volta nella storia della pandemia. Ma soprattutto ha provocato in media un ottavo dei ricoveri in Terapia intensiva rispetto alla terza, cioè la peggiore ondata degli ultimi 18 mesi quanto a pressione sul sistema sanitario regionale. Alla fine dell'estate i dati sono otto volte inferiori. Ieri 84 contagi e nessun morto. Continua l'effetto Green pass sulle prenotazioni, con un picco tra i quarantenni. Da oggi il via ufficiale anche alle richieste per la terza dose da somministrare ai pazienti fragili.
A pagina V

COVID Un reparto di Intensiva

Calcio serie A La grande sfida

Una notte magica contro Spalletti

Ci siamo. Stasera Udinese e Napoli sono chiamate a dare seguito ai risultati conseguiti sinora, oltretutto supportati da prestazioni importanti. Sarà una sfida (20.45) tutta da vedere, perché promette intensità, emozioni, buon calcio e divertimento.
A pagina XIV

Acquisti
Cresce in Fvg il mercato dell'auto usata

Cresce il mercato dell'auto usata anche in Friuli Venezia Giulia come in Italia. Durante il mese di agosto, in regione, è stato registrato un +75% del venduto sull'usato rispetto allo stesso mese dell'anno scorso ed un +14% in rapporto a luglio di quest'anno. Essenziale è la presentazione on line delle vetture usate. Uno tra i settori più colpiti dal Covid-19 è proprio quello dell'automotive.
A pagina II

Delitti
Calano i reati ma aumentano le violenze

Nel giro di un anno fra il 2019 e il 2020, i reati previsti come "delitti" dal codice penale denunciati sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono diminuiti da 33.404 a 31.056. È soprattutto l'effetto della pandemia e delle misure attivare per contrastarla, che hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche e hanno influito notevolmente sia sull'andamento della delittuosità.
A pagina III

Sicurezza, ecco il piano regionale

▶Nuove misure per potenziare gli impianti, le telecamere e le sedi

Ulteriori misure per implementare la sicurezza in Friuli Venezia Giulia sono state messe in campo in questi giorni dalla Giunta regionale mediante il varo del Piano 2021 per la sicurezza integrata. Il provvedimento, sollecitato dall'assessore regionale alla sicurezza e alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, mira essenzialmente ad agire su tre fronti che vedono protagonista la polizia locale: interventi di parte capitale per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi.
Bait a pagina III

REGIONE La sede di Udine

Autostrade digitali per uno sviluppo "smart"

La didattica a distanza sarà d'ora in poi soltanto un brutto ricordo? Può darsi, anche se purtroppo nulla è scontato. In ogni caso,. Tuttavia, il digitale sarà sempre più una costante nella vita quotidiana di chi studia e lavora, per non dire di chi vive "tout court". Ecco perché diventa strategico e urgente rendere le infrastrutture di connettività geografiche e interne e le dotazioni strumentali del sistema scolastico regionale adeguate alla realizzazione della didattica digitale integrata. E poi fare delle tecnologie digitali uno degli strumenti principali per l'erogazione della didattica.
Bait a pagina II

Informatica
Un corso gratuito per affrontare la sfida

BeanTech, realtà informatica friulana che da vent'anni affianca le aziende nelle sfide della Digital Transformation e le aiuta a cogliere le opportunità dell'Industry 4.0, lancia un corso di formazione gratuito e altamente qualificante su "Boomi", la soluzione di integrazione applicativa leader di mercato. L'obiettivo del corso è l'inserimento di alcuni tra i partecipanti in azienda con il ruolo di Integration engineer.
A pagina II

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

"Autostrade" per una vita smart

▶Varato il Programma regionale per la scuola digitale
Il documento è stato articolato in tre ambiti d'intervento

▶Si punta a collegare gli edifici scolastici alla rete pubblica
ma bisognerà migliorare in termini di banda la connettività

IL PROGRAMMA

UDINE La didattica a distanza sarà d'ora in poi soltanto un brutto ricordo? Può darsi, anche se purtroppo nulla è scontato. In ogni caso,. Tuttavia, il digitale sarà sempre più una costante nella vita quotidiana di chi studia e lavora, per non dire di chi vive "tout court". Ecco perché diventa strategico e urgente rendere le infrastrutture di connettività geografiche e interne e le dotazioni strumentali del sistema scolastico regionale adeguate alla realizzazione della didattica digitale integrata. E poi fare delle tecnologie digitali uno degli strumenti principali per l'erogazione della didattica, per aumentare le competenze digitali degli studenti e per la creazione di cittadini digitali. Sono questi gli obiettivi dichiarati dal Programma regionale 2021-2023 per la scuola digitale, promosso dall'assessore all'istruzione e alla formazione Alessia Rosolen e approvato dalla Giunta Fedriga. Con tale premessa, il documento viene articolato in tre ambiti d'intervento: connettività e servizi di rete, nonché dispositivi di rete, dotazione tecnologica e informatica scuole e infine innovazione metodologica e didattica.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi sono molto chiari: collegare gli edifici scolastici alla Rete pubblica regionale (Rpr) e migliorare in termini di banda disponibile e di affidabilità del servizio la connettività a disposizione degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. E se questa è la "missione" fondante, occorre anche - come evidenzia il documento del Programma – potenziare gli impianti interni di cablaggio degli edifici scolastici regionali e dei servizi necessari per la loro gestione, come anche migliorare la disponibilità nelle scuole di un parco tecnologico correttamente dimensionato in relazione alle necessità didattiche e amministrative, efficiente e correttamente gestito. Alessia Rosolen si pone anche l'obiettivo di diffondere a livello regionale nuove pratiche educative per la didattica digitale integrata e per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale. Infine – si fa per dire – un insegnamento prezioso da impartire ai ragazzi: l'uso "positivo ed equilibrato" dei dispositivi digitali.

LA CONDIVISIONE

Il Programma "è frutto di un processo partecipato che ha coinvolto i portatori di interesse (in primis le scuole) – spiega Rosolen - e coloro che a livello regionale sono capaci di esprimere delle competenze e quindi di fornire un contributo qualificato al processo di costruzione medesimo". In particolare, oltre a dirigenti e funzionari di alcuni Servizi regionali, hanno partecipato ai lavori dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale per il Fvg, di alcune istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo e referenti delle Università di Udine e Trieste, dei nuovi Enti di decentramento regionale, della Fondazione Friuli, dell'Associazione Mec e di Insiel, la società regionale informatica "in house" dell'Amministrazione Fvg. A livello organizzativo, la Regione ha dato vita a due distinti gruppi di lavoro: uno impegnato sul fronte delle infrastrutture e dei servizi e l'altro sulla didattica. I gruppi hanno operato a distanza nell'arco di cinque incontri nei mesi di maggio e giugno e hanno elaborato un ventaglio di progetti dai quali la Regione ha selezionato un primo pacchetto di interventi. Il criterio di scelta è stato duplice: la valutazione della cantierabilità delle iniziative e l'occhio vigile alle disponibilità finanziarie. L'assessore Rosolen puntualizza, in ogni caso, che "da qui al 2023 il Programma potrà essere ulteriormente arricchito attraverso un aggiornamento periodico, che consentirà al documento di programmazione triennale di risultare rispondente alle necessità del sistema scolastico regionale".

Maurizio Bait

Antirumore

Prosegue il cantiere per le barriere

Prosegue il cantiere per la costruzione delle barriere fonoassorbenti nell'area prospiciente l'autostrada A23 nella frazione di Basaldella. A essere interessato dal prossimo intervento è il tratto di Tangenziale di Udine che da via Verdi conduce fino alla cartiera Romanello. Per consentire alle maestranze di operare in sicurezza, senza bloccare la circolazione, Autovie Venete ha disposto a partire da questa sera un restringimento di carreggiata con chiusura della corsia di marcia per un tratto di circa 700 metri.

AMMINISTRAZIONE Il Palazzo della Regione in via Sabbadini a Udine

Un corso per affrontare la sfida digitale

IL CORSO

UDINE BeanTech, realtà informatica friulana che da vent'anni affianca le aziende nelle sfide della Digital Transformation e le aiuta a cogliere le opportunità dell'Industry 4.0, lancia un corso di formazione gratuito e altamente qualificante su "Boomi", la soluzione di integrazione applicativa leader di mercato. L'obiettivo del corso - tenuto dai docenti Patrick Giolo (Business analyst & Solution architect) e Michele Prisco (Software engineer) - è l'inserimento di alcuni tra i partecipanti in azienda con il ruolo di Integration engineer. Le selezioni per partecipare - i posti sono solamente 10 - si chiuderanno a fine settembre mentre il corso partirà verso la metà di ottobre.

"Boomi" è una piattaforma di integrazione innovativa nata per trasformare i processi aziendali e renderli sempre più digitalizzati e moderni, permettendo agli applicativi utilizzati quotidianamente di comunicare tra loro in modo integrato. Il relativo corso, in partenza verso metà ottobre, è dedicato a laureati o laureandi in facoltà scientifiche (informatica, ingegneria, matematica, economia) Under 30 con la passione per la tecnologia. I partecipanti impareranno ad implementare soluzioni tecnologiche; stare a stretto contatto con i professionisti del settore, imparando dai migliori esperti; ampliare il bagaglio di conoscenze acquisito durante il percorso di studi ed applicarlo in un contesto lavorativo giovane e dinamico; sviluppare le competenze in materia di analisi e consulenza sui processi aziendali; imparare ad orchestrare in maniera ottimale la comunicazione tra i sistemi aziendali e la gestione dell'informazione, approfondendo strategie e strumenti. Al termine del percorso di formazione, i più meritevoli verranno selezionati per l'inserimento in beanTech con il ruolo di Integration Engineer e potranno sostenere l'esame per diventare Boomi Integration Developer.

In Friuli Venezia Giulia cresce il mercato dell'auto usata

IL QUADRO

UDINE (e.b.) Cresce il mercato dell'auto usata anche in Friuli Venezia Giulia come in Italia. Durante il mese di agosto, in regione, è stato registrato un +75% del venduto sull'usato rispetto allo stesso mese dell'anno scorso ed un +14% in rapporto a luglio di quest'anno. Essenziale è la presentazione on line delle vetture usate e delle relative offerte all'acquirente. Uno tra i settori più colpiti dal Covid-19 è proprio quello dell'automotive: il mercato automobilistico è stato colpito sia dalle prime settimane di pandemia, registrato nel 2020 un calo delle immatricolazioni pari al 28% in meno rispetto al 2019. Oltre alla pandemia, ha avuto impatto anche l'aumento dei prezzi delle nuove auto. In Italia i prezzi sono aumentati mediamente del 2,4% rispetto al 2019. Questo incremento è dovuto anche alle tecnologie sempre più moderne offerte dalle case automobilistiche. Destino inverso per la vendita di auto usate, con l'incremento dell'1,1% nel 2020. L'Aci (Automobile Club d'Italia) segnala come ogni cento auto nuove vendute si siano verificati quasi 200 passaggi di proprietà e, quindi, l'acquisto di auto di seconda mano sia ancora preferito rispetto a quello delle auto nuove. Un successo anche cercato, sollecitato, guidato puntando su una campagna di comunicazione digitale multichannel efficace e innovativa, che si è rivelata immediatamente vincente. L'ha ideata, sviluppata e realizzata, in sinergia con la committenza, Web Industry, l'azienda friulana di Tavagnacco. Un progetto che si è inserito nel percorso di digitalizzazione intrapreso dai vertici di Eurocar, sviluppato insieme a Web Industry e che ha consentito negli ultimi anni di ampliare le prospettive di business. Quattro gli asset che hanno composto il progetto: visual impattante, pagina di acquisizione lead, strategia di marketing Mosaik e gestione ottimizzata dei Lead. «La strategia multichannel applicata con metodo Mosaik - afferma Ivan Peressutti, board member e head of digital di Web Industry - ha contribuito ad innalzare le vendite di auto usate nei mesi estivi come mai prima, in modo esponenziale, diversificando e valorizzando al contempo il brand Eurocar da tutti gli altri competitor sul web». Nel concreto sono stati presidiati diversi canali online: google, facebook, skye e sito internet. Il team grafico di Web Industry ha realizzato una visualizzazione impattante, con colori potenti mixati tra loro, per sollecitare l'occhio a fermarsi e individuare il veicolo preferito tra quelli in promozione. La grafica di campagna è stata declinata anche sulla landing, affinché l'utente potesse chiedere un appuntamento in concessionaria. Dopo attenta analisi dei canali social, gli investimenti sono stati ottimizzati per ogni canale di promozione presidiato. «Lavorando su più canali, con una strategia inusuale, perfetta per veicolare una creatività ed una comunicazione "fuori dagli schemi", abbiamo intercettato gli utenti su più piattaforme e li abbiamo convinti a fare la loro scelta» aggiunge Peressutti. Riferendosi a Eurocar Fvg, conclude: «Il gioco di squadra è stato fondamentale».

AD AGOSTO IN REGIONE SI È REGISTRATO UN AUMENTO DEL 75 PER CENTO SUL VENDUTO

INVESTIMENTI Risorse finanziarie

Sicurezza: al via nuove misure per sedi, impianti divise e telecamere

▶Varato il piano 2021 che prevede un'azione articolata su tre fronti

IL PIANO

UDINE Ulteriori misure per implementare la sicurezza in Friuli Venezia Giulia sono state messe in campo in questi giorni dalla Giunta regionale mediante il varo del Piano 2021 per la sicurezza integrata. Il provvedimento, sollecitato dall'assessore regionale alla sicurezza e alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, mira essenzialmente ad agire su tre fronti che vedono protagonista la polizia locale: interventi di parte capitale per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative dei Corpi di polizia locale istituiti nel corso di quest'anno, sempre che non siano già beneficiari dei finanziamenti relativi al già approvato Programma sicurezza.

E poi interventi di parte corrente finalizzati, in particolare, all'acquisto di software e alla manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe, all'acquisto di divise ordinarie e operative, a spese varie per gli automezzi in dotazione ai Corpi di polizia locale istituiti quest'anno, anche qui a condizione di non aver già ottenuto finanziamenti analoghi con il Piano "ordinario" della sicurezza. Infine il potenziamento strumentale specialistico a favore dei Corpi di polizia locale dotati di una struttura organizzativa adeguata, tale cioè da consentire un investimento di funzioni e persone appositamente formate – spiega Roberti - che saranno messe a disposizione da parte dei beneficiari sulla scorta della prevista attivazione del coordinamento della polizia locale.

GLI STRUMENTI

Nel dettaglio, per il potenziamento strumentale specialistico a favore dei Corpi di polizia locale la Regione mette sul tavolo 300mila euro e altri 500mila per la realizzazione e l'adeguamento strutturale delle sedi e delle sale operative, Inoltre equivale a 305mila euro al dote finanziaria posta a disposizione per fronteggiare le spese correnti a favore dei Corpi di polizia locale neo-istituiti e ai Servizi di polizia locale. Le dotazioni specialistiche saranno destinate soltanto alla polizia locale dei Comuni con popolazione superiore ai 20mila abitanti, in modo da consentire adeguata formazione e selezione del personale da sottoporre a specifica formazione. È di 40mila euro per ciascuna domanda la disponibilità per dar vita a unità speciali investigative e tecnico-scientifiche, mentre altri 2mila euro sono destinati alle unità speciali di controllo per l'individuazione del falso documentale. Previste, poi, con una dote per ciascuna domanda pari a 10mila euro, le attivazioni di unità speciali destinate ai controlli dell'autotrasporto professionale e ben 50mila euro per le unità cinofile, comprese le spese relative all'acquisto dei cani e dei mezzi per il loro trasporto, alla realizzazione delle strutture di ricovero e all'addestramento.

I DRONI

In tale panorama, non manca l'impiego dei droni: infatti si prevede la possibilità per ciascun Corpo di Polizia locale di dimensioni medio-grandi di ottenere fino a 20mila euro per attivare unità speciali dedicate ai sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, compreso l'acquisto dei droni e degli accessori necessari al loro funzionamento, come pure l'addestramento professionale degli operatori e l'allestimento dei veicoli. Invece è di 45mila euro per ciascun Corpo di polizia locale (in realtà comunali sempresopra i 20mila abitanti) la dote raggiungibile per sostenere l'attivazione di nuclei anti-contraffazione a difesa dei consumatori.

Maurizio Bait

POLIZIA LOCALE La sede del Comando di Udine

I reati diminuiscono Ma aumentano le violenze sessuali

▶Il bilancio a distanza di un anno su delitti e denunce

LA TENDENZA

UDINE Nel giro di un anno fra il 2019 e il 2020, i reati previsti come "delitti" dal codice penale denunciati sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono diminuiti da 33.404 a 31.056. È soprattutto l'effetto della pandemia e delle misure attivare per contrastarla, che hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche – chiarisce l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti - e hanno influito notevolmente sia sull'andamento della delittuosità. Ma va considerato – secondo l'esponente della Giunta Fedriga – anche l'approccio delle forze di polizia statale e della polizia locale che hanno dovuto adeguare obiettivi e finalità, allo scopo di assicurare il rispetto delle misure di contenimento del Covid-19 attraverso il potenziamento dei servizi di controllo del territorio, oltre alla consueta attività di prevenzione, di repressione e di polizia amministrativa. Secondo il Censis, nel suo secondo rapporto sulla filiera della sicurezza, i furti sono passati da 13.460 del 2019 a 9.194 del 2020 (in percentuale rispetto alla totalità dei delitti si è passati dal 40,29% al 33,70%). In calo, talora anche drastico, sia i furti nelle abitazioni che quelli sulle automobili, negli esercizi commerciali o con destrezza. In diminuzione, sia pure in misura meno clamorosa, anche le rapine e i danneggiamenti, mentre sono in aumento le truffe informatiche (dai 5.619 casi del 2019 ai 6,470 del 2020 con percentuali rispetto ai delitti complessivi pari, rispettivamente, dal 16,82% al 20,83%). Con il segno più anche i reati relativi alle sostanze stupefacenti, passati da 554 a 632 (rispetto alla totalità dei delitti rispettivamente l'1,66% e il 2,04%).

LE VIOLENZE

Soprattutto, aumentano le violenze sessuali, che passano da 121 casi a 136 (0,36% e 0,44% rispettivamente rispetto al complesso dei delitti segnalati). Nel dettaglio, aumentano in misura massiccia le violenze sessuali nelle province di Trieste, che passano da 33 nel 2019 a 55 nel 2020, e di Gorizia, da 17 nel 2019 a 28 nel 2020. A Udine si contano due omicidi avvenuti nel corso del 2020, dei quali uno con vittima una donna uccisa dal proprio partner, mentre diminuiscono gli atti persecutori che passano dai 61 del 2019 ai 52 del 2020, così come i maltrattamenti in famiglia e le violenze sessuali. Nell'ambito dell'ex provincia di Pordenone, a sua volta, gli episodi di violenza contro le donne segnalano per il 2020 una contrazione rispetto al 2019 delle denuncia di reati ascrivibili a tale fronte.

M.B.

Virus, la situazione

Quarta ondata "spenta" dall'effetto dei vaccini Ora la sfida nelle scuole

▶Il picco estivo ha portato un ottavo dei ricoveri nonostante la variante Delta e la zona bianca

▶L'epidemiologo Barbone: «Momento chiave» Contagi in calo per la seconda settimana di fila

LO SCENARIO

UDINE È stata chiamata quarta ondata, ma grazie ai vaccini è stata un'ondina. E si sta spegnendo senza nemmeno una zona gialla, per la prima volta nella storia della pandemia. Ma soprattutto ha provocato in media un ottavo dei ricoveri in Terapia intensiva rispetto alla terza, cioè la peggiore ondata degli ultimi 18 mesi quanto a pressione sul sistema sanitario regionale.

IL CONFRONTO

A marzo il Friuli Venezia Giulia affrontava e superava il picco della terza ondata. Il vaccino era presente tra gli anziani con più di 80 anni solo da qualche settimana. Erano immunizzati solo i sanitari e gli ospiti delle case di riposo. La regione viaggiava a una media di 900 contagi al giorno, con una punta di 1.058 casi il 18 del mese. Si era alle porte della zona rossa. E gli ospedali esplodevano di pazienti, con un picco nelle Rianimazioni di 82 malati gravi raggiunto il primo giorno di primavera. Mai così tanti dall'inizio della pandemia. Negli stessi giorni i malati nelle Medicine raggiungevano quota 600 in tutta la regione. La quarta ondata invece ha scritto una storia totalmente diversa, nonostante la maggiore aggressività della variante Delta rispetto a quella già elevata del ceppo inglese responsabile del Covid di primavera. Al massimo, infatti, si sono toccati i 13 malati in Terapia intensiva e i 53 pazienti nei reparti di Area medica. Il 90 per cento dei letti è stato occupato da persone non vaccinate contro il Covid. E il Friuli Venezia Giulia, grazie anche ai nuovi criteri, non ha mai intravisto nemmeno l'ombra della zona gialla, figuriamoci l'arancione o il rosso.

IL FUTURO

Per la seconda settimana consecutiva i contagi sono in calo. Erano stati 821 domenica scorsa, sono risultati 657 al termine dei sette giorni che si sono conclusi ieri. «L'ondata è in ritirata - ha confermato l'epidemiologo Fabio Barbone, capo della task force regionale per l'emergenza - e ha prodotto una pressione sanitaria assolutamente gestibile. Ora siamo di fronte al test legato al rientro a scuola dei ragazzi». Sarà questa la prossima sfida: misurare la variante Delta in ambienti a basso tasso di vaccinazione, che diventa nullo nel caso delle scuole elementari frequentate solo da under 12.

IL BOLLETTINO

Ieri su 2.400 tamponi molecolari sono stati rilevati 74 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,08%. Sono inoltre 5.092 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,20%). Nessun decesso; sono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti ammontano a 45. È stata rilevata la positività di un operatore socio sanitario dell'AsuFc. Infine, relativamente alle residenze per anziani, si registra il contagio di un operatore.

L'IMPENNATA

Infine i numeri dell'effetto Green pass sui vaccini. Si è rilevata infatti la seguente progressione di richieste: 1.649 (mercoledì 15); 2.624 (giovedì 16); 4719 (venerdì 17). Tra i 50 e i 59 anni si è passati da 264 a 1.069 richieste. Molto marcata anche la crescita nella fascia tra i 40 e i 49 anni: da 301 a 1.181 richieste. Stessa tendenza poi anche nella categoria tra i 30 e i 39 anni dove si è verificata una triplicazione di richieste di prenotazioni: da 348 a 995. Aumento significativo anche per le classi 20-29 e 60-69: da 282 a 760 e da 125 a 320. Lo ha comunicato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

M.A.

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato al Covid

LA SVOLTA Un medico prepara una dose del vaccino (Nuove Tecniche)

IERI 84 POSITIVI E NESSUN MORTO LIEVE INCREMENTO DELLE RIANIMAZIONI COME ACCADE SPESSO DI DOMENICA

PROSEGUE LA CORSA ALL'ANTIDOTO DOPO L'ANNUNCIO SUL GREEN PASS ECCO TUTTI I DATI

La nuova fase della campagna

Da oggi prenotazioni per la terza dose

▶Da oggi si parte con le prenotazioni per le terze dosi del vaccino. Dalle 9 saranno attive tutte le piattaforme per le categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale (i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids). Si stima di raggiungere in tutto il Friuli Venezia Giulia una platea di 15mila persone. Ci si può prenotare ai Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate, tramite il call center allo 0434/223522 o con la WebApp messa a disposizione sul sito internet della Regione.

GLI ORGANICI

Incarichi direttivi in AsuFc

Al via la selezione dei nuovi primari ma gli organici degli infermieri soffrono

UDINE Servono anche nuovi primari. Così la Direzione strategica dell'AsuFc dà il via alla selezione per la copertura degli incarichi di direzione. Avranno un nuovo primario i reparti di Gastroenterologia, le due Medicine, Medicina interna, la Patologia neonatale e, ancora, Ortopedia e traumatologia, Otorinolaringoiatria, Igiene e Sanità Pubblica. Questi per l'ospedale di Udine, ma avranno nuovi primari anche a San Daniele-Tolmezzo per la Chirurgia generale e Oncologia, nonché la Medicina interna di Latisana.

Da una parte si colmano le carenze, che però continuano a presentarsi per diverse categorie di operatori sanitari. A livello regionale, infatti, secondo i dati forniti dalla Fnopi (Federazione italiana ordine professioni infermieristiche), il fabbisogno di infermieri è di 1.443 unità, di cui 730 necessari negli ospedali e 713 sul territorio, compresi gli infermieri di famiglia e di comunità. E gli ordini degli infermieri mettono nero su bianco numerose proposte, a partire dalla formazione: «Puntare ad almeno 350/400 posti per la formazione universitaria a livello regionale potrebbe essere determinante – sostiene il presidente dell'Opi Udine, Stefano Giglio - Ma aumentare i posti potrebbe non essere così semplice. Prima di tutto perchè l'Ateneo potrebbe non sostenere il carico aumentato dei posti. Allo stesso tempo aumentare i posti per la formazione non vuol dire avere garanzia di copertura degli accessi ai corsi - prosegue riferendosi alla valorizzazione degli infermieri - che fa difficoltà ad attecchire nella nostra professione, prima di tutto perchè le risorse economiche sono minime, percorsi post formazione sono molto nebulosi. I master clinici, le lauree di secondo livello e i percorsi di specializzazione non garantiscono assolutamente una progressione di carriera».

Una nota dolente, infatti, è lo stipendio, che si aggira intorno ai 1.500/1.700 euro. «Il Ccnl – spiega Giglio – prevederebbe ogni 2 anni un aumento di livello retributivo con apposite risorse dedicate. Cosa che nella gran parte delle aziende della nostra regione è ferma al palo da molti anni». In Germania e Regno Unito, i paesi in cui emigra la maggior parte degli infermieri, lo stipendio medio è di circa 2.500 euro, mentre la media europea si attesta intorno ai 1.900 euro. Ma Giglio punta l'attenzione su altri due aspetti: la violenza sugli operatori e la mancata unificazione di modelli organizzativi all'interno della regione.

Quanto al primo punto, «gli atti di violenza sugli operatori sanitari e in particolare sul personale infermieristico sono innumerevoli. Sia intra aziendali che a livello territoriale, sulla strada. Perchè scegliere una professione così rischiosa quando ve ne sono altre che ti consentono di dormire nel tuo letto ogni notte piuttosto che farsela in piedi ogni cinque giorni?», argomenta. Infine una nota sulla gestione aziendale. «Aziende diverse nello stesso territorio – dice il presidente dell'Opi parlando dell'AsuFc - ma in realtà esistono ancora tre o più sistemi organizzativi diversi. Impossibile o quasi unificare i modelli organizzativi. La mobilità del personale è impossibile e chiedere un trasferimento di unità operativa è una chimera. Già non si riesce a uscire da un dipartimento, figuriamoci uscire da un'azienda per andare su un territorio diverso. In realtà non esiste una gestione delle risorse umane e una presa in carico delle problematiche del personale, nonostante questo sia la prima risorsa di un'azienda. Allora perchè fare l'infermiere?».

Lisa Zancaner

IL PRESIDENTE OPI: «DIFFICOLTÀ A FAR CARRIERA E STIPENDI BASSI COSÌ I LAUREATI VANNO ALL'ESTERO»

INFERMIERE Stefano Giglio, presidente dell'Opi

LA STRADA ATTUALE Uno degli svincoli della Cimpello-Sequals, che ora la Regione vuole raddoppiare e prolungare fino a Gemona

Sequals-Gemona, si riparte Studio al via dopo il Covid

▶Riprese le rilevazioni sui flussi di traffico dopo lo stop causato dalle zone rosse

▶L'assessore Pizzimenti: «Opera strategica Avevamo promesso di non abbandonarla»

SEQUALS

Il maxi-studio di fattibilità relativo al prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona è ripartito. Era stato sospeso a causa del Covid. L'annuncio l'ha firmato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. «In settimana (la scorsa, ndr) abbiamo ripreso la fase di studio sulla nuova arteria - ha spiegato - mantenendo così la promessa fatta quando fummo costretti a fermare le operazioni a causa della pandemia».

L'ITER

Il Covid aveva interrotto lo studio indirettamente. Immaginare una nuova strada di quella portata, infatti, richiede prima di tutto un quadro realistico della situazione. Significa concretamente effettuare tante rilevazioni. Quanti camion percorrono la strada? Quanti invece scelgono altri percorsi altrimenti evitabili? Sono questi, i dati che sono venuti a mancare a causa del Covid e delle zone rosse e arancioni. La viabilità condizionata dalla riduzione della mobilità non avrebbe giustificato la spesa.

IL QUADRO

Lo studio di fattibilità per il prolungamento della Cimpello-Sequals sino a Gemona, quindi a raggiungere il collegamento con l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio, costa 292mila euro. L'opera, che dovrà comprendere anche il raddoppio dell'attuale Cimpello-Sequals, costerebbe invece circa due miliardi.

La Regione l'ha inserita nel piano legato al Recovery Fund, chiedendo 387 milioni di euro. Una cifra che coprirebbe solo in parte il fabbisogno complessivo della maxi-infrastruttura. «Finora è stata portata a termine la parte socioeconomica dello studio - ha ricordato Pizzimenti -. Come noto, il collegamento Sequals-Gemona è fortemente richiesto dai comparti produttivi del Gemonese e del Pordenonese. Ribadiamo l'importanza di verificare la possibilità di completare questa rete stradale. Purtroppo non possiamo fare alcuna ipotesi precisa sulle caratteristiche tecniche di questa infrastruttura, così come non è possibile ancora prevedere i costi puntali della sua realizzazione».

INFRASTRUTTURA DA DUE MILIARDI E ALTRETTANTE CORSIE PER SENSO DI MARCIA SI SPERA NEI SOLDI DEL RECOVERY FUND

IL FUTURO

La strategia, però, è quella che era stata impostata ancora tanti anni fa, quando per la prima volta erano state prodotte delle carte riguardanti l'asse Sequals-Gemona. Allora si parlava di un'operazione da svolgere attraverso la finanza di progetto. Il futuro concessionario avrebbe in gestione la tratta per un periodo di tempo sufficiente non solo a coprire i costi necessari alla realizzazione dell'opera, ma anche al raggiungimento di un guadagno. Nel passato si era affacciata all'operazione anche la società Autovie. Poi però il progetto era rimasto nel cassetto, e ora il quadro è cambiato anche a causa della comparsa del nuovo soggetto di diritto Autostrade Alto Adriatico.

M.A.

Commercianti più uniti e digitali

▶Progetto dell'Ascom per fronteggiare la concorrenza online

BRUGNERA

Presentato ai commercianti il Progetto "Uniti e digitali", al quale l'Amministrazione comunale di Brugnera ha voluto aderire e promuovere per favorire la ripresa delle attività. Un progetto ideato e proposto da Ascom e dall'Associazione di Pordenone con l'obiettivo di sostenere il commercio locale di fronte all'aumento sempre più diffuso degli acquisti sulle piattaforme e-commerce e che coinvolgerà commercianti e artigiani di tutta la provincia di Pordenone. «Abbiamo intrapreso questo percorso ben consci delle opportunità e sviluppi che potrà dare agli operatori commerciali e artigianali che lavorano nel nostro comune - spiega il sindaco Renzo Dolfi - È stato presentato alla presenza anche del vice sindaco Maurizio Foltran, la consigliere comunale con delega al Commercio e Attività produttive Cristina Lucchese e assieme ai rappresentanti degli enti promotori dell'iniziativa, l'Ascom e l'Associazione Sviluppo e Territorio».

COMUNE La presentazione del progetto dell'Ascom ai commercianti

«Con il Progetto Uniti e digitali - prosegue la consigliera Lucchese - mettiamo a disposizione degli operatori commerciali uno strumento con il quale avranno la possibilità di comunicare con i propri clienti e soprattutto di "attirarli" ad acquistare nel proprio negozio». A fare decollare il progetto sarà un concorso a premi "Vinci&Ri-Vinci con lo Shopping, gestito tramite una piattaforma che premierà proprio gli acquisti fatti nei negozi. «Questa è la sfida su cui i promotori dell'iniziativa scommettono e sulla quale puntano, perchè riportare i clienti nelle attività commerciali significa anche far rivivere le attività e le città, con il ritorno della gente in centro anche per una semplice passeggiata, oltreché motivo di svago», conclude Cristina Lucchese.

La giunta Dolfi ha deciso di sostenere l'iniziativa perchè crede sia fondamentale aiutare il commercio locale per non far morire i piccoli centri. «Ma affinché il progetto prenda forma - afferma il sindaco -, c'è bisogno del sostegno di molti ed ecco che diventa fondamentale che il progetto stesso venga condiviso e promosso da tutti gli operatori commerciali».

Francesco Scarabellotto

Ambito Vivo ricomincia dai bambini e Filo amico

▶Con l'inizio della scuola riprendono le attività a sostegno delle famiglie

AZZANO

Anche Ambito Vivo dei Servizi sociali con la ripresa della scuola torna a pieno regime con proposte per i genitori, i temi dei media e dell'accompagnamento. «Nel frattempo non si sono mai fermate le attività classiche del Servizio sociale, che si impegna nel sostenere le persone nelle loro difficoltà e nel cercare di creare legami comunitari», precisa lo staff del Servizio nella newsletter.

Si parte con il progetto Cortili animati. Durante l'estate sono state diverse le esperienze di collaborazione fra famiglie e volontari per creare momenti di gioco e socialità per i bambini. Il 28 settembre, alle 18, ci sarà un incontro ro con chi ha partecipato e sostenuto queste esperienze per fare il punto della situazione e valutare gli eventuali sviluppi. L'incontro è aperto a tutti.

Un'altra iniziativa è "Benessere digitale", in questo caso si stanno definendo i dettagli per la ripresa del lavoro sui temi dei media, dell'educazione e del benessere dei bambini e delle famiglie con lo staff del Servizio sociale e di Mec: «Questo è un grande filone di lavoro che coinvolge le famiglie partendo dalle scuole e dalle realità educative – sottolinea il Servizio sociale - con i tavoli educativi dei singoli Comuni coinvolti, i pediatri e tutti coloro che hanno a cuore la crescita di bambini e ragazzi. Continueremo quest'anno a lavorare insieme per aumentare la consapevolezza di un rapporto equilibrato con le tecnologie e per rafforzare le alleanze, fra genitori e fra realtà educative, affinché ci si impegni per portare avanti insieme alcune decisioni. Grande attenzione - affermano - verrà posta al lavoro con le scuole dell'infanzia e i nidi, affinché il tema venga affrontato al meglio e i genitori possano conoscersi e allearsi a partire da esigenze che hanno in comune».

Per quanto riguarda il progetto "Filo Amico", a partire dalle richieste emerse dal gruppo in occasione delle riunioni scorse, si sta organizzando il prossimo incontro. Il tema che si vorrebbe affrontare riguarda le conversazioni difficili. «Si vorrebbe farlo attraverso gli strumenti del teatro, grazie alla preziosa disponibilità offerta di una volontaria, che guiderà l'incontro. La proposta è di incontrarci mercoledì 29 settembre alle 17.30, in presenza. Nelle prossime settimane faremo sapere la sede dell'incontro». Come aderire a Filo Amico o segnalare? La rete e`aperta tutti. Basta mettersi a disposizione e dedicare un po' del proprio tempo e delle proprie capacita`per mantenere un contatto costante con le persone, attraverso telefonate di compagnia e visite periodiche. Per chi desidera farvi parte, chiedere il servizio o segnalare qualche persona che potrebbe esserne interessata, basta scrivere o chiamare il Servizio Sociale dei Comuni Sile Meduna, Ufficio Lavoro di comunita`(progettoequilibri sta@gmail.com, 320 3861513 Sara Moratto).

Mi.Pi.

COMUNE Il municipio di Azzano

Turismo, la Pro Sesto sarà ancora in prima linea

SESTO AL REGHENA

Si rinnova tra il Comune e la Pro Sesto la convenzione per la gestione dell'Ufficio turistico-Infopoint. L'associazione, come ricordato dal sindaco Marcello Del Zotto, annovera tra gli scopi istituzionali, «l'effettuazione di tutte le attività di promozione della conoscenza delle bellezze artistiche storiche, ambientali e paesaggistiche del comune di Sesto al Reghena, favorendo così il turismo, attraverso la diffusione di tutte le informazioni utili». Il Comune, in occasione del Giubileo 2000, ha costituito un Ufficio turistico-Infopoint in piazza Castello. Dal 2004 è divenuto Puntoinforma, con funzioni di promozione turistica e diffusione di informazioni sul locale mercato del lavoro.

«Già da alcuni anni, accogliendo una proposta della Pro Sesto, - ricorda Del Zotto - è stata sottoscritta una convenzione». Il documento è stato rinnovato. La pandemia ha però rallentato tutto. A risentirne è il turismo che a Sesto al Reghena, grazie alle bellezze storiche e naturalistiche che offre il territorio, prima dell'emergenza sanitaria stava andando a gonfie vele tra visite all'Abbazia benedettina, scoperta dei luoghi più suggestivi e offerte culturali e musicali uniche nel loro genere. Ora l'obiettivo dell'amministrazione comunale è fare in modo che il turismo possa ripartire. Da qui la decisione di rinnovare fino a fine 2023 la convenzione con il club dei Borghi più belli d'Italia. Un'opportunità, per Sesto al Reghena, per stringere nuove sinergie con gli altri comuni friulani aderenti e favorire, di conseguenza, l'aumento dei flussi turistici.

RINNOVATA LA CONVENZIONE PER L'INFOPOINT E IL CIRCUITO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

La convenzione si prefigge lo scopo di creare un sistema regionale dedicato a iniziative di valorizzazione anche attraverso il coordinamento di singole azioni di riqualificazione dei borghi, del patrimonio storico e culturale rappresentato dal circuito de "I borghi più belli d'Italia" in Friuli Venezia Giulia, facendo leva sulle caratteristiche uniche e peculiari proprie di ciascun suo componente. Per quanto riguarda il comune dell'Abbazia, in particolare, c'è la volontà da parte del sindaco Marco Del Zotto di favorire l'aumento dei flussi turistici contribuendo al rafforzamento e allo sviluppo dei sistemi locali e del relativo indotto.

Al.Co.

La Festa del libro

IN CENTRO Venticinquemila persone hanno affollato le vie di Pordenone durante i cinque giorni di Pordenonelegge: c'erano 30mila posti disponibili

In 25mila per la rinascita Pnlegge guarda al futuro

▸Centinaia di migliaia i contatti streaming in tutto il mondo grazie alle dirette
Promossi il Green pass e gli eventi itineranti, qualche dubbio sull'inaugurazione

IL BILANCIO

PORDENONE L'edizione di Pordenonelegge "della rinascita" è andata in archivio e come da tradizione, prima di chiudere il sipario, gli organizzatori hanno tracciato un bilancio dei cinque giorni dedicati ai libri, agli autori e agli editori. Un bilancio più di propositi che di numeri, in verità, con il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti che sembrava più disponibile a lasciarsi andare a qualche "rivelazione" sul futuro e un direttore artistico, Gian Mario Villalta, più propenso, invece, a mantenere il mistero.

I DATI

Partiamo dai numeri. «Il festival ha significato 250 eventi in cartellone e oltre 500 protagonisti in 35 sedi e dieci comuni; i 30 mila posti disponibili e possibili, date le limitazioni in vigore causa Covid – ha affermato Agrusti – sono stati occupati per un totale di 25mila persone, anche se il dato è ancora grezzo. Un risultato più che positivo tenendo conto appunto delle limitazioni, della necessaria prenotazione, del Green pass (una scommessa vinta) e dell'atmosfera generale di timore che ancora trattiene tante persone». Si devono aggiungere anche le centinaia di migliaia di visualizzazioni grazie alle trasmissioni in streaming, rilanciati in tutto il mondo, da Pechino a Hong Kong, da Addis Abeba a Berlino. Un dato economico riguarda il fatto che almeno la metà del costo del festival è sostenuto dalle aziende del territorio, le cui categorie fanno parte della Fondazione: l'investimento complessivo genera un indotto da moltiplicare - secondo lo studio della Bocconi – almeno per otto. Quest'anno si è respirata un'aria più tranquilla e di festa rispetto allo scorso anno: «Siamo tornati a darci la mano – continua il presidente – e a riscoprire il piacere di ritrovarsi, di parlare, di stare vicini», «anche perché – aggiunge Villalta – un festival è anche occasione di incontro ed è errato dire che noi da domani inizieremo a lavorare per l'edizione del 2022: lo stiamo già facendo in questi giorni perché incontrando autori ed editori nascono idee e progetti e si pongono le basi per future collaborazioni».

L'EVOLUZIONE

Questa edizione è stata caratterizzata da alcune novità: quella più evidente è stata l'inaugurazione contemporanea a Pordenone, Trieste e Lignano che secondo Agrusti è stata positiva (non tutti però – da quanto si sente dire - sono d'accordo con lui o hanno compreso il senso dell'operazione) e avrà sviluppi in futuro, anche se è ancora prematuro parlarne. Confermata e consolidata la forma di "festival decentrato" in alcuni centri della provincia «con appuntamenti molto apprezzati dalla popolazione e dalle amministrazioni». Gli autori, in generale, ritengono il festival molto ben organizzato, la città accogliente ed esprimono il desiderio di tornare. Anche la tecnologia ha i suoi aspetti positivi: rispetto allo scorso anno sono aumentati i collegamenti in streaming col festival, soprattutto gli Istituti Italiani di Cultura all'estero (oltre 40 in tutto il mondo), hanno consentito ai cittadini di quei Paesi che li frequentano di conoscere di più e meglio sia la lingua che la cultura italiane.

IL PLAUSO

Infine, Agrusti ha espresso un apprezzamento per l'intera macchina organizzativa (rappresentata dalla direttrice della Fondazione Michela Zin) e artistica del festival che «funzionano alla perfezione e per la città che sente suo Pordenonelegge». Villalta – che ha parlato anche a nome di Valentina Gasparet e Alberto Garlini – ha confermato che Pordenone si rivela sempre più "città festival". «Credo – ha detto – che vi sia un equilibrio fra autori ed eventi più di nicchia, come ad esempio la grande attenzione che manifestiamo per la poesia, e la scelta di appuntamenti più popolari. La PNleggetv, poi, ci fa raggiungere anche gente lontana. Una cosa che vorremmo tornasse a pieno regime è il rapporto con gli studenti, penalizzato dal Covid: quegli incontri sono una fucina di nuovi lettori».

Nico Nanni

PROTAGONISTI Da sinistra la direttrice della Fondazione Pnlegge, Michela Zin, Alberto Garlini, Gian Mario Villalta, Michelangelo Agrusti e Valentina Gasparet (Foto Gigi Cozzarin)

Ricky Tognazzi, vita e ricordi di un papà di salvataggio

MEMORIE

PORDENONE Tognazzi chi? Quello de Il federale, La donna scimmia, La grande abbuffata. Che è quello di Amici miei, I mostri, della satira televisiva con Raimondo Vianello, dell'amore per la cucina tradizionale impataccata d'innovazione. Sempre lui, patron dello Scolapasta d'oro (vero), tanto per ridere dell'insalatiera d'argento consegnata a Wimbledon. Ugo Tognazzi, dunque. Il 23 marzo del prossimo anno ricorrerà il suo centesimo compleanno e non è buffo l'omaggio a Pordenonelegge, visto affetto e riconoscimento che ancora gli vengono tributati. Testimonianza: l'applauso di congedo al figlio Ricky, terminando la serata di presentazione dell'opera sul suo «Papà di salvataggio». Libro composto dai quattro figli - avuti con tre mamme diverse - con altrettanti angoli di visuale. Il filo rosso lega desiderio fanciullesco e pensiero adulto, cifra dell'anima comica, alimentato da curiosità e sperimentazione, a loro volta ribaltate pure ai fornelli. Scatta il ricordo veneto, che Ricky accenna durante l'incontro pubblico, ma sul quale si dilunga una volta rimasti a quattro occhi.

CUCINA VENETA

«La mia nonnastra, seconda moglie di mio nonno Gildo rimasto vedovo – racconta Ricky Tognazzi - si chiamava Maria ed era di Annone Veneto. Il nonno faceva l'assicuratore e andava dai contadini cercando di vendere le polizze contro la grandine: di solito veniva preso a vangate, perché dicevano che portava sfortuna. In una casa di campagna incontrò Maria, molto bella e più giovane di lui. Da bambino andavo da lei e potrei disegnarla, tanto mi è rimasta impressa quella casa colonica con pollaio e letamaio, porcilaia e vacche che mungevo faticosamente. Avevo in premio la possibilità di bere il latte caldo appena munto». Le influenze su Ugo si misurano col mestolo. «Come i pittori nei colori, mio papà ha attraversato tante fasi, in primis c'era la cucina tradizionale. Nonna Maria era cuoca bravissima – ricorda Ricky Tognazzi - da lei pure io ho imparato a cucinare un pollo schiacciato da favola, o il risotto con la lattuga avanzata. Papà riproponeva sempre la cotoletta di vitello o maiale cotta rigorosamente con il burro, oltre a polenta, pasta e fasoi, fegato con cipolla. Il cotechino lo portava in tavola anche d'estate».

IL TRIBUTO DEI QUATTRO FIGLI AL GRANDE INTERPRETE DEL CINEMA ITALIANO CHE NEL 2022 AVREBBE COMPIUTO 100 ANNI

IL FIGLIO Ricky Tognazzi a Pordenonelegge (Foto Gigi Cozzarin)

CASA TRICOLORE

Un ringraziamento alle Frecce tricolori, nel giorno in cui a Rivolto si festeggiavano i loro 60 anni, arriva anche dalla famiglia Tognazzi. «Quando papà stava trattando l'acquisto di un terreno a Torvaianica per una seconda casa – ricorda Ricky – riuscì ad avere uno sconto perché, mentre discuteva, sfrecciavano in cielo con le loro evoluzioni gli aerei della Pattuglia acrobatica nazionale levatisi in volo da Pratica di Mare». In quel terreno Tognazzi realizzò tra l'altro un campo da tennis, dove per 25 anni si svolse il torneo premiato con lo Scolapasta d'oro. Va ricordato un ulteriore film, Ro.Go.Pa.G acronimo di un lavoro collettivo di Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti, in cui sia Ugo che Ricky partecipano a Il pollo ruspante.

Roberto Vicenzotto

FUMETTISTA Milo Manara a Pnlegge ha presentato il suo "A figura intera" (edito da Feltrinelli), dove la storia del fumetto si intreccia con quella della sua vita

Milo Manara racconta se stesso disegnando la storia del fumetto

FUMETTO

PORDENONE Milo Manara è forse il fumettista più rappresentativo e originale, per aver declinato l'idea di avventura a diversi generi, scolpendo nell'immaginario collettivo delle donne indimenticabili. A Pordenonelegge è giunto con il suo ultimo "A figura intera" (Feltrinelli), il solito capolavoro firmato Manara. Ma questa volta si entra non solo nell'opera dell'autore, ma anche nella sua vita: «Ho raccontato la biografia di un fumettista, non tanto di una persona», dice. Si potrebbe quasi parlare di storia del fumetto. Perché è proprio questo che fa l'artista: «Se c'è qualcosa di personale va di pari passo con l'evoluzione di una professione e di una società». Ecco allora una sorta di manuale artistico dove capiamo quanto il fumetto sia cambiato dagli anni '70 ad oggi: «Un tempo era un genere concepito solo per l'infanzia. Successivamente, con storie come quella di "Valentina", "Barbarella" o "Diabolik", ecco che il fumetto coinvolge anche un pubblico adulto». Inizia così una vera e propria esplosione – da Ugo Pratt a Corto Maltese – che giungerà a riconoscere il fumetto come un prodotto culturalmente alto: «Anche se tali riconoscimenti non hanno mai raggiunto gli apici della cultura francese, molto più aperta al genere». Milo Manara non ha mai rinunciato al privilegio di raccontare l'avventura, anche perché, a discapito di chi guarda ancora al genere con un accento snob, sa bene che lo stesso «Dante ha nobilitato il racconto d'avventura».

Nel suo ultimo lavoro ha ideato un ibrido in tal senso: «Ho creato una storia culturalmente pregnante, ma anche la vita avventurosa del personaggio». Sulla graphic novel non si pronuncia più di tanto, ricordando piuttosto come non sia un campo così inedito: «Certo è di aiuto ai giovani perché probabilmente hanno bisogno di una definizione allargata come quella di "fumetto d'autore". Ma c'è da dire che Dino Battaglia faceva graphic novel prima che il genere fosse canonizzato». Manara si rivela il mito che è: colto, geniale, innovativo. Soprattutto emerge il profilo artistico di un uomo libero, con le giuste "regole". Non è certo tipo da politicamente corretto: «È dovere artistico liberarsene - dice -, casomai è sempre giusto accettare un confronto, senza però lasciarsi ingabbiare dalla società perché ci chiede un atteggiamento molto controllabile, da pecore». Il suo occhio poi è sempre giovane, tanto che, a differenza della maggior parte degli intellettuali, sempre molto impegnati a disprezzare i social, Manara ne riconosce l'utilità: «Soprattutto per i giovani e giovanissimi autori. Un tempo in Italia esistevano riviste straordinarie che erano il trampolino di lancio di un esordiente, io stesso ho iniziato così. Oggi non esistono più e i social, i blog, svolgono quelle stesse funzioni. Non sono pochi i bravi autori che sono esplosi proprio grazie a questi mezzi».

M.B.T.

Natura, montagna, guerra Cent'anni di Rigoni Stern con tre autori-simbolo

▶Un secolo fa nasceva lo scrittore veneto, narrato ieri da Mendicino, Brizzi e Cognetti. «Anticipò i temi ambientali»

L'OMAGGIO

PORDENONE Sono passati cento anni dalla nascita di Mario Rigoni Stern, l'autore veneto, nato ad Asiago, che nei suoi romanzi ha accolto guerra, neve, pioggia, boschi. Ma anche focolai tipici della sua terra, alimenti, animali e tutti quegli elementi più materici della vita naturale e quotidiana. Pordenonelegge ha ricordato l'anniversario della firma de "Il sergente nella neve" con tre autori rappresentativi, sia per le competenze sull'opera, come Giuseppe Mendicino, sia per le passioni che legano scrittori quali Enrico Brizzi e Paolo Cognetti a Rigoni Stern, cioè la montagna, la possibilità di viverla in tutte le sue dimensioni, di sentirne ogni intensità, ogni legge di natura e di attraversarla a piedi. Non a caso Brizzi e Cognetti fanno anche parte della giuria del Premio Itas Libro di Montagna. Insomma artisti che hanno amato per affinità elettive l'autore veneto, «uno dei più grandi scrittori italiani», come l'aveva definito Primo Levi.

IL RICORDO

Di lui rimane un grande testamento spirituale, un atteggiamento che dovrebbe essere di tutti, rispetto all'ambiente montano perché, come scrisse in uno dei suoi libri: «Il bosco è sì il bene di tutti, ma non da tutti». Mendicino è indubbiamente il miglior biografo della vita di Rigoni Stern: «L'eredità più importante che ci ha lasciato riguarda tre punti», dice «una scrittura chiara, pulita, quella che Italo Calvino teorizzò nelle sue "Lezioni americane". Il secondo tema è l'etica civile, valori importanti, facili da scandire ma difficili da tradurre nella vita reale; e il terzo elemento è l'appassionata visione della natura. Rigoni Stern è stato precursore di tante tematiche che sono emerse successivamente a difesa dell'ambiente. Una difesa appassionata ma anche competente, aveva una profondissima conoscenza della montagna, è stato sicuramente il più grande autore italiano a tutelare la natura». Amava molto "La pioggia gialla" di Julio Llamazares, un libro che pare di retroguardia perché sembra difendere quello che sta sparendo, ma in questo passo indietro dell'etica civile degli ultimi decenni, la retroguardia spesso salva. «Lui diceva: il mio libro più importante è "Il sergente nella neve" – continua Mendicino – ma il più bello è "Quota Albania"» un libro pieno di letteratura ed è il volume della linea d'ombra. «In questo testo c'è proprio il passaggio dall'adolescente-ragazzo al ragazzo quasi uomo. Non c'è solo la guerra greco-albanese, nei primi capitoli c'è anche quella delle Alpi, l'aggressione alla Francia e si conclude con una scena di natura molto intensa. C'è tutto: la guerra, la memoria, la natura e soprattutto un ragazzo che supera la sua ombra».

LE PAROLE

E poi iniziano le parole del grande scrittore, interpretate da Cognetti e Brizzi, accompagnati da uno sfondo musicale che potenzia la scrittura. Paolo Cognetti legge pezzi tratti dai racconti, scritti montanari, che narrano anche la storia dei Rigoni Stern, brani di famiglia dove l'autore veneto evoca le case in cui ha vissuto, gli amici che ha amato, i contesti più folcloristici, la trascrizione di una cultura orale. Enrico Brizzi invece apre con l'incipit lirico e materico de "Il sergente nella neve", lì dove alla natura si declina l'atmosfera guerresca. Lì dove Rigoni Stern parla di scarpate, erbe secche e canneti, neve e armi, topi e bunker. Per 40 minuti si assiste alla lettura di diversi testi, scelti per restituirci uno spazio che accoglie storie di identità montana, ma soprattutto di memoria. Il tratto più originale è proprio la capacità evocativa di questo maestro. Ascoltando le due voci la parola si fa concreta, della guerra si sente la tensione, del bosco l'odore, delle case si vedono i particolari, le cucine, i cortili, le antiche tradizioni. Un mondo perso che nella scrittura del grande autore ritrova la sua essenza.

«HA LASCIATO UN TESTAMENTO SPIRITUALE BASATO SULL'ETICA CIVILE E IL RISPETTO»

Mary Barbara Tolusso

RICORDO Sul palco per Mario Rigoni Stern (Foto Gigi Cozzarin)

Letture del futuro con finale aperto

SCRITTURA COLLETTIVA

PORDENONE Un esperimento collettivo di format diversi che si sono incrociati. La nascita del primo libro di questo genere in Italia. Un esercizio di consapevolezza e di lettura del futuro. Tutto questo è "...E poi? Scegliere il futuro" opera di scrittura collettiva proposta da due professori universitari: Andrea Segrè, docente di Politica agraria all'Università di Bologna e Ilaria Pertot, che a Trento insegna Patologia Vegetale.

Tutto è nato da un racconto lungo - "A che ora è la fine del mondo?" - ambientato in un ghiacciaio in via di scioglimento che aveva il finale aperto. Sono stati coinvolti studenti delle superiori, universitari e gente comune che in maniera attiva hanno proposto il loro finale. All'inizio chi scaricava il racconto lungo doveva rispondere a sette domande sugli stili di vita. È nato così un libro di scrittura collettiva. Quattordici giurati, tra i quali anche Gian Mario Villalta che ne ha curato la prefazione, hanno vagliato i 642 testi arrivati e ne ha scelti nove. Il lettore tramite parole chiave potrà scegliere il proprio. Il decimo è quello cosiddetto collettivo che è stato redatto da Segrè e Pertot sulla base di strumenti di analisi testuale.

Dai testi arrivati nasce la possibilità di percepire cambiamenti che sono ancora in fase embrionale. Soprattutto i giovani vedono negativamente l'eccesso e si nota il recupero di alcune cose "passate" come i cibi semplici, il negozio di prossimità, l'attenzione alla natura, ma allo stesso tempo anche la ricerca dell'innovazione. «I giovani – spiega Segrè – hanno volutamente inserito segnali di pericolo anche forti perché sono convinti che la percezione di questi possibili disastri sia il primo passo verso un reale cambiamento. Adesso dovrebbe intervenire la politica che invece di vivere alla giornata, preoccupandosi dei sondaggi giornalieri, avrebbe necessità di fare piani d'azione che tengano conto almeno del futuro prossimo, facendo programmi a 5-10 anni. Ora arriveranno i fondi del PNRR. Speriamo vengano utilizzati per un reale cambiamento e non vengano sprecati».

M.R.

Scaffidi tra cura e profitto

L'ANALISI

PORDENONE Nel mondo della produzione alimentare, tra profitto e sostenibilità, a vincere la sfida è quasi sempre la prima opzione. Com'è possibile modificare questo trend? A interrogarsi e a trarne le conclusioni in "Il profitto e la cura" (Slow Food Editore) è Cinzia Scaffidi, che nell'opera recupera un variegato numero di voci, dalla Bibbia a Giorgio Caproni, che nel tempo hanno sostenuto con forza il rispetto per la natura e per il benessere di tutti. «Bisogna passare dall'economia del profitto a quella della cura – racconta la docente di Scienze gastronomiche – questo significa avere un'economia che usi una certa cautela e si orienti verso le persone».

Come si pongono i giovani in questo senso?

«Il movimento innescato da Greta Thunberg lo trovo consolatorio e dirompente. Ha coinvolto molti giovani e oggi è un focolaio di speranza. Considerando anche che i ragazzi nelle società più ricche vengono tenuti poco in considerazione perché non sono produttivi».

Come passare dalle buone intenzioni alle buone pratiche?

«Si ha la sensazione che il buon comportamento individuale non abbia peso, ma poi ci si accorge che piccoli gesti producono cambiamenti significativi. Il fatto che ci siano in agenda nelle agenzie governative i temi riguardanti la sostenibilità sono una conquista gigante di cui spesso non ci accorgiamo. E ci sono passaggi importanti che dicono che la nostra sostenibilità non deve incidere su quella dei paesi terzi. Perché sennò siamo tutti bravi a fare i vegani con la soia dei brasiliani che per coltivarla deforestano l'Amazzonia».

E il Recovery Plan?

«Ho intervistato diverse organizzazioni agricole in l'Europa e tutti sostengono di non essere stati consultati. Gli interlocutori in merito sono stati quelli legati all'industria. Non c'è una visione del sistema globale. I soldi andrebbero usati per fare cose nuove, di svolta. D'altronde la classe politica è il frutto di un economia orientata al profitto. Quindi per cambiare serve una società civile che faccia pressioni continue».

Mauro Rossato

OGGI

Lunedì 20 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giovanni Medeo**, per i suoi 63 anni, da Eleonora, Betty e Gianpaolo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Dopo Trieste l'esposizione si trasferisce a Pordenone

"Mascherini e il teatro" mostra a palazzo Ricchieri

SCULTURA

ARTISTA Una bozza di Marcello Mascherini per "La Cavalchina"

PORDENONE Di Marcello Mascherini, al quale è intitolato il teatro di Azzano Decimo, esistono una fittissima bibliografia e un catalogo generale delle opere plastiche (Allemandi, Torino 1998). Il 15 ottobre si aprirà, al Museo civico d'arte di palazzo Ricchieri, a Pordenone, la mostra "Marcello Mascherini. Il teatro". L'esposizione proviene dal Civico museo teatrale di Trieste (Palazzo Gopcevich), dove si è già svolta dal 3 giugno al 5 settembre. L'idea editoriale ed espositiva, promossa dall'Archivio a lui intitolato, è stata condivisa da Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro al Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste e responsabile scientifico del progetto "Marcello Mascherini e il teatro". L'adesione del Comitato pordenonese della Federazione italiana teatro amatori (che dal 2011 organizza il Festival internazionale del teatro amatoriale proprio nel Teatro comunale di Azzano, a lui intitolato, è risultata preziosa per ottenere il finanziamento messo a disposizione dalla Regione. Un altro sponsor fondamentale è stata l'associazione triestina Amici dei musei, intitolata allo stesso artista dal 1983. Enti e associazioni hanno quindi risposto positivamente, creando una cordata eterogenea, tra cui lo storico Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

LA MONOGRAFIA

La ricerca e lo studio in vari archivi, nonostante le difficoltà imposte dal Covid, hanno consentito di realizzare la monografia "Marcello Mascherini. Il Teatro", curata da Paolo Quazzolo e Francesco Bordin per i tipi di Umberto Allemandi (Torino), con saggi di Cristina Benussi, Massimo De Sabbata, Lorenzo Nuovo e Paolo Quazzolo. Il libro comprende un ricco inserto iconografico che integra le selezioni in mostra al Museo teatrale Carlo Schmidl di Trieste e al Museo d'arte di Pordenone. I prestiti per le due esposizioni di disegni, medaglie, sculture e documenti, sono stati concessi dall'Archivio storico e audiovisuale della Fondazione teatro dell'opera di Roma, dallo stesso Civico museo teatrale di Trieste e dall'Archivio dell'artista, mentre altre fototeche hanno concesso le immagini d'epoca. In esposizione anche una versione in bronzo del Ritratto di Giani Stuparich, realizzato da Mascherini nel 1944. Lo scrittore triestino fu il primo presidente del Circolo della cultura e delle arti, sodalizio nato nel 1946 con l'intento di valorizzare la cultura di Trieste, legandola a quella nazionale, con attività di alto livello: nobile scopo perseguito con determinazione anche da Mascherini, che mise a disposizione del Circolo le proprie relazioni con il mondo artistico nazionale.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 18.30 - 21.15.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 17.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 17.00 - 19.20 - 22.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.40 - 20.30.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.50 - 19.40.
«LA CORDIGLIERA DEI SOGNI» : ore 18.30 - 21.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 19.50 - 22.40.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 17.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 19.40.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 15.20 - 17.10.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 17.00 - 20.10.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 19.20.
«â€œLEO SU LEOâ€Ù UN POETA (SI)RACCONTA» di S.Lizier : ore 20.00.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 15.30.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 15.30 - 17.30 - 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«BLUE BAYOU» di J.Chon : ore 18.00 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL VIAGGIO DEL PRINCIPE» di J.Picard : ore 15.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 16.00 - 16.40 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«IL SILENZIO GRANDE» di A.Gassmann : ore 15.10 - 20.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.20 - 21.50.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 16.00 - 21.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.10 - 17.20.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.15.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 16.30 - 18.10 - 19.30 - 21.00.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.45 - 18.50 - 20.45 - 21.40.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 18.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.10.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 22.10.
«BLUE BAYOU» di J.Chon : ore 22.20.
«MALIGNANT» di J.Wan : ore 22.30.

Federico e Giannandrea Dubbini unitamente a tutto il personale della Diemme caffè si stringono affettuosamente ad Ubalda, Cinzia, Barbara e Marco nel ricordo di

Giampaolo Finardi

amico ed indimenticabile direttore commerciale dell'azienda.

Padova, 20 settembre 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 20, Settembre 2021

Volley
Tinet Prata subito in forma Battuto il Motta

Loreti a pagina XIX

Basket
Vis Spilimbergo conquista il Memorial Tosoni 2021

Sindici a pagina XIX

Calcio Eccellenza
Un debutto a suon di gol nei derby "caldissimi"

A pagina XV

OCCHIO ALL'EX

▶Stasera l'Udinese ospita alla Dacia Arena il Napoli a punteggio pieno guidato da Luciano Spalletti

MISTER
Luciano Spalletti è arrivato al Napoli dopo due anni sabbatici. Prima era all'Inter

Bianco e nero

La spinta dell'euforia dei tifosi

Quella di stasera con il Napoli sarà una sfida ad alto rischio, assai difficile (anche per i partenopei). Ma per l'Udinese non rappresenta un esame di maturità: i bianconeri hanno già dimostrato i loro pregi e i loro limiti. Sono gli stessi di un anno fa, privi di Rodrigo De Paul, ma ora hanno recepito il credo di Gotti e sono un blocco armato pur disponendo d'individualità di spicco. Deulofeu, Pussetto, Pereyra, Molina, Stryger sanno interpretare nel migliore dei modi gli schemi del loro nocchiero, chiedono solamente alla cattiva sorte di non accanirsi nei suoi confronti come si era verificato un anno fa, con troppi elementi finiti in infermeria. La medesima squadra ora va a mille e ci sono valide alternative in ogni ruolo. I talenti che Gino Pozzo ha messo a disposizione del tecnico a breve potrebbero essere già punti di forza. C'è entusiasmo, dunque, e cresce l'autostima. C'è voglia di continuare a rimanere sulla cresta dell'onda. La squadra dell'ex Spalletti dovrà essere quasi perfetta per sperare di vincere, ma potrebbe anche non bastarle, perché pure la vecchia-nuova Udinese ha qualità, esperienza, voglia e coraggio. Chissà: dopo 8 anni anonimi, in cui la salvezza ha rappresentato l'obiettivo minimo-massimo, l'Udinese è pronta a tornare tra le protagoniste, a meritarsi lo scettro di regina, a essere lo spauracchio delle grandi come succedeva sino a una decina d'anni fa. L'euforia che regna nella tifoseria testimonia che il vento è davvero cambiato.

g.g.

A pagina XIV

Lovisa suona la carica: «Credete in noi»

▶Il presidente del Pordenone "chiama" i fans

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Abbiate fiducia in noi, società, tecnico e squadra». Il presidente Mauro Lovisa (nella foto) esce allo scoperto dopo aver subito in silenzio il desolante avvio (eliminazione in Coppa e 4 sconfitte in campionato, senza aver segnato nemmeno un gol) del suo Pordenone. Invita così il popolo neroverde a sostenere i ramarri. Re Mauro accusa poi gli operatori arbitrali del Var di non aver segnalato un rigore per il Pordenone nella gara persa (0-1) a Cittadella. Ma bisogna guardare avanti: già domani sera al Teghil arriverà la Reggina.

Perosa alle pagine XII e XIII

L'altro mondo

Il mezzo secolo di Rossitto fuori dal campo

Dopo 350 partite giocate da calciatore professionista, 10 presenze in Nazionale (di cui 9 con l'Under 21, con la quale ha vinto gli Europei di Francia 1994), la vittoria di una Coppa Italia con la Fiorentina, il Premio fair play 2005 dal Coni, la guida delle giovanili di Udinese e Pordenone, le prime squadre di Triestina, Pordenone, Cremonese, Palermo (da vice), Manzanese (primo piazzamento in campionato, più Coppa Italia regionale) e Chions (finale infelice), domani Fabio Rossitto compie 50 anni.

Lo fa da "fuori dal calcio", esternalizzato dal suo mondo. Tutto è cominciato a Polcenigo, ma calcisticamente la partenza viene registrata a Fontanafredda. Apparteneva alla scuola di Omero Tognon, esempio vivente di docente calcistico e ora nome a cui è intitolato lo stadio ex Comprensoriale. Madre natura non lo ha baciato fino in fondo quanto a tecnica, ma gli ha dato in dote la caparbietà e l'amore per questo sport che gli hanno permesso di fare quanto elencato.

Tanto per dire: agli stessi blocchi di partenza c'era un certo Nicola Locatelli. I due calciatori andarono insieme a provare con l'Udinese, poiché il club friulano li voleva entrambi. Ma uno ha detto sì e l'altro coetaneo no. Come fece poi pure con il Milan. Adesso il dottor Locatelli, avvocato procuratore, è dentro il mondo calcio con un altro ruolo e rifugge la ribalta.

Rossitto con il calcio si è costruito una vita, ma soprattutto si è formato un modo di vedere le "cose pallonare" che meriterebbe qualche opportunità migliore. Un allenatore quanto può dare a una squadra? Un dieci o un venti per cento, secondo i più magnanimi. La retrocessione con cui ha finito la stagione scorsa a Chions gli pesa sulle spalle forse per il 10. Adesso magari lo vedremo come commentatore dell'Udinese, ma sasrebbe un surrogato.

Roberto Vicenzotto

ZAMPATA FATALE Il portiere Samuele Perisan a terra dopo il tocco decisivo di Okwonkwo: è la quarta sconfitta consecutiva dei neroverdi. Sotto, i tifosi in trasferta (Foto LaPresse)

LOVISA: «EPISODI CLAMOROSI»

▶Parla il presidente neroverde: «A Cittadella c'erano un rigore e un'espulsione non "visti", il Var è uno strumento da utilizzare»

▶«Ringrazio i tifosi venuti a sostenerci al Tombolato e a loro dico: stateci vicino, la strada ora è quella giusta»

I NEROVERDI

PORDENONE Il derby al Tombolato con il Cittadella non ha cambiato la deprimente situazione in classifica dei ramarri, ancora fermi al palo dopo 4 giornate, con 11 gol subiti e nemmeno un pallone cacciato alle spalle dei portieri avversari. È anche vero però che, rispetto alle prestazioni precedenti (0-1 con il Perugia all'esordio al Teghil, 5-0 a Ferrara con la Spal, 0-4 con il Parma a Lignano), al Tombolato qualche miglioramento si è visto soprattutto in fase di contenimento e in particolare in difesa. Il "Citta" infatti ha infilato nel sacco neroverde un solo pallone, calciato da Okwonkwo su difettosa respinta di Perisan dopo conclusione di Baldini. Anche in fase di costruzione si è notata una crescita. Quella che sembra mancare ancora è la determinazione e l'intraprendenza finalizzativa. Un pari sarebbe stato comunque il risultato più giusto, anche perché se il Pordenone è in evidente difficoltà nemmeno il Cittadella di Gorini sembra attualmente all'altezza di quello delle passate stagioni sotto la guida di Venturato.

LA RABBIA DI LOVISA

Dopo l'eliminazione in Coppa Italia e le 4 sconfitte consecutive in campionato (due con Massimo Paci, due con Massimo Rastelli), non poteva non farsi sentire Mauro Lovisa, che ha cercato giustamente di risollevare il morale di Satanasso, dei ramarri e soprattutto del popolo neroverde. Re Mauro punta il suo dito accusatore verso Pairetto e Rossi che al Tombolato erano al Var, colpevoli di non aver attirato l'attenzione dell'arbitro per un'evidente trattenuta in piena area di Perticone su Pellegrini sullo 0-0. «Io sono stato – ricorda Lovisa – fra i primi sostenitori del Var anche in B, però deve assistere l'arbitro, non rimanere uno strumento passivo come in occasione della plateale trattenuta su Pellegrini che inspiegabilmente non è stata giudicata fallo da rigore». Re Mauro sottolinea poi che il fallo è stato evidenziato in diretta dalle televisioni collegate e sottolineato nelle cronache di tutta la stampa. «Perché – si chiede Lovisa – Colombo non è andato a rivedere l'azione al monitor? Se lo avesse fatto, non avrebbe avuto dubbi, concedendo il rigore». Secondo il numero uno neroverde non è stata quella l'unica ingiustizia subita dal Pordenone. «Cassandro, già ammonito, avrebbe dovuto esserlo una seconda volta e questo ci avrebbe concesso la superiorità numerica. Sono molto molto arrabbiato – sibila - per una partita che poteva finire in ben altro modo. Sono stati due episodi clamorosi, mi auguro isolati, che non trovano giustificazione. Tutti devono tenere al massimo l'attenzione: dirigenti, calciatori e tecnici, ma anche arbitri e assistenti Var».

FIDUCIA IN RASTELLI

Sfogata la sua rabbia per i torti arbitrali subiti, Lovisa lancia poi messaggi di fiducia nei confronti di Rastelli e del gruppo a sua disposizione, nonché di riconoscenza verso il popolo neroverde. «Ringrazio – premette – i nostri tifosi, che sabato sera sono venuti a sostenere la squadra a Cittadella. Invito loro e tutti i nostri sostenitori ad avere fiducia e a stare dalla nostra parte, continuando a sostenere i ragazzi. Perdere per la quarta volta di fila – ammette - può condizionare certe valutazioni e alimentare il pessimismo, ma la squadra a Cittadella, contro un avversario importante, ha dimostrato di essere in netta crescita. Mister Rastelli, con lo staff, ha avviato un lavoro tecnico e mentale importante che ci permetterà di risalire presto. Abbiamo tanto potenziale ancora inespresso e dobbiamo sicuramente fare di più, lo sappiamo, ma la strada intrapresa è quella giusta. Un passo alla volta - è il suo convinto invito - e sempre insieme».

IL CARISMA DI RE MAURO

È importante che Mauro Lovisa abbia fatto sentire la sua voce. Il Pordenone è cresciuto dai campionati dilettanti regionali alle soglie della serie A con l'accesso ai playoff di B (con Attilio Tesser tecnico) e con re Mauro sempre in primo piano. Negli ultimi tempi è sembrato tenersi in secondo, almeno a livello di comunicazione mediatica. Il popolo neroverde ha bisogno di vederlo e sentirlo sempre in prima linea, a guidare squadra e società verso traguardi sempre più importanti.

Dario Perosa

Gran poker dei ragazzi di Lombardi

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Ad Alessandria la Primavera neroverde conquista la prima vittoria stagionale in campionato. Una vittoria apparsa netta e meritata, arrotondata nel finale. La squadra di mister Stefano Lombardi dà continuità al pari colto nella prima giornata (2-2) con il Monza e dopo 180' si ritrova nel quartetto di testa con il Venezia, lo stesso Monza e la Cremonese.

In Piemonte si mette in evidenza ancora un super Secli (doppietta per il ragazzo che nella scorsa stagione aveva esordito in serie B), con reti anche di Movio e Banse. Sabato sfida casalinga con il Parma.

I risultati: Alessandria-Pordenone 0-4, Cittadella-Udinese 2-3, Como-Lr Vicenza 1-1, Cremonese-Reggiana 1-0, Monza-Brescia 2-1, Virtus Entella-Venezia 1-7. Ha riposato il Parma.

La classifica: Venezia, Pordenone, Monza, Cremonese 4 punti, Parma, Udinese, Brescia, Virtus Entella 3, Cittadella, Reggiana, Como, Lr Vicenza 1, Alessandria zero.

Il prossimo turno: Brescia-Venezia, Como-Cittadella, Cremonese-Alessandria, Pordenone-Parma, Reggiana-Virtus Entella, Udinese-Monza. Sconfitta per l'Under 17, superata 1-4 allo "Sfriso" di Sacile dal Lr Vicenza. Gol neroverde di Vaccher.

ALESSANDRIA	0
PORDENONE	4

GOL: pt 43' Secli; st 26' Secli, 39' Movio, 47' Banse.
ALESSANDRIA: Cordaro, Ghiozzi, Antolini, Castiglione (Pellegrini), Cavallieri (Ventre), Favia (Cocino), Fabrucci, Speranza,, Filipi (Piccardo), Licco, Insolito (Gazoul). All. Abbate.
PORDENONE: Sfriso, Fantin, Cocetta, De Marco (Sane), Maset, Del Savio, Turchetto, Pinton (Movio), Secli (Ballan), Zanotel (Plai), Music (Banse). All. Lombardi.
ARBITRO: Mucera di Palermo.
NOTE: espulsi Cordaro e Antolini. Ammoniti Speranza e Pinton.

MISTER
Stefano Lombardi

SERIE D gir. C — 1

Partita	Risultato
Ambrosiana - Arzignano Valch.	0-3
Caldiero Terme - Luparense	1-1
Montebelluna - S.Martino Speme	1-3
Campodarsego - Este	4-1
Cartigliano - Cattolica	2-0
Cjarlins Muzane - Mestre	2-2
Delta P. Tolle - Spinea	3-1
Dolomiti Bellunesi - Levico Terme	4-1
Clod. Chioggia - Adriese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	3	1	1	0	0	3	0
CAMPODARSEGO	3	1	1	0	0	4	1
DOLOMITI BELLUN.	3	1	1	0	0	4	1
DELTA P. TOLLE	3	1	1	0	0	3	1
CARTIGLIANO	3	1	1	0	0	2	0
S.MARTINO SPEME	3	1	1	0	0	3	1
CLOD. CHIOGGIA	1	1	0	1	0	1	1
ADRIESE	1	1	0	1	0	1	1
CALDIERO TERME	1	1	0	1	0	1	1
LUPARENSE	1	1	0	1	0	1	1
MESTRE	1	1	0	1	0	2	2
CJARLINS MUZANE	1	1	0	1	0	2	2
CATTOLICA	0	1	0	0	1	0	2
MONTEBELLUNA	0	1	0	0	1	1	3
SPINEA	0	1	0	0	1	1	3
AMBROSIANA	0	1	0	0	1	0	3
ESTE	0	1	0	0	1	1	4
LEVICO TERME	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (26/9/2021): Adriese - Cjarlins Muzane, Cattolica - Ambrosiana, Este - Clod. Chioggia, Spinea - Caldiero Terme, Arzignano Valch. - Montebelluna, Levico Terme - Cartigliano, Luparense - Dolomiti Bellunesi, Mestre - Delta P. Tolle, S.Martino Speme - Campodarsego

SERIE B — 4

Partita	Risultato
Ascoli - Benevento	0-2
Brescia - Crotone	2-2
Cittadella - Pordenone	1-0
Como - Frosinone	0-2
Lecce - Alessandria	3-2
L.R. Vicenza - Pisa	1-3
Monza - Ternana	1-1
Parma - Cremonese	1-2
Perugia - Cosenza	1-1
Reggina - Spal	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	12	4	4	0	0	10	2
BRESCIA	10	4	3	1	0	12	4
CREMONESE	9	4	3	0	1	7	2
CITTADELLA	9	4	3	0	1	6	4
ASCOLI	9	4	3	0	1	5	4
FROSINONE	8	4	2	2	0	6	2
REGGINA	8	4	2	2	0	6	4
PARMA	7	4	2	1	1	8	4
BENEVENTO	7	4	2	1	1	6	4
MONZA	6	4	1	3	0	3	2
PERUGIA	5	4	1	2	1	4	4
LECCE	5	4	1	2	1	4	6
SPAL	4	4	1	1	2	7	4
COSENZA	4	4	1	1	2	4	8
CROTONE	3	4	0	3	1	7	9
COMO	2	4	0	2	2	3	6
TERNANA	1	4	0	1	3	4	10
L.R. VICENZA	0	4	0	0	4	2	8
ALESSANDRIA	0	4	0	0	4	6	12
PORDENONE	0	4	0	0	4	0	11

PROSSIMO TURNO (21/9/2021): Alessandria - Ascoli, Benevento - Cittadella, Cosenza - Como, Cremonese - Perugia, Crotone - Lecce, Frosinone - Brescia, Pisa - Monza, Pordenone - Reggina, Spal - L.R. Vicenza, Ternana - Parma

THE "MASK"
Michael Folorunsho tenta un dribbling sul campo del Cittadella: il centrocampista offensivo arrivato in prestito dal Napoli è stato il giocatore più pericoloso del Pordenone nel derby del Nordest, ma ha mancato tutte le opportunità

(Foto LaPresse)

CONTRO LA REGGINA PER STACCARSI DA ZERO

▶Già domani sera al Teghil di Lignano il Pordenone sarà di nuovo in campo
I calabresi arrivano da un successo. Rastelli assicura: «Stiamo crescendo»

LA RIPRESA

PORDENONE Ancora due tappe in salita e poi dovrebbe iniziare la vera corsa del Pordenone il cui obiettivo, come spesso ripetuto dalla dirigenza neroverde nell'estate che sta per finire, è la permanenza in categoria.

PROSSIMI IMPEGNI

Doversi misurare subito con le corazzate della cadetteria non è certo il massimo per una formazione largamente rinnovata. Ciò che ha scosso l'ambiente sono stati i rovesci subiti con Spal (5-0) e Parma (0-4). Difficile da digerire anche il ko dell'esordio al Teghil con il neopromosso Perugia (0-1). A Cittadella, pur sconfitti (0-1), i ramarri hanno fatto vedere dei miglioramenti. Il calendario assegna ora le sfide di domani con la Reggina (Teghil, 20.30) e di sabato (14) in casa del Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. I calabresi sono reduci dal successo per 2-1 sulla Spal e condividono con il Frosinone il quinto gradino della classifica con 8 punti, frutto di 2 vittorie e 2 pareggi. I brianzoli hanno solo 6 punti (una vittoria e 3 pareggi), ma la loro consistenza e le ambizioni sono note. Sulla carta il campionato dei neroverdi potrebbe iniziare il 3 ottobre, quando ospiteranno al Teghil il Vicenza che li affianca in fondo a quota zero. Il 16 ottobre dopo la pausa andranno a far visita alla Ternana, che finora ha raccolto un solo punto.

RAMARRI AL LAVORO

Niente pause per Folorunsho e compagni, che già ieri erano di nuovo in campo al De Marchi per preparare la gara di domani (20.30) con la Reggina. Oggi si alleneranno di pomeriggio con la determinazione di chi vuole finalmente rompere il ghiaccio e regalare ai sostenitori la soddisfazione di vederli staccarsi dal palo. Rastelli è convinto che l'astinenza possa essere interrotta. Lo conforta, nonostante la sconfitta subita, la prestazione fornita dai suoi ragazzi al Tombolato. «Da Cittadella – ha ribadito – avremmo dovuto far ritorno con almeno un punto. I ragazzi lo avrebbero meritato perché contro la squadra più "rognosa" della B – questo il suo giudizio sul Cittadella - hanno dato molto, mostrando una netta crescita rispetto alle prestazioni precedenti. Abbiamo avuto diverse occasioni da gol senza riuscire a capitalizzarle. Dobbiamo continuare a lavorare tanto – Satanasso ha indicato la strada per uscire dal tunnel – per cambiare quanto prima la situazione».

QUI SANT'AGATA

Stanno lavorando al Centro Sant'Agata anche gli amaranto della Reggina, galvanizzati dal successo di sabato al Granillo sulla Spal. Passati in vantaggio con Hetemaj al 16', sono stati raggiunti al 36' da un rigore trasformato da Esposito. Hanno avuto però la forza di reagire, incassando l'importante successo grazie al centro (68') di Montalto, entrato 6' prima al posto di Galabinov.

da.pe.

DOPO LA GARA DI SABATO IN CASA DEL MONZA FINIRÀ IL CICLO TERRIBILE D'INIZIO STAGIONE

ALLENATORE
Massimo Rastelli finora non è riuscito a interrompere la serie negativa dei ramarri

Tardivo rovina due volte la festa al Cjarlinsmuzane

I CARLINESI

CARLINO Avrebbe voluto battezzare l'esordio in campionato con una vittoria, il Cjarlinsmuzane, ma il fatto di aver rimontato per due volte il Mestre certifica un carattere che fa ben sperare per il futuro. Certo, un po' di amaro in bocca resta. Il numero di occasioni create e il gioco espresso dei friulani avrebbero potuto portare a un successo che sarebbe anche stato meritato. Tutto questi nonostante l'inizio shock. Sì, perché dopo appena 2' gli ospiti sono già avanti. Al primo affondo Tardivo è lesto a ribattere in rete la corta respinta di De Luca sul tiro-cross di Fabbri. Accusa il colpo la squadra di Moras, che mette pericolo agli avversari solo con una punizione di Momentè e con un'insidiosa conclusione di Michelotto. È nella ripresa che il Cjarlins cambia passo, grazie anche ai cambi operati da Moras. Agnoletti e Momentè vanno vicinissimi al pareggio, che arriva comunque al 60' con un gran sinistro di Venitucci. I padroni di casa sembrano aver preso il controllo della partita e paiono pronti a operare il sorpasso, ma il solito Tardivo sfrutta un errore individuale e gela i friulani siglando la doppietta personale. Il Cjarlinsmuzane però non molla e al 73' riporta in parità la partita con il tap-in di Rocco. Nel finale la squadra di Moras cerca in tutti i modi il gol della vittoria, ma lo sfiora soltanto.

ma.be.

CJARLINSMUZANE 2
MESTRE 2

GOL: pt 2' Tardivo; st 15' Venitucci, 22' Tardivo, 27' Rocco.
CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran (st 41' Cucchiaro), Dall'Ara, Ristic, Brigati (st 1' Agnoletti), Venitucci, Pignat (st 1' Tobanelli), Callegaro, Bussi, Momentè (st 18' D'Appolonia), Michelotto (st 12' Rocco). All. Moras.
MESTRE: Milan, Politti, Corteggiano, Pozzani (st 14' Dayawa), Salvaterra, Ferchiri, Galli, Tardivo (st 31' Fido), Fabbri, Sottovia (st 45' Tomasin), Battistini (st 38' Grbac). All. Sottoriva.
ARBITRO: Di Renzo di Bolzano.
NOTE: ammoniti Pignat, Callegaro, Michelotto, Pozzani e Salvaterra. Terreno in buone condizioni. Recupero: st 4'.

PARI D'ESORDIO Il debutto stagionale in campionato dei carlinesi finisce con un 2-2

ALLA DACIA ARENA UNA NOTTE MAGICA CONTRO SPALLETTI

Così in campo

L'Ego-Hub

Udine, STADIO "DACIA ARENA", ORE 20.45
Arbitro: MANGANIELLO di Pinerolo
Assistenti: Alassio e Mondin
Quarto uomo: Marchetti - Var: Irrati. Avar: Liberti

UDINESE (3-5-1-1): 1 Silvestri; 3 Samir, 17 Nuytinck, 50 Becao; 19 Stryger, 6 Makengo, 11 Walace, 5 Arslan, 16 Molina; 37 Pereyra; 23 Pussetto.
All: GOTTI
A disposizione
20 Padelli, 66 Piana, 87 De Maio, 2 Perez, 4 Zeegelaar, 8 Jajalo, 93 Soppy, 24 Samardzic, 69 Ianesi, 10 Deulofeu, 45 Forestieri, 9 Beto

NAPOLI (4-2-3-1): 25 Ospina; 22 Di Lorenzo, 44 Manolas, 26 Koulibaly, 6 Mario Rui; 8 Fabian Ruiz, 29 Anguissa; 21 Politano, 20 Zielinski, 24 Insigne; 9 Osimhen.
All: SPALLETTI
A disposizione
12 Marfella, 1 Meret, 13 Rrahmani, 2 Malcuit, 5 Juan Jesus, 59 Zanoli, 33 Ounas, 7 Elmas, 37 Petagna, 11 Lozano

▶Il Napoli, a punteggio pieno, è un "cliente" pericoloso. Gotti esalta Osimhen: «Avevo capito subito che sarebbe stato un attaccante importante per la serie A» Possibile il cambio di modulo con una sola punta. Stryger appare recuperato

ARRIVA IL NAPOLI

UDINE Ci siamo. Stasera Udinese e Napoli sono chiamate a dare seguito ai risultati conseguiti sinora, oltretutto supportati da prestazioni importanti. Sarà una sfida (20.45) tutta da vedere, perché promette intensità, emozioni, buon calcio e divertimento. I bianconeri di Gotti potranno contare anche su una spinta importante da parte del proprio pubblico: sugli spalti della Dacia Arena (probabile il tutto esaurito, con 11 mila presenti) ci sarà uno sventolio di migliaia di bandiere bianconere, con i fans che hanno raccolto l'appello del presidente dell'Auc, Bepi Marcon.

RIVALI

Il Napoli gioca per il primato, l'Udinese per assestarsi nei posti nobili. Entrambe non hanno problemi di formazione, con l'ex Spalletti che rilancia alcuni elementi assenti in Europa League contro il Leicester. I due allenatori possono attingere da una rosa valida sotto tutti i punti di vista. Le assenze in casa bianconera di Success, Udogie e del lungodegente Nestorovski non possono rappresentare alcuna attenuante: Gotti ha valide alternative per ogni ruolo e si sta accorgendo che anche i nuovi arrivati non sono pivellini. Quindi, come era successo a La Spezia, può affidarsi ad alcuni di loro in corso d'opera senza correre particolari rischi. Qualcuno addirittura potrebbe anche essere utile da subito, come Beto e Perez. Ma crediamo che alla fine verrà data (giustamente) fiducia a coloro che sono partiti con il piede giusto, a quella vecchia guardia che, pur priva di De Paul, in quattro gare (compresa quella di Coppa Italia) ha conquistato la bellezza di tre affermazioni e un pareggio, tanto da essere considerata la sorpresa del campionato. In realtà è la stessa squadra di un anno fa, con la differenza che ora non è bersagliata dalla cattiva sorte, sotto forma di troppi infortuni e incidenti, come mai si era verificato nei precedenti campionati di A. Soprattutto i recuperi di Deulofeu e Pussetto rappresentano una poderosa spinta anche psicologica per i bianconeri.

PUNTI

«Noi dobbiamo essere consapevoli delle qualità che ci hanno consentito di conquistare sette punti in tre gare - commenta Luca Gotti - e ora affrontiamo il Napoli con la voglia di farcela e la cattiveria sportiva che servirebbe se di punti ne avessimo zero. Questo è un passaggio chiave». Cosa dovrà fare l'undici bianconero? «Le solite cose – risponde -: tanta corsa, aggressività e non avere paura». Gotti non crede minimamente a un Napoli un po' stanco, dopo la gara di giovedì contro il Leicester. «Normalmente la stanchezza non si sente alla seconda partita ravvicinata - argomenta -. Le fatiche arrivano nel conto alla terza, per loro. Il Napoli poi avrà pure la quarta molto ravvicinata, complice l'impegno di Europa League. Probabilmente lì arriveranno con più fatica all'interno del gruppo». Poi si sofferma su Osimhen, che proprio un anno fa aveva indicato come la sorpresa del campionato 2020-21. «Lo avevo visto giocare prima che venisse al Napoli, con il Lille e con la Nigeria - ricorda -. Ho reputato subito che fosse un ottimo acquisto per tutta la serie A. Lo scorso hanno ha avuto un infortunio che lo ha limitato e l'ha tenuto fuori a lungo, ora sta facendo vedere tutte le sue qualità. La stessa sensazione la sto avvertendo per Abraham alla Roma: sono attaccanti molto forti, a cui non devi concedere spazio, ma che hanno la capacità di prendersela».

FORMAZIONE

Di formazione invece non parla (dovrebbe comunque andare in campo una squadra con il 3-5-1-1), ma si limita a evidenziare che le successive gare ravvicinate con Roma e Fiorentina non condizioneranno le sue scelte. Di certo il tecnico recupera Stryger, reduce da una gastroenterite che lo ha costretto a saltare tre sedute di allenamento. Non ce la fa invece Success, reduce dal medesimo problema. L'ultima considerazione il mister la dedica ai tifosi che stasera riempiranno tutti i posti disponibili, 11 mila. «La Dacia Arena è un gioiello e, da quando è stato costruito, invoglia i tifosi a seguire la partita in ogni settore, perché si può vedere bene ovunque - conclude -. Poi la gente sta tornando in curva per rivivere quell'atmosfera particolare e tra i tifosi ci sono tante donne: questa è una cosa molto bella».

Guido Gomirato

BIANCONERI La gioia dopo il prezioso successo colto a La Spezia

Galliani indica la strada giusta al Monza «Stadio, il nostro modello è quello udinese»

STADIO MODELLO

MONZA Tra i punti forti di una società solida come l'Udinese c'è anche lo stadio, che resta un riferimento della vita della società friulana anche con la pandemia che ha stretto la sua morsa, mettendo in crisi un po' tutto il movimento. La Dacia Arena rimane il gioiello della famiglia Pozzo, che ha regalato al popolo bianconero una casa invidiata a tutte le latitudini. Le squadre avversarie che arrivano in Friuli possono vincere, pareggiare o perdere, ma certamente restano sempre affascinate dalla bellezza e dalla novità dell'innovativo impianto dei Rizzi. Una struttura sempre proiettata nel futuro, sia nella costruzione stessa che in quelle che sono le attività che si svolgono all'interno, con una Club House e un'Hospitality sempre impeccabile.

Grazie a tutto questo, Udine e l'Udinese sono diventati anche un modello per chi coltiva ambizioni importanti nel mondo del calcio. È il caso del Monza, che dal piano di sotto osserva il modello bianconero con estrema attenzione in vista del tanto atteso salto in A. Lo ha affermato a chiare lettere l'ad della società lombarda, Adriano Galliani. «Noi, come gente brianzola, dobbiamo veramente tanto a Berlusconi - ha detto a MonzaNews -, perché tutto quello che sta succedendo è merito suo. Sta investendo tantissimo nelle infrastrutture che definire obsolete sarebbe ancora poco. In tre anni, dal 28 settembre 2018, quando Fininvest ha rilevato il Monza, abbiamo investito 8 milioni nello stadio e 4 in Monzello. Tutti si devono ricordare dello stadio che avevamo - ha sottolineato -, inagibile al settembre 2018, e di che impianto abbiamo adesso. Avremmo dovuto giocare a Gorgonzola ospiti della Giana, invece ora abbiamo una bellissima struttura».

Il Monza e la serie A sembrano doversi incontrare nel corso di un futuro non troppo lontano, e l'ex dirigente del Milan ha le idee chiarissime sul da farsi. «Stiamo pensando a lavori di ampliamento; abbiamo un progetto nel cassetto che ricalca molto da vicino ciò che è stato fatto a Udine. Vogliamo uno stadio da A e quello è il nostro modello. Teniamo la tribuna principale come fatto a Udine, con una C coperta con le due curve e i distinti, come è adesso la Dacia Arena - ha affermato con chiarezza -. Non vogliamo farci trovare nel caso impreparati o costretti a fare lavori all'ultimo momento, come è successo ad altri club, bensì presentarci all'eventuale promozione con tutto già pronto».

Intanto alcune iniziative per i tifosi. «Avremo questa soddisfazione di portare l'Italia Under 21 a Monza, con lo stadio che è già pronto per ospitare gli azzurrini - sono le conclusioni -. Vorrei organizzare dei walk-about per i tifosi per mostrare loro gli spogliatoi e la sala stampa, come succede a Udine, spazi che non possono vedere normalmente. Questo è il nostro quarantesimo anno in B, non consecutivo, e ci sentiamo pronti al salto di categoria».

Stefano Giovampietro

Il protagonista

TEDESCO Un esultante Lazar Samardzic (Foto Ansa)

Samardzic: «Posso essere il prossimo De Paul»

La partita contro lo Spezia ha fatto brillare la stella di Lazar Samardzic, uno degli astri nascenti del calcio tedesco. L'etichetta di predestinato non mette in difficoltà il giovane talento. Samardzic, 19 anni, era considerato un futuro top player all'Hertha, al Lipsia e ora anche all'Udinese, squadra in cui è arrivato lasciando quel Lipsia, scelto a suo tempo nonostante gli interessamenti di Barcellona, Juve e Chelsea. D'altronde, quando sei un giovane promettente e ti richiede un altro "giovane" talentuoso come Julian Nagelsmann non è facile dire no. Perché Laki è un ragazzo che ragiona d'istinto. Proprio quell'istinto che lo ha portato ora a Udine per una cifra vicina ai 3 milioni, che sembra già un investimento eccellente, e siamo solo all'alba della stagione.
Dopo lo splendido esordio in A al Picco contro lo Spezia, è stato intercettato da t-online. «Quando ho acceso il cellulare c'erano tantissimi messaggi della mia famiglia e dei miei amici, che hanno esultato per me. Mi sono tolto un peso, e farlo di fronte ai tifosi avversari è stato ancora più bello - sorride -. Era tanto che non giocavo, dopo aver lavorato molto e bene. Non vedevo l'ora di debuttare, ed è stato fantastico farlo così». Sul suo passato, Samardzic ricorda come «sono stato felice all'Hertha e sono grato alla società; Neuendorf mi ha fatto crescere tanto. Poi Nagelsmann mi ha voluto fortemente al Lipsia e ho deciso di accettare l'offerta - ricorda Laki -; ho pensato a cosa fosse meglio per me in quel momento. È stato bello assaggiare la Champions, ho imparato tanto». Il ragazzo ha scelto poi l'Udinese. «Non è stata una cessione dovuta solo alla partenza di Nagelsmann, anche se Marsch mi aveva detto che non avrei avuto tantissimi minuti - rivela -. Ho scelto l'estero perché non volevo dare un dispiacere ai tifosi del Lipsia cambiando maglia in Bundesliga. Poi l'Udinese è una squadra di grande prospettiva e mi ha convinto subito». In Italia tutto è diverso, ma per fortuna «ci sono in squadra un altro tedesco e alcuni balcanici, che mi facilitano nella comunicazione. Non è stato facile ambientarmi, ma l'ho fatto rapidamente e ora che sono nel mio appartamento va tutto per il meglio. Qui è fantastico; la serie A è un gran campionato e l'Italia si è da poco laureata, non a caso, campione d'Europa. Non vedo l'ora di affrontare tutte le big del Paese». Per un ragazzo ambizioso, Udine è piazza perfetta. «La società mi ha detto che posso essere il prossimo De Paul e per questo lavoro sodo. Voglio lavorare sul mio fisico, perché non sono ancora un vero uomo - ride -, poi devo migliorare la fase difensiva. Nel mio futuro sogno di giocare, e vincere, un Europeo, un Mondiale e anche la Champions League. Ho tanta fiducia in me stesso».

st.gi.

BUON AVVIO I gialloblù del Chions, appena scesi dalla serie D, vogliono essere protagonisti di una stagione ambiziosa (Foto Nuove Tecniche)

IL CHIONS COMINCIA CON IL PIEDE GIUSTO

▶Regola per 2-0 il Fontanafredda che cerca d'impostare la gara sulla difensiva
Il vantaggio gialloblù arriva nel finale di primo tempo, poi raddoppia Serrago

CHIONS	2
FONTANAFREDDA	0

GOL: pt 45' Musumeci; st 10' Serrago
CHIONS: Moretti 6, Tomadini 6, Vittore 6, Andjelkovic 6.5, Diop 6, Boskovic 6.5, Musumeci 6.5 (st 40' Fraschetti 6) Borgobello 6 (st 29' Consorti 6), Serrago 7, Valenta 6.5 (st 25' Zannier 6), Voltasio 6 (st 40' Crivaro 6). All. Barbieri.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6.5, D'Andrea 6 (st 30' Sartore 6), Francesconi 5.5,Kurjakovic 6, Furlan 6 (st 37' Pobrici), Dulaj 6, Simonella 5.5 (st 34' Cella 6), Lisotto 6.5, Nisama 5.5, Gurgu 5.5, Truant 5.5 (st 15' Zamuner). All. Campaner.
ARBITRO: Gambin di Udine 6. Assistenti: Bitto di Pordenone e Nardella di Trieste
NOTE: ammoniti Voltasio, Lisotto, Strukelj, Kurjakovic, Fraschetti, Zannier .

IL PRIMO DERBY

CHIONS Inizia con il piede giusto il Chions di Barbieri, regolando 2-0 un Fontanafredda che cerca d'impostare la partita sulla difensiva, aspettando basso gli avversari e cercando di tenere la propria porta inviolata per poi ripartire di rimessa. L'operazione ha quasi successo, ma più per l'imprecisione degli avanti gialloblù che per effettivi meriti dei ragazzi di Campaner. Dopo 5' ci prova Valenta su cross di un ispirato Vittore. Colpo di testa a lato. Al 21' è Serrago a smarcare Voltasio, ma il tiro dell'11 è debole. Un paio di minuti dopo c'è la richiesta di un rigore da parte dei padroni di casa per una deviazione con un braccio su un cross dalla trequarti di Vittore, ma il rossonero pare con il braccio ben aderente al corpo. Al 26' Valenta è bravo a rubar palla a un distratto Furlan a centrocampo; poi si allarga troppo e permette ai difensori di recuperare e mettere la palla in angolo. Sul successivo corner la sfera attraversa tutta l'area piccola: nessuno riesce a intervenire. Gli ospiti, nei rari momenti nei quali hanno il possesso palla, adottano come soluzione offensiva il lancio lungo per Lisotto, che di testa fa la torre per gli inserimenti di Gurgu e Nisama, che però non riescono quasi mai a sprigionare il loro spunto veloce, ben ingabbiati dalla attenta coppia di centrali. Chions preme. Valenta mette praticamente in porta Serrago con un lancio delizioso, ma il 9 spara alto.

LA SVOLTA

Al 44' Serrago costringe Strukelj a volare e deviare in angolo, anche se l'arbitro blocca l'azione per offside. Sono i prodromi del vantaggio gialloblù che arriva all'ultimo minuto del primo tempo. A segnare è Musumeci che fa passare la palla tra le gambe di Strukelj in uscita. Il giovane attaccante deve però ringraziare Serrago che gli ha fornito un assist decisivo. Si riparte e nella ripresa è Serrago a divorarsi un gol dopo aver ricevuto una grande imbeccata di Borgobello. Al 10' però il 9 non sbaglia e approfitta di una bella combinazione con Valente. Strukelj è battuto e la partita virtualmente in ghiaccio. Al 39' Lisotto scalda i guantoni di Moretti, bravo a farsi trovare pronto dopo un pomeriggio da inoperoso spettatore. Da un portiere all'altro: Strukelj nega un paio di volte la gioia del gol al neoentrato Crivaro. Anche Gurgu avrebbe la possibilità di segnare il punto della bandiera, ma spara alto. Finisce con la meritata vittoria dei padroni di casa, che impattano bene con il campionato di Eccellenza. Certo, nei prossimi impegni dovranno necessariamente essere più cinici e precisi sotto porta, per capitalizzare la gran mole di gioco prodotto.

GURGU AVREBBE LA POSSIBILITÀ DI SEGNARE LA RETE DELLA BANDIERA MA SPARA TROPPO ALTO

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: IL TACCO DI CORVAGLIA SALVA LA SPAL. CROLLO SANVITESE, BRIAN SUPER

GEMONESE	2
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 45' Arcon (rig.); st 12' Arcon (rig.), 18' Ruffo, 35' Corvaglia.
GEMONESE: De Monte, Aste, Perissutti, Rojc, Bortolotti, Gregoric, Pitau (st 29' Braidotti), Buzzi, Vidotti (st 33' Ruffino), Zigon, Arcon. All. Mascia.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica, Brichese, Michielon (pt 6' Pavan), Brusin, R. Zanon, Parpinel, Monteiro (st 13' Morassutti), Goz (st 39' Ruffato), Corvaglia, Feruglio (st 34' Ojeda), Ruffo. All. Vittore.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti Perissutti, Pitau, Arcon e Feruglio.
GEMONA (c.a.s.) Due ingenuità (gli evitabilissimi falli da rigore di Zanon su Arcon e di Feruglio su Pitau) inguaiano la Spal, che sotto di due reti riesce però ad accorciare subito con un diagonale di Ruffo. Il pari giunge all'80' grazie a un'iniziativa sulla destra di Ojeda, appena entrato, che regala un gustoso cioccolatino sotto porta a Corvaglia: tacco e 2-2. Nel finale occasionissime per Arcon e Ruffino.

PRO FAGAGNA	0
BRIAN LIGNANO	4

GOL: pt 28' e 44' Alessio; st 12' Baruzzini, 35' Cassin.
PRO FAGAGNA: Tusini, Greca (st 10' Michelutto), Benedetti, Granieri, Zuliani (pt 46' Tell), Iuri, Brighi (st 10' Caissutti), Craviari (st 43' Petrovic), Domini (st 43' Coronica), Ostolidi, Frimpong. All. Cortiula.
BRIAN LIGNANO: Nutta, Bonilla, Gobbato, Variola (st 36' Pramparo), De Marc, Codromaz, Stiso, Baruzzini, Cassin (st 36' Motta), Alessio (st 34' Chiaruttini), Delle Case (st 26' Chiccaro). All. Moras.
ARBITRO: Colella di Rimini.
NOTE: ammoniti: Greca, Granieri, Craviari, Tell, Variola. Recupero pt 1'; st 5'.
FAGAGNA (ma.be.)Il Brian Lignano fa subito la voce grossa e batte con un clamoroso poker la Pro Fagagna. La squadra di Moras ipoteca a vittoria già nel primo tempo, grazie alla doppietta di Alessio, e poi arrotonda il risultato nella ripresa con i sigilli di Baruzzini e Cassin.

SANVITESE	2
RIVE FLAIBANO	3

GOL: pt 14' Kuqi (rig.), 18' Almberger, 29' Fiorenzo; st 22' Venaruzzo, 27' Rinaldi (rig.).
SANVITESE: Pantarotto, Venaruzzo (Trevisan), Bance (Cristante), F. Cotti Cometti, Dalla Nora, Ahmetaj, Bagnarol (Perfetto), Stocco, Rinaldi, De Agostini, A. Cotti Cometti (Fantin). All. Paissan.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Cozzarolo, Almberger, Clarini, Vettoretto, Leonarduzzi, Bearzot (De Giorgio), Foschia, Kuqi (Vit), Fiorenzo (Del Negro), Battaino (Candotti). All. Peressoni.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: ammoniti De Agostini, Venaruzzo, Bagnarol, Stocco, Bearzot, Almberger, Leonarduzzi e Fiorenzo. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 70. Giornata piovosa.
PRODOLONE (al.co.) La spunta il Rive sulla matricola. I padroni di casa hanno iniziato con il piede sbagliato, concludendo il primo tempo sotto di 3 reti. Nella ripresa però avrebbero meritato di pareggiare.

TRICESIMO	1
CODROIPO	1

GOL: pt 7' Khayi, 27' Zucchiatti.
TRICESIMO: Ganzini, Edoardo Peressini, Molinaro (st 28' Fadini), Andrea Osso Armellino, Pretato, Petrosino, Gjoni (st 13' Selenscig), Dedushaj (st 38' Alessandro Osso Armellino), Khayi (st 16' Del Riccio), Vasile (st 34' Colavizza), Del Piero. All. Chiarandini.
CODROIPO: Daniele Peressini, Nardini, Munzone, Deana, Corrado, Nadalini (st 13' Dedej), Facchini, Bortolussi, Cassin, Zucchiatti (st 24' Scolz), Facchinutti (st 24' Maccan). All. Salgher.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: espulso Corrado. Ammoniti: Selenscig, Nardini, Bortolussi. Recupero pt 1'; st 5'.
TRICESIMO (m.b.) Parte con un pareggio il campionato del Tricesimo, che ha ottenuto la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Italia. Ci mette appena 7' il giovane classe 2000 Khayi a sbloccare il match, ma il Codroipo reagisce, e al 27' trova il gol del pareggio con Zucchiatti.

VIRTUS CORNO	1
PRO CERVIGNANO M.	1

GOL: pt 46' Paravano, st 19' Don.
VIRTUS CORNO: Millo 6, Kanapari 6.5, Martincigh 6.5, Fall 5.5, Guobadia 6, Libri 6.5, Don 6.5 (st 20' Lassaued 5.5), Sittaro 5.5 (st 1' Menazzi 5.5), Gashi 6.5, Cucciardi sv (pt 19' Onofrio 6), Ime Akam 6. All. Peressutti.
PRO CERVIGNANO MUSCOLI: Vrech 6.5, Vezil 6 (st 30' Pevere sv), Rover 6, Colavecchio 6.5, Cestari 6, Zunino 7 (st 20' Piccolotto sv), Tegon 6, Tuan 6, Cambi 6 (st 33' Penna sv), Paravano 7, Vuerich 6 (st 43' Felluga sv). All. Bertino.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Fall, Don, Gashi e Tuan. Terreno di gioco in buone condizioni.

IL GIRONE B

CORNO DI ROSAZZO Termina con un salomonico pareggio il debutto stagionale in campionato di Virtus Corno e Pro Cervignano nel girone B d'Eccellenza nuovo di zecca, creato proprio per la nuova stagione "allargata". È parso sicuramente questo il risultato più giusto, perché se nel primo tempo a fare la partita è stata la Pro Cervignano, nella ripresa a condurre le danze sono stati i padroni di casa della Virtus Corno.

GUIDA Pari per la Pro Cervignano di Bertino (F. Nuove Tecniche)

LA CRONACA

Buona la partenza degli ospiti, che tra il 10' e il 18' del primo tempo vanno vicini al gol con Vuerich, Cambi, Paravano (traversa) e nuovamente con Vuerich, ma la situazione si sblocca soltanto nel recupero, grazie alla precisione di Paravano che spedisce di piatto destro da posizione defilata nell'angolino una respinta corta della difesa dopo una conclusione di Tegon. Negli spogliatoi Peressutti scuote i suoi: all'8' però Gashi non trova per una questione di centimetri l'1-1, con Kanapari che al 13' pareggia il conto dei legni dopo una respinta di Vrech un tiro ancora di Gashi. Il gol è però nell'aria e arriva al 19' con un sinistro preciso di Don da centro area, su assist dosato di Martincigh. Nel finale della partita fra Virtus Corno e Pro Cervignano continui capovolgimenti di fronte ma nessuna delle due squadre trova il gol che varrebbe tre punti.

GLI ALTRI RISULTATI

Questi gli altri verdetti del girone B: Sistiana-Primorec 1-1 (a segno Colja, Dini su rigore), Pro Gorizia-Lumignacco 4-3 (J. Grion 3, E. Grion, Pillon 2, Bradaschia), Ronchi-Chiarbola 1-3 (Lionetti, Cottiga, Blasina, Buzinel su rigore), Torviscosa-Kras 3-1 (Puddu, Ciriello, Volas, Rigo), San Luigi-Zaule 0-0. In classifica quindi comandano la Pro Gorizia, i triestini del Chiarbola e il Torviscosa con 3 punti.

M.F.

Caliò manda subito in orbita il FiumeBannia

QUESTIONE DI CAMPANILE

TAMAI (r.v.) Vittoria fuori casa del Fiume Veneto Bannia, che ha una valenza maggiorata perché ottenuta in un derby e da ospiti di una compagine candidata alle prime posizioni. Nella prima parte della gara i neroverdi di Bortolussi partono subito con ritmi alti e giocate in velocità, giocando praticamente con uno sbilanciato 4-2-4. Non sorprende più di tanto il gol del vantaggio, siglato da Caliò. È l'attaccante di casa Pontarelli, in uscita, a perdere la palla che viene subito smistata verso Iacono. L'esterno dalla destra crossa verso il centro, trovando la deviazione in uscita del giovane Cover; sulla sfera si avventa Caliò che indirizza di prima intenzione in rete.

La contesa si ravviva ulteriormente e, passata la mezzora, dopo un errore in disimpegno della difesa ospite, Gashi si scontra con il portiere fiumano Mirolo, reclamando il calcio di rigore. La palla carambola su Pontarelli, che calcia di prima intenzione a porte sguarnita, trovando tuttavia la deviazione in angolo del recupero difensivo. Prima dell'intervallo è la volta della specialità di Alberti. Una punizione dalla lunga distanza si stampa sulla traversa, con Cover che non riesce ad intervenire forse aspettandosi un cross verso il centro dell'area.

Il rientro in campo vede nuovamente il Tamai alla ricerca del pari. Dopo 13' Spadera mette un interessante pallone in area, trovando la deviazione in spaccata ancora di Pontarelli: a portiere battuto la palla stavolta si stampa sul palo senza che nessuno la re-indirizzi a rete. 2' dopo è ancora il centravanti di casa, con una botta a giro da appena fuori l'area, a mettere i brividi alla difesa avversaria. Senza fortuna il tiro, peraltro deviato, esce di pochissimo alla destra dell'incrocio dei pali. Insiste il Tamai, cercando anche la soluzione personale, come quella di Doria alla mezzora, capace d'incunearsi in area, ma calciando sopra la traversa. In recupero è ancora Doria a prendere l'iniziativa, trovando la deviazione volante di Pontarelli: l'occasione sfuma di un nulla alla destra di Mirolo. Con un tempo a testa, rimane comunque il risultato favorevole ai fiumani.

TAMAI	0
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 27' Caliò.
TAMAI: Cover, Mestre (st 41' O'Brien), Mortati (pt 16' Bougma), Spadera, Romeo, Barbierato, Dariol (st 6' Barattin), Barbiero (st 38' Mazzocco), Pontarelli, Gashi (st 12' Tomada), Doria. All. Birtig.
FIUME VENETO BANNIA: Mirolo, Imbrea, Guizzo (st 41' Piani), Greatti, Dassiè, G. Bortolussi, Iacono, Furlanetto, Sellan (st 27' Manzato), Alberti, Caliò. All. R. Bortolussi.
ARBITRO: Mirabella di Acireale.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 300.
Ammoniti Mortati, Alberti, Barbiero, Spadera e Bortolussi.

FRA CASARSA E SACILESE TERMINA A RETI BIANCHE

▶Nel primo derby stagionale la sfida di cartello del girone A si è conclusa senza un gol. Ma il confronto è stato scoppiettante e pieno di spunti

DERBY D'ESORDIO

CASARSA La sfida di cartello del girone A in Promozione tra Sas e Sacilese è terminata in perfetta parità, a reti inviolate. Non hanno perso tempo invece Torre e Prata Falchi, che hanno incamerato i primi tre punti della stagione. La partita della Delizia, in ogni caso non è stata per nulla noiosa anche se forse alla fine avrebbero meritato, maggiormente, i padroni di casa che hanno trovato sulla loro strada il portiere, Andrea Zanier, in grande spolvero. «Avremmo meritato qualcosina in più - sottolinea il dirigente di lungo corso Ermes Spagnol -. Sono comunque soddisfatto per come hanno giocato i ragazzi, quasi tutti provenienti dal vivaio. È nostra intenzione disputare un campionato di vertice e sono convinto che riusciremo nel nostro intento». Il tecnico gialloverde Stefano Dorigo ha dovuto rinunciare al bomber Daniel Paciulli, alle prese con uno stiramento muscolare. La Sacilese è parsa squadra compatta, ma con qualche problemino in fase offensiva.

LA CRONACA

In avvio di gara i liventini sono sembrati più decisi e maggiormente consapevoli dei propri mezzi, tanto che già dopo due minuti di gioco Salvador, a conclusione di precisa un'azione offensiva, ha colto la traversa alta. La reazione dei gialloverdi è arrivata all'11' con Giuseppin che ha mandato il pallone fuori di poco e poi i locali hanno insistito ancora, al 19', con Dema, ma è stato bravo l'estremo difensore sacilese, Andrea Zanier, a respingere l'insidia. Al 27' si è fatto vedere, per gli ospiti, ancora Salvador in contropiede ma l'attento Daneluzzi, ha chiuso efficacemente l'iniziativa. Ottima anche l'azione offensiva di Dema (36'), per i padroni di casa che, con una conclusione fuori di pochissimo, ha messo in apprensione la retroguardia biancorossa. Nella ripresa, la verve offensiva della Sacilese è apparsa meno efficace e ad emergere sono stati i ragazzi della Sas. Ancora Dema, al 18', ha avuto una grossa opportunità per andare in vantaggio, ma il pallonetto è stato deviato in angolo dal portiere liventino e al 38' Giuseppin ha avuto un'altra grossa occasione, stoppata ancora da Zanier. Nel secondo tempo il tecnico biancorosso, Mauro Lizzi, ha cercato di correre ai ripari con alcune sostituzioni, ma il risultato di queste modifiche tattiche, non hanno portato alcun frutto. Una divisione della posta che alla fine non ha accontentato nessuno delle due contendenti, tanto che già aspettano il prossimo turno per ritrovare la rotta.

Nazzareno Loreti

TECNICO Il sacilese Mauro Lizzi

CASARSA	0
SACILESE	0

CASARSA: Daneluzzi 6.5, Zanin 6, Venier 6.5, Aiola 6.5, Trevisan 6, Toffolo 6, Siqeca 6 (st 39' Lenga 6), Vidoni 6 (st 31' Vilotti 6), Dema 6.5 (st 24' Milan 6), Alfenore 6, Giuseppin 6.5. All. Stefano Dorigo.

SACILESE: Zanier 7, Furlanetto 6, Moras 6, Tellan 7, Erodi 6, Zambon 6, Dal Cin 6, De Zorzi 6 (st 21' Nadal 6), Salvador 6 (st 39' Mattia Zanier 6), Nieddu 6 (st 29' Vukajlovic 6), Loschi 6 (st 9' Zusso 6). All. Mauro Lizzi.

ARBITRO: Ziliani di Trieste 6.

NOTE: angoli 7-4. Ammoniti Siqeca e Venier.

Recupero: pt 1', st 4'.

Prima dell'inizio della gara è stato osservato 1' di silenzio per ricordare la figura dell'ex presidente della Sacilese, Gianpaolo Presotto.

A Camino

La vittoria va stretta al debuttante Venzone

CAMINO	0
VENZONE	3

GOL: pt 43' Caserta; st 43' Fabris, 45' Lo Manto.

CAMINO: Cicutti 6 (st 7' Mazzorini 6), Bolzonella 5.5, Neri 6, Comisso 5.5 (st 28' Scodellaro 6), Pandolfo 6 (st 11' Todisco 5.5), Saccomano 6, Novello 5.5 (st 17' Causio 4.5), Salvadori 5, Thela 5 (st 28' Marigo 4.5), Pressacco 5.5, Bruno 5. All. Crapiz.

VENZONE: Devetti 6, Barazzutti 6, Rovere 6, Fabris 6.5, Stefanutti 6, Paolini 6, Petrigh 6.5 (st 45' Collini sv), Lo Manto 7, Rosero 6.5, Monterisi 6, Caserta 6.5 (st 39' Righini sv). All. Polonia.

ARBITRO: Giormani di Trieste 6.

NOTE: ammoniti Salvadori, Cicutti e Caserta. Espulso al 94' Pressacco per doppia ammonizione. Spettatori 60. Recupero: pt 1', st 4'. Angoli 1-10.

LA DISFATTA

CAMINO Vittoria che va stretta al Venzone, ordinato e concreto. Il Camino? Presto per trarre conclusioni ma il trend intrapreso lascia parecchi dubbi. Gli ospiti dirigono subito le operazioni, conquistano il centrocampo e creano occasioni. Lo Manto impegna Cicutti al 9', poi al 14' Caserta ciabatta a lato da buona posizione. Gran parata di Cicutti al 19' su botta di Rosero, poco prima dell'incornata dell'avanti ospite a fil di palo. Neri al 33' salva su Rovere, ma i tempi sono maturi e prima del the Monterisi lavora palla, la porge a Petrigh il cui tocco libera Caserta che, solo soletto, batte Cicutti in uscita. Nella ripresa la gara scade di tono anche se gli ospiti sono sempre pericolosi. Sul 23' però Bruno ha palla del pari in mischia, ma sulla linea salva Barazzutti. Nel finale, con il Camino sotto la doccia, Fabris raddoppia complice Mazzorini che esce male e, nelle praterie, Lo Manto servito da Rosero, castiga ancora l'incolpevole estremo locale.

Luigino Collovati

Maniago, pari prezioso

LO SCONTRO

MANIAGO Una partita senza né vinti né vincitori. Nel rinnovato campo di Maniagolibero, il Maniago Vajont, che la settimana scorsa ha battuto il Sarone Caneva (2-0) ottenendo il passaggio del primo turno di Coppa Italia (girone A), è riuscito ad acciuffare un prezioso pareggio. Con il Corva, che non ha mai nascosto le sue ambizioni di salire di categoria e che proprio per questo ha puntato a rinforzare l'organico, gli 11 di Mussoletto, dopo essere finiti sotto di un gol, sono riusciti, nella ripresa, a trovare la via maestra e, quindi, ad ottenere l'1-1.

IL CONFRONTO

Una partita combattuta che, da ambo le parti, ha visto due squadre affrontarsi a viso aperto. Certo, la stagione è appena iniziata e, proprio per questo, ai giocatori servirà ancora del tempo per trovare la giusta amalgama in campo e affinare gli schemi. Tuttavia l'impressione, almeno vedendo il match di ieri, è che sia il Maniago Vajont che il Corva sono due squadre che in questo campionato potranno dire la loro. I primi minuti di gioco sono dedicati allo studio. In campo le due formazioni si misurano, senza sbilanciarsi troppo. Poco dopo la mezzora, ecco l'occasione che cambia il risultato: l'arbitro vede un fallo nell'area di rigore dei padroni di casa e, senza dubbi, indica il dischetto. Dagli 11 metri si incarica della battuta l'esperto Vriz, che non sbaglia: 0-1.

LA RIPRESA

Nella ripresa i locali accusano il colpo. Mister Mussoletto provvede subito ad apportare alcune modifiche alla squadra, rispetto all'assetto iniziale, e dopo 4' il Maniago Vajont pareggia i conti: ci pensa Beggiato a trafiggere Della Mora. Così torna l'equilibrio in campo. Da lì in poi la partita vive di fasi alterne ed entrambe le formazioni avrebbero l'occasione giusta per centrare il successo. Ma per questa volta è andata bene così.

Alberto Comisso

MANIAGO VAJONT	1
CORVA	1

GOL: pt 34' Vriz (rig.); st 4' Beggiato.

MANIAGO VAJONT: De Piero 6, Vellerugo 6 (Piazza 6), Gant 6, Infanti 6 (Presotto 6), Beggiato 7, Adamo 6.5, Bigatton 6, Roveredo 6.5, Plozner 6 (Cattaruzza 6), Roman 6 (Mazzoli 6), Desiderati 6 (Danquah 6). All. Mussoletto.

CORVA: Della Mora 6, Avesani 6, Corazza 6.5, Dei Negri 6, Basso 6, Dal Cin 6.5 (Zavagno 6), Mauro 6, Battiston 6, Giacomin 6 (Trentin 6), Vriz 6.5, Billa 6 (Agolli 6). All. Stoico.

ARBITRO: Toffoletti di Udine 6.

NOTE: ammoniti Plozner, Desiderati, Gant, Cattaruzza, Avesani, Basso e Battiston.

Recupero: st 4'.

Spettatori 100. Giornata piovosa, terreno di gioco in buone condizioni.

Il Torre vince fuori casa Porte inviolate a Mortegliano

SARONECANEVA	2
TORRE	3

GOL: pt 11' Scian, 42' Gjini; st 9' Scian, 17' Termentini, 33' Akomeah.

SARONE CANEVA: Sarri (Poletto), Ghekh, Feletti, Prekaj, Bulli, Jashari (Viol), Rosa Gastaldo (Osei) (Kasemaj), Verardo, Akomeah, Gjini, Spessotto (Baah). All. Moro.

TORRE: O. Pezzutti, D'Incecco (M. Pezzutti), Del Savio, Salvador, Bottan (Bucciol), Bernardotto, Battistella, Peressin, Scian (Zaramella), Giordani (Termentini), Dedej (Targhetta). All. Giordano.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: espulso Ghekh; ammoniti Feletti, Jashari, Verardo, Spessotto, Del Savio, Bottan, Giordani, Dedej. Spettatori 100. Recuperi: pt 1, st 4'. Giornata piovosa, terreno in buone condizioni.

CANEVA (al.co.) Vittoria esterna del Torre. Gli 11 di mister Giordani conquistano i 3 punti al termine di una partita molto combattuta, che ha visto i padroni di casa interpretare un buon gioco.

LAVARIAN M.	0
BUIESE	0

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Gabrieucig (st 32' Marcut), Tosoratti, Kalin (st 38' Clocchiatti), Cencig, Avian, Geatti (st 45' Calligaris), Comuzzi (pt 43' Di Lorenzo), Reniero, Palma, Cotrufo (st 38' Miolo). All. Candon.

BUIESE: Ciani, Apicella (st 24' Buttazzoni), Prosperi, Pignata, Casarsa, Sinisterra, Mini (st 15' Barazzi), Forte (st 48' Bassi), Tomada, Barone, Persano. All. Barnaba.

ARBITRO: Tritta di Trieste.

NOTE: ammoniti: Avian, Miolo, Sinisterra, Mini, Tomada, Persano. Recupero pt 4'; st 5'. Angoli 3-2.

MORTEGLIANO (M.B.) Finisce senza reti la sfida tra il Lavarian Mortean Esperia e la Buiese. Nella prima frazione due buone occasioni per Forte, neutralizzate dall'ottimo Stanivuk, e una per Cotrufo. Nella ripresa padroni di casa maggiormente pericolosi dalle parti di Ciani, ma la Buiese resiste, anche nei minuti finali, quando gli avversari costruiscono azioni insistite per trovare il gol vittoria.

OL3	3
PRATA FALCHI	4

GOL: pt 4' Benedetto, 8' De Martin, 25' e 35' Sicco; st 20' Del Fabbro, 25' Benedetto, 35' Fantuz.

OL3: Spollero, Zambrean (st 1' Felice), Gerussi, Fabio Scotto (st 36' Cecchini), Montenegro (st 20' Gressani), Cicchiello, Rocco, Paolo Bertossi Scotto (st 36' Pentima), Costantini (st 14' Del Fabbro), Sicco, Iacob. All. Gorenszach.

PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Sotgia, De Marchi, Del Piero, Bigaran (st 23' Trevisan), Faloppa, Kardady, Gilde (st 12' Barbui), De Martin (pt 47' Stoicuta), Benedetto, Kramil (st 12' Fantuz). All. Muzzin.

ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti: Zambrean, Fabio Scotto, Iacob, De Marchi, Bigaran, Faloppa, Stoicuta. Recupero pt 1'; st 5'.

FAEDIS (M.B.) Gol e spettacolo a Faedis, la spunta la squadra di mister Muzzin con un rocambolesco 4-3. Gli ospiti vanno sul doppio vantaggio, ma un super Ol3 rimonta portandosi sul 3-2. Poi ancora show, con gli ospiti che ribaltano il punteggio con Benedetto e Fantuz. Nel finale clamoroso palo di Sicco. Da segnalare il positivo debutto in Promozione dei fratelli Scotto.

TARCENTINA	1
UNIONE B.F.	4

GOL: pt 12' El Khayar, 19' Masoli, 42' Ahmetaj; st 7' e 28' Ahmetaj.

TARCENTINA: Forgiarini (st 30' Moro), Del Pino, Lorenzini, Barreca, Biasinutto (st 11' D'Agaro), Collini, Paoloni (st 16' Pema), Cianciaruso, Cossa, Masoli (st 4' Serafini), Bassetti (st 12' Passon). All. Vadacca.

UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Bottacin, Celanti, Storti (st 25' Tisci), Presacco, Fabbroni (st 35' Conforti), Barbato (st 25' Casco), El Khayar, Morsanutto (st 27' Lo Pizzo), Ahmetaj (st 30' Jankovic), Maurutto. All. Vespero.

ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Barreca, Paoloni, Cianciaruso, Bassetti, Storti, Fabbroni. Recupero pt 1'; st 5'.

TARCENTO (M.B.) La Tarcentina, che recrimina per alcuni episodi arbitrali, esce sconfitta al debutto dall'Unione Basso Friuli, capace di andare a segno in ben quattro circostanze. Al 12' El Khayar porta in vantaggio la squadra di Vespero, che viene raggiunta poco dopo da Masoli. Poi Ahmetaj segna al 42' l'1-2 e nella ripresa mette a segno altre due reti.

U. MARTIGNACCO	1
MARANESE	2

GOL: pt 2' Pavan; st 17' Di Tuoro (rig), 50' Nin.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Di Noto, Bolognato, Lavia (st 1' Favaro), Vicario, Cattunar, Zucchiatti (st 34' Di Benedetto), Scherzo (st 38' Lunardi), Di Tuoro (st 38' Nin), Abdulai, Ibraimi (st 38' Gangi) All. Trangoni.

MARANESE: Cortiula, Sefketi (st 45' Rossi), Romanelli, Nascimbeni, Cignola, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Battistella (st 38' Nin), Pavan, Banini (st 24' Sant). All. Barbana.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

NOTE: ammoniti: Cignola, Battistella. Recupero pt 1'; st 5'.

MARTIGNACCO (M.B.) Una rete in piena zona Cesarini di Filippo Nin regala il successo alla Maranese sul campo dell'Union Martignacco. Inizio in salita per la squadra di Trangoni, sotto dopo appena 2' per il gol di Pavan, ma i padroni di casa non demordono e con carattere trovano il pareggio grazie al rigore di Di Tuoro. Quando l'1-1 sembrava ormai scritto, arriva il gol dell'ex orange.

ECCELLENZA 1

Chions - C. Fontanafredda	2-0
Gemonese - SPAL Cordovado	2-2
Pro Fagagna - Brian Lignano	0-4
Sanvitese - Rive D'Arcano	2-3
Tamai - Fiume V.Bannia	0-1
Tricesimo - Pol. Codroipo	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	3	1	1	0	0	4	0
CHIONS	3	1	1	0	0	2	0
FIUME BANNIA	3	1	1	0	0	1	0
R. D'ARCANO	3	1	1	0	0	3	2
CODROIPO	1	1	0	1	0	1	1
GEMONESE	1	1	0	1	0	2	2
CORDOVADO	1	1	0	1	0	2	2
TRICESIMO	1	1	0	1	0	1	1
SANVITESE	0	1	0	0	1	2	3
TAMAI	0	1	0	0	1	0	1
FONTANAFR:	0	1	0	0	1	0	2
PRO FAGAGNA	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (26/9/2021): Brian Lignano - Sanvitese, Fiume V.Bannia - Chions, C. Fontanafredda - Gemonese, Pol. Codroipo - Tamai, Rive D'Arcano - Tricesimo, SPAL Cordovado - Pro Fagagna

PROMOZIONE gir. A 1

Maniago Vajont - Corva	1-1
Camino - Venzone	0-3
Casarsa - Sacilese	0-0
Lavarian Mortean - Buiese	0-0
OL3 - Prata Falchi V.	3-4
Saronecaneva - Torre	2-3
Tarcentina - Basso Friuli	1-4
U. Martignacco - Maranese	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
BASSO FRIULI	3	1	1	0	0	4	1
VENZONE	3	1	1	0	0	3	0
PRATA F.V.	3	1	1	0	0	4	3
TORRE	3	1	1	0	0	3	2
MARANESE	3	1	1	0	0	2	1
MANIAGO VAJONT	1	1	0	1	0	1	1
BUIESE	1	1	0	1	0	0	0
CASARSA	1	1	0	1	0	0	0
SACILESE	1	1	0	1	0	0	0
CORVA	1	1	0	1	0	1	1
LAVARIAN M.	1	1	0	1	0	0	0
SARONECANEVA	0	1	0	0	1	2	3
MARTIGNACCO	0	1	0	0	1	1	2
OL3	0	1	0	0	1	3	4
TARCENTINA	0	1	0	0	1	1	4
CAMINO	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (26/9/2021): Buiese - OL3, Corva - Tarcentina, Maranese - Lavarian Mortean, Prata Falchi V. - Casarsa, Sacilese - Saronecaneva, Torre - Maniago Vajont, Basso Friuli - Camino, Venzone - U. Martignacco

1. CATEGORIA gir. A 1

Aviano - Azzanese	1-2
Bannia - Vallenoncello	4-1
Ceolini - Unione S.M.T.	0-3
S. Quirino - Vivai Rauscedo	1-3
Union Pasiano - Virtus Roveredo	0-3
Union Rorai - Maniago	3-2
Vigonovo - Reanese	1-1
Villanova - Sarone	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	3	1	1	0	0	4	1
UNIONE SMT	3	1	1	0	0	3	0
V. ROVEREDO	3	1	1	0	0	3	0
V. RAUSCEDO	3	1	1	0	0	3	1
AZZANESE	3	1	1	0	0	2	1
SARONE	3	1	1	0	0	2	1
UNION RORAI	3	1	1	0	0	3	2
REANESE	1	1	0	1	0	1	1
VIGONOVO	1	1	0	1	0	1	1
MANIAGO	0	1	0	0	1	2	3
AVIANO	0	1	0	0	1	1	2
VILLANOVA	0	1	0	0	1	1	2
S. QUIRINO	0	1	0	0	1	1	3
VALLENONCEL.	0	1	0	0	1	1	4
CEOLINI	0	1	0	0	1	0	3
UNIONPASIANO	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (26/9/2021): Azzanese - Union Pasiano, Maniago - Villanova, Reanese - Ceolini, Sarone - Vigonovo , Unione S.M.T. - Bannia, Vallenoncello - S. Quirino, Virtus Roveredo - Union Rorai, Vivai Rauscedo - Aviano

2. CATEGORIA gir. A 1

Cordenonese - Purliliese	2-1
Femminile U. - Prata	1-1
Sn Leonardo - Montereale V.	1-0
Zoppola - Ramuscellese	0-5
Pravis 1971 - Real Castellana	4-2
Sesto Bagnarola - Polcenigo Budoia	3-2
Tiezzo 1954 - Liventina	0-3
Valvasone - Vivarina ASD	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSC.	3	1	1	0	0	5	0
LIVENTINA	3	1	1	0	0	3	0
PRAVIS 1971	3	1	1	0	0	4	2
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	1
SAN LEONARDO	3	1	1	0	0	1	0
SESTO BAGNAROLA	3	1	1	0	0	3	2
VIVARINA ASD	3	1	1	0	0	1	0
PRATA	1	1	0	1	0	1	1
FEMMINILE U.	1	1	0	1	0	1	1
POLCENIGO B.	0	1	0	0	1	2	3
PURLILIESE	0	1	0	0	1	1	2
VALVASONE	0	1	0	0	1	0	1
MONTEREALE	0	1	0	0	1	0	1
R. CASTELL.	0	1	0	0	1	2	4
TIEZZO 1954	0	1	0	0	1	0	3
ZOPPOLA	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO (26/9/2021): Liventina - Sn Leonardo, Montereale V. - Valvasone, Polcenigo Budoia - Zoppola, Prata - Pravis 1971, Purliliese - Tiezzo 1954, Real Castellana - Sesto Bagnarola, Ramuscellese - Cordenonese, Vivarina ASD - Femminile U.

POKER DEL BANNIA IL VALLENONCELLO PAGA SUBITO PEGNO

▶Troppe disattenzioni in difesa per la squadra ospite che sul fronte offensivo non riesce mai a pungere

CALCIO BANNIA	4
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 29' Polzot, 42' Lococciolo; st 1' Mascherin, 40' Benedetto, 45' Bortolin.
CALCIO BANNIA: De Nicolò sv, Moretti 6, Petris 6, Bignucolo 6, Marangon 6.5, Alessandro Bianco 6, Mascherin 6 (st 14' Garzoune sv), Furlanetto 6, Pitton 6.5 (st 24' Santarossa sv), Polzot 6.5 (st 1' Bortolin 6), Lococciolo 6.5 (st 35' Stefano Bianco sv). All. Geremia.
VALLENONCELLO: Muzzin 5.5, Ronchese 6, Berton 6 (st 1' Tawiah 6), Basso 6, Spadotto 6, Lupo 6, Vigani 5.5 (st 32' giontella sv), Zucchiatti 6, Mazzon 5.5, Camara 6, Benedetto 6. All. Orciuolo.
ARBITRO: Poletto di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Basso, Vigani, Benedetto, Lococciolo. Recupero pt 1', st 2'. Angoli 6-3 . Terreno in buone condizioni. Spettatori 50.

TRIONFO BIANCOCELESTE

BANNIA Una lezione di cinismo, quella impartita dai locali a un Vallenoncello che ha pagato a caro prezzo le disattenzioni in difesa sbagliando – anche se di un soffio – le incursioni in avanti. Bannia torna a essere, così, la bestia nera dei gialloblu di mister Antonio Orciuolo. Partita in discesa per i padroni di casa. Se al 3' Marangon spedisce la palla sul fondo, su rovesciamento di fronte Benedetto – in fascia destra – serve al centro Mazzon che arriva con un attimo di ritardo agevolando, così, il disimpegno dell'attento reparto arretrato. Lo stesso Benedetto al 7', con un'involata fotocopia, fallisce d'un niente il bersaglio. Sfera a lambire il palo. Furlanetto al 14' alza troppo la mira. sfera che sorvola la traversa. Al 16' s angolo di Marangon e passaggio corto a Polzot che smista per l'accorrente Bignugolo. Muzzin blocca in due tempi. Al 29' il risultato si sblocca. Eurogol di Polzot da fondo di sinistra, palla direttamente nel sacco sguarnito dalla parte opposta. Replica ospite al 39' sempre con Benedetto, ma quel pallone esce ancora a fil di palo. Al 42' Lococciolo raddoppia praticamente fotocopiando il gol del compagno. Ripresa, nemmeno il tempo di entrare e il Calcio Bannia cala il tris. Calcio d'angolo del solito Marangon con pallone a centroarea. Non si fa pregare Mascherin che dalla corta distanza infila lo statico Muzzin. Un tris tagliagambe. Il Vallenoncello è incapace di reagire se non nella parte finale della gara. I padroni di casa amministrano senza faticare. Al 40' arriva quello che sarà solo il gol della l bandiera. Lo firma Benedetto, con un diagonale da sinistra. Una rete che pare rianimare gli ospiti. Allo scadere del 45', però, è Bortolin – entrato in corsa – a mettere definitivamente la parola fine.

RIVINCITA

I biancocelesti di Giuseppe Geremia si prendono così la "rivincita" con gli interessi sull'esordio di Coppa pareggiato nei minuti di recupero grazie e un rigore a dir poco benevolo. Per i gialloblu non resta che leccarsi le ferite, tornando a casa con la coda tra le gambe, anche se a tratti hanno sciorinato un buon calcio. Troppo poco, però.

Cristina Turchet

DEBUTTO In alto il Vallenoncello, qui sopra l'esultanza di Polzot (Bannia) dopo il gol (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: COLPACCIO DELL'AZZANESE. TRIS D'AUTORE DI VIRTUS, VIVAI E UNIONE SMT

CALCIO AVIANO	1
AZZANESE	2

GOL: st 4' Caldarelli, 24' De Marchi, 44' De Lucca.
CALCIO AVIANO: Mognol, Terry, Airoldi, Rosolen, Cester, Della Valentina, G. Carlon (Mazzarella), Sist, Caldarelli, Rover, Romano (Bidinost). All. Fior.
AZZANESE: De Zordo, F. Carlon, Concato, Sartor (Cusin), Bortolussi, Pignat (Gallicchio), Sulaj, Murdjoski (Trevisan), Colautti, Arabia (De Lucca), Verardo (De Marchi). All. Buset.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Airoldi, Della Valentina, Fior, Arabia, Gallicchio e De Lucca.
AVIANO (mm) Partita molto bella e tirata. Passano i padroni di casa al 4' della ripresa con Caldarelli: piatto vincente su cross di Romano. Al 24' De Marchi finalizza una giocata magistrale di Arabia: 1-1. Replica di Pazzarella, fermato dal palo. Al 44' la decide De Lucca con una splendida punizione. Vince l'Azzanese.

SAN QUIRINO	1
VIVAI RAUSCEDO	3

GOL: pt 8' Querin, 20' Fornasier; st 26' Volpatti, 40' A. D'Andrea.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Belferza (Momesso), Godfred, Taranto, Paro, Corona, Antwi, Querin (Margarita), Alvaro (Brait), Ceschiat (Daneluzzi). All. Da Pieve.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta, S. D'Andrea, Baradel, Zanetti, Lazzari, Fabbro, Fornasier, A. D'Andrea, Frent (Moretti) (Volpatti). All. Sonego.
ARBITRO: Curreli di Pordenone
NOTE: ammoniti Ceschiat, Querin, Antwi, Brunetta, Baradel, Lazzari, Fabbro e Fornasier.
SAN QUIRINO (mm) "Colpaccio" Vivai in rimonta. Padroni di casa avanti all'8' di gioco con Querin. Al 20' Fornasier fa già 1-1. L'equilibrio perdura sino poco oltre metà ripresa quando Volpatti firma la rete del sorpasso ospite. Al 40' la chiusa de A. D'Andrea per il definitivo 1-3.

UNION PASIANO	0
VIRTUS ROVEREDO	3

GOL: pt 45' Benedet; st 30' Crespi, 40' Cusin.
UNION PASIANO: Peruch, Popa (Andreetta), Bragato, Tanasa (Viera), Mahomoud, Mustafa, Lorenzon, Ervis Haxhiraj, Attah, Ermal Haxhiraj, Ronchese (Pizzolato). All. Gallo.
VIRTUS ROVEREDO: Drebricta, Miroslav Petrovic, Milan Petrovic, Moretti, Carrozzino, Zorzetto, Benedet (Crespi), Redivo (Pivetta), Cusin, Pitton, Serraino. All. Toffolo.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Lorenzon, Erv. Haxhiraj, Peruch, Andreetta, Bragato e Redivo.
PASIANO (mm) Tris alla "prima" per la Virtus Roveredo. La squadra di mister Toffolo colpisce a ridosso dell'intervallo con Benedet sbloccando la contesa. A due terzi di match arriva lo 0-2 di Crespi e nel finale la terza rete di Cusin.

UNION RORAI	3
MANIAGO	2

GOL: pt 15', 37' Rospant; st 25' Piero, 36' Rosa Gobbo (rig.), 48' Santarossa.
UNION RORAI: Zanese, Galante, Sfreddo, Vidali (Sist), Santarossa, Pilosio, Atencio (Trevisiol), Tomi, Rospant, De Angelis, Soldan (Dema). All. Bizzaro.
MANIAGO: Bacco, Sortini, Palermo (Patini), Cappella, Bottecchia, Quarta, Carreto, Fracetti (Rigoni), De Fiorido, Tatani (Rosa Gobbo), Magnifico (Piero). All. Cesco.
ARBITRO: De Luisa di Udine.
NOTE: ammoniti De Angelis, Rosa Gobbo, Quarta e Sortini.
RORAIPICCOLO (mm) Vittoria all'ultimo respiro per l'Union Rorai. Gol e urlo di gioia per Santarossa che segna su punizione al 93'. A inizio partita era stato Rospant show: doppietta tra il 15' e il 37'. Nella ripresa però gli ospiti si erano riportati in parità con Piero e Rosa Gobbo. Non è bastato.

Geremia: approccio positivo Orciuolo: ko troppo pesante

HANNO DETTO

BANNIA (c.t.) Ovviamente umori diversi negli spogliatoi. Ma, entrambi gli allenatori, fanno i complimenti agli avversari. Giuseppe Geremia, sulla panchina locale conferma: «Abbiamo avuto un approccio positivo alla gara che abbiamo sbloccato abbastanza presto contro una squadra che già in Coppa mi ha impressionato per il buon calcio espresso. Aver chiuso il primo tempo in doppio vantaggio e vare triplicato subito al rientro, ha messo la gara in discesa».

IL GIOCO

Antonio Orciuolo, collega battuto, sottolinea: «Nella prima mezzora abbiamo giocato meglio noi, ma abbiamo sprecato le occasioni di portarci in vantaggio. Due errori e ecco servito il patatrac. Quando commetti due errori e pigli altrettanti gol, il morale va sotto i tacchi. Se poi torni in campo e subisci subito pure il terzo, la partita è virtualmente chiusa in quello stesso istante».

RISULTATO

«È vero però – continua - che se da una parte il risultato è troppo pesante, dall'altra sono stati bravi loro che hanno dimostrato di aver più voglia di vincere e sicuramente anche una maggior scaltrezza nell'approfittare delle opportunità concesse. Alla fine dobbiamo solo recitare il mea culpa. Il Calcio Bannia non ha rubato alcunché».

VIGONOVO	1
REANESE	1

GOL: pt 41' Moscone; st 10' Ros.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Piccolo (Benedetti), Possamai, Liggieri, C. Fre, Zat (F. Fre), Gaiarin (Biscontin), Ros, Zanchetta, Falcone. All. Mortati.
REANESE: T. Anastasia, Gentilini, Cecotti, Noacco, Monino, Parisi, Moscone (Caiapi), Di Giacomo, C. Anastasia (Santos) (Plos), Muner (Zampieri), Gus. All. Facchin.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Possamai, Biscontin, T. Anastasia, Monino, Di Giacomo e Zampieri. Angoli 10-2. Recupero: pt 1'; st 6'.
VIGONOVO (mm) Inizia con un pareggio, con una rete per tempo, la stagione di Vigonovo e Reanese. Padroni di casa che tengono di più il pallino del gioco, ma al 41' sono gli ospiti a passare. Al 10' della ripresa il 9 del Vigonovo Ros firma la rete del definitivo 1-1.

CEOLINI	0
UNIONE SMT	3

GOL: pt 32' El Zalzouli; st 32', 40' Bance.
CEOLINI: Morinelli, Moretti, Vedana (Rossetton), Santarossa, Boer, Lituri, Della Gaspera (Bortolin), Zambon (De Marco), Bolzon, Valentini (Della Bruna). All. Pitton.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sisti, Puiatti (Vallar), Marcolina, Bernardon, Viel (Cargnelli), Bance, Smarra, Centazzo, El Zalzouli (Figueiredo). All. Rossi.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zambon, Lituri, Della Bruna, Colautti, Puiatti, Smarra, Cargnelli e Vallar.
CEOLINI (mm) Ottimo debutto per l'Unione Smt che cala il tris a Ceolini. Rompe il ghiaccio El Zalzouli al 32' del primo tempo. Nella ripresa Bance fa una doppietta. Prima rete al 32', seconda - per il definitivo 0-3 - al 40'.

IL GRUPPO GIALLOROSSO Giocatori, dirigenti e staff tecnico del Ceolini edizione 2021-22

VILLANOVA	1
SARONE	2

GOL: pt 46' C. Montagner; st 11' Bertolo, 30' C. Montagner.
VILLANOVA: Bosa, Gerolin (Caratozzolo), Pierobon (Lodi), Ocansey, Tolot, Badronja (Tadiotto), Patrick Roman Del Prete, Sist, Martin, Saccher (Tondato), Bertolo. All. Alba.
SARONE: Zarotti, Casagrande, Altieri, Pellegrini, P. Caracciolo, Borile (G. Montagner), Fregonese (R. Caracciolo), Tote, Vettorel, M. Montagner (Xibraku), C. Montagner. All. Luchin.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo
NOTE: ammoniti Gerolin, Tadiotto, Altieri, Pellegrini, Borile, Vettorel, C. Montagner e R. Caracciolo.
VILLANOVA (mm) Con una doppietta di Claudio Montagner il Sarone espugna Villanova. L'attaccante sblocca la sfida al 46'. All'11' st, arriva l' 1-1 di Bertolo. Al 30' la rete decisiva di Montagner.

CORDENONESE UNA VITTORIA SOFFERTA

▶Rochira piega i purliliesi di Lella, che si dimostrano coriacei
Il match rimane combattuto, teso e incerto fino all'ultimo

CORDENONESE 3S	2
PURLILIESE	1

GOL: pt 32 Rochira; st 21' Rochira, 36' Moise
CORDENONESE 3S: Piccheri 6, Faccini 6, Marson 6, Bozzolan 6, Matiuzzo 6 (pt 44' Angioletti 6), Orsaria 6.5, Previtera 6.5, Gangi 6, Rochira 7 (st 38' Turrin 6), Stolfo 6.5, Trevisan 6.5 (st 24' Vignando 6). All. Perissinotto.
PURLILIESE: Della Mattia 6, Caruso 6, Fantin 6, Pezzot sv (pt 18' Toccane 6.5, st 33' Triadantasio 6), S. Boem 6, De Piccoli 6 (st 33' Astolfi 6), Chiarotto 6 (st 25' Lenardon 6), Moise 6.5, Pin 6, M. Boem 6.5, Giacomini 6. All. Lella.
ARBITRO: Lentini di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Caruso, Triadantasio, Previtera, Faccini, Bozzolan, Turrin e mister Perissinotto. Espulso Faccini. Angoli 4-8. Recupero: pt 3, st 5.

PARTENZA SPRINT

CORDENONS Importante vittoria, seppur sofferta (2-1), all'Assi per i padroni di casa della Cordenonese 3S contro una coriacea Purliliese nella prima giornata del girone A di Seconda categoria. Un match combattuto e incerto fino all'ultimo minuto. Tra le due formazioni quella con più motivazione era la 3S, chiamata a vincere per rispettare i pronostici della vigilia e le sue ambizioni stagionali, che vedono come obiettivo il salto di categoria. La Purliliese, costruita con obiettivi diversi, comunque non ha regalato nulla ai granata. Partenza decisa dei padroni di casa che hanno subito una ghiotta occasione all'8': palo colpito da Stolfo. Al 14' è ancora il numero 10 a rendersi pericoloso, ma la difesa ospite è attenta e sventa la minaccia. I ragazzi di mister Perissinotto sembrano poter passare e alzano i ritmi. Sulla prima ripartenza buona non sbagliano e al 32' vanno in vantaggio: un lancio da centrocampo di Previtera scavalca la difesa e pesca Rochira, che anticipa Della Mattia e lo scavalca con un pregevole pallonetto. I locali sfiorano addirittura il raddoppio due minuti dopo, ancora con Rochira protagonista. Al 44' Stolfo serve Bozzolan al limite dell'area che calcia a colpo sicuro: una prodezza di Della Mattia salva il risultato e le squadre vanno negli spogliatoi sull'1-0. Nella ripresa al 15' è ancora la Cordenonese ad andare vicino al gol. Stolfo serve l'ispirato Rochira, che libera al tiro Trevisan ma l'attaccante sciupa incredibilmente.

RADDOPPIO

Il raddoppio arriva al 21' con Rochira che ben appostato in area raccoglie un angolo battuto da Stolfo e trafigge ancora una volta Della Mattia. La seconda rete subita scuote gli ospiti che al 35', a seguito di un calcio d'angolo contestato dai padroni di casa, trovano il gol del 2-1 con Moise. Al 41' traversa colpita da Stolfo. Poi una pregevole parata (45') di Piccheri salva il risultato sulla punizione battuta da Lenardon. Prossimo turno in trasferta a Ramuscello per la 3S, mentre la Purliliese ospiterà il Tiezzo.

Giuseppe Palomba

IN "PANCHINA" Nuova avventura alla guida della Purliliese per mister Lorenzo Lella

LE ALTRE SFIDE: DERBY VALCELLINESE AL SAN LEONARDO. URAGANO RAMUSCELLESE, PRAVIS E LIVENTINA DI FORZA. GOLEADA DELLO SPILIMBERGO

C.F. UNITED PORCIA	1
PRATA CALCIO FG	1

GOL: pt 2' Sarri, 24' Smonaj (rig.).
UNITED PORCIA: Llani, Stanco, Shahini, Mingozzi, Prekaj (Pagliari), Henriquez, Mara, Petito (Lendole), Simonaj, Caro Zapata (De Camillis), Hudorovich (Reganà). All. Lamia.
CALCIO PRATA FG: Romanin, Perlin, Coassin, Del Bianco, Traoè, Fratta Rallo (Ferrara), Portello (Piva), Medolli, Sarri, El Jamghili (Bagatin), Kanga. All. Giacomel.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
NOTE: ammoniti Petito, Fratta Rallo, Portello, Kanga. Al st 2' Romanin para un rigore. Recupero pt 2', st 4'.
SANT'ANTONIO Pari e patta nella sfida tra due portacolori dell'ormai ex Terza categoria. E alla fine, chi deve recriminare di più è l'United Porcia che in apertura di ripresa ha visto Petito, sul dischetto del rigore, ipnotizzato da Romanin .

SAN LEONARDO	1
MONTEREALE V.	0

GOL: pt 23' Verona.
SAN LEONARDO: Armellin, Runko, Corozzoli, Milanese, Pravato, Leopardi, La Pietra, Mazzucco, Opoku (Masarin), Verona. Tomasini. All. Barbazza
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese, Canzi (Corona), Tavan (Canderan), Marson, Jacopo Roman, Caverzan (Teston), Pasini (Saccon), Missoni, Francesco Englaro. All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone
NOTE: espulsi Milanese per fallo da ultimo uomo (pt 26') e Leopardi per doppia ammonizione (st 46'). Ammoniti La Pietra, Mazzucco, Opoku, Verona, Corona, Missoni, Francesco Englaro.
SAN LEONARDO La frazione batte il capoluogo. Gol di David Verona. Passano 3' e l'arbitro concede un rigore agli ospiti per fallo di Milanese (espulso). Canzi calcia male e il pallone finisce a lato.

CALCIO ZOPPOLA	0
RAMUSCELLESE	5

GOL: pt 30' Bot, 40' Francescutto (rig.), 44' Rimaconti; st 10' Letizia, 30' Cervini.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco (Paltrinieri), Bastianello, Guizzo, Finot, Stefano Tedesco (Pittaro Truant), Cefariello (Guerra), Xhaferri, Di Lorenzo, Bellotto (Bortlus), Simone Tedesco, Abazi. All. Pisano.
RAMUSCELLESE: Delle Vedove, Sut, Sclippa, Gardin (Antoniali), Giacomel, Bortolussi, Bot (Milani), Rimaconti (Cervini), Francescutto (D'Abrosca), Letizia, Zannier (Zadro). All. Pettovello.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: recupero pt 2', st 3'.
ZOPPOLA La più esperta Ramuscellese cala una manita. Un risultato pesante che non fa gridare "al lupo, al lupo" la società di casa. Già da tempo, infatti la dirigenza ha deciso di considerare il vivaio suo serbatoio.

PRAVIS 1971	4
REAL CASTELLANA	2

GOL:pt 3' Tonizzo (rig.), 40' Nicola Ornella; st 1' e 44' Carlos Zanutto, 8' Sala, 18' Fantin.
PRAVIS: Flumian, Corazza (Bison), Satto, Gabbana, Enrico Zanutto, Cover, Pezzutto, Sala (Fedrigo), Fantin (Hajro), Carlos Zanutto, Campaner (Battel). All. Milvio Piccolo.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Correale, Bergamo, Malpaca, Pellegrini (Bance), Satriano, Nicola Ornella (Moretto), Infanti (Curreli), Giovanni Ornella, Tonizzo. All. Ghersini.
ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: ammoniti Satto, Cover, Sala, Carlos Zanutto, Zuccato Pellegrini, Giovanni Ornella. Recupero pt 1', st 4'.
PRAVIS Dopo aver preso due schiaffoni nel pt, i locali si risveglian e, con Carlos Zanutto, ribaltano il risultato in meno di 20'. Zanutto ci mette la ciliegina .

SESTO BAGNAROLA	3
POLCENIGO BUDOIA	2

GOL: pt 15' Banini, 32' Marchioro (aut.); st 2' Filoso, 20' Giavedon, 30' Marchioro.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Jannuzzi, Aufiero, Infanti, Nascetti, Comparin, Pasutto, Zoppolato (Manneh), Filoso, Banini (Versolato), Bagosi. All. Drigo.
POLCENIGO BUDOIA: Buriola, Blasoni, Marchioro (Dal Mas), Onnivello (Casarotto), Stella, Ioan, Pizzol (Franco), Samuel Poletto, Giavedon, Nikolas Poletto, Barbellona. All. Carlon.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: st 25' espulsi Banini per gioco falloso e Buriola per fallo di reazione. Ammoniti Stella e Giavedon. Recupero st 3'.
SESTO Gol e cartellini rossi. Strada in discesa, anche grazie a un'autorete, per Sesto che sul 3-0 a favore rischia però la rimonta.

TIEZZO 1954	0
LIVENTINA S.O.	3

GOL: st 15' Re, 35' Poletto (rig.), 40' De Anna.
TIEZZO: Crestan, Favot, Mara, Luisotto (Casagrande, Luccon), Gaiarin, Del Bel Belluz, Vatamanu, Goz, Soggiu (Mattiuz), Buset, Viero. All. Cozzarin.
LIVENTINA S. ODORICO: Martinuzzi, Altinier (Malnis), Sancassani, Poletto, Vidotto, Bosazzi, Rossetto (De Anna), Vecchies (Ferrari), Santarossa (Davide Giust), Piva (Dalla Torre), Re. All. Feruglio.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: st 10' espulso Goz per doppia ammonizione. Ammoniti Mara, Gaiarin, Re e Cozzarin (mister).
TIEZZO Piove sul bagnato. Il Tiezzo, già ridotto all'osso per infortuni, perde anche Andrea Luisotto che, in uno scontro fortuito ha la peggio e finisce al Pronto soccorso.

VALVASONE ASM	0
VIVARINA	1

GOL: pt 40' Zaharya El Zalzouli (rig.)
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo (Gri), Cecon, Volpatti, Pittaro, Pagura, D'Agnolo (Cinausero), D'Andrea, Peressin (Previte), Zanette (Tomeo). All. Riola.
VIVARINA: Infanti, Schinella, Casagrande, Bigatton (Singh), Banse, Zaharya El Zalzouli, Hamze El Zalzouli (Francetti), Bance (Franceschet), Del Pioluogo (Giorgi), Cesaratto, Baldo (Canderan). All. Covre.
ARBITRO: Yabre di Maniago
NOTE: ammoniti Salvadego, Pittaro, Previte, Bigatton, Del Pioluogo. Recupero pt 2', st 4'.
VIVARO Quando un risultato fa saltare il banco. E' capitato sul guado, con la matricola Vivarina che ha fatto steccare un quotato Valvasone Asm. In campo non si è vista la differenza di categoria. La Vivarina è salita per il conglobamento.

ARZINO	4
SPILIMBERGO	6

GOL: pt 1' Alberto Rossi, 20' Mazza (rig.), 32' e 45' Cominotto; st 10' Alberto Rossi, 11', 25' e 35' Giacomo Masolini, 42' Galante, 48' Edoardo Russo.
ARZINO: Mior, Luca Masolini (Ortali), Moretti (Muin), Galate, De Nardo, Mateuzic (De Cecco), Plos, Aiello, Marcuzzi (Garlatti), Giacomo Masolini, Quas (Ponte). All. Chieu.
SPILIMBERGO: Tosoni, Bazie, Leonardo Rossi (Narcuri), Gervasi, Lizier, Romanu, Lenarduzzi, Mazza (Russo), Alberto Rossi (calderan), Chivilò, Cominotto (zecchini). All. Gremese
ARBITRO: Piva di Udine.
NOTE: ammoniti De Nardo, De Cecco, Plos, Tosoni, Bazie ed entrambi i tecnici.
CASIACCO Ai dirigenti dello Spilimbergo quest'esordio rimarrà sicuramente in mente. Non capita tutti i giorni di essere in vantaggio per 5-0 e di rischiare poi di tornare a casa con un pareggio.

BARBEANO	4
CAPORIACCO	0

GOL: pt 10' Giacomello, 30' Moreno Turolo; st 3' Zanette, 12' Jakuposki.
BARBEANO: Santiz, Truccolo (Dreosto), Rigutto, Tonello (Pizzuto), Campardo, Bagnarol (Truant), Giacomello, Moreno Turolo, Toppan (Claudio Turolo), Jakuposki, Zanette (Faion). All. LivioColussi.
CAPORIACCO: Andreutti, Miani (Delli Santi), Biasoro, Freschi, Di Stefano (Pilosio), Pagin, Cuberli, Luca Colussi (Bonesso), Birarda, Trezza (Venuto), Minzatti (Genero). All. Cirovig.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone
NOTE: ammoniti Truccolo, Pagin, Trezza. Recupero pt 2', st 1'.
BARBEANO Biancorossi a trazione anteriore. Se nel trittico dii Coppa l'attacco ha totalizzato ben 12 gol, la media è stata confermata anche all'esordio di Coppa. Quaterna secca, con Matteo Zanette in formato orologio svizzero.

VALERIANO P.	2
GLEMONE	1

GOL: pt 27' Di Domenico, 39' Serena: st 2' Wadoudou
VALERIANO PINZANO: Francescut, Foscato, Di Gleria, Bambara, Gianluca Nonis, Comisso, Wadoudou, Cian, Borello (Davre), Serena, Mario (Roitero). All. Frucco.
GLEMONE: Argenta, Chinese (Giacomer), Keci, Focan, Timeus, Della Marina, Copetti, Simeoni, Givani, Di Domenico, Mugani. All. Pittoni.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Di Gleria. Davre, Simeoni, Mugani. Espulso Temeus (st 32') per gioco falloso. Recupero pt 1, st 7'.
PINZANO "Non stuzzicare il can che dorme", recita un antico detto popolare. Il Glemone l'ha imparato a proprie spese. Vittoria in rimonta per un Valeriano Pinzano che è tornato dopo una stagione (quella scorsa, tra l'altro chiusa dopo sole 5 giornate) passata sull'Aventino.

Friulintagli promossa con le donne e bocciata tra i maschi

▶Il bilancio dei Tricolori Corsa in montagna: azzurri protagonisti

ATLETICA E CORSA

PORDENONE C'è chi sale e chi scende. Ai Campionati italiani Assoluti di società, il Brugnera Pordenone Friulintagli, impegnato nella finale A Oro di Caorle con la squadra maschile e in quella A Argento di Palermo con il team "rosa", ha rispettato i pronostici della vigilia. In sintesi: gli uomini, ultimi in classifica, sono retrocessi; le donne, quarte, sono state promosse nella massima serie dei Cds. Insomma, è andata come doveva, anche se - a conti fatti - un po' di fortuna è mancata.

A Caorle i maschi, che schieravano un Abdoullah Bamoussa a corto di energie e segnato dai postumi del Covid-19, ieri, a quattro gare dal termine, erano settimi e quindi salvi. Poi però qualcosa non ha funzionato e così l'Atletica Brugnera, che ha sorriso per la doppietta vincente di Masresha Costa negli 800 e 1500 metri, è scivolata in coda al gruppo.

In Sicilia invece le cose sono andate decisamente meglio. Le "canarine", pur pagando l'assenza di Giorgia Barbazza (disco e martello), hanno ottenuto il quarto posto. Questo significa promozione nella massima serie dei Tricolori Assoluti di società. Ezio Rover, direttore tecnico della società, è soddisfatto. «Abbiamo fatto quello che era nelle nostre possibilità – commenta – e, proprio per questo, sono sereno.

Voglio essere chiaro: nei maschi, al momento, non abbiamo né ostacolisti né un pesista e Bamoussa, purtroppo, non ha potuto nemmeno correre i 5000. Quello che mi fa piacere è che una sodalizio come il nostro, con un budget limitato rispetto ad altri team che hanno possibilità economiche di gran lunga maggiori, è riuscito ancora una volta ad attestarsi tra le migliori realtà a livello nazionale». Rover è convinto che le donne, con due innesti in squadra, possano mantenere la massima serie. Diverso il ragionamento per i maschi: per garantire la A Oro sarebbe opportuno rinforzare l'intero team.

Dalla pista alla corsa in montagna. Ieri è calato il sipario sui Campionati europei Master di corsa in montagna. A Tramonti di Sotto è stata la volta della 10 chilometri di nordic walking e dei 43 chilometri di trail running. L'Italia si è confermata la squadra da battere anche nell'ultima giornata di gare. In una domenica uggiosa e autunnale si è così svolta la prima sfida assoluta Master di un Campionato europeo. Quasi 80 i concorrenti al via che hanno gareggiato, nel nordic walking, lungo un percorso caratterizzato da un anello di 870 metri da percorrere 10 volte, più un rettilineo di lancio/arrivo di 650. Doppio oro per i colori italiani che entreranno nella storia proprio per essere i primi in un campionato continentale. Miglior tempo assoluto per Paola Vicenzi (Sf55, 1h 19'31") e Luigi Sesso (Sm50 1h 12'52"). Gli azzurri sono stati pure i protagonisti dei vari podi di categoria. Nel trail femminile, parlando in termini di classifica generale, il Friuli ha festeggiato la medaglia d'oro di Irene Palazzi (Sf40, Podisti Cordenons), che ha chiuso la prova in 5h 03'24". Seconda la tedesca Elke Keller (Sf55 5h 03'55"). Terza la rumena Ghizela Vonica (Sf45 5h 10'07").

In campo maschile la Francia si è confermata un'ottima squadra, piazzando sul podio generale Guillaume Rouger (tempo top per lui: 3 ore 55'03) e Michel Bowie (terzo in 4 ore 11'37"). Ottimo secondo Andrea Moretton (Atletica Aviano) con un crono di 4 ore 02'25". «È stata un'esperienza incredibile, che ci ha riempito di soddisfazioni ed emozioni» sono le parole del presidente del comitato organizzatore Val Tramontina 2021, Giampaolo Bidoli. Che aggiunge: «Tutta la nostra comunità si è dedicata all'evento, con oltre 200 volontari, ai quali vanno sentiti ringraziamenti. La Regione, le amministrazioni e gli Enti locali, l'Ema, la Fidal e il pool di partner che hanno creduto in noi sono stati fondamentali per la riuscita di questa manifestazione sportiva internazionale dedicata agli sport outdoor. La Val Tramontina ha dimostrato di poteri ospitare eventi di altissimo livello».

Alberto Comisso

I "PASSEROTTI" Foto di gruppo per l'organico completo della Tinet Prata edizione 2021-22, che militerà in A3 guidato dal tecnico Dante Boninfante

(Foto Moret)

TINET PRATA, BUONA LA PRIMA CON MOTTA

▶Il sestetto dei "passerotti" si aggiudica l'amichevole-derby contro i veneti
Boninfante: «Dal secondo set in poi la squadra ha fornito risposte positive»

PALLAVOLO

PRATA Bella vittoria, alla prima partita "vera" della stagione, per la Tinet Prata ai danni del Motta. La sfida è finita 3-1 (12-25, 27-25, 28-26, 25-20 i parziali), anche se in pratica si è trattato solamente di un allenamento congiunto. La competizione con i veneti, neopromossi in A2, è sempre stata molto intensa. Ma, a parte il primo set, i "passerotti" sono sembrati decisamente più in palla rispetto agli ospiti di turno. La Tinet ha vinto la disputa e, risultato a parte (che non guasta mai), la cosa che fa ben sperare è il fatto di aver visto una squadra che ha le idee chiare su cosa fare e che pare divertirsi mentre gioca.

PRIME ANALISI

«Dopo un avvio complicato, poiché i ragazzi non si cimentavano con una partita da diversi mesi, c'è stata una bella reazione - sostiene il tecnico Dante Boninfante -. Dal secondo set in avanti tutta la squadra ha fornito segnali positivi, si sono visti schemi e meccanismi sui quali avevamo lavorato, eseguiti in maniera corretta . Solo da pochi giorni abbiamo la rosa al completo, compresi i due azzurrini reduci dagli impegni internazionali». L'impressione è che il team si diverta in campo giocando. «È proprio così - annuisce il coach -: sono quasi tutti ragazzi giovani che hanno tanta voglia d'imparare e sono di conseguenza ben predisposti ad acquisire le indicazioni date negli allenamenti». Bella la reazione della squadra, dopo un avvio balbettante. «Ho visto emergere l'orgoglio - conclude - ma anche la capacità di esprimere un buon gioco».

TEST

Il prossimo duplice appuntamento sarà con il Volley Team Club San Donà, che gioca nello stesso raggruppamento di A3 del Prata. La prima sfida è prevista per mercoledì 22 al palasport Barbazza. L'ospitalità verrà ricambiata dalla Tinet sabato 2 ottobre alle 17 al PalaPrata. «Ci siamo sbloccati dopo il primo segmento - concorda con il proprio allenatore l'azzurrino Luca Porro -, visto che stiamo affinando l'intesa con tutti i compagni. Il gruppo che ho trovato a Prata, oltre a essere giovane, è entusiasta e reattivo: sono convinto che nell'ormai prossimo campionato di A3 ci divertiremo parecchio». La rosa della Tinet: Mattia Boninfante, Antonio De Giovanni (palleggiatori) Alberto Baldazzi, Matteo Meschiari, Fabrizio Gambella, Manuel Bruno, Marco Novello, Luca Porro (schiacciatori), Nicolò Katalan, Fabio Dal Col, Matteo Bortolozzo (centrali), Denis Pinarello, Andrea Rondoni (liberi). All. Dante Boninfante.

INTANTO DALLE FINALI NAZIONALI DI ASSISI ARRIVANO DUE SETTIMI POSTI PRESTIGIOSI

UNDER 12

Settimo posto nazionale per le formazioni di dodicenni maschili del Prata e del Chions Fiume Veneto alle finali nazioni giovanili di volley di Assisi. La Tinet a livello maschile ha centrato l'ottimo piazzamento ad Assisi grazie al successo ottenuto con i liguri, mentre le "rondini" gialloblù si sono distinte sulle lombarde. Due risultati che testimoniano la bontà del settore giovanile sia maschile che femminile e che ha permesso alle "baby" compagini della Destra Tagliamento di confrontarsi con le migliori espressioni dei vivai italiani, dimostrando di poter giocare alla pari. Lo ha messo in evidenza a livello maschile la tiratissima sfida con il Colombo Genova, mentre il quintetto rosa ha conquistato un risultato storico. Quest'ultima è stata spinta dalla dedizione e dalla forza di volontà delle ragazze ma anche dall'impegno di una società che valorizza non solo i campionati di categoria ma si occupa pure dei più piccoli con impegno e professionalità. I "passerotti" hanno centrato il settimo posto assoluto imponendosi per 2-1 nell'ultima partita contro lo Sporting Portici, mentre le "rondini" hanno vinto l'epilogo per 2-0 ai danni del Volley Cassano (Lombardia). Queste le formazioni. Prata: Riccardo Brescancin, Erik Furlan, Alessandro Sian e Matteo Tellan, Allenatrice: Maddalena Cecchetto. Chions Fiume Veneto: Martina Scodeller, Grazia Visintin, Ginevra Spoletti, Francesca Parenzan e Aurora De Lorenzi. Allenatrici: Roberta Peruch e Alessandra Stefanon.

Nazzareno Loreti

Memorial Tosoni alla Vis Spilimbergo con i magnifici tre

▶E l'Humus Sacile chiude al terzo posto rimontando il Sistema

INTERMEK	62
VIS SPILIMBERGO	66

INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino 6, Cantoni 4, Vianello 1, Crestan 7, Mezzarobba, G. Bot 4, Casara 1, Corazza 20, Pivetta 11, Nata 8, T. Bot, Modolo. All. Celotto.
VIS SPILIMBERGO: Bardini 4, Bertuzzi 2, Del Colle 3, Trevisan 4, Bagnarol 5, Gallizia 18, Gaspardo 15, Bianchini 15, Sovran n.e., Favaretto n.e., Passudetti n.e. All. Marchettini.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gava di Brugnera.
NOTE: pq 14-21, sq 23-37, tq 45-54.

LA FINALISSIMA

CORDENONS "Tutto cambia perché nulla cambi": ci eravamo lasciati nel 2019 con il successo della Vis al Memorial Tosoni di Cordenons e ci ritroviamo due anni dopo con un altro successo della Vis al Memorial Tosoni di Cordenons, che è addirittura il terzo consecutivo, contando pure quello del 2018. In tutti e tre i casi citati, pure la "vittima" nella finale per il primo e secondo posto è sempre la stessa, ovvero i padroni di casa dell'Intermek 3S, che a questo punto forse dovranno affidarsi a un esorcista per poter vincere il torneo casalingo.

E che tre sia il numero magico - altra citazione, meno colta della precedente - lo hanno qui ribadito i magnifici tre dello Spilimbergo. Si tratta di Gallizia (18 punti, 9 rimbalzi), Gaspardo (15 punti, 11 rimbalzi e una stoppata) e Bianchini (15 punti e 9 rimbalzi). Intermek di fatto sempre costretta a inseguire da una Vis che nel quarto d'apertura raggiunge anche il più 9 (12-21) e alla pausa lunga di punti di vantaggio ne avrà 14. Corazza (9 di fila) prova a scuotere i "folpi" in avvio di ripresa (32-37 al 23'). L'Intermek riesce poi a riavvicinarsi ulteriormente (56-58 al 35'). A meno di 2' dal termine Corazza fallisce però i liberi del riaggancio (62-64), Bagnarol fa uno su 2 (62-65), Corazza dalla lunetta fa ancora zero su 2 e l'uno su 2 di Gallizia fissa il punteggio sul 62-66 finale.

Carlo Alberto Sindici

WINNER SISTEMA	69
HUMUS SACILE	76

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Varuzza 5, Nobile 10, Baraschi 7, Mandic 12, Monticelli 12, Michelin 4, Ndreu, Cresnar 5, Altieri 8, Finardi, Abramo 6. All. Starnoni.
HUMUS SACILE: Edoardo Corazza 5, Gri 28, Gelormini, Zambon 13, Pignaton 17, Del Ben 7, Franzin, De Marchi 3, Biscontin 2, Tadiotto, Luca Corazza. All. Fantin.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Colombo di Pordenone.
NOTE: pq 18-13, sq 34-28, tq 54-38.

LA FINALINA

CORDENONS A conquistare il terzo posto nell'edizione 2021 del Memorial Tosoni ci tiene di più l'Humus, a quanto pare. E alla fine se lo prende pure, rimontando a sorpresa bei solidi lunghezze all'avversario naoniano nel corso del quarto periodo.

La partita nei primi tre quarti aveva invece detto ben altro. Già all'inizio è la Winner Plus Sistema a racimolare qualche punto di vantaggio (il tabellone segna al massimo un +7 per i pordenonesi). L'Humus resiste però a questa prima spallata, rubando qualche pallone e sfruttando i relativi contropiede. Nel secondo periodo l'andazzo non cambia, anche se sfruttando la propria superiorità fisica il quintetto pordenonese a due minuti dal termine prova a scappare (34-23). Invece i liventini Edoardo Corazza e Gri riportano la loro squadra a due soli possessi di ritardo (34-28 alla pausa lunga) ed è allora nella ripresa che la Winner Plus riesce a far finalmente pesare la superiore qualità d'organico (già al rientro si registra un parziale di 10-0, con 6 punti di Nobile) e a fare di conseguenza il vuoto (vedasi il 54-38 alla sirena di fine terzo quarto).

Coach Starnoni si affida a quel punto alle sue seconde linee e l'Humus tira fuori tutto l'orgoglio di cui dispone, ma è il solito Gri a mettersi in proprio e a ricucire, nonostante un paio di triple di Monticelli; Del Ben e Pignaton completano quindi l'opera e a 4' dal termine si deve registrare il sorpasso da parte del team di Sacile (63-64), che suda e sgomita nel pitturato, va sul più 5 e non molla più l'osso.

c.a.s.